



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>

I

S. A.
2259.

2/2/4917.

PRODIGI
DELL'
EVCHARISTIA.

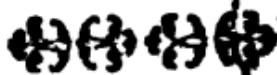
Digitized by Google

L' Oratory Soc. Jesu Mo

L A
COMPAGNIA
D I
GIESV
DA DIO ILLVSTRATA

Con nuoui, e singulari Prodi-
gi operati co'luso figliuol
nel diuinissimo Sacramento
dell'Eucharistia.

RACCOLTI DAL
PADRE SILVIO
TORNAMIRA
Sacerdote della medesima
Compagnia.



Digitized by
Kathleen
norton

In Paler. per Carlo Adamo 1676
Imp. Abb. Iannuzzo Imp. R. Ioppuli
G. G. V. G. P

**Königliche
Bayerische
Nationalbibliothek
München**

A'MOLTO RR. PADRÌ
e Fratelli della Compagnia
di GIESV

DUendo io dedicare questa mia prima fatica, che appena uscita dalla penna è comparsa alla luce del Mondo, e appena messa in ischizzo si porta per le mani d'ogni no; non saprei mai altro a chi dedicarla, se non a voi Padri, e Fratelli miei dilettissimi nel Signor nostro Giesù Christo. I motivi, che a ciò hanno battuto forza d'indurmi, oltre al natural amore che mi lega, e strigne indissolubilità te a coloro, che sono della medesima professione, Religiosi, e vestono il medesimo abito, tutti figliuoli d'una medesima Madre, la Compagnia; sono molti, e non ordinarij. Si possono però agevolmente ridurre a due specie; l'una per coarso mio, l'altra per conto vostro. Per quanto mio va, che douendo io licenziare dal mio seno un libro, voglio dire un parro dalla mia penna, per procurarmi altreue al-

loggio, e fortuna, non saprei meglio
a chi raccomandatlo; se non a colo-
ro, che mi son congiunti, in quan-
to sono tutti allieui d'una medesi-
ma Madre, e nutriti col medesimo
latte, e spirito; e che pieni le visce-
re di cordial carità rispetterebbo-
no vno, che va accattando dalla lo-
ro cortesia, e beniuoglienza, qualche
buona cera: e il meriterebbe se non
per altro, almeno perche s'è vestito
de' panni de' vostri piu cari, dico
degli Eroi del nostro Ordine, che
fiorirono nel Mondo in tutto quel
che si attiene a pregio di virtù, e
a nobilità di santità. Ho di biso-
gno inoltre di ricorrere al vostro
nome, per implorar patrocinio in
mia difesa. E come no? se veggo
contro di me armata di malefiche
punte la calunnia auuelenata, che
mi rinfaccia, ò di troppo ardime-
toso in tollerare, che si scriva il mio
nome in fronte a' secoli col promul-
gare all'eternità un libro, che non
porta altro del mio, che vn ab-
bozzo di sconciature, e vn misca-
glio di scorrettioni; ò di poco
auue-

avveduto dell'auuolgere alla rinfusa ogni cosa in un fascio, senza scelta di che si debba proporre sotto all'occhio, ò lasciarsi come non autentico. Voi sì che dell'uno, e dell'altro mi potreste senza vostra molta briga difendere; e perché siete stati i promotori di questa mia piccola operissiuola, che nata da semplice trattenimento di spirito, e da gusto che sempre ho hauuto in rileggere nelle nostre istorie quelle maraviglie d'estasi, e rapimenti; di che se van ricchi tutti quegli Ordini religiosi, che intesi all'ufficio di Maddalena; se ne stanno a più del Redentore per trarre il latte della divina contemplazione; voi hauete voluto che fosse comune a tutti; e perché sapete la poca, ò nulla stima che io ho di me medesimo, riputandomi in ogni cosa abiettissimo, e molto più ouessi tratta di cosa, che habbia savor di lettore. Nè il fare uscir questo libro è stato motivo d'ambitione, ma condiscendimento alle vostre volontà, che da gran tempo me l'

hauete chiesto, e poco è mancato
che nō mel haueste rubato per dis-
uolgarlo alla publica diuotione : è
stato di piu ossequio vbbidiente
all'arbitrio di colui, che tiene in
pugno ogni mio volere se pur mia-
si dee dire quella volontā, che non
ha altro del mio, se non, e occhi
per vedere, e orecchi per vdire: i
cenni di chi mi puo comandare, il
mio Superiore. Dell'altro punto
poi vi riuscirà piu facile il difen-
dermi, tanto sol che promulghiate,
che tutte quelle hotitie, che ivori
qui raccolte leggete, sono quelle
medesime, che altri prihaldimē
ha diuolgat alle stampe, o ha
messò in iscritto, acciò si risapes-
ser dalla fama, e si spargeffer per
tutto in prò de fedeli, e a maggior
gloria del commun facitore Iddio;
e ne leggerete in piè del libro no-
tati per minuto gli Autori: chi,
uersalmente però potrete a tutti
assicurare su la mia parola, che co-
sì in questa, come nell'altre ope-
rette, che ho per le mani, non vi ha
cosa, che non l'abbia ritratta da
noti-

noticie fedeli, e da non potersene dubitare. Per conto vostro però, e sono stati più efficaci i motui, e da me più volentieri abbracciati, perche lontani da ogni proprio interesse, e raccantati all'utile delle anime vostre. Poichè batendo già fatta una scelta di quei Prodigj, che Eddio ha voluto operare nel Sacramento con quei del nostro Ordine, a chi mai donea offerirli, se non a voi per approfittarueno? E per fermo io non saprei con più nobile stimolo mettere in cariera chi allentatosi riposa, o si mette in strada chi trauato si dilunga, dal dritto sentiero; che col farvi correre sotto all'occhio qualche altra della medesima condizione, che voi, vestiti del medesimo abi-
to, forniti de' medesimi mezzi han-
no già isolamente operato: e se per
testimonianza di Filippo LL basta-
na (a) Ad penone etiam concionem
videre in palpite. P. ad topum de

B.

(a) Nadasi ann. dier. 29. Nov.

Padilla tanta mundi despiciencia gloriosem, che farebbe vedere tanti, e tanti della Compagnia, che coraggiosi dispregiatori del Mondo, nemici di loro medesimi, e carnegifici delle loro vite, han saputo apirci la strada alla perfezione, e darci esempio d'ogni virtù? Preccettò Iddio nell'antica legge, che scolpiti dentro a due gemme i nomi di quei primi Patriarchi, e Profeti, se ne facesse un gioiello, e se ne ponesse sopra le spalle e intorno al petto il Sacerdote Aronne per istimolo a ben operate del popolo:
*(a) *Sumesque duos lapides onichynos, et sculpes in eis nomina filiorum Israel: e poco appresso, percabitque Aaron nomina eorum coram Domino super utrumque humerum ob recordationem: non altrimenti voi, leggendo in queste pregiatissime parole che vi propongo, i nomi de' vostri Padri e Fratelli, che vivuti nella Compagnia si portaron da santi, ne possiate trarre vigore, e forze per**

*(a) *Exod. 28.**

per più crescere nella perfezione;
(a) *præteritorum enim virorum*, qui
optimè uixerunt, exemplis uita no-
stra corroboratur, scrisse il Nisseno.
E se quel valente dipintore Zeusi,
tolendo in Agrigento sponre alla
publica veduta un quadro nel
Tempio di Giunone Lavinia; per-
che la pittura riuscisse la più bella,
e la più delicata di facetezze (b) In-
spexit Virgines eorum, & quinque
elegit, ne quod in quaque laudatissi-
num esset, pittura redderet; Così io,
perche voi possiate ritoccare, se in
qualche parte è guasta, l'effigie
delle virtù nell'anima vostra, o ri-
metterla in quel primitivo splendo-
re d'aria, non sò proporvi altro
che, sceltene le più nobili, le bel-
lissime effigie de' vostri Padri, e
Fratelli, voglia dire le loro glorio-
se azioni; perche voi possiate pian
piano ricopiandole su le tele delle
vostre anime farle vostre, e forma-
re l'immagine d'un vero figliuolo

§ 6 della

(a) Greg. Nyss. in vita Moyss.

(b) Plin. lib. 35. cap. 9.

della Compagnia di Maraventitez,
che non sarebbe riuscito à quell'
anima grande il salire dal deserto
di questo mondo alto felicissime
contrade del suo sposo ; qual ver-
ghetta di fumo gratta da' piu pre-
giati aromati dell' Arabia, se questi
non fossero stati stritolati in minu-
tissima polvere, nec ~~in~~ ^{ne} ~~egra~~ ^{faisse}
~~aromata~~; sed *in puluerem redacta* fu-
riffessione di Cassiodoro; e ne asse-
gna a chi la vuole la ragione ;
Quia sautorum actiones magna dis-
scretione considerande sunt; Et tan-
quam in libro subtilissima considera-
tio euangelica, ne quid forte in il-
lis durum; aut inconueniens existat.
perche voi da questo libro no hab-
biate il frutto, non basta il legger-
lo di passo, ò per vana curiosità.
Ma vi vuole in oltre che agiata-
mente meditandolo, (che vale)
quàto a stritolare gli aromati, met-
tate a confronto il vostro vivere
con quel de' vostri maggiori. ESEN-
DO dunque questo mio libro per
tanti titoli vostro ; e perche chi ve-
lo dà è tutto vostro per talento di

seruitù, e d'affecto; e perche contiene cose de' vostri Padri, e Fratelli, che sono tutti cosa vostra; e perche è indirizzato al vostro utile, e profatto, il dourente voi per ogni conto gradire, abbracciarlo con ogni cordialità, e riporuelo come finissimo cristallo in mezzo al petto; in cui mirandoui vi ricordiate del vostro oblico, e del mio affetto: così io mi persuado, e così lo spero; mentre ricordandomi quel che sempre loro sono stato humilissimo seruo, li prego a volere in ricompensa pregare il Signore per me, che non mi faccia essere ingrato a tanti esempi. State sani.

Delle RR. Vostre

Humilissimo seruo nel Signore
Siluio Tornamira.

V L

AL PIO LETTORE

Tti pongo qui Letter diaote
quel che tanto tempo hai
con replicate istanze de-
siderato, cioè qualche rac-
colta di quegli esempi, che come can-
ti fiori recisi dal fiorissimo Campo
della Compagnia, possono abbondan-
temente riempire il mondo di fra-
granza d'odore, e il Cielo di Santi:
Ma, mia colpa, Io non l'offerisco in un
cansirino di semplici vergheite, nè
colorite di porpora, nè mitiace d'oro;
voglio dire, in uno stile semplice,
senza bellezza d'eleganza, e senza
indoratura di riflessioni: e ciò per
necessità, e per auvedimento: Per ne-
cessità è stato; poiché non avueza
la mia penna in idee di compositione
sublimi, nè per finalizzazione d'genio,
nè per assiduità di studio, benché il
volesse non fa sollevarsi un dito da
terra: Per auvedimento poi, mentre
che ho baunto in pensiere di tessere
un libro per trattenimento di spiri-
to, e per desio di gionare ad ognuno

bo

ha creduto, non che sufficiente, ma necessaria ogni mediderità. Ho voluto in oltre, che a quel Padre, o Fratello, in persona di cui è accaduto il fatto, soggiungere, o qualche breve suo elogio, o qualche azione più conspicua della sua vita, e ciò per due rispetti: l'uno per accreditare il fatto coll'autentica della sua vita, e delle sue virtù; l'altro, per dare qualche varietà, e insieme arricchire il lettore di virtuose cognizioni oltre che questo mio scrivere con soggiungere la Annostazioni, non senza esempio nelle stampe con libri fatti plausibili dalla comune diuotione.

Del resto, se vuoi godere delle altre mie fatiche, anche io per le mani, fa che risappia, che ti sian grate queste mie prime, e se hai vaghezza d'individuare quali esse sieno, ne porrò qui sotto il catalogo, e sappia che sono tutte fatte sol tanto che abbisognano di qualche pulimento.

La prima è questa che di presente l'offerisco, cioè la Compagnia di Gesù da i Dio illustre con nomi, e singolari prodigi operati co' suoi figli.

glioli nel diaj in Saergraturo dell'Eucaristia.

La seconda, la Compagnia di Gesù da Dio illustrata con i speciali gradi conceduti a' suoi figliuoli per la divisione alla Passione sacraissima del Redentore.

La terza, la Compagnia di Gesù da Dio illustrata con singolari favozzi, e priuilegi ottenuti dai suoi figliuoli per la divisione portata alla Santissima Vergine.

La quarta la Compagnia di Gesù da Dio illustrata con non ordinarie grazie per mezzo la divisione dei suu li Angeli del Paradiso.

La quinta, Gli Annali della Compagnia opero d'uno scrittore liberto egli, uno scendentesi par alle spazio di quarante anni e bratta delle cose aquenuate dalla Compagnia sin nella Congre gatione de' Generali, e sue Congregazioni di più intorno a quociono d'hu manitatis; iò è: in'ella si scrive in vari Regni; v'è cosa concordanti a cani orisoni d'infedelitati traciam di Re e Reine Ciel; à quelle sue persecuzio ni, e de' castighi di quelli, che l'hanno per

se-

segitata: De' figliuoli spirituali della Compagnia morti con fama di santidad, o sia come quei della Compagnia hanno sparso il sangue per la fede Cattolica, o seruendo gl' Infermi di peste; o finalmente si tratti delle dignità, e introdotte in parte della Compagnia, e in parte rifiutate, e toste simili.

E la Setta i miracoli accaduti nella ptimissima Chiesa, e nelle piu antiche Religioni, rinouati nella Compagnia.

La settima, Gbiranda di fiori, che contiene mille esempi, raccolti da' Campi floriali della nostra Compagnia.

L'ottava, il Trionfo della fede Cattolica nella conversione, e battezzimo di cento venticidue tra Imperadori, e Re, e Imperadrici, e Reine co' figliuoli per mezzo della Compagnia.

La Nona, l'Origine della Provincia di Sicilia, e de' suoi Provinciali, e visitatori anno per anno, e degli Huomini illustri della Sicilia, e sotto qual Provinciale han finita la vita, de' gli esiti ifortunati di coloro che sono

no fatti licenziari della Compagnia in Sicilia.

La Decima, un Diario d'Elogi degli Huomini illustri della Compagnia giorno per giorno, trassati alle distese.

L'undecima finalmente, un Diario delle cose notabili accadute alla Compagnia diuiso in tre parti, ognuna contieneee tre libri.

Tanto mi è paruto domerci accennare, e per tua consolazione, e mia' disfatione, e voglio che riconosca il lessederio che ho hauuto di giornare a li altri, se nun ho potuto con la linea, poiché di tanti talenti non m'ha urticovil Signore, almenno colla povera, e coila lettione. Stefano.

I O: BAPTISTA
ALDROVANDVS

*Prepositus Prouincialis Societatis
Iesu in Regno Siciliae.*

CVM librum cui titulus La Compagnia di Giesù da Dio illustrata con nuoui, e singulari prodigi operati co' suoi figliuoli nel diuinissimo Sacramēto dell' Eucharistia, à P. Sylvio Tornamira Societas nostræ compositum, tres eiusdem Societatis Theologi, quibus id commissum fuit, recognouerint, & in lucem edi posse probauerint; nos, potestate nobis à P. N. Io: Paolo Oliva Preposito Generali communicata, facultatem concedimus, ut typis mādetur, si ita ejus, ad quos pertinet, videbitur. In quorum fidem has litteras ma-

*nū nostra subscriptas, & sigillo
Societatis nostra muneras dedimus.
Panormi die 23. Febrarij 1676.*

Io: Baptista Aldrovandus, &c.

(L. S.)

PROTESTA DELL'AVTORE

HAuendo la Santità d
nostro Signore Papa
Urbano VIII. nel dì
13. di Marzo 1625.
nella sacra Congregatione del-
la S.R. e vniuersale Inquisitio-
ne fatto decreto, e lo stesso
confermò il dì 5. di Luglio
1634. col quale proibiuia che
si potessero stampar libri, che
trattassero della vita d'Huomi-
ni per santità di vita, fama di
martirio, e gloria di miracoli
celebri; nè che si potessero im-
primere fatti, miracoli, riuelationi,
o altri beneficij, che per
loro intercessione hauessero ot-
tenuto i fedeli, séza la recogni-
tione, e l'approuatione dell'
Ordinario; e tutte quelle cose,
che fin ad ora si veggono stam-
pate senza tale recognitione, è
approuatione, vuole che in ni-
un

un modo si riceuano per approuare. Ma Perche sua Santità medefima nel dì 5. di Giugno 1731. dichiarò quellà suz volontà che non si ammettescerò quegli elogi di Santi, ò di Beati, che assolusamente tocasserò la persona di quel santo, ò Beato; ma bensì quegli che concernono a' costumi, e all' opinione di loro, colla protesta sul principio, che di qualche scriue non v'ha autorità nessuna della Chiesa Romana, e che la fede di tutto ciò sia presso all' Autore che l'ha scritto. In osseruanza dunque, e riuerendì tal Decreto, confermatione, e dichiaratione, protesto, e dichiaro, che di quanto io scriuo in questo mio libro, nè intendo, nè voglio che da verun altro s'intenda, che habbia piu forza, e vigore di quel che hanno le cose

cose, che solo per fede humana
si accettano; e non con quella
divina, colla quali si credono le
cose della Santa e Romana
Chiesa, ò che alla Sede Apos-
tolica s'attengono, tolte ne so-
lamente quelle, che sono state
per tali ricevute dalla Santa Se-
de, e gli cui Autori sono stati
già collocati nel numero de'
Santi, de' Beati, e de' Martiri, e
per tali s'adorano da tutta la
Chiesa.

Questa è l'opinione di un sacerdote
ed ex predicatoro della Compagnia
Silvio Tornamira della Compa-
nione di Giesù.

Non ho mai sentito dire, che
ci fossero dei sacerdoti, che
col motto d'essere i predicatori
de' Santi, avessero detto, che
ci sono anche cose, che non
si crede, se non per fede humana.

Circa

I



LA COMPAGNIA DI GIESU DA DIO ILLVST RATA

Con nuoui, e singulari prodigi operati co' suoi figliuoli nel Diuinissimo Sacramento dell'Eucharistia.

INTRODVTIONE.



On vi sia chi si creda, che fosse fauola quella, che nelle sue poesie finse il cieco Homero; ella fu verità d' occhiuta prudenza, nascosa però sotto alla correccia di poetico ritrovamento, perche non diuenisse dozzinale colpo. Finse egli, che il Cielo per non mai disgiungersi dalla terra, le scendesse nel seno in vna grossa catena d'oro; e che la terra altresì per quella

A

me.

2. *Prodigi nell' Eucbaristia*
medesima salisse all' altezza dell'
Empireo; onde, e l'vno, e l'altra vni-
tamento stretti fra ceppi di vicen-
deuole obbligazione, come legati, e
presi non mai si separassero co' vna
reciproca cōrispondenza d' amore,
e di seruitù: e volle dire, che non
mai la terra paga in tributo al Cie-
lo, ò fiorito vn Aprile di bellezze
nell' amenità della Primavera; ò
biondissima vna Messe di spighes
nella fertilità dell' Estate, ò vna ma-
tura ricolta di frutti nell' abbon-
danza deH' Autunno; se prima nō
viene beneficiata colle sue dolci in-
fluenze, innaffiata colle celesti ru-
giade, e fecondata coll' abbonde-
nole delle piogge dal Cielo. Non ti
maraigliare, se tu truoui registrato
ne' libri degli altri la copiosa Messe,
che ha fatta la Compagnia di Giesù
nel mondo Catolico, e Gentile d'
anime à Dio: se tu vedi, e accresciu-
go il culto agli Altari, e frequentate
la Chiese, e abbracciata la diuozione,
e abborrito il vitio, e adorata la
santità, sì nella continuata frequē-

za

za de' Sacramenti della Penitenza,
e dell'Eucaristia; sì nella diuocosa
nella Santissima Vergine nostra Signora;
Signore; e nell'affetto alla dolorosa
Passione del Nostro Crocifisso Re
donatore sì famalitico nel culto de'
Santi Angeli, e di quanto altro vi
propone la Santa Fede per abbracciar
ci sì tuttociò quanto egli sia; che
non è mio pensiero di dimostrarlo,
ben tu lo potrai ageuolmente vedere
e dalla nostra Istorie, e da quelle
che altri n'hanno scritte; tutto sì di
co, è mercè del Cielo, che ha voluto
come Terra sterile fucondere la Cò-
munità delle sue gracie, andare a tia
una bagnarla col' innaffiammo delle
sue predicationi. Ma intenzione
dunque è, sì in questa, come nell'
altre operette, ch' io hò per le mani,
appaiesse int' Mondo quanto altra
si laborata stava fatta la Compagnia
dal Padre sdotte misericordie in
quelle immediane cose, nelle quali
essere è impossibile per quante l'è
stato possibile, ammirare delle gracie
liberalmente concedutele da Dio;

4 Prodigie nell' Eucaristia

nell' affezionamento del suo divino culto, e nell' aiuto delle anime che in prima maniera paruso il cominciare mostrate in questo libro, come fosse stata illustrata la Compagnia di Dio, i suoi figliuoli con tanti prodigi, quanto sono stati quei che egli da s' uolgeva operare per mezzo del suo dignissimo Sacramento dell'Eucaristia: riducendo i tutti ad alcuni pochi capi non con altro ordine, se non con quello che primo m'è venuto all' anima la misericordia d' Dio, che sono questi.

S' conferma così dinanzi Apparitioni della carne della nostra presenza del **Cenobaryo** e **Sanguis** di Christus, di **Non omni in** nell' **Eucaristia**, è suppubbli in similitudine di questo esempio della **Prae Brinieratante** qui viene alla **Suppria**, come per ridurre il dio misericordia alla stessa della Fedele. Cattolica e alla credenzia dell' impasto della conversione del pane, e del vino del **Corpo**, e **Sangue** del nostro Signore Gesù Christus, che si sono fatti.

Non

e A

volle

volle seruire dell'opera, e della parola (a) del P. Pietro Cottone. Predicaua questi in Auignone, e tutto era intento vna mattina in ispiegare, e mettere in chiaro, come sotto a quegli accidenti di pane, e di vino si trouasse il real Corpo di Christo col suo sangue, e diuinità; quando improviso entra in Chiesa vn Eretico de' principali, che negaua questo mistero: l'ode attentamente; stordisce agli argomenti; cerca scioglierli, ma non sà; si volea render per vinto, ma si vergognava, come preso al laccio: non sapendo alla fine, che si fare, ritirossi auanti all' Altare, ove stava esposto alla publica ditu-
 tione il Santissimo Sacramento, ri-
 pensando a quanto poch' anzi vdi-
 to hauea dal Cottone. Ma ò prodi-
 gio! al leuar, che se lo sguardo da
 terra e fissatolo all' Altare, vide iui
 un fanciullo d' estrema bellezza, e
 fuor

(a) 19. Martij 1626. Ex eius vita quā ex idiōm. gallīco expressit P. Caro-
 lus Lombardus.

6. Prodigj nell' Eucharistia

fuor di credere gratioſo, e ciò non
vna ſola fiata, mà tante, quante fu-
ron le volte, che iui dirizzaua lo
ſguardo. Tornato poſcia la dimane
all' iſteſſa Chieſa vide con nuouo
ſtupore l' Altare acceso tutto di lu-
minofißimi raggj come di Paradiso;
in ſù il quale paſſeggiava con Mae-
ſta indicibile l' amato Giesù bam-
bino, uſcito dal tabernacolo, oue ſi
renea in custodia la venerabile Eu-
chariftia. A queſta diuina luce ſì che
ſ' accese quel freddo cuore di ſelce,
e infiammato di ſanto amore ſi por-
tò al Padre Cottone, gli narro il ſe-
guito; giurò laſciare quelle cattive
maſſime de gli Eretici, e riconcilia-
zofi colla Chieſa, ottenne dal Padre
il proſcioglimento di tutte le ſue
colpe.

Annotatione.

■ **E**V il Padre Cottone di naſione
„ E francesc, e altrettanto caro al
„ Cielo, quanto era in odio all'Infer-
no. Orando egli faceano que' ma-
ligni ſpiriti ogni loro ſforzo, ora-

Digitized by Google

, con voci dissonanti, ora con istre-
 , pito, e fracasso di cose come cadu-
 , te, ora collo strillar delle trombe,
 , che vomitauano vn orrible puzzo,
 , per isturbargli la sua oratione.
 , Conosceua guidato da lume cele-
 , ste l' interno del cuore, e sentiuia
 , il puzzo del peccato della diso-
 , nestà; onde imbrattatosi il cuore
 , vna volta quel che gli seruiua la
 messa con pensieri impuri, egli il
 conobbe nello stesso sacrificio, e
 alla fine gli fece la correttione;
 quegli auuedutosi dell' errore, cō-
 festò il suo fallo, e nè chiese per-
 dono à Dio. Morto che fù, com-
 parue subito ad vna donna di non
 ordinaria santità, che niente ha-
 uea saputo della sua morte, e in
 quel tempo senz' stava in Chiesa in
 profondissima oratione; tutto
 splendore, circondato come di rag-
 gi d' oro, e sopra vn solio reale,
 che mandaua verso il Santissimo
 Sacramento infocati lumi; volédo
 ciò manifestare il Signore quā-
 to egli fosse diuoto della Santissi-
 ma Eucaristia. (cfr) Da-

87 Prodigj nell' Eucaristia
— Daniele Rosner (a) d'Innsbruck.
Germano, ma di fede finissimo Ere-
tico, e si pertinace nel negare la real
presenza di Christo sotto gli acci-
denti Eucaristici, che già mai si vol-
to lasciare persuadere di vdirne al-
cuna cosa, non che credere; in quel
che il S. Petrus mistero, spiamen-
te molta fatica uno de' nostri, spitato,
così da celeste lame impetrare
dall'Eretico, che almeno ogni mat-
tina si trouasse presente al divino sa-
crificio. Gli promise quagli Ortacé-
tre egli il giorno vegnente assistera
a quel tremendo sacrificio, con am-
bito eurbo in forse, e dubbio fondo
presenza di Christo in quel pane co-
focato percol che nell' ora che s' al-
zava la sacrosanta Ostia alla ve-
rascione del popolo, vi scorgeva in
quella Giesù Crocifisso piagato aut-
to, e pieno di misericordie, gridante,
per ogni venza copiosissimo sangue,
smarrito egli allo spettacolo, e seduto,
che non riusciva a stargli dalla

(a) Nadasi ann. dierum memor. 18.
Capit. 1605.

dalla luce celeste detestò l'empia
fetta di Lutero, e si rese finalmente
cattolico: nè con tutto ciò restò
pago; volle ancora far di se gratissi-
mo obolousto á Dio, contentandosi
Religioso nella Compagnia; nella
quale viuendo con gran concerto di
virtù, con l'istesso Santamente se nè
mori.

**Vn Giouane per nome Gilbetto
Coruellos di Flestinge in Zerlandia;
d'anni venti d'era (a) era viuuto
continuamente nell'Eresia di Cal-
vino, senza che mai vedesse ne Chie-
se, ne Altari, nè Sacerdoti in habitò
di celebrare; giunto, che ei fu su li
8. di Gennaio del 1653 con la Flot-
ta Olandese all'Isla di Rè passeggiando
solo vicino ad vna Chiesa,
perche vi sentì cantare, hebbe cu-
riosità d'entrare, e si auvide, che
visciua à dir messa vn Sacerdote, e
nel vederlo in quell'habitò fare tā-
te, riuerenze, benedictioni, e Croci
insegnar su li**

A 5 non

(a) *Christianus in templo lib. 3.c.2. ex
P. Thoma Blunc.*

ro Prodigj nell' Barberistica
non si potrē tener delle viva; niente
ceua alle biffe, e molto più quando
sentì dare l'assegno con la campanella
la al quattos, ianà nell'altare chiesa
de il Sacerdote. Da un'estrabulo Ora
vide il Eremita nelle mani del Sacerdote
idote un huoso p. modorante splendore
splendentissimo, e libello non lessò
egli gli occhi per tema, che non si
fulminasse, quindi bruscamente rotolò a
terra; diede molto gridaglio come
un cadavero giacquè per molto tempo
po senza senso, e senza respiro, agghiacciando
segli il sangue nelle vene per
il grande spavento, infine stando
trentatré se col cuore; al sacerdote
sogna, che la mia Religione sia falsa, e
che io abbracci quanto prima qualsiasi
de' Cattolici tornaro poi in terra,
e m'ellosi di nuovo in viaggio per la
Roccella dove ha uendosaputo, che
H. si trouava un Padre i Gesuita di
natiotti Fedefco per nome Giouani
Vrooman, volle subito trovarlo, e
consegnata l'anima sua nelle mani
del Padre, abiurò l'eresia, e abbracciò
già la Cattolica Fede, e ha uendogli

prima narrato quanto di sopra habbiamo riferito si confessò, e riceuè con diuotione quel Dio, che con tanto timore, e spauento gli era già comparso nella venerabile Eucharistia.

Il Padre Francesco Farsia (a) sul principio della sua conuersione à Dio, non ancor Sacerdote, douendo riceuere il Corpo del Signore, si vide ingombrata la mente da vn dubbio che il teneua sospeso, e in forse, se la Trinità Santissima Padre, Figliuolo, e Spirito Santo presenti in Cielo, fossero ancora presenti in quell' Ostia consecrata, mà il volle acquietare il Signore con questa visione: All'alzar che fece il celebrante l'Ostia, perche l' adorasse il popolo, vide con gran chiarezza, che quella medesima Ostia, che stava fra le mani del Sacerdote con modo marauighoso si sollevava fino al Cielo, e che la Trinità Santissima, che stava nel Cielo

A 6 fi

(a) ex vita M. N. à P. Nicol. Vrsi 30.
Ott. 1622.

12 Prodigietti Buccaristica
si trouava in quel sacro pane in figura di uerco, che con tre rami si sollevaua sino all' Empiro. A uita nuce così chiara sparirono le tenebre, che offuscauano il intelletto di Francesco, e fu talmente confermato da Dio, che questo faubré nella verità del misterio, ch'ebbe a dire, che se qualche Gentile, o Eretico ti mandasse qualche miracola in confirmatione di questo misterio, e il Signore gliel denegasse; egli non solamente non sarebbe mancato della qualla credenza, che gli stava fissa nel cuore, ma fermissimamente haberebbe data più tosto la vita, che lasciata la fede più saldo in ciò, che non è scoglio in mezzo alle onde.

Annotatione.

Il Padre Francesco Farfa d'origine Siciliano, e Messinese, uomo mentre seruità al mondo tutto del mondo, riuoltosi poi da quella seruitù, e dato si a Dio, tutto a Dio. Dal giorno della sua con-

versazione,

;, versione fino all' ultimo della sua
 ,, vita non mai ebbe tentazione al-
 ,, cuna sensuale, operando Dio con
 ,, lui non come subito co' gli altri San-
 ,, ti; e condurlo pian piano per
 ,, mezzobdi rigotose penitenze, e
 ,, gloriose vittorie di se medesmo,
 ,, al calmo della perfezione, ma
 ,, formarlo, per così dire, come di
 ,, getto, e dal fango di tante lai-
 ,, dezze inche scolare giaceua, men-
 ,, narlo al sommo d' una purità An-
 ,, gelica; e dall' affetzi attaccate
 ,, tutto alla carne, i sollevarlo all'
 ,, amore delle cose celesti, e della
 ,, vita beata.

Gli significò il Signore più, e
 più volte in varie guise, che quan-
 to gli banchesse chiesto, stando nel
 adiuissimo Sacramento il tutto
 haudebbe dalla sua libera mano,
 detenuto. Affatto una volta da
 gravissimi scrupoli della vita pal-
 fata, e che malamente haiva vena-
 ta per le strade del senso, tate che
 gli metteano l'anima incornati;
 si che non potea ancora quiete ne-

14 Prodigj nell' Eucharistia
,, di, nè notte; ricorse perciò al ve-
,, , venerabile Sacramento dell' Altare,
,, e auanti à quella divina luce sua,
,, nè ogni ombra di scrupolo, e di
,, tristezza, e restò colla mente così
,, illuminata, e istruita, che per l'
,, auerire saputa chiarissimamente
,, discernere di che douea far conto,
,, e di che nò. Accompannata egli
,, un giorno il Santissimo Sacramen-
,, to, quando si levò improvviso un
,, furiosissimo vento, che parea por-
,, tar su il baldacchino per aria, e far
,, lo in minitissimi pezzi sciolto per-
,, dea ogn' und la speranza di posse-
,, arriuare alle casa dell' Infetmo. Si
,, raccordò allora Francesco della
,, promessa del Signore, e disse fra
,, di se: E possibile in solare creatu-
,, ra, che hauerai tanto di ardite,
,, che la voglia contendere col tuo
,, Creatore. Cosa mirabile! appena
,, hauea finito di così fauillare, che
,, si placò in un baleno il vento, e
,, seruossi l'aria colla primiera fe-
,, renità, e pace; si che si potè segui-
,, re l'incominciato cammino.

Por-

„Il Portatosi una volta suati al Sacerdotio Sacramento agitocchione
egli chiese, e che gli dichiarasse: ta-
so volentiam intitolata ciò che non
so nello fare spose la risposta di dar
a quel chieso quello Religionis, che più
fosse à onore di sua Divina Maestà.
Senti allora distintamente una
voce, che gli disse queste precise
parole, *Fac te sacerdotem.* E per-
che Francesco riputauasi indegno
di quel grado, forse temette, che
fosse illusione del Demone,
replicò con più sonore di prima:
deinde medesime distanze. Mā che? si fè
lla medesima voce di prima a sen-
tire la seconda volta: *Fac te Sacer-
dotem,* e seguì: poftia il Signore
internamente a riprenderlo, e ad
impromeragli la poca confiden-
za che egli hauea con lui, se gli
fosse bastato. Che impunire l'af-
fatto à tutti tacea sicura delle cose
sue, che sapea ben egli favoritlo
in ogni occasione, come gli hauea
promesso, e in fatti hauea spergi-
mentato, e ciò di lì a poco.

169 Predicatio Eucaristia

Il Padre Langi da Pohre (a) Lettore d'Oratio Eplogia in Vngliodid, mea tunc summa dilectione a filio scolari latratoria id est Eucaristia invitat, teda; si se pote xpusse fidei, ut dubio, citat grecorum dictum consuetudine, a transuertitur oratione Heli papacolatricem, e' del viato nell' sanguis Iudei in gno're, e' si fattamente il cottarbo, che il misse in popofissime angustie vidi mecum che il tenet a buona speranza penoso, e senza saper, ne che si saremo a che passito appigliarsi. E dono tu pio che Egli h' insegnasse, si diffondu' la ferenogni leso son destrozzato, il pa- potè fado sì; che morte ne' bandelletti, ro i suoi scolari. Chiamatosi poi alla Chiesa dal sacrestano perché si vo- lea cosa tal e domata per confessarsi. E era questo penitente del Padre, e gratia inferuenda Didi, solta allora quella decabone, si brigò di subito dalla Cattedra asprissima licenza da suoi scolari. Arrivato alla Chiesa gli do- vili, come da legge ordinava, e man-

(a) Catupin. In tunc vintib. r. t. 75
ann. 7. 16. Feb. 1624.

mandò colei; senza fargli motto d' altro, che materia stesse leggendo; le rispose il Padre, che dell' Eucharistia; ed ella, Appunto, disse, Padre questa notte pensava: ancor io à questo diuinissimo misterio, e mi vennero alla mente queste, e queste difficoltà; e gliele narrò una per una con gran distinzione: sarà uoglia, dosi fra tanto il Padre Luigi, che quanto colei gli diceva, altre tanto hauea egli sperimentato in se stesso; e poi gli soggiunse: la serua di Dio; Che quella volta nebbia di dubbi, e perplessità: le s'era sgombrata da un luogo sopragiuntole dal Cielo, che lo porgeva allamente queste, e queste considerationi; e qui cominciò a narrargli per minuto quanto l' era occorso in soluzioni delle difficoltà, e tali misure, che la serua di Dio proseguiva raccordando le cose, standova al Padre Luigi largando il cuore, renditutto in tracce suamia, ne quelle turbazioni dal suo intelletto, fino a serenarsi dall' intutto, restando con indicibile quiete, e scien-

reni-

¶ Prodigj nell' Ecclesiastica
ßenità di mento, e voltatosi alla fine
co' gli occhi verso il Cielo, disse quelle
parole del Saluatore: *Confidetur ibi
Pater Domine Cæli, & terræ quia
abscendisti hoc a sapientibus, & pru-
dentibus, & revelasti ea parvulis: ite
Pater quoniam sic placitum fuit unce-
ss.*

Annotatione.

FU il Padre Luigi da Ponte di
nazione Spagnuolo, e huomo
di gran perfectione nello spirito:
A questi venne vna Monaca dell'
ordine di Santo Agostino, e gli
manifestò certe sue turbazioni in-
teriorne, che la mettevano in inqui-
tudine, e le rendeano così odiosa
la santa communione, che l'anda-
va a comunicarsi le pareua vn anno
dare alla morte, le parlò il Padre,
e con poche parole la serenò subi-
to, si che le suanirono tutte quell'
ombra, e difficolta, che la tormento-
ravano; e da quel' ora in poi spe-
rimentava nella santa communio-
ne vna dolcezza di Paradiso.

H Padre Giovāni Cornelio mosso da celeste spirito obbligò una volta il Demonio, (4) che suo mal grado confessasse ad altre, e chiare voci, se fosse alle facciate specie del pane, e del vino di fossé la verità circa le preghiere del Corpo, e Sangue di Christo insieme qualsiasi Divinità non poté quel tamino spirito resistere ad uno imperio così potente, e con tutto che fossé il Padre della bugia, fatto a perniciosa accorta diuina, d'alle laveritù, balmando, con queste parole Agnese in loco seruacis pugnare, et deinde scelus, ogoi alzando, si q[uod] est in te illud in te dicitur, q[uod] ogoi o *Annotacione* al libro de iherosolima VIII. Il Padre Giovanni Cornelio, in fiducia Inglese della fiducia, Compagnia, e glorioso non solo, per le luci sue, che di grado umile, habentes piccarono della sua operosa, et tua, ma anche per le sangue d'presso, o cui è otusus, et ag omittitudo,

(4) Alegambo Mortes illustres. 2594.
26. May.

, in difesa della Cattolica fedè nell'
 , Inghilterra. Nell' orazione, (a) alla
 , quale era molto inclinato, era per
 , ordinario d' astrarsi dai sensi; le fu
 , una volta trouato in giochiono
 , colle braccia incrociate. Volle
 , pentirsi e cogli' occhi fissi nel Cielo
 , tutto immobile, tolse parea i priuili
 , di vita, e con tutto che sotterfog
 , uente scosse, non mai si riscosse
 , finché finisse il ratto.

, Vide una volta il Démone, che
 , in figura di nero vecchietto furot
 , lazzana percaria in celi di qualu
 , che luogo, ove potesse agguantare
 , riportare lanciossi poi di colpo giù
 , come se havesse trovato luogo op
 , portuno a' suoi disegni, e si posò so
 , spirava una nube che faticò di vegardi
 , a bellissimi colori, di che prelustrar
 , s'adornava una gal d' onore per alber
 , honosa, contribuona vita. Nel mezzo
 , dopo s' il vide, che s' one stanchò
 , quella fata al informa d' sorribile,
 , e ch' ifosissimo gatto. Tanto è vero,

che

(a) Ibidem.

. 3 . 3 . 3 . 3 .

„icholgi strumento iatello vanitatis
„nostra stupli di quiete all'Inferno.
„Stava il Padre Giouanni nell'In-
„ghilterra, in prò di chi opera ual,
„nascoso dentro un Palagio di cer-
„ti Signori in seruigio della Fede.
„N'ebbero notitia gli Eretici, e
„inuiati à quella volta con vna
„moltitudine di birri, e officiali
„della giustitia, chiusero con asse-
„dio il Palazzo, e parte di loro en-
„trati dentro corsero da per tutto
„quelle camere, spiando ogni can-
„tone di quella casa; s'avuennero
„alla fine nella stanza, ove il Padre
„stava studiando, all'entrata che
„questi fecero in quella camera,
„leuissimil Padre da sedere, e solle-
„uata la mente à Dio con vna brie-
„ue sì, malefica celeratione, se gli
„raccomandò l'udì il Signore; poi-
„che viscendo per mezzo di coloro
„che il cercauano, tolvidero, e si
„mise in luogo più sicuro.

„Il suo venerando capo reciso dal
„busto, e appicato su la forca per
„ischierno dà quegli Eretici, com-

pa - II

22 *Predigio della Eucaristia*
,, parve in tempi di notte dà lumi-
,, nofo sole, girando da per tutto
,, raggi di splendore, estese così la sua
,, chiara bellezza n'oscurò le ge-
,, stose briciole sotteranee. Il giorno dopo
,, e' stato sfilato il giorno dopo, e
,, si vide il **tempo** lietissimo.
Si narrano alcune apparizioni fatte da
Christo Nostro Signore nell' Officina
Sacrafesia, figliuoli detti
Compagni.

Celebrando un giorno (1) con
,, singolare duazione, la fama
Messa il Padre Giacomo Sanchez,
Spagnuolo, n' Andaluz, bisognò de-
prolificare per il famoso baspa-
rente, e' curioso, che in vice dell'
Officina sacrafesia chiamata nella sua
bozza, il bambino Gesù è maravi-
glia grande e amatissima talora il
Padre tutto fiero diceva detto per
il allegria (2) gli difendendo:

... non ti cogliere... non ti cogliere...

(1) Nostri amici di cui al tempo delle apparizioni
(2) Sacch., fisi. Sogno. Solito. nome

*es verus Deus, & homo, & ianuus
quoniam ego sum; ergo exinde te, &
imple hoc caput meum, hac braccia
mea, Corpus hoc meum: qui sunt hi
oculi, tuae binares, tuum hoc os, &
manus, & pedes, tu loquere, tu vide,
ambula, audi que in me; e fuisse ques-
te infocate parole, clamò con
grande allegrezza, e giubilo quel
dell' Apostolo San Paolo: *Viso ista
que ego, iam non ego, nimis vero in
me Christus.**

Non minore del passato, nè di mai
per consolatione all'anima del Padre
Giacomo fù il favore, che ebbe da
Dio un'altra volta. Stava egli in at-
to di comunicarsi, e parvegli, che
in vece dell' Ostia gli entrasse nella
bocca una croce, la quale essa-
do al principio piccola, tranghiottita
di poi, divenne si grande, che si dis-
fuse per tutte le membra, & alloraq;
impatiente non potendo contenere
l' abbondanza delle consolationi, e
delitie cagionategli nell' ammirata
quella Santa Croce, cominciò a ri-
petere più, e più volte: *Nunc ergo
Cris-*

24 Prodigj nell' Eucharistia

Christo confixus sum Crucis, nunc mihi mundus crucifixus est, & ego mundo, e d'indi io poi s'accese nel suo petto si gran fiamma, e desiderio di amare il Signore con tutte le sue forze, e mortificare la sua carne, quanto più seueramente potesse, si che spesso per isfogare l'ardore, & incendio grande, che nel suo petto ardeua, prorompeua in tali parole:

Amare Domine, amare, & pati. Quiundi con accese voglie domandaua, istantemente dal Signore, che lo rendesse degno di tutte le infermità, indispositioni, dolari, e di quant' altre malattie fossero oppressi i suoi Padri, e Fratelli, acciò potessero questi più speditamente fatidare nella conquista dell'anime: soggiungendo, ch' egli non scrivua à cosa alcuna, fuorchè à sostenere trauagli, e porcar la somma come de bestie.

Ora poichè dico io non sono segnato a morire.

Annotationes. Il quarto.

Domandò (per molto tempo) graria dal Signore, che si potesse affatto dimostrare (de' suoi pa-

,, parenti , patria , e quant' altro
,, apparteneua à carne,e sangue,e li
,, impetrò in sì fatta guisa,che per-
,, dè ogni memoria delle cose ter-
,, rene . Quindiera che facilmente
,, si dimenticaua delle cose , che fa-
,, ceua: e solea dire come per ischer-
,, zo, Che il Signore gli hauea con-
,, ceduto più di quel che gli hauea
,, chiesto. Nel ragionare però delle
,, cose appartenenti all'anima, co-
,, me anche de'diuini beneficij, del-
,, l'amore , e bontà del Signore , &
,, de'suoi ineffabili attributi tutto
,, si riuigoriua , e s'accendeua nel
,, volto, e allora sì che mai gli mā-
,, caua, ne la memoria per ricor-
,, darsene , ne la materia per trat-
,, tarne. Proseria cose inaudite, &
,, altissimi pésieri di Dio, il quale gli
,, inondaua di tanta dolcezza il
,, petto , e gli accendeua di tanto
,, amore la volontà,che pareua tut-
,, to fuoco,sì nell'anima,come nel
,, corpo : onde si sentiua venir me-
,, no,scoppiā dogli il cuore dal pet-
,, to ; e chiusi gli occhi con ambe le

26 Prodigiosi l'Excelleris

s, mani fuscoprua la faccia nipece-
de con grand' ardore : Non plus
Divine non plus, ferme mihi huc
in alteram thosam, mali tuis mali
dilectum ostendere, nebofum compas, cum
esse nimis benit a tu expositarib; non
potes ; sepiusque non credibilis fa-
tis sunt misteria. (a)
Due nobri fratelli spagnuoli au-
dati con licenza del Superiore in
Santarem, Città della Spagna, (a)
qui mirabilmente si conferuerano
alcune ostie consecrate habebantur
eis di vedere in queste vn odi libro
vn pezzo d'incisa carne : e dall'a leta
quelle medesime fu da sua Divina
Madonna mostrato Gesù Christo or-
tonato di pungentissime spine, e
tutto appassionato.

Il Fratello Alfonso Rodriguez
(b) spagnuolo, s'era vn giorno di
festa communicato la carne cò gli
altri fratelli, & haec inuocato
Soprardine, e de' suoi compagni l'
aiu-

(a) Euseb. Nieremb. Hist. Nat. fol. 392.
(b) In Balcaribus 31. Oct. 1617.

stato; & intercessione della sanctissima Vergine , di tutti Santi , & in particolare de' gloriosi Santi Giuseppe , Gioachimo , e Anna ,(a) quando da improvisa oluce illuminato , perche a visitare i suoi fratelli , che gli stazano a fianco , vide che nel cielo di ciascheduno d'essi dimorava il Signore in sembianza di grandissima Macta .

Altre volte con incredibile consolazione del suo spirito vide scendere dal Cielo come una chiara simile luce , che posasi sopra li fuori di quei fortunati fratelli , illuminandoli tutti col foco del divino amore ; che già concepito haucano nel cibare la divina Eucaristia : et ciò era occasione al Rodríguez di ringraziare libidamente il Signore , che sdegnato si fosse di concedere tali ostensibili favori a frumenti della compagnia di Gesù , & altri obbligati a vederli di più un altro giorno (b) ati i fatti di Bruxelles , quan-

(a) in eius vita lib. I. cap. 4.

(b) in eadem vita lib. II. cap. 10.

mentre put si commoneva: da gli altri fratelli, che Gesù Christo appressandosi imprimet ad ogn' uno d'essi vn dolce, e sanguinoso bacio di pade, il che ancora fece al Sacerdore celebrante; finalmente della Compagnia; istillando ad ogn'uno d'essi vna tenerissima diuotione, che l'inflammava tutti nel suo diuino, e santo amore.

Aventuriane.

Mentre il P. Bartolomeo Eustachio Retto de' del Collegio dei Majoriti stava su' gli vicini terreni, minuti sui via per rendere l'anima al suo Creatore; il fratello, lo Alfonzo Rodriguez spinto da carita pregava il Signore, aorzi ciò che gli volesse redere: tranquillo, felice il passaggio dalla terra al Cielo. (4) Quando ecco vide spalancare l'empireo, e intorno mettersi in aspetto un gran de apparato da quei ministri cele.

(4) in Visio Pr. Alphonse Rod. 3. c. 4.

,, festi per accoglierui , e riceuere
,, solennemente vn nuovo Hospite.
,, Vna vista così gioconda gli durò
,, per lo spatio d'vn quarto d'ora ,
,, e intese poi, che quell'onore don-
,, uera far si al Padre Coccio in ri-
,, guardo delle molte , e lunghe fa-
,, ritche, che per gloria di sua Divi-
,, na Maestà, viuendo superiore, e
,, Predicatore, hauera tolteate.

,, Fù ad Alfonso recato auviso
,, (a) della morte del Padre Gio-
,, uanni Rico, che gli era stato due
,, volte Rettore, e in riguardo della
,, gran età à usatagli in quel tem-
,, po , si prostrò a spargere per lui
,, preghiere, & in ciò fare le gli die-
,, de à vedere il P.Giouāni in alle-
,, grissimo, e bellissimo sembiante;
,, cinto per tutto il corpo di lumi-
,, nosi raggi , che à maraviglia gli
,, balenauano, particolarmente nel
,, volto, e disegni, essere stato inalz-
,, zato da Dio Signore al Cielo so-
,, pra il prime Coro degli Angeli;

30 Prodigj nell' Euccharistia
,, per lo che crebbe tanto nella sti-
,, ma, e conceito della di lui sanci-
,, ta, che spesso ne' proprij bilogni,
,, e sibistri strappi solet ricorrere
,, a quegli , non altimenti che ad
,, un Santo : e ogni volta , che ciò
,, faceva , gli appariva il Padre con
,, lieto, e gratiosissimo volto addi-
,, sandogli , che l'amore , che gli
,, portava, era pari al desiderio, con
,, che il bramaua compagno nella
,, gloria de' Beatj.

Il Padre Ludouico Mansone (a) Palermitano, stato celebre nella Compagnia, sì per le onorevoli cariche hauute di Rettore del Collegio Romano; di Prouinciale di Napoli, e di Milano ; di Visitatore di Sardegna, e di Legato del Sommo Pontefice nell'Ibernia; sì anche per la gran prudenza con che governò, e spiritu con che visse. Ora tronandosi questi di passo per Saracena,
out

(a) Ex litt. annuis 1610.2. Sept. Mef-
sane.

(b) Et ex P. Paulo de Francis.

oue, come si disse di sopra, si conservano alcune ostie consecrate, desiderando veder la faccia di Dio adirato in quella guisa, che dovesse essere nell' ultimo giorno dell'universal giudicio, si pose avanti à quell'ostie à fare orazione, quando fù guardato da Giesù benedetto in una di quelle ostie con uno sguardo si terribile, e pieno di spavento, che poco mancò, che non restasse iut morto: tanto fù l'horrore, che gli cagionò nell'anima quella occhiata di Dio sfegnato: e ciò fù come un saggio di quello, che dovea essere in quell' ultimo dì, e d'indi in poi cominciò à menar vita assai più perfetta, e proseguí all'istesso modo fino alla morte.

Il Padre Ferdinando (4) Moretti di nazione spagnuolo, pernotrando in orazione avanti al Santissimo Sacramento, meritò di vedere Giesù Christo, che con molta affabilità,

dimestichezza gli disse, Che voleua insegnargli vn medo di orare à Jui facilissimo , le alii D. M. Si molto grato: e fù che dasse lodi, e ringraziamenti all'Eterno Padre per quel singolare beneficio co'l quale gli diede il suo vnigenito figliuolo nel Santiissimo Sacramento dell'Eucaristia. Praticò egli vna tale dottrina, e n' ottenne in ricompensa vna piena di celesti consolationi, e principalmente celebrando Messa à quelle parole del Prefatio: *Domine
Saude Pater omnipotens* , Fece acq[uis]tisti di molti lumi, e spirituali cognizioni dell'ineffabile bontà di Dio.

Annotatione.

„ **V**I fu vn tale, che ogni volta,
 „ che volea pronunciare il
 „ Santiissimo nome di MARIA gli si
 „ gonfiaua in maniera la lingua,
 „ e la bocca per opera dell'Infernali
 „ nemico, che per nian conto poteva
 „ proferire quell' amabilissimo
 „ nome : celebriò il P. Ferdinand

„ il santo sacrificio della Messa
 „ per impetrare dal Cielo á quell'
 „ infelice vna sí Santa Joquela , e
 „ supplicò la Vergine , che volesse
 „ degnarsi di consolare quel mife-
 „ rabile col fare , che proferisse il
 „ suo dolcissimo nome: strana ma-
 „ rauiglia ! posigli il seruo di Dio
 „ la mano sul capo , e quegli d'allo-
 „ ra in poi potè perfettamente con
 „ lingua spedita pronunciare il SS.
 „ nome di MARIA .

„ Hebbe questo buon Padre
 „ singulare diuotione verso l' Ani-
 „ me del Santo Purgatorio , o per-
 „ ché non mancasse in cosa , in che
 „ le potesse aiutare , fece con-
 „ atto generosissimo loro vna libe-
 „ rale donatione di tutti que'suffra-
 „ gij di Messe , & orationi , che per
 „ l'anima sua si doveuano da' no-
 „ stri Padri , e fratelli fare dopo la
 „ sua morte .

„ Viaggiana questo buon Padre ,
 „ quando il giumento , che cau-
 „ cava per altro arrendevole al
 „ morso , e vbbidente alla manq ,

„ che il guidaua giunto a capo di
„ due strade fermosissime, e non volle
„ più oltre dar passo, per oue il
„ dirizzaua il Padre: finalmente do-
„ po lungo contendere, si Padre
„ col pungerlo, e la cavalcatura in-
„ non volere passar più oltre, si ri-
„ solse di lasciarsi portare da quel
„ giumento, oue fosse in piacere a
„ Dio, e gli allentò insieme le re-
„ dine; Or mentre caminava solle-
„ cito della riuscita del frigo, vide
„ che il giumento si fermò dietro
„ la porta d' un casamento, senza
„ voler proseguire più oltre, con
„ tutto che fosse stato severamente
„ punto con isproni, e battuto con
„ verghe: s' avvide alla fine il Pa-
„ dre non essere ciò accaduto sen-
„ za occulto mistero; nage smon-
„ dato da Canallo, entrò in quel
„ palagio, e trovò in quelle stanze
„ un poverino abbandonato sù l'
„ estremo della sua vita, che desi-
„ derava confessarsi. Confessollo,
„ gli diede salutevoli ricordi per l'
„ eterna vita, dicendo a quali spirò

,, l'anima, e passò , come si sperava,,
 da questa valle di lagrime alla
 Beata magione del Cielo. Finito
 questo pio ufficio, montò di nuo-
 vo à Cavallo il Padre, e proseguì
 felicemente il suo viaggio ; tor-
 nando quel giumento nella pri-
 stina mansuetudine , e ubbidien-
 za fino al termine del suo cam-
 po.

Il P. Giouanni Aquira (a) spa-
 gnuolo di nazione , e segnalatosi in
 ogni genere di virtù, che si possono
 desiderare in vn perfetto religioso,
 mentre celebrava Messa priuata-
 mente in vna cappella di casa (e)
 ciò perche si riputava indegno di
 celebrare in pubblico , a cagione che
 il giorno antecedente, mentre dava
 la communione al popolo, gli cadde
 inavvedutamente dalle mani vna
 di quelle forme consecrate) fù ve-
 nduto dal fratello Alfonzo Rodri-
 quez (b) presente alla sua messa

B 6 esse-

(a) Nadaf. ann. dier. mem. 31. 067.

(b) In via Fr. Alph. Rodor. 174. 175.

36 *Prèdigi nell' Eucaristia*
essere teneramente da Giesù Christo in forma visibile abbracciato, e che gli facea delle carezze, stringendoselo al petto, e ammiettendo lo al bacio del suo sacro fianco.
Volle il Frate llo narrare al Padre quella visione, e fù tale la consolazione, che n'hebbe, che non solo si serenò dalla tristezza contrattata nel giorno antecedente, mà rimase inoltre per tutto il resto della sua vita indicibilmente consolato, e tranquillo.

Annotatione.

GIesù Christo, e la Santissima Vergine apparvero ad un Turco, (a) e soavemente efforstandolo, il persuasero à detestare l'empia setta di Mahometto, e che lauasse le sordide macchie de' suoi peccati con l'acque salutari del santo battesimo: gli aggiunsero in oltre, che si portasse al nostro Collegio dal Padre

Aqui.

(a) Nadas. ann. dier. mem. 31. 07.

„ Aquira, acciò fosse da lui istruito
 „ nelle cose della Santa fede: Andò
 „ quegli, ritrovò il Padre, gli espo-
 „ se il comandamento di Giesù,
 „ e di Maria, hebbe que' necessarij
 „ ammaestramenti , che gli biso-
 „ gnavano,e con non ordinaria sua
 „ consolatione riceuè il santo bat-
 „ tismo.

Molto singulari (*a*) furono li fa-
 uori, che dalla liberalissima mano
 di Dio riceuè il Padre Giuseppe
 Cataldino, Italiano di nazione, il
 quale trauagliò moki anni nel Pe-
 rù in prò di quella cieca gientilità,
 con frutto corrispondente alle sue
 grandi faciche: e particolarmente
 il Signore il confolaua molto,quā-
 do celebrana il santo sacrificio del-
 la Messa. E degno di memoria ciò
 che egli vide molte volte;cioè, che
 dal Calice consagrato vsciuia una
 mano, e braccio ornato delle vesti
 sacerdotali,che faceua segno di te-
 nerlo sotto alla sua protezione, e ciò
 ciò

38 *Prodigi nell'Eucaristia*
ciò chiaramente dimostragli, quanto
grata gli fosse la sua estrema di-
votione verso questo divino, e sa-
cro lato sacrificio.

Fù vn' altra volta il Padre Gio-
seppe manere celebraua Messa,
mostrato da Dio nostro Signore,
ad alcuni in figura di Angiolo, e
in atto di defendere, e proteggere
que' poveri, e semplici Indiani da
fieri insulti, e assalti de gl' infernali
demici, che da per tutto loro en-
travano occulte insidie, amidi, e
bramose della loro rovina.

CAPÒ III.

Siegnano altre Apparizioni fatte da
Christo a' nostri nel sacrificio
della Santa Messa.

Nel proferire il Padre Giulio
Mancinelli le misteriose pa-
role della sacrosanta, & ineffabile
consecrazione, gli si diede più, e
più volte a vedere (a) nella divina
Ostia

(a) Celles. lib. 3. c. 6. Eius vise. fol.
478.

Oltre Christo Nostro Signore, successe gloriose, e triomfante, accompagnato pugnato da uno spudore, insuperabile di celesti Cittadini; altre volte il vide nella medesima Oltia, agiastamente esposte.

Ma' s' altra volta gli comparve sotto de' specie sacramentari Christo Giesù in forma di graziosissimo Figlioletto d' anni sette, o in quel tempo, spirante tutto dolcezza, e affabilità, e gli riempì l'anima di confortazione quasi iudici bilanciati, avendo per fine il suo

Nell'atto di comunicarsi, v'ha allora fatta l'etere una chiarissima visione della gloria del Paradiso, col' presenza di Dio, e de' Beati, fra quali vide molti Padri della nostra Compagnia, e in oltre Giesù Christo nel suo real groso, Maestro, ed amabile; si volgè allora al Padre Mancinelli a quei nostri Padri, e loro disse, con molta scherza, e humiltà, quasi vergognandoli di se medesimi; E ben che dire voi, di questa cosa? vi par dunque che

vn huomo così meschino, come són
io habbia da riceuere il nostro
Christo con si gran Macchia. E fa-
fando poi lo sguardo in Giesù , che
hauea nelle mani nell'ostia sacrosa-
ta, proruppe in queste parole : Si-
gnore che mi state qui presente , se
mi amate, ò nè, io noi posso sapete
di certo , sò bene in coscienza mia,
che io credo amarui di cuore , e vi
desidero ardemente , e che hora
mi date voi stesxo, e tanto mi basta
per segno del vostro amore: Nelle
quali parole sentì vn incredibile ce-
nerezza dell'amore di Giesù , e ne-
restò si pago, e satio , che stesxo in
oblio ogni pensiere , & affare del
Mondo restò tutto assorto nel sub-
Signore.

Ora si debba dire, che questo è
il punto d'arrivo del racconto.

Annotatione.

„**V**il Padre Giulio gloria della
„**C**ittà di Macerata , è specchio
„ d'ogni virtù ; e perfezione : spesso
„ egli nel celebrare il divin Sacrifi-
„ cio, n'che facea egli con straordi-
„ natia dinotazione, haueua da Dio
„ gratic singulari.

Pa-

„ Patì egli per vn mese continuo
 „ vn estremo abbandonamento,
 „ di solitudine e di spirito à tal segno,
 „ che si credual dimentico da
 „ Dio ; ò pure totalmente castigato
 „ dalla sua grazia : e che le opere
 „ sue non fossero a Dio più accette
 „ re : ne rimirate da lui con quell'
 „ occhio benigno con che era solito
 „ mirarle per l'addietro . Or vna
 „ sera fatto già l'esame della co-
 „ scienza, e finite le sue solite peni-
 „ tenze, e mortifications (quali non
 „ mai lasciò benché disolatissimo)
 „ si pose à letto , riuolgendo tra di
 „ se tali pensieri, si che auuinto poi
 „ dal sonno, s'addormentò : quan-
 „ do ecco la mattina sù lo spuntar
 „ dell'alba destarosi , vide nella sua
 „ camera vn piedestallo come di
 „ colonne esopravisi Gesù Christo
 „ in forma di fanciullo, vestito di
 „ pretiosissime vesti , messe tutte à
 „ ricamo d'oro, e di finissimi broc-
 „ cati, che con occhio di suiscerato
 „ affetto amorosamente il rimira-
 „ ua . A tal vista il Padre Giulio

Digitized by Google

42 Prodigj nell' Barberistia
rimorato, e prefo animo, s'alzò
da letto con gran fretta, e pensa-
va tristanto di qual grazia do-
vesse supplicare il Signore; alla-
fine altro non gli souvenne fuor-
che dirgli, (a) Signore io vi pre-
go, che vogliate accettarmi nel
numero de' vostri minimi servi, e
tenermi per vostro schiauo per-
petuo; ciò veduto il benignissimo
Giesù, sceso dal piedestallo, onde
si faceua vedere, andò ad incon-
trare il Padre Giulio, l'abbrac-
ciò strettamente, e se lo strinse
dolcemente al petto, confortan-
dolo, e sgombrandogli tutte
quelle tenebre, che gli offusca-
vano l'anima, si che restò il Ra-
dre con una pace, e serenità di
Paradiso.

, Fù pregato da una Principessa
di gran portata, a raccomandars
a Dio vn negotio, che molto le
premeua, e voluea a tutti modi
spuntarlo. Il fece il P. Giulio, mà
il

(a) *Vellef. in eius vita f. 478,*

il Signore gli rispose non essere
 sua volontà concedere à quella
 signora quel tanto, che gli chie-
 dava; pure per te replicare
 istanze della Principessa, tornò
 di nuovo il Padre all'orazione, &
 ad inviar suppliche à Dio (4) a 95
 ciò volesse degnarsi di consolare
 quella signora. Nell'atto stesso
 dell'orare gli comparve Gesù
 Christo nostro Signore nell'età di
 anni trenta circa vestito di porpor-
 ta alla reale, con manto azzurro;
 ma con volto già turbato, e or-
 dipogli, cioè si rastasse da più pre-
 gare intendo di quella persona,
 perchè il tutto era contro la sua
 sancissima volontà. Riferì il Pa-
 dre à quella Signora, che non
 era conforme il supremo be-
 neplacito del Signore di fare una
 tale cosa; con questo ciò la Prin-
 cipessa volle fare à suo capriccio,
 & ebbe il negotio infelicissima
 riuscita, terminando il tutto con

san-

(4) idem f. 472e v. 321 linea 1.

44 Prodigj nell' Eucharistia
„ sangue, e ytc ifiohe, e con pérpe-
„ tua infamia di tutto quel casator.
Celebrando (a) la santa Messa
nella solennità delle feste del San-
to Natale il Padre Paolo Achille
della Città di Parma (ciò accad-
de nella Chiesa della nostra Cesa
Professa di Palermo (b) allora uni-
ta al Collegio) fù in estremo conso-
lato dal Signore con incredibile
consolazione degli astanti; poiché
su l'alzar dell'Ostia sanctissima vi-
dero nelle mani del P. Paolo Giesù
bambinello, come fosse testè nato,
intorniato di luminosissimi splen-
dori, e di bellezza così singolare,
che rapiua i cuori di tutti.

Nell'istessa Chiesa, mà in altro
tempo, celebrando il Padre Paolo
il diuin sacrificio, videro alcuni
de'nostrri fratelli nelle mani del Pa-
dre il nostro Redentore, che con-
segni di grand'amore si sollazzaua-
col

(a) Ex vita M. SS. a P. oltan.
Caiet.

b) ann. 1586. 7. may. i. 1. vol. (1)

col suo caro seruo ; s'auuide il Padre, che tal visita non fù celata à coloro de' nostri, ch' erano iui presenti , e dubbitando che non l'hauessero da spargere per tutto, ordinò loro seuerissimamente , che non facessero motto del seguito nella santa Messa con persona alcuna mentre ei viuesse . E così fù fatto.

Annotatione.

EV questo Padre vno de primi
,, dieci, che vennero in Sicilia ,
,, inniati dal nostro Santo Padre
,, Ignatio à fondare il Collegio di
,, Palermo, quale gouernò conca-
,, rica di Rettore per lo spatio d'
,, anni ventidue , con incredibile
,, prudenza, e rettitudine; concor-
,, rendoui bene spesso il Signore
,, con gracie, anche soprannaturali ,
,, e miracolose. Vna volta fra l'al-
,, tre essendo l' hora di tauola fù
,, al P. Paolo allora Rettore il fra-
,, tel sotto ministro , e gli rappre-
,, sentò come in Casa non c'era che

dar

„ date à Padri, e fratelli per den-
 „ nare; e che il refettorio era dell' ¹
 „ in tutto sproceduto: (a) Nō dub-
 „ bitate fratello, disse allora con
 „ molta piadenzolezza, e confiden-
 „ za in Dio il Padre Pabolo; e all' ora
 „ solita date il segno dell'esame, e
 „ della tāuola². Non era finito il
 „ quarto dell' esame, che toccata
 „ la campanella della porteria fur-
 „ rono trouati dietro alla porta
 „ due ben grandi canestri pieni d'
 „ ogni provisone, sufficiente per
 „ solo per quel giorno, ma ancora
 „ per gli altri: ammritando tutti da
 „ particolar cura, che teneva il
 „ Signore del suo Seruo; e come
 „ nell' eternità necessaria si ebbon-
 „ deuotissime il soce otteua.

„ Quattro poi folle in pregio à
 „ Dio questo Signor Padre et mani-
 „ festà la visione seguente et stava
 „ di notte tempo vna settimana à Dio
 „ sua figlia la spirituale grande sei
 „ giorni dopo la sua morte, quā-
 „ do

(a) In eius vita M.SS.

» do si vide auanti gli occhi il Pa-
 , dre Paolo Achille, cinto d'una
 , splendentissima nuola s'alto al-
 , quanto da terra, e vestito delle
 , vesti pontificali discolor bianco,
 , e crema fino: intarciate, e gualdhi-
 , nite tutte di finissimo oro, cioè ri-
 , uolto à lei con faccia serena, e
 , bocca rideante così le fauelli: Nò
 , pregare per me perché per grazia
 , del mio Signore, mi ritrovò già
 , nel siculissimo porto dell'eterna
 , felicità, da me in questa vita eò:
 , tinuta mente bramata; ma prega
 , il Signore per quell'anime che si
 , trouano penando nel Santo Pur-
 , gatorio, e ne sono assai bisogno.
 , se: ciò detto benedicendola, co-
 , m' ella ne l' hauea richiesto, di-
 , sparue, lasciandole nel cuore un
 , estremo contento.

La su detta serua di Dio vn'al-
 tra volta (e fu tre giorni dopo
 il felice transito del Padre Paolo)
 trouandosi di notte nella Cap-
 pella di sua Casa senza lume; vi-
 de per quella cappelletta vn'in-
 so-

38 *Prodigi nella Eucaristia*

„ solito splendore , dal quale fu
„ accesa la lampana, che ella smor-
„ zata haua, e tale era la luce, che
„ gitava, che pareua fosse vna gran
„ rocca acceso nel mezzo poi del
„ altare vide vna bianchissima
„ Colomba, rididente come cristallo
„ le accorniata d' una fiamma di
„ viuo fuoco , la quale poco dopo
„ suotazzando dall'altare disparue,
„ senza che potesse conoscere d'on-
„ de sott' uolta, essendo le finestre,
„ e porte della Cappella serrate.
„ Sbigottissi in prima quella Ver-
„ gine , temendo qualche illusione
„ del comare nemico ; ma pochia-
„ quasi interamente assicurata,
„ che fosse cosa di Dio, si riempì di
„ tale consolatione nell'anima , che
„ le durò non solo per tutta quella
„ notte , che ella passò in continua
„ e fervorosa oratione; e in ringra-
„ ciamenti col suo Signore per tale
„ fauore , ma per molti , e molti
„ giorni. La lampana poi prodigo-
„ samente accesa si mantenne viva,
„ se splendente per lo spatio di qua-
„ ran-

„ ranta giorni , senza aggiungerui
 „ dell'olio , ne smoccolarla : anzi fù
 „ osservato , che mancava l'acqua ,
 „ e cresceua l'olio ; finche ita per
 „ leuarle il lucignolo vna di sua
 „ casa , subito s'estinse .

„ Straua il fratel Giacomo Cata-
 „ lano su l'ultime agonie per ren-
 „ dere l'anima al suo Creatore ,
 „ quando gli apparue il Padre Pao-
 „ lo già da molto tempo defunto ;
 „ e consolatolo con la sua presenza ,
 „ l'aiutò con celesti conforti in quel
 „ punto , dal quale dipende una
 „ vita , o per sempre beata , o eter-
 „ namente infelice .

Il Padre Pietro Antonio Spinelli Napolitano fù veduto mentre (a) diuideua il pane degli Angioli al popolo in Chiesa nostra in giorno di gran concorso , tutto circondato da celeste lume , e splendore .

Videro vn'altra volta i circon-
 stanti , che mentre egli dispensaua
 le sacrate particole al popolo , in ve-

(a) Roma 14. decemb. 1615.

**terre spiccia pengua ad ogni
dai sacrestie da nobille cogiattofis-
simo latrabino anche à se capiuà gli
occhi distatti riguardanci
sul libri sive pomeroli a pomeroli**

Anomia test, 1921

Hebbe il Signor di Iddio par-
ticular cura di questo suo
amato servizio da fanciullo, e
egli insisò che dal settimo anno
della sua età gli dedicasse la sua
pernità virginali con perpetuo
buon successo in fatto seco quale
profeta conferito intreccia per tanto
che corso di vita, merce la pro-
tectione, e pacificazione della più
illustre Vergine nostra Signora.
(a) Gioacchino ancor scolare era
ma magistrato da suoi i genitari i
Duchi di Sommare, negli studij
di Napoli con splendore di ser-
uitù, e famiglia consenicate a me
presso patris. Egli però la maggior
parte del danaro dasogli per man-
tenimento della sua corretta libertà
salmente il diuina fra poteri
di Christo; il che di mala voglia
sof.

„ sofferendo i seruidori , ne fecero
 „ querela appresso il loro Signore ,
 „ (a) il quale con le sue piaceuoli
 „ maniere volendo loro dare qual-
 „ che sodisfatione , chiamò a sè il
 „ computista , e gli ordinò , che ti-
 „ rasse diligentemente i conti delle
 „ spese fatte in prò de' poveri , e
 „ della famiglia , e si trouò besito
 „ di gran lunga maggiore all'in-
 „ troito , e facendo poi numerare il
 „ danaro rimasto in cassa , trouò
 „ che era di somma assai più ecce-
 „ dente all'esito : volendo il Signo-
 „ re prodigiosamente multiplicar-
 „ lo in riguardo della liberale ca-
 „ rità del giouane usata co' suoi
 „ poverelli .

„ Correua vna gran carestia per
 „ questa Napoli , quando il P. Pie-
 „ sonio Antonio si trouaua Superio-
 „ re del Collegio , e con questo che
 „ ancora s'elso prenasse gli affari
 „ dalla scarzezza ; stimò nulla di
 „ manco dovere , per riparare a' bi-

(a) Euseb. tot Bonones de la Compagnia.

52 Prodigiosi Miracoli d' Eucaristia
n, fogni del Collegio, raddoppiate
,, co' poueri le consuete limosine;
,, ne in ciò andò faltito il suo
,, santo pensiero; poiché nel suo
,, Collegio sempre, ma in partico-
,, lare in tutto quel tempo, gli au-
,, ò la livronaglia, e quanto gli
,, fosse necessario per lo manuten-
,, mento del vivere, anche abbon-
,, denolmente usato.

Al Padre Adalberto Baufech, (a)
Boemo di nazione, ritrovadosi egli
nella Chiesa del Collegio nostro di
Praga orando suanti al Sancissimo
Sacrramento, (era allora il Baufech
secolare) gli si diede a vedere nel-
la sacrosanta Ostia Giesù Christo
in forma di tenerissimo bambino.
Soprafatto allora Adalberto da tal
vista, e bagnato tutto di lagrime,
chiese al pargolerio Giesù con gra-
zia e riverenza, che cosa da lui volesse,
che sopra ogn'altra gli fosse cara,

che

(a) Viennæ Austriae 1571. 3. meij.
Nadas. ann. dier. mem. eodem die.
Orlandus hisp. Soc. lib. 16. n. 22.

che prontissimo egli farebbe per eseguirla : gli rispose il Santo fanciullo: *Volo Adalberte, ut ibi sis ubi es*, cioè, che abbandonato il mondo entrasse nella Compagnia: il che egli subito eseguì con tutto che hauesse delle oppositioni co'suoi : mà vinse alla fine il suo feruore , ed entrò nella Compagnia , nella quale visse, e morí appresso tutti con concetto di singolar virtù , e lettere in Vienna d'Austria : si che dopo la sua morte, scriuendo di lui al Padre Generale il P. Lorenzo Maggio allora Provinciale di quella Provincia in tale guisa fauella : *Tertio die Maij migravit ad Dominum ille benedictus Pater Adalbertus ; dimidium animæ meæ , propter multas eius virtutes, cuius mors, ut in communni bono per incommoda accidit; & Academie, & Collegio nostro, & Theologorum nostro seminario , cum esset ille vas omnium bonorum , & ad labores infraestus, ita vulnus cordi meo tale infixit , ut etiam nunc perdolcam.*

Digitized by Google

SAR Prodigies of the Harp

Celebrava un giorno il Padre
Bernardo Colnago della Città di
Carania (4) la Santa Messa nella
Chiesa del Gesù di Messina, intona-
do a quelle parole: «O Domine nos
fieri dignos videtur l'Officio factus
tu Christo Salvatore qui he grondas
ua edatilē vescerūt copiosissimū
sangue.» Nelle allora dimandargli
il Padre, non senza qualche timore
di sé, della cagione di tanto fana-
gno; e sentissi dire, Che appunto in
quell'ota era entrato in Chiesa uno
scelerato peccatore che poco prima
haua confessato un grande sacrilegio
già mai di ciò più addungo nel tra-
sato della Passione.

(a) 22. Apr. 1611. ex eius. ~~Monopota~~
(b) 13. mar. 1561 in Monopotapa.

desse; ma in ciò fare sperimentava tale aridezza di spirito, e disfazione (essendo per altro sempre consolato dal Signore nel diuin sacrificio) che ne restava non senza suo dolore confuso: (a) or mentre egli va pensando alla cagione di tanta aridezza, si avvide che nell'atto stesso, che egli pregava per quell'infelice, il Signore presente nell'Ostia, che hauea fra le mani, visibilmente gli voltaua le spalle, nè più il rimiraua come era solito fare in altro tempo, e in altre circostanze di celebrare: stordì a quell'atto il Padre, e volle vdirne il perche da sua Divina Maestà, quando gli fu risposta da quelle sacrate specie, Che non gli poteva molto piacere le preghiere, e orationi fatte in pro di quello sacerdote, meritevole d'essere sprofondato nell'inferno. Finita la santa Messa, pigliò b occasione il Padre ~~di~~ ^{andarsene alla} a Cagliari. Con i ~~di~~ ^{di} sottanti santi adderun ^{si} (a) Alegamb: mortes illus. cap. 19. om. Ex eius vita f. 35.

Confaluo di parlare col Canalicie, e con molta prudenza, & amordolataza gli narrò quanto il Signore gli hauea pur troppo chiamato, significato intorno alla pessima condizione del suo vivere, assai vicino strabocche nelle fiamme concenti dell'Inferno. Era vn tal fatto da far ritornare il cettuello, & tianquio ad vn ventocatto ; quegli però ostinato nelle sue ribalderie, prese ogni cosa in burla, e con rischerzo nelle conuersationi narrava quanto di se gli hauea amorevolmente avuisato il Padre Confaluo : tacciandolo ora di semplice, e ora d'imprudente. Ma che? non andò guarì, che lo suenturato sentì sopra il suo capo il colpo della mano redicatrice di Dio, poiche gli venne vna schifosissima, non meno che penosissima infermità, che il tormentaua senza dargli riposo né di, né notte con dolori e tremori, e spasimi di morte, e alla fine con vna rabbia canina l'infelice se ne morì scomunicato, con chiarissi-

mo i quattro anni.

mi segni della sua eterna dannazione.

Annotatione.

„ **L** Cadavero di questo gloriosissimo Martire, 60. anni dopo la sua felice morte, fù ritrovato giacere sotto vn grand'arbo alla riva di quel fiume stesso, dove dopo l'essere stato strangolato per la santa fede, fù sommerso per ispegnerne affatto la memoria; mà il Signore che *Custodit omnia ossa eorum*; con nuovo, e raro miracolo il diede alla custodia d'alcuni uccelli bellissimi, sì per la nobiltà delle penne, come per la varietà de' colori, i quali alternatamente succedendo gli vni à gli altri alla guardia di quel santo deposito, cantavano panegirici di lode à Dio, con vna soauissima, e non mai intesa melodia. (a) Tra gli altri si vedeano attorno al Padre cin-

C 5 que

(a) *Alegam mortes illustres,*

que Aquile d'estate i grandi
 za, che iui andauano alla cibor-
 dia di quel Santo Corpo, acco-
 standosi intanto gli uni dietro a
 gli altri curti gli animali di quei
 condono a fargli assommar le pro-
 fonda riuscita, e poi col mezzo
 simo ordine successivamente si
 partivano. Tutto ciò fu nell'anno
 1632, osservato non senza gran
 di ammirazione dei molte perso-
 nage degne di fede, i quali dicendo
 « È stato aiutato, e berli fatti
 credibili di quell' medesimo sum-
 sif diligenza abbondante prima oru-
 ndissimi carnefici di quei paesi
 Terrazzani, da poi che fu fa-
 gnato in quell' accute il venerabili
 corpi, diventati maneggiabili
 ai mi agguelli non faceano più ol-
 traggio a niuno ». Tutto è vero,
 ché la santità adorata in quelle
 bestie, le rende huonissime, e
 accostumate a tutto quanto

In Portugallo comparue il Si-
 gnore al P. Francesco Giorgio glo-
 rioso Martire delle Indie (come
 nella storia della Religione)

più distesamente si dirà nel libro
 (a) della passione) nell'Ostia con-
 secrata con yna pesantissima Cro-
 ce sù le spalle, e gli accennò, che il
 douea seguitare dando la vita , e il
 sangue per il suo glorioso nome , e
 per difesa della Cattolica fede nel-
 l'Indie : come in fatti poi auuenne.

Al Fratel Bartolomeo Sanchez
 (b) spagnuolo, mentre rendea le
 gracie dopo la santa communione
 apparue ancora Giesù, e famigliar-
 mente gli ragionò , e poi abbrac-
 ciandolo gli diede a godere delle
 sue santissime piaghe ricomandol-
 lo di singulare allegrezza. (c) Gli
 apparue vn altra volta in sembian-
 te di Pastore, e il liberò d'vn graue
 pericolo . Soleua questo fratello
 chiamare le mortificationi gemme
 che arricchiano l'anima.

Vn Fratel Coadiutore nouitio di
 C 6 re-

(a) idem *Mortes illus.*

(b) *Nadas. 19. marty. ann. dierum
mem.*

(c) *Nadas. ib.*

Religione , (a) ma pronettò nelle virtù in cui particolarmente spiccaua vna religiosa semplicità congiunta con vn gran dispregio di sé medesimo , & vna estrema mortificatione , stando vn dì tutto raccolto in se stesso , e con molta rivenza presente alla Santa Messa , gli apparue Giesù fanciullo nella santissima Ostia , e gli diede vn saggio di quelle consolationi , che doueuu per vn eternità à torrenti godere.

Seruita vn giorno il venerabile fratel Alfonso Rodriquez spagnuolo (b) la Santa Messa , quādo si trovò con vn aridità , e freddezza d'spirito à lui dell'intutto insolita : non però si perde d'animo , anzi raccogliendosi al meglio che poteua certa inferiorarsi con orationi grecatorie , e con amorosi , e tenerissimi colloquij col suo Signore , an-

(a) ex annuislitz. Prov. Austriae domus Prabat. 1589.

(b) ex vita fr. Coadiuit. V. Alph. Rad. c. 6. f. 25.

uiuando in se in maniera speciale la presenza di Dio . Hor mentre attualmente stava in questo santo esercitio, nell'alzarsi della sacra Ostia , e santissimo sangue , vdi dirsi dal Signore , che visibilmente gli apparue: Alfonso, apparecchiati à patir molto dagli spiriti infernali , e voglio che il faccia con allegrezza, e pronta volontà ; e acciò tu stia all'ordine in questa tenzone, voglio , che sappia , che farà molto, quel che patirai , ma non senza guiderdone; poichè nell'hora della tua morte ti ricompenserò à cento più colle mie consolationi le fatiche da te tolerate. Da tal auuiso auualorato Alfonso s'vdì nell'irrimo del suo cuore vna straordinaria allegrezza , e giubilo spirituale, col quale anelava alla battaglia , e impaciente di dimora, bramaua con gran coraggio il punto d'entrare nello steccato, e venire alle mani col nemico infernale : & era sì sicuro della vittoria, con tutto che si fosse per cimentare con tutto l'Inferno,

162 Prodigi nell'Eucaristia

eho... che replicava con lestezze .
Si confisca l'adherfato sic et infra ipsa
vimebit corpus meum, si exiugis aduersus
sunt me praelium in boc ega sperculo .
da quel tempo in poi per diversa
disposizione fu assunto da tutte le
mistiche dell'ordine, che viva quan-
tavano aspirazione con farsi spod-
uare per lor spazio di dieci anni
acerbi, ed esquisiti martirij, suste-
nuti per la forza di Dio non in-
uita patiens, e spesso giubilan-
done per allegrezza, ripetendo ,
Dominus Protegat nos in vita nostro
tempore. Tal volca poteram tab-
te, et tali le divine consolazioni, che
gli dava il Signore, dopo qualche
fiero contrasto, che non potevano
reggere alla vehemenza, esclama-
va; Basta Signore, basta, et ti come
si tenea per miracolo, che vi pote-
se vivere sotto il peso di tanti tor-
menti, cagionati dall'Inferno; ca-
sì si riferiva per prodigo della divi-
na onnipotenza, che non morisse
alla piena delle divine consolazio-
ni, che gli colmaniano il cuore. E
tal

tal cimento, (a) e vittoria, credo io; che Iddio gli volle significare allora quando nel secolo fece ad Alfonzo vedere, che venuto yn giorno alla lotta col Demonio, e superandolo ne riportaua per mercede dal Signore vaghissimi fiori, vesti preiose, e altri doni, che gli spieguano l'Istituto della vita, che dovea abbracciare nella Compagnia.

Annotationes;

Ritrouandosi yna volta Alfonzo in molta amarezza, e malinconia perche il Demonij il tormentauano con cattivi, sozzi pensieri; alzò gli occhi al Cielo, e dimandò dal Signore con lagrime il rimedio opporsi no à tanto suo male; e tolto fu esaudito; poiche vdi yna voce, che in atto di sgridare quegli spiriti disse: Olà che fate? un pezzo fa, che Alfonso è mio allequa-

(a) ibidem c.3.lib.3.fol.209g. (n.)

39. Prodigj nell' Eucaristia

quali voci gli spiriti spartirono; quals' umore al vento, e con esso rotò ogn' ombra di tentazione.

Il Padre Giacomo (a) Aluarez de Paz Spagnuolo, celebrando una volta Messa con istraordinaria distinzione gli apparve Gesù Christo tutto splendente, e luminoso; e il volto teneramente abbracciare, e fu sì dolce, e Ioane tal abbraccio, che (come egli stesso confessò al suo Superiore) l'miracolo fù, che allora non cadesse iui morto per contentezza. Furono le consolazioni, e dulcedine del Paradiso, anche quall' amorevole, e divin tocco di Gesù gli cogliono nel cuore.

Annotations.

Non lasciò questo Padre otiose nell'anima sua tante gratosse e fàudri, anzi riconfispose l'amore del suo Signore con tanta fece e presso voto di non commettere

(a) Allegam. de script. Soc.

, mettere peccato veniale: e così
,, senzamente l'osseruò , che per lo
,, spatio di anni quaranta non mai
,, cominise colpa , che hauesse po-
,, ruto offendere , benchè legger-
,, mente gli occhi del suo Signore.

, Mentre componeua (a) l'opere
,, sue, piene tutte di celeste dor-
,, trina : e di dolcissimi affetti ver-
,, so la Diuina Maestà, fù veduto al
,, suo fianco affistergli un perso-
,, naggio d'aspetto assai venerabi-
,, bile, e maestoso , e che gli sug-
,, geriva all'orecchio quanto egli
,, colla penna scriueua ne'togli . E
,, altre volte, occupato in compor-
,, te le sue opere, fu veduto circo-
,, condato da celeste splendore,

, La sua oratione era molto for-
,, uente, e talmente si induraua col
,, pensiero nelle case del Cielo , e
,, nelle spesse meditazioni dell'eter-
,, nità, che il viserò vna volta sal-
,, leuato da terra , e da per tutto
,, diuampante celeste fuoco.

Serg.

(a) Alegamb.de scrip.Soc.

60 Prodigj nell' Eucaristia
,, Serbò sempre intatto il cam-
,, pido fiore della verginità che ri-
,, portò dal ventre della sua Ma-
,, dre , il che quanto fosse stato à,
,, cuore al Signor vien manifesta-
,, to dalle cose seguenti. In prima,
,, si sono vedute uscite dalla sepol-
,, aura del Padre lucidissimi splen-
,, dori , come di chiarissimo sole.
,, Secondo, s'è osservato , e oca son-
,, za grande stupore da tutti , che
,, il suo beato Corpo si mantenga
,, sancos incorrotto , o fresco , non al-
,, trimenti che se fosse ancora vi-
,, uo. Terzo , scaturisce da quel sa-
,, cro deposito un celeste , e salutare
,, uole umore , spirante un suauissi-
,, simo odore , che vale a guarire
,, qualisiasi infermità . Quarto , le
,, vesti , che era per intero suo pro-
,, pno quelli santo Corpo , sin risquen-
,, do si rinnovino coesumante , e
,, marcite , restandone però come
,, dissi , il Cadavero intatto: onde
,, bisogna cambiarle , e vestirlo del-
,, te nuovo. Quinto , con tutto che
,, ogn'anno gli radano la barba , e
,, (a. q. n. 1. 3. 14. 2. 1. 1. Ar 48)

„ taglino i Capegli, pure così quer-
„ sti, come quella di nuovo rina-
„ scono, come quando viueua. Che
„ più strani portentj!

„ Afflitto vna volta in estremo
„ per essere stato dal Padre Ge-
„ nérale dichiarato Prouinciale dol-
„ Perú, ilo venne à consolare dal
„ Cielo Giesù Christo, adducen-
„ gli molti motivi, e ragioni per-
„ che sottoponesse il collo al giogo
„ della santa obbedienza: e fra l'-
„ altre cose per più ageuolmente
„ indurlo ad accettare quel peso
„ (non uguale alle sue spalle, come
„ egli diceua) gli disse, che gli to-
„ glieua affatto quella infermità,
„ dalla quale era si fortemente
„ tormentato, e per cui cagione
„ i medici gli hauetano ordinato
„ due cauteri, cosa dal Padre estre-
„ mamente abborrita, soggiun-
„ gendogli l'amabile Signore che
„ volentieri gli cambiaua li traua-
„ uagli del Prouincialato con quei
„ cauterij.

CAP. IV.
Si riferiscono altri avvenimenti
sopra la medesima materia.

Il nostro padri dicono che
Tl nostro Santo Padre, e Fonda-
tore Ignatio (a) vide nel diajico
sacramento dell'Altare, nel primo
anno della sua conversione a Dio,
ch'egli chiamava il tempo della
fusa primicia Chiesa, quando ha-
vava in Manresa; Christo bambin-
no; e nel medesimo tempo gli fu
infuso nella mente un raggio di
Rice celeste, col quale conobbe
chiaramente in qual maniera Chie-
sto stia sotto le specie sacramentali
li quali si dicono sacerdoti.

Una diuota, e santa Vergine
(b) vide una volta il nostro Santo
Padre Ignatio con la Santissima
Vergine, che offrivano a Gesù
Christo uscito appunto dal taber-
nacolo, dove stava tipogo il Sant-

(a) Daniel Bart. vita S. Ignat.

(b) Nadaf. annal. B. Virg.

idem ann. dier. mem. 31. Iulij.

issimo Sacramento fregiato delle sue cinque, e diuinissime piaghe, la Compagnia tutta, domā dando instantemente per tutti i suoi figliuoli vn feruentissimo amore verso sua Diuina Maestà, vn ardente zelo della salute dell'anime, e ne' suoi superiori vna suiscerata, e ardente carità. Ali' ora il Signore riuolto si alla sua Santa Madre, & al Santo Padre, loro disse, che teneua la Cōpagnia tutta impressa nel cuore à caratteri indelebili, e voleua, che in quella si praticasse vna cieca vbbidienza, e che fosse noto à tutti i figliuoli, della Compagnia, che coloro, che poco curauano l'osseranza delle leggi, e regole della Compagnia, sarebbono subito da essa cacciati via.

Qui cade ottimamente in concio (a) ciò che volle il Signore dare à conoscere ad vna tal donna nella Fiandra. Odiaua questa donna

(a) Ann. litt. 1612. Gandeuen. Coll. Trou. Flandriae.

Una certa antipatia innata la inde-
finita Compagnia. Scandofene dura-
que vn giorno ella più che mai
insopportabile nel suo odio, e sentissi ri-
prendere da Gesù Christo con
queste precise parole: *Qui tangit
seculi aetate; tangit nippilum.. oculi
tui: in confusione, gliene foggian-
se la ragione, nam la Patre meo ha-
diximodo predicit Instrictum;* A queste
parole si sentì tutta mutare nel
cuore, e dal grande odio, in che ha-
vuto da Compagnia, passò ad uno
sufficiens amore; e si che parlava
del suo Signor, e de' suoi figliuoli
con tenerezza d'affetto, e pancregiri-
e di fiducia nel suo Signore.

Stette all'opposto vn'altra, di vin-
cifosi innocente, e data all'inter-
na conuersatione con Dio, e delle
cole celesti, amava teneramente la
Compagnia, e suoi figliuoli. Or
mentre vn giorno li raccomandaia
al Signore, querelandomsi ambrosia-
mente (4) con sua Diuina Maestà,
che

(4) ex annis less. 1510. 1511. 1512. 1513.

che permetteva, i che alla Compagnia la quale sotto fedelmente il servizio impiegandosi scontenti e castigli, e sudori nell'adempimento delle sue, fino a dissipare il proprio sangue; che venisse così da tutto questo il mondo orragionamento ricevuta seguitata: Quando vdisi intornate all'orecchie queste formate parole: **Certe di uabo, quos canis operat aliis**, go.

Un'altra volta si fece vedere il Santo Padre Ignazio alla persona degna di fede, vestito delle sue vesti facendone al suo più nobile ricovero tutto, & adorno del Santissimo nome di Giesù già che conduceva l'processione nelle sue mani il Santissimo Sacramento, in cui si vedevi come da velo trasparente coperto il santo pargolotto Giesù.

Il Frate Pietro Basto (a) portughese, rinunciò un giorno nella Messa il voto fatto tant'anni prima di non far ogni ostacolo a dini-

(a) Nato s. anno 1514. B. V. 2645.
Cidem Ann. dier. mem. 1. mart.

72 *Prodigi nell' Eucaristia*
di Verginità , all'elevazione dell'
Ostia ; vide da quella spicarsi un
bianchissimo giglio, che scendendo
per aria, si posò nelle mani del for-
tunato fratello con sua indicibile
consolazione.

Sicome l'affetto, e diuozione del
fratello Pietro innorso il Santissima
Sacramento furono suscierati , così
singulari furono le gracie , che da
quello riceuette . La Beatissima
Vergine inoltre più, e più volte gli
fò vedere dell'ostia sacratissima le
sue feste , e solennità , che si cele-
bravano secondo l' ordine de'tem-
pi.

Ancor fanciullo in età , mentre
il Sacerdote recitava le parole del
sacro canone nell'atto di consecra-
re , talmente s'infiammaua nell'affe-
tto del divinissimo Sacramento,
che tutto si risciuera in vna piog-
gia di generissime lagrime , & a
questa consolazione s'aggiungeua
in quell'istesso punto vna soauissi-
ma melodia de' Santi Angioli , che
gli rapiuano dal petto il cuore.

Vir-

Vide vn altra volta orando nell' Oratorio della nostra Chiesa auāti al Santissimo Sacramento. vna scala di sinisurata grandezza , che dal Tabernacolo , oue stava ripoſto Christo sacramentato, poggiava fino al Cielo , per la quale salivano, e discendevano gli Angioli a truppe.

Era vna volta estremamente turbato per non sò che parole mortificatiue, che gli furono dette , e gli stauano contro sua volontà fisse nella memoria, e nel cuore; nè poteua in modo veruno leuarsene dalla mente ; ricorse perciò all' oratione, e genuflesso auanti al Santissimo Sacramento gli chiese, che gli scancellasse dal petto ogni seme d' offesa , e insieme gli serenasse la mente: ed ecco parnegli , di vedere come vn lucidissimo raggio di splendore , che vſcendo dal tabernacolo, gli terminaua nel cuore , e gli cagionò tanta serenità , e quiete, che d'indi in poi restò con vna pace , e tranquillità , che mai ne-

74 Prodigj nell' Eucaristia.
prouß simile per l'addietro.

Domandò vn giorno dalla Santissima Vergine, che gli dasse quella virtù, che à lei fosse piu à cuore, e à se piu necessaria per la strada della perfezione : allora vide ben tre volte, come nell'Ostia sacrosanta, fregiata tutta d'oro, e di finissime pietre, si rappresentauano le virtù della nostra Signora ; & vidi una voce, che gli diceua ; Che in quell'Ostia si faceua mostra delle virtù della Madre di Dio, e che in essa come in vn terzissimo specchio douea rimirarsi, e cercare d'esprimere in sé l'immagine.

Vn giorno assistendo egli al sacrificio della Santa Messa, vide all'elevazione della Santissima Ostia Giesù Christo bambino nel seno della sua dolcissima Madre, che teneramente s'abbracciuza con esso lei, dicendo : O Maria, tu sei la mia salvezza, tu sei la mia vita, tu sei il mio conforto.

Annorazione
È grazie a ciò che ebbe poi questo benedetto Fratello,

dat-

„ d'alla liberalissima mano di Dio,
 „ e de' suoi avvocati non furono
 „ ordinarie. Molt'e volte gli appa-
 „ parue la inuita Martire del Si-
 „ gnore Santa Orsola con tutta la
 „ sua beata schiera d'undici mila
 „ Vergini: altre volte molti Santi
 „ del Paradiso, e principalmente
 „ fu fatto degno di vedere più, e
 „ più feste tutti quei della Com-
 „ pagnia, così Padri, come fratelli,
 „ che godono in Ciclo la gloria de'
 „ Beati.

„ Chiedendo vn giorno dal Si-
 „ gnore , qual sorte d'orazione
 „ maggiormente gli fosse in gra-
 „ do, gli apparue Christo , e con
 „ molta effabilità , e dimestichez-
 „ za gl'insegnò , che nel recitare la
 „ corona dicesse in vece del Pater
 „ noster al principio della decina il
 „ Credo in Deum , e in vece delle
 „ dieci Ave Marie , dieci volte il
 „ Gloria Patri , & Filio , & Spiritus
 „ Sancto: e gli soggiunse , che ciò
 „ era vn ossequio à lui molto gra-
 „ to, & acetto.

76. Prodigj nell' Eucharistia

,, Recitando il Rosario per l'
,, Anima del P. Alberto Laertio,
,, vide scendere dal Ciclo la Madre
,, di Dio, e in sua compagnia l'ani-
,, ma del Padre , bianchissima à
zagaia di neve , & à poco à poco
is gliela diede à vedere come vn
,, bellissimo figlietto ; e vennero
,, per correzziarlo dal Ciclo tutti
,, i figliuoli della Compagnia , che
,, si trouauano nella gloria del Pa-
,, radiso,i quali poscia di nuovo ri-
,, condussero l'Anima del Padre ,
,, con la medesima pompa all'Em-
,, pireo ; e la benedetta Signora la
,, collocò in vn maestoso trono di
ugloria.

Soleua il fratello Domenico Cu-
na (a) passare tutto il tempo della
, ricreazione , acconsentendo glielo
, i suoi superiori, auanti vna diuo-
, tissima imagine del Santo Croci-
fisso. Or vn giorno, mentre face-
va oratione, vide con molto suq-
stupore uscire dal tabernacolo ,
do .

(a) Nata si ann.dier.mem. 11. May.

d'ove era riposto il Santissimo Sacramento Christo Giesù , il quale gli venne all'incontro, e teneramente l'abbracciò , stringendoselo fortemente al petto : gli prese dopo il cuore dal petto, e strettamente l'vnì col suo, liquefacciendosi in tanto il santo fratello in tenerissime lagrime.

Annotatione.

„ **V**eigli di natione Portugheſe ;
„ E' e haomo di grandissima oratione. Si vide una volta (a) oranti , do aprirte' auanti dà gli occhi il Cielo, e in quello una gran luce , che si faceua & poed a poco più grande, e s'argaua dà per tutt'eo in tanto egli soprafatto dalla celeste dolcezza, si sentiva dentro al fondo del cuore una voce, che l'invitaua ad abbandonar tutto il creato , e a farsi entro alla gloria , le quali allegrezza d'hi suo Signore. Fu nella Religione dota-

D 3 to

(a) *ibidem.*

78. Prodigj nell' Eucaristia.

„ so di grande humiltà, e insigne
„ v nell'vbbidienza , e ciò massima-
„ mente da quando vna volta nel
„ communicarsi dalle mani del suo
„ Padre Prouinciale, il vjde che in
„ faccia rappresentava tutto al na-
„ turale Christo Giesù , e da quel
„ tempo in poi sempre mirò nel suo
„ superiore Christo , e vbbidiua à
„ lui, non come ad Huomo, ma co-
„ me à Dio.

Più ammirabile fu ciò che avvenne al Padre Giacomo Antonio Basile della Citta di Bari nella Puglia, prima che dasse la vita per la Santa fede per mano de' Barbari. Celebraua (a) egli il sacrificio della Santa Messa, quando nell'alzare la diuinissima Ostia, fù reduta da gli astanti collocata su vna sfera à color di sangue ; e ful rimetterla poi sopra il corporale , il bagnò di freschissimo sangue; segno di quello, che pochi dì appresso donera-

(par.)

(a) Nedati annus dier. mem. 1. Martij.
& Alegamb. mortes illustres.

spargere per amore del suo Signore.

Annotatione.

Nel punto medesimo, che fu
veciso, fù veduta (a) l'anima
fortunata del P. Giacomo Anto-
nio, nò uscire dalla bocca, ò come
altri vogliono, dal suo petto, in
forma d'un bello, e vaghissimo
fanciullo accompagnato da due
altri in forma d'Angeli, chela-
no, conducevano al Paradiso.

Significò Iddio Signore (b) al
Padre Alfonso Eggera spagnuolo,
quanto gradisce li staua, e dolci
colloqui fatti dopo la Santa Com-
munione con la seguente Visio.
Se ne stava questo buon Padre finita
la sua Messa, rendendo le grati-
tie, quando se gli fe' a vedere Gie-
sù in ricompensa di tanto affetto,
con sembianze bellissime, e possosi
sopra il petto di lui si sollezzava col
suo fratello D. D. (c)

(a) Nada si ibid.

(b) Nada si annus dictum 17. Ital.

cuore del Padre : In tanto questi fissando con estremo giubilo gli occhi dell'anima in Christo, lo mirava, e contemplava per molto spazio di tempo liquefacendosi in sanguissima pioggia di lagrime, e non una volta, ma più, e più volte. Gli mostrò in oltre l'anima sua, che come vaghissima fanciulla sene stava diritta in piedi alla presenza del suo amato Gesù, che la prendeva per la mano, e le diceva, *Mane mecum permane*: e ciò diede ad intendere il Signore al Padre Alfonso, che assai gli piaceva, che prolungasse l'attione delle gracie dopo la Santa Messa, e che consumasse quel preciosissimo tempo più tosto in orare sinceramente, che vocalmente.

Annotatione.

Ripetendo con grandissimo affetto quelle parole del *Veni Sancte Spiritus*; cioè *Veni*

In-

(a) *Nedaf iki.*

lumen cordium, scese sopra il suo
cuore in forma di colomba lo
Spirito Santo , & iui posandosi l'
andaua i col rostro percolendo
hor in vna parte, ehor in vn altra.

Nel celebrare (a) vna mattina
la Messa il P. Bernardo Colnago sù
l'Altare di Nostra Donna nella
Chiesa del Collegio di Catania pfù
osservato da' circostanti, che se
nendo egli la sacratissima Ostia
fra le sue mani tinto d'uggrisimo
in volto la vagheggiava in id ciò
fare fassò qualche spatio di tem
po. Fu udito in oltre da chi glias
sisteva intorno all'Altare, che so
mente ripeteva Non più mi si
gnore, non più ; ritornata ormai nel P.
Ostia è dicono à queste parole si
communieò , lasciando cervicida à
gli astanti, che il Signore gli fosse
comparito in qualche bellissima
forma.

Quando fu domenica de
l'Assunzione dell'Immacolata Ce
remonia neq; ad D; servita. An-
che questa volta ebbe simile
(a) In eiusdem Aetate, Vix P. Finicchia
scrips. ipsius vita.

Annotatione.

Chiamato il Padre Colpago
 da Superiori in Roma sotto
 pretesto di esercitare l'ufficio di
 Reuisore d' Italia ; mà in realtà
 per trarlo dagli applausi , e ten-
 nerlo lontano da Sicilia , nella
 quale da tutti era amato come
 Padre , e ruerito come Santo con
 speranza di riportare da' suoi
 colloquij , e salute per li corpi ,
 e buoni consigli per l' anima .
 Or mentre si tratteneua in Roma
 con somma ritiramento , andò un
 giorno à Santa Maria Maggiore
 per offrire à Dio , & alla sua sa-
 tissima Madre quella sua solitu-
 dine in parte straniera : vdi Id.
 dio , e la Vergine le sue preghie a
 te , poiche in quel punto si sentì
 nel cuore le seguenti parole : Sta
 allegramente , Bernardo , che
 quanto prima farai esaltato ; e
 così auvenne : poiche pochi gior-
 ni appresso essendo mancato il
 Predicatore à S. Gio: Laterano ;

fù

,, fù egli mandato dà Superiori per
,, se applige à quel pulpito : Appena
,, hauea cominciato le sue predi-
,, che che li scopri di qual fatta hu-
,, mo egh fosse; e cò tutto the fore-
,, stiere, e nò conoscendo, si tirò pure
,, quasi ogni mattina tutta Fvdicin-
,, za di que' Prelati, e Cardinali, li
,, che si poteb'dire, che Commota èst
,, Univerfa Cittas; per andare à
,, sentite, quale egli diceuano, vn
,, Predicatore Santo.

Mentre il Padre Antonio Ruiz
spagnuolo di nazione, faceua ora-
zione iadanti al Santissimo Sacer-
mento, (a) furono veduti in quel
tempo vicine da quell'Ostia eufor-
erata moltissimi raggi di luce, che
andavano à terminare nel petto
del Padre, e da questo altresì si
vedevano vicini altri raggi di
splendore, che andavano à scritto
quell'Ostia sacratissima.

Vdendo il Padre Antonio vn
giorno che uno scelerato Heretico
D G ha-

(a) Nadasi annus dier. m. vii. 11. Apr.

34 Prodigj nell' Eucharistia
hauca con molte bestemmie oltag-
giato il diuinissimo Sacramento, fù
inesplicabile il dolore, che ne sentì;
onde, prostratosi in ginocchio, con
estrema sua malinconia, compatiuò
al Signore; Gridò l'Idio, quell'oscur-
quio, q' se gli diede à vedere; in for-
ma di giovane d'anni diciotto tut-
to bello, e gracioso, che togliendo-
gli dal cuore ogni nebbia di tri-
stezza, il riempiva d'allegrezza, in-
credibile.

Apparizione del Signore
Trovandosi una Provincia
della Compagnia innocente
mentre calunniava e perseguitava
da maledicenti, il Padre Anto-
nio fe' ricorso à Dio Signore per
a raccomandargli la scorta d'af-
fari, & infocare preghiere, allora
gli apparve il Signore, e gli mo-
strò, che teneva nel suo cuore,
non solo la Provincia tutta, ma
ciascheduno de' Padri, sacerdoti,
che habitavano in quella, in segno
del particolar affetto, e protezio-

ne, in che hauea i figliuoli della sua Compagnia.

Vna d'iuota Donna per nome Giouanna d'Alessandro Napolitana, (a) raccomandando la Compagnia a Dio nella nostra Chiesa dopo la Santa Communione, vide uscire dal tabernacolo del Santissimo Sacramento Christo Giesù presenti la Santissima Vergine, & il S. Padre Ignatio, & riuolcosi Giesù alla sua cara Madre con faccia assai piaceuole gli raccomandò la nostra Compagnia.

Il Padre Saluatore Pequeda (b) spagnuolo, per gratia speciale del Signore sempre vedea nella Santa Messa vna chiarissima luce, e in essa godeua della presenza di Dio; vedendo souente Giesù Christo, e sollazzandosi con esso, come farebbe tal uno alla presenza di qualche suo caro amico. Dal che porrà ogn'uno da se conghietturare le spe-

(a) Nadasi annal. B. V. n. 993. sit.

(b) Nadasi annus dier. 27. Martij.

86 Prodigj nell'Eucharistia
speciali consolazioni, e delitie, che
nel tempo della Santa Messa erano
da Dio comunicate al Padre Sal-
uator. *Si legge in oltre, che più e più
volte nel celebrare egli la Santa
Messa, se gli facea vedere il Signore
in quella guisa appunto, che da
Pittori si suol dipingere nel di de-
la gloriosa Resurrezione, trionfan-
te, e glorioso intonato tutto in
celeste, e rionalme. o sicut illud
et sicut alibi in dico. qd. 100*

Annotationes

Apparue più volte il Padre
Saluatore dopo morte mo-
strando la gloria di questa stato,
arricchito dal Signore nel Santo
Paradiso. Una volta ita l'altra
con parne insieme col P. Seba-
stiano del Campi, di meriti a lui
non inferiore, e disse alla persona,
che godeua di quella visione, Che
già per misericordia del Signore
erano nel Monte santo.

„ Volle accrescere l'odio la glo-
ria accidentale al suo serio fede-

,, le, quando gli mostrò , che due
 , , suoi figliuoli sp rituali, dopo ha-
 , , uer lasciata nel mondo la loro
 , , spo glia mortale , stauano tra le
 , , schiere de' Beati nell'eterna feli-
 , , cità.

Del Fratel Marco Purchleutner
 (a) di nazione Germano si narra,
 che ogni volta , che si cibaua del
 diuinissimo Sacramento, era fatto
 degno di molte visioni del Cielo; e
 le consolationi, e gracie del Para-
 diso, che godeua , erano tali , che
 il Sacerdote,che gli porgea la sacra
 ostia , il vedeva in faccia tutto tra-
 sformato, &c in aspetto d'huomo ce-
 leste.

Annotatione.

,, **F**u questo (b) benedetto Fra-
 ;, tello dal mestiero di taglia
 , , pietre, nel secolo chiamato alla
 , , nostra Compagnia con vna bel-
 , , lissima , e maravigliosa visione .

Se

(a) Nadasf. 16. Dec. Annem.

(b) Idem.

88 Prodigj nell' Eucharistia

Se nè stava egli nel mondo atten-
 dendo con ogni studio al profitto
 dell'anima sua , quando vn huor
 me d'aspetto venerabile , e mae-
 stoso, presolo ben tre volte per li
 capelli lo sospingea in aria , e il
 portaua nel nostro Collegio , ec-
 citandolo con parole graui à pte-
 dere l'abito della Compagnia , al
 che egli senza far resistenza alcu-
 na abbandonando il mondo pren-
 tamente vbbidi.
 Non ordinario fù il lumé , che
 Nostro Signore communis
 par soleua al fratello Marco , quan-
 do si mettoua ad orare , e si auin-
 cinaua al vero Sole di giustitia .
 Egli quantunque rozzo , addot-
 trinato però dalla Sapienza cele-
 ste nell' oratione , sapea contal
 efficacia di imprimere ne' cuori
 maluaggi odio del peccato , e
 in quello de' giusti il casto , e di-
 uino amore , che si legge hauer
 conuertito molti peccatori , e ri-
 dorso al grembo della S. Chiefa
 non pochi Heretici.

Il Padre Giulio Mancinelli diuotissimo della Verginella S. Agnese, hebbe da lei in ricompensa del suo affetto singularissime gratie : Vna delle quali fù, che gli apparue vn giorno la Santa accompagata da vn Choro di Sante Vergini vestite tutte di bianco, e con palme nelle mani, e seco dimorò per tutta la mattina, finche il Padre finisse di celebrare il sacrificio della santa Messa ; in mezzo alla quale quelle caste Verginelle formarono vn dolcissimo ballo intorno allo sposo Giesù, anch'egli quiui presente, e cantando con soauissima armonia, seguiuano l'Agnello immacolato . In oltre vedea il Padre Giulio il volto di Giesù pieno tutto di gioia, e brillante per l'allegrezza , e insiememente ammiraua quella copia di gratia celeste, di che abbondua la sua Santa Agnese. Questa in quell'atto bene spesso se gli accinua, ed egli supplicheuole l'inuitaua acciò con le sue compagne offerisse à Dio colle medesime pa-

908 Prodigj nell' Eucbaristia
sole quel tanto, che il Padre gli sofferiua nella fanta Messa: non andarono à voto le preghiere delle Sante Vergini, poiche all'applicar che fece il Padre il sacro Calice alle sue labbra, gli balenò da quello vn chisso lampo del divino amore si penetrante; che gli rischiarò tutta la mente; dipoi vide scorrere da quel medesimo Calice verso di se una piena di Rubini, Diamanti, e altre pietre preziose, in che partua che fosse congelato quel beato humore; e queste gli arricchiuano l'anima sua d'altre tante virtù.

Annotatione.

„ **L**'Amore, che portaua (a) il P.
„ **G**igliò à questa Vergine era
„ grandissimo: spesso ricorreua à
„ lei, e la pregava, che volesse sup-
„ plire a' suoi difetti cotidiani: Le
„ domandaua in oltre, per farsi in
„ tutto simile à lei, una purità
„ grande d'affetti: se qualche spe-
„ cie
„ sq. qualche altra

(a) Celles. lib.3.c.9.f.522.

„cie men pura gl' imbrattava la
 „mente, correua col pensiero alla
 „sua Verginella, e à quella luce di
 „purità gli suauia ogn' ombra di
 „cattivo pensiero. Se taluno fosse
 „stato molestatò da tentazioni
 „sporche, gli proponeua per aiuto.
 „cara Santa Agnese.

„Celebraua (a) poi le sue feste
 „con gran diuotione: nè la Santa
 „si mostrò scarsa col suo seruo:
 „spesso gli apparue istruendolo
 „di quanto douce fare in più di
 „oeste diuote signore, che si erano
 „raccomandate alle sue Orationi:
 „Gli venne una volta alla camera
 „accompagnata d' altre quattro
 „donzelle, e pigliando fra le sue
 „sante ossant' etti pannilini caldi,
 „gli volle ella medesima riscatellare
 „i piedi intrezzati dal troppo
 „freddo.

Il P. Sebastiano del Campo (b)

(a) Celles. f. 519.

(b) Lit. Ann. Prov. Sardinie 1608.
 Saffarit. Coll.

94. Prodigj nell' Eucaristia
non poche volte fu osservato con
istupore , nel celebrare la Santa
Messa tutto astratto da'sensi, alza-
to da terra, e circondato di raggi, si
che parea il suo corpo tutto acceso,
e sfavillante splendentissima luce.

Una volta tra l' altre tenendo
egli il Santissimo Sacramento nelle
sue mani nell'atto di comunicar-
si, videsi comparire Giesù bambi-
no, ed egli tutto assorto nella sua
presenza cominciò più volte a ri-
petere; *Domine non sum dignus, non
sum dignus, redi Domine, redi ut
eras.*

Un'altra volta pure nella Santa
Messa, tutto inteso al diuin sacrifi-
cio, e credendo fermamente, che
spetto a quelle specie sacramentali,
si nascondeva Giesù vero Dio, e
vero huomo , prese la Croce col
Crucifisso , che era collecata sù l'
Altare , e procurava da quella
chiudere il suo Signore , gridando
ad alta voce: *Vimus, vimus alle que-
li voci accorsero tutti quei , che
erano in Chiesa, credendosi essergli*
ac-

accaduto qualche sinistro accidente, mà chiarissi di ciò, che'era, restarono sommamente edificati, ed ammirati.

Annotatione.

„ **F**ilip. Sebastianò di nazione
„ sardo, e dato tutto allo studio
„ dio dell'Orazione, e vngione con
„ Dio: Mortificaua la sua carne
„ con vn cilicio, che'nón mai si le-
„ uò di dosso. Si batteva ogni giorno
„ rigorosissimamente con nerai di
„ buoi. Consufhaua molto tempo
„ nella meditatione, mà in modo
„ speciale ogni Sabbatho comincia-
„ ua la sua oratione dal tramontar
„ del giorno, e senza interrompet-
„ la la duraua per tutta quella
„ notte fino allo spuntar del Sole; e
„ ciò à ginocchia piegate, e col ca-
„ po scoperto, anche in tempo di
„ rigidissimo, e freddo inuentro
„ auialorando col calore dello spiri-
„ to, che gli ardeltà nel cuore ne
„ rigori della stagione fredda; la
„ insensibilità del suo corpo.

CAPO QVINTO.

Marauglioſe Apparitioni della Santissima Vergine, & altri Santi operate à prò de'figliuoli della Compagnia nel ricevere il Santissimo Sacramento.

HAbbiamo fin ora riferite quelle celesti visioni, che hanno hauuto i Nostri nel tempo della Santa comunione, ò Messa dalla persona di Giesù Christo; ragion vuole che al figliuolo sieguia la Madre, e a questa gli altri Santi del Paradiso; sì perche la Compagnia di Giesù è ugualmente Compagnia di Maria, sì anche perche la carne di Christo è carne della Vergine; ed ella stessa il manifestò al nostro Santo Padre Ignatio in questa maniera.

Celebraua egli una mattina la Santa Messa, quando gli apparve la Santissima Vergine; e gli disse: Ignati; *Hac est caro de carne mea;*
Hic

*Hic est fagus de sanguine meo; ha-
sciendo il Santo ri pieno d' una re-
netissima, e soave diuotione, che
gli durò per molti giorni.*

Stando il Fratel Alfonso Rodri-
quez in una fermentissima oratione
auanti al santissimo Sacramento
negli ultimi tre dì del Carnevale,
che fuole esporfi nelle nostre Chie-
se; vide assistere quiui la Sanctissima
Vergine con un numero innumer-
abile d'Angioli, che preguano il
Signore per quelle anime, che ha-
ueano essi in cura, acciò fossero
preseruate da' peccati, che in que-
gli ultimi giorni senza ritegno si
commettono contro alla divina
Maestà.

Solena il medesimo Fratel Af-
fonso, dopo hauer riceuuto il San-
tissimo Sacramento nella commu-
nione, ritirarsi in disparte per re-
citar il *Te Deum laudamus* in ri-
gratiamento di tanto beneficio, ed
in questo tempozera souente solle-
uato ad intendere i secreti di quel-
la ineffabile Diuinità, come se
appun-

appunto nō fosse in terra, ma colz
sù nel Cielo: e spesissime volte gli
auuenne trouarsi nel mezzo di Gie-
sù , e di Maria , i quali con occhi
amoreuolissimi il rimirauano, e se-
co con atti di dimestichezza tra-
guano.

Ritrouuandosi il suddetto Frate
Rodriquez (a) il seconde giorno
di Pentecoste orando avanti al
Santissimo Sacramento esposto nel-
la nostra Chiesa; Iddio Signore , se
gli diè à conoscete con modo af-
fatto ineffabile. Si sentì egli entra-
re Christo nell'anima sua con si ec-
cessivo fuoco , e splendore , che
quancunq'ui sì fermasse poco ,
restò però tutto ardente di carità ,
si che per la veemenza di quelle
fiamme diuine si sentiua struggere ,
e macerare le forze.

Volle poi pregare il Signore , che
se ciò gli fosse auuenuto per illu-
sione del Demonio , il togliesse da
quell'errore , allora gli apparue ja-

San...
San...

(a) In eius vitalib. i. cap. 4.

Santissima Vergine, e gli disse; Perche non voi credere a me, e prestar fede alle mie parole? *Super Asperdem, & Basiliscum ambulabis, & conculcabis Leonem, & Draconem.* Non dubbitare Alfonso, *Angelis suis mandauit de te, ut custodiant te in vijs tuis; in manibus portabunt te, ne inquam offendas ad lapidem pedem tuum:* Ciò detto riuolta si la Reina del Cielo ad una squadra d'Angioli, che la corteggiavano, vernuti con esso lei dal Paradiso, comandò, che per consolatione del suo seruo al suono d'armonios felice tere cantassero quel versetto: *Quoniam in mesperauit, liberabo eum, protegam eum, col resto del salmo;* e finì la visione.

Annotatione.

Hebbe questo buon Fratello una sorella chiamata (a) Antonia, donna di molta perfezione, e santità, a cui il Signore mostrò

(a) *Ibid.lib 3.c:1.*

„ stò vn giorno vn gran numero
 „ de'figliuoli della Compagnia glo-
 „ riosi tutti, e Beati in Cielo . Fa-
 „ cendo questa Santa Donna vn
 „ altra volta oratione , vide spic-
 „ care dalla faccia del suo fratello
 „ Alfonso , chç si trouaua molte
 „ miglia lontano da Barcellona
 „ in Majorica vn celeste lume , che
 „ à se ne venne con incredibile suo
 „ contento: dopo la sua morte poi
 „ il Signore la mostrò ad Alfonso
 „ riccamente vestita nella gloria
 „ del Santo Paradiso.

Il Padre Michele Montalto (a) Siciliano di Caltanissetta , mentre figlioletta rendeva diuotamente le gracie dopo la Santa Communione , stringea a caldi occhi il Signore à dargli forza di superare le molte difficoltà , e persecutioni , che se gli attraversauano da' suoi parenti , perche non entrasse nella Compagnia , di cui desideraua vestire l' habit : gli appaue la Santissima
 Ver-

(a) In eius vita M.SS.

Vergine, e consolando il suo diuoto seruo nel dipartirsi , gli disse, che stesse costante , e sperasse nel patrocinio di lei, poiche , benche , gli sourastassero de' contrasti, e delle battaglie , non dubitasse però , ch' ella sarebbe la sua Protettrice : e tale appunto la sperimentò nelle gagliardissime scosse de' suoi più intimi, restā done per ultimo vittrioso; poiche alla fine si consecrò à Dio nella Compagnia , doue visse con opinione di Santo , illustrato anche dal Signore con gracie miracolose, e soura humane.

Comparue al Padre Bernardo Colnago nel celebrare (a) il diuin sacrificio , la Reina del Cielo , vestita alla reale con vn paludamento di raso bianco , e splendente più che il sole: vna tal vista gli cagionò consolazione tale nel cuore, che finita la Messa si portò alla camera , e posta la lingua sul pauimento, dalla porta fino all'inginocchia-

(a) In actis eius vita.

Il ydo Prodigj nell' Eucharistia
io l'andò sttisciādo per terra, benedicendo, e ringratiano la Vergine di cosí segnalato beneficio.

Il dì anche della sua Immacolata Concezione gli si fe' à vedere nel dir la Messa di tale bellezza adorna, che il Padre non potè contenersi di non iſclaimare: *O che siete bella, mia Signora, ò che siete bella Madre di Dio!* E finita la Messa andava ripetendo per il giardino di Cafà, per le scale, e i corridori più, e piú volte, *Che siete bella, Madre di Dio!*

Fù vna volta (a) il P. Bernardo invitato dal Senato di Messina à fare vn panegirico delle glorie dell'Immacolata Signora, vn ora prima del tempo della predica: à ragione che, chi dovea scrivere in quella funzione il Senato, per non so che accidente non poteua: accettò il Padre Colnago l'inuitato, e portandosi subito à celebrar la Santa Messa, gli fù spedito dal-

(a) Ibidem.

dalla Signora degli Angioli vn.
 Messo con vna sua poliza , e à suo
 nome la recò al Padre Bernardo:
 presala questi nelle mani, se la trā-
 ghiornì dopo la Santa Communio-
 ne , e terminata la Messa salì sul
 pulpito , e predicò con tanta ab-
 bondanza d' acconci concetti , e
 profondi sensi di quest' altissimo
 mistero , che gli ascoltanti storditi
 alla sapienza del Padre , sclama-
 rono ad alta voce concordemente:
Nunquam sic locutus est homo.

Annotatione.

„ **P**redicando il Padre Colnago
 „ nella Chiesa di Napoli della
 „ Predestinatione degli eletti alla
 „ gloria: Vi fù in quell'vditorio vn
 „ Critico , che volle appuntargli
 „ non sò quale dottrina, proferen-
 „ do sensi contrarij direttamente
 „ a' decreti de'sacri Concilij , & al
 „ senso de'Santi Padri ; mà diceua
 „ questi con tanta efficacia , e for-
 „ tigliezza che il Padre per con-
 „ uincerlo evidentemente col testo

E 2 de

nde i sacri Concilij, e SS. Padri ; an-
dò in camera per pigliare de' li-
ibri : tornato però in Chiesa nol ri-
trouò ; nè si potè rinuenire come
si fosse di lì partito , onde si cre-
deua comunemente da tutti ,
s'ché fosse stato un Demonio .

Nel dì dell'Immacolata Concez-
zione di nostra Signora , mentre il
P. Pietro Antonio Castelli celebra-
va nella Casa professa di Palermo
il santo sacrificio della Messa ; gli
apparue tutta la Santissima Trini-
tà (a) corteggiata da numerosa
schiera d'Angioli , e la Santissima
Vergine insieme . Si vedevano in-
oltre in questo tempo que' beati
spiriti offerite alla Vergine tutte
quelle orationi , e preghiere , che il
Padre faceva nella Messa ; ed essa
con volto maestoso mostrava cor-
teamente gradirle : e pigliatele le
offeriuva al trono della Santissima
Trinità . Hebbe ancora il Padre
mol-

(a) ex eius vita M. SS. a quadā Virg.
Deosacra in Monasterio SS. Concep.

Capo quinto. 103
molte ambasciate dalla Vergine
per mezzo degli Angioli ; vna del-
le quali fu , che in premio dell'A-
morate suo col quale seruiua Iddio
senza interesse ; e della sua humil-
tà colla quale si portaua , riceuen-
do ogni cosa come dalle mani di
Dio , amando , e beneficando coloro
che l'offendeuano ; gli davaa pode-
stà la Immacolata Signora di libe-
rare dal Purgatorio quante anime
gli fosse in piacero , di quelle che
erano tenute in quelle fiamme per
hauer seruito Iddio con interesse , e
perche nell'auuersità non si mostra-
rono rassegnate nel diuino bene-
placito : e desiderando sapere
il Padre il numero determinato ,
che potesse liberalo da quel carce-
re di fuoco , gli fu data risposta
dell'Angiolo da parte della Signo-
ra ; Che tante , quante fossero le pa-
role , che si proferiuano in quel fa-
cilio ; e sparuta la visione .

Annotatione.

„EV il P. Pietro Antonio (a) Rio-
 „Frentino , ma soggetto della
 „Prouincia di Sicilia , nella quale
 „vissé , e morì con concetto di gran-
 „ti virtù . Questi essendo ancor gio-
 „uane , e dell'abito del sacro Or-
 „dine Gerosolimitano , come che
 „Caualiere spiritoso , e viuace ;
 „mentre faceua la carouana su le
 „galee di Malta , gli fu dal Padre ;
 „e dalla Madre portata una bel-
 „lissima donzella loro figliuola
 „perche se ne seruisse à sua volon-
 „tà , purche loro desse qualche
 „quattrino per viuere : acce-
 „rò egli il partito ; ma poi au-
 „uedutosi che quella giouane se
 „ne stava con volto assai turbato ;
 „e malinconico s'è dimandò , Per-
 „che fossé così mestra ; ed ella ; Si-
 „gnore , disse , io mal volentieri fon-
 „condotta à vn tal mestiere ; ma
 „la pouertà di mio Padre , e Ma-
 „dre

(a) Ex eadem vita M.S.

„ dre fa ch'io offendà Iddio, e ven-
„ da al mondo il fiore della mia
„ carne: si compunse à queste pa-
„ role D. Pietro, e confortatala à
„ non temere; si fe' venire
„ suoi parenti, e diè loro tanta
„ quantità di moneta, che potes-
„ sero alla meglio casare la figli-
„ uola, et essi hauere con che viue-
„ re. Piacque tanto al Signore vn
„ tal atto, che d'allora in poi gli
„ comunicò nel cuore affetto
„ grande alle cose di pietà, e diuot-
„ tione, con vna auersione alle va-
„ nità del mondo, che fra breve si
„ ridusse ad abbandonarlo, e a ver-
„ stire l'abito della Compagnia;
„ vivendo in essa con esempio di
„ rara virtù; autenticando il Si-
„ gnore la sua santità con la gratia
„ delle profetie, e de' miracoli.

Apparue la Santissima Vergine
(a) il giorno di Santo Stanislao, al
Padre Giulio Mancinelli, trouan-
dosi allora in Polonia, mentre dir-

E 5 ce-

(a) *Gelles. lib. I.c. 2. in eius vita.*

ceua la santa Messa infoggia straordinaria , cioè in sembiante d' una gran Signora , di corpo alto più che l'ordinario , e di regia Maestà adorna , e gli disse; Io sono la Regina di Polonia ; & animollo à considerare , e ricorrere à lei per l'auenire con più amore , e diuotione : esortandolo di piti à continuare le preghiere per quel Regno à lei carissimo ; imperoche in premio del sacrificio , che per la felicità di quello offerita , ella g'hauea fatto qualche singulare grazia di darlegli à vedere .

Annorazione.

„ **V**ide questo Padre , essendo ancor giouane , e studente , il Signore tutto lumiroso , e trionfante nel dí della gloriosa Ascensione , che se ne salua al Cielo con gran Maestà , e gloria , conteggiato da un numeroso folto d' Angeli , che cantauano alternatamente con diversi strumenti , e varietà di voci . Questa celeste

„melodia non solo il confortaua,
 „ne' sentimenti del corpo, ma tra-
 „passando all'anima, il quale face-
 „ua tutto in lagrime di tenerissimo
 „affetto. Le canzoni che dà quella
 „cappella di beati spiriti s'intonava-
 „no, erano, *Ascendit Deus in Iu-*
 „*bis, et Dominus in voce suba,* e
 „simili.

Volle il Frate (4) Lorenzo Chac-
 doro cuius infermo a letto com-
 municarsi nel giorno di San Miche-
 le Arcangelo, e a questa funzione
 disse, Che furono presenti tutti quei
 Padri, e Fratelli, che, morti colla
 peste, erano stati seppelliti in quel
 Collegio, tutti gloriosi, e festanti.
 Il che ancora, disse, essergli au-
 nuto il dì di San Francesco Borgia.
 Fu quella mattina domandato, se
 amava il Signore, ed egli rispose
 con faccia che mostrava effettivo
 ciò che diceva la lingua; *Katde ame,*
valde, valde, valde!

E 6. Anno.

(4) Cracov. 1622. Natafi anno dierum
 mens. 3. Oct.

Annotatione.

„ **V** questo (a) Fratello Polacco di nazione, e dato all'esercizio d'ell'orazione: per non torreggiare il tempo di trauaglia, se si alzava la tempesta, e con licenza de' Superiori si portava in Chiesa, & iui stese le vele alla sua diuocione, lasciava che spuntasse il Sole. Fu humiliissimo, e d'abituata patienza nel sostenere dolori di denti, & altri dolori con che era esercitato. Non fu mai veduto in collera; ne mai rifiutò il trauaglio, sempre pronto a' comuni dell' ubbidienza: Negli ultimi quindici anni che visse in quei freddi della Polonia dormì sempre sopra una ignuda tavola. Acceso finalmente di santo amore, revolto a cercare gli appestati; odo de' stracci cogli si il male, e con quello se ne morì. Dopo la sua morte si fe' vedere in compagnia di quei

Pa-

(a) Ibidem.

„ Radri, e fratelli morti del mede-
 „ simo male all'Alcare del grande
 „ Apostolo dell'Indie San Francer-
 „ sco Sauerio con volto luminoso, e
 „ splendente.

„ Dicendo Messa un giorno il P.
 Bernardo Colnago (il che gli accadde anche più volte) gli appar-
 ue Santa Caterina da Siena, e S.
 Antonio da Padoua suoi partico-
 lari diuoti; quella gli teneua il
 Messale nel corho dell' epistola, e l'
 altro mentre recitava il santo Vá-
 gelo si compiaceua d'affisergli in
 quel sacro santo sacrificio.

Annotatione.

„ **O**RANDO questo Sant'huomo
 con la sua solita diuertione,
 e feruore, gli apparue una notte
 S. Pietro, S. Agata, e S. Orsola,
 e da parte di Dio nostro Signore P.
 assicurarono di tre cose la prima,
 che haueua adavuere altri dieci
 anni; la secóda, che haueua da mor-
 rire in Catania sua patria; la terza
 che era confermato in gratia, e

„ Ecco la glosa se avanza in questo capo.

,, non poteua più peccare . A tali
 „ promesse, fù grande la consola-
 „ zione, che hebbe, si che fù vedu-
 „ to andare per lo giardino, e con-
 „ ridori di Casa tutto fuor di se
 „ per l'allegrezza, con tali atti, e
 „ patole, che pareva fuori di men-
 „ te.

Vide una volta il Padre Giulio
 Mancinelli, mentre celebraua Mo-
 sa, S. Felice Prete in compagnia
 d'altri Santi in età d'anni quaran-
 ta, di faccia alquanto quadra, cat-
 no, di capegli crespi, e neri, e di
 colore infiammato.

Ritrouauasi nel Perù (a) una
 Vergine tanto aggraziata d'un in-
 curabile infermità, che quasi si era
 ridotta all'estremo de'suo i giorni;
 allora spinse un nostro Padre da-
 catina, tenne in sorte le manose
 facile prendere il sacro santo vati-
 co; ma che più trouè sì ignorante
 delle cose della santa fede, che giu-
 dicò approposita differire la Santa

Com-

(a) Madagi annal B. Virg. n. 1123.

Communione. L'esortò in tanto à ricorrere all'aiuto della Santissima Vergine, e che la pregasse à volerla ella istruire per così riceuere degnamente il suo santissimo figliuolo. Vbbidi la moribonda, e poco dopo, che s'era partito dalla casa dell'inferma, il Padre fu di nuovo con fretta chiamato, e ritrouò la inferma in tutto ammaestrata intorno à quanto l'era bisogno per communicarsi: dimandolle il Padre, Come ciò fosse auuenuto? & ella rispose, Che la santissima Vergine, à cui s'era raccomandata, discesa dal Cielo, e posatasi sopra quel pueror letticiuolo l'instruì così perfettamente, che più non si poteua desiderare. Riceuè il santissimo Sacramento, e subito se ne morì, come che non aspettava altro per il camino del Cielo, che essere proueduta di questo sacro santo Viatico.

Passeggiaua vn giorno per lo corridore della nostra casa Professa di Messina il P. Baldassare Loiola,

altera secolare, con la mente tutta
rapita, ed elevata in Dio, quando
videsi anche gli occhi in aria, as-
sisa su una splendida cuscina, la
santissima Vergine di estrema bel-
lezza; che gli disse Baldassare vo-
glia, che questa macina ti com-
munichi e voglio darti nel cuore il
suo sanctissimo figliuolo: il che fa-
cendo con molta diuocione po-
riceuè per tutto quel giorno grazie
straordinarie, & incredibile conforta-
zione. Come ciò fece si riferisce
a questo scrittore, che la sua vita
è un Ammendamento.

(a) Ex test. P. Placidi Giunta, & aliorū

„ grossa somma di danari per la ri-
„ compera, e in fatti s'effettuò; ma
„ la notte precedente alla parten-
„ za per il suo paese, vide in visione
„ vna gran sala piena tutta dal pa-
„ uimento alia sommità del tetto
„ di viue fiamme, & vdì vna chia-
„ ra, e distinta voce, che gli disse:
„ *Lascia la setta dell'empio Maomet-
to, e renditi Christiano nel grembo
della santa Chiesa.* In oltre, poco
appresso nella medesima notte se
gli diede à vedere la Vergine
Santissima, che l' esortò à farsi
Christiano, dicendogli con ioc-
cargli anche la faccia, *Maometto
restatene con noi;* E la mattina su
lo suegliarsì si ritrouò vn altro,
affatto libero dal senso de' paren-
ti, patria, e ciò, che gli fosse stato
caro nel mondo.

CAPÒ SESTO.

Come molti de' Santi Angioli si sono fatti vedere in varie fogge da' figliuoli della Compagnia nel cibarsi del divinissimo corpo di Christo.

Oltre alle visite degli Angioli fatti a' nostri nel tempo della Messa, ò Communione riferite di sopra; voglio qui riferire un capo speciale d'altre segnalate apparizioni fatte da loro nel medesimo tempo, si perche si sono mostrati essi particolari della Compagnia, si anche perche diuotissimi di questo misterio.

Celebrando (a) il Padre Rodevico Alvarez spagnuolo la sacrosanta Messa, giunta al tempo della consecrazione scesero due Angioli dal Paradiso, e con humiliissima ruerenza prostrati adorarono in prima la sacra hostia, e poi l'un

d'

(a) Sacchin. in bīl. Soc. lib. 7. n. 125.

d'un lato , e l'altro dal'altro sollevavano , e mantenevano le braccia del Padre in quell'atto d'alzare il Santissimo , perche fosse adorato da'c irconstantì.

Fù vn akra fiata il medesimo Padre veduto nel celebrare il divin sacrificio con stupore de'circonstanze con volto tutto sfavillante d'eccelluo splendore , e che dal capo gli usciua come vna torea accesa.

Annotazione.

Nella medesima notte , che il P. Roderico passò da questa vita all'altra , anzi nel momento stesso , che spirò , fù veduta la sua anima da vna persona dotata di singulari virtù , che faceva oratione , accompagnata da vn grande studio di Spiriti beati , che trionfante entrava nel Cielo.

, Nell'istesso punto ancor che lo spirò , e fù verso l'aurora , vn altro fervo di Dio vide aprire il Cielo dalla parte dell'occidente , e da quella fenditura uscire molti della

„ la Compagnia e tutti luminosi, e
 „ infetta: volle egli curioso dima-
 „ date ad vna di coloro, Che cosa
 „ significasse quella apertura di
 „ Cielo? e che pretendevano essi
 „ ò domen' intrizzauano? gli sù rit-
 „ spostò: Che teniano dal Padre:
 „ dislo per prendere l'anima d'un
 „ Sacerdote della Compagnia gran-
 „ Seruo di Dio., che allora allora
 „ spirava, & in ciò dire, sentissi
 „ quel tale infondere nel cuore vna
 „ incredibile allegrezza, per la
 „ quale non capiva in se stesso.

„ Haueva il P. Roderico in pianto
 „ odio, & abominatione le mormo-
 „ rationi, che fece voto di non mai
 „ inormorare, ò in qualche modo
 „ annerire la fama altrui, benchè
 „ in cose di nijun momento.

„ Fù per lo spazio d' anni sei
 „ martellato dal Signore con tor-
 „ menti, & acerbissimi dolori; ma
 „ frà tanto egli ripeteva con molta
 „ allegrezza; *Libens bibere vole ca-*
 „ *licem bunc de manu Domini Iesu*
 „ *Christi; patienter, & alacriter fu-*
 „ *te-*

„ *Sineam banc particulam, quæ mi-*
 „ *bi contingit Crucis Christi.*
 „ Hebbe in oltre questo buon
 „ Padre grandissimi assalti contro
 „ alla purità , à quali fè gagliarda
 „ resistenza , e di tuttine riportò
 „ gloriosa vittoria , si che meritò ,
 „ che Giesù amante dell'anime
 „ caste gli comparisse , e da quell'
 „ ora in poi fù totalmente libero
 „ da sì sozze tentationi , onde potè
 „ per tutto il corso della sua vita
 „ conseruare intatto il candido gi-
 „ glio della sua verginità.

Ogni qualunque volta che vo-
 leua dire la santa Messa o il Padre
 Andrea Choffoi (a) francesciano, l'ac-
 compagnauano dalla camera fino
 all'altare visibilmente due Angioli,
 vnò dalla man destra, e l'altro dal-
 la sinistra; nè prima si dipartivano,
 che non si fosse dato fine al diuin
 sacrificio; nel quale più d' una vol-
 ta se gli fe' à vedere Christo Giesù,
 che con occhiate amorose, e piene
 di

(a) *Nadafianus dier. Mem. 23 Mey.*

¶ 18 Prodigj nell' Eucaristia
di sante consolationi il rimiraua , e
spesse volte ancora nella sacrosanta
Ostia gli si facea vedere hor in
vna, ed hor in vn'altra maniera.

Annotazione,

,, **V**il P. Andrea huomo di fin-
,, gular mortificatione ; il suo
,, cibo quasi sempre era solo pane,
,, & acqua: Nella pouerità fu esem-
,, plarissimo , e dopo la sua morte
,, non vi si trouarono in camera
,, fuorche vn'immagine di carta dell'
,, Angiolo Custode , del quale era
,, oltre modo dimoto , nè passava
,, rioreatione, che non mettesse in
,, ragionamento qualche cosa in-
,, lode de'Sanci Angioli : nè questi
,, gli furono auari de' suoi doni, ca-
,, me si dirà à suo luogo , nel libro
,, de'Sanci Angioli.

,, Più volte, & in più occasioni (a)
il Padre Giulio Mancinelli fu fau-
rito dal suo Angiolo Custode , ma
in particolare nel tempo della san-

ta

(a) Eccl. Et. 11. 2 cap. 10.

ta Messa , del quale si valena per la
debolezza della vecchiaia , ò dell'
infermità per appoggio, aecio non
fosse astretto à lasciar nel mezzo il
santo sacrificio. In olre prouò egli
quest'aiuto speciale del suo Custos
de in vna notte del santo Natale ,
quando per la fiacchezza, e per lo
rigore della stagione appena pos-
tea reggersi in piedi, mà rincorato
dal suo Angiolo proseguì in quel-
la notte con incredibile sua conser-
tatione tutte le tre Messe.

Dicendo anche Messa il medesimo P.Giulio più volte gli accorse,
vedere gli Angioli , che dal Cielo
gli versauano sopra l'altare tesori
d'indulgenze, come fossero monete
coniate in oro da Cristo sul calua-
rio; per valersene à prò dell'anime
del Santo Purgatorio : e volle il Si-
gnore con tali indulgenze pagare
anche in questa vita il cento più
delle fatiche prese in suo seruizio
ne'ministerij della Compagnia, e
predicatione apostolica.

Apparue yn giorno al P. Afon-
so.

120 • Prodigj nell'Eucbaristia
so Esguerta (a) il suo Angiolo Cu-
stode in forma di giouane vag-
amente vestito: l'accompagnò dalla
camera all'altare : gli assistè al di-
uin sacrificio ; e si scopersè il capo
all'elevare della sacra Ostia ,
prostrandosi anche genuflesso per
giurare il suo Signore : Consumato
però che hebbe il sacrificio il P. Al-
fonso , l'Angiolo gli faceua più
delle accoglienze , e gli mostraua
più familiarità di prima .

Annotatione.

MAndava vn giorno il P. Al-
fonso feruenti preghiere
,,al Cielo", acciò gli immettessero
,,dal Signore" vn felice passaggio
,,nell'ultimo di sua vita , quando
,,gli fu risposto da Dio nel tenor
,,seguente: *Intellectum tibi dabo, et
instruam te in via hac, qua gra-
tia dieris, firmabo super te votos
meos.*

Solcua il P. Baldassare Alvarez
nel

(a) Nadasi annus dier. mem. 17. Iulij.

nel tempo (a) della santa Messa raccò comandare al Signore tutti i suoi figliuoli spirituali , e penitenti : & era fama commune , che gli Angeli Custodi di quelli nel tempo appunto del diuin sacrificio scendevano su l'altare, e gli manifestava- no gli occulti mancamenti di coloro, à prò de i quali il Padre oraue, acciò paternalmente li ammonisse , & loro somministrasse opportuni rimedij per l'emendatione.

Patria il Padre Baldassare spes- si ratti non solo nel celebrare la santa Messa, ma anche dopo di ha- uer celebrato, e molte volte fù veduto dalla santa Madre Teresa mentre stava su l'altare accerchia- to di celeste splendore.

Annotatione.

FU il P. Baldassare (b) Aluarez, per gran tempo Padre spiri- tua-

(a) Sacchin. hist. Soc. Iesu lib. 8. p. 4 n. 117.
(b) da Ponte in vita P. Baldassare Al- uarez

122 Prodigj nell'Eucharistia
,, quale della Santa Madre Terefa,,
,, che la guidò nello spirito sicura-
,, mente quando l'edio con modo
,, straordinario si comunicaua al-
,, la Santa. Hebbè ella in gran de-
,, stima e venerazione il P. Baldas-
,, fare, lo in questa vita, riponendo
,, a glio quella ruerenza, et honore,
,, che gli si conueniva; e nell'altra-
,, vita, ritrovando filia Santa nel
,, la gloria de' Beatj, come il testifica
,, ciò ella medesima in Berfonja assai
,, benedisse i dogmi della nostra fide.
,, Al secondo d'ab. Baldassarre i frati
,, sentì lo conforto di che egli era questi
,, se è importunando il più alto grado di
,, santidad intrudendo all' Chiesa di Dio
,, giusti e mondos a se mostrò
,, inoltre l'alterjando la gloria, che
,, gli hauea serbato nel Cielo. Fi-
,, nalmente ritrovandosi la Santa
,, solitaria fra gli osti dal P. Ber-
,, fona, quando il suo cuore ibegno
,, ne qualche morì sine vide volare l'
,, aquena al Cielo accerchiata turba
,, di lucidissimi raggi; e le fu mo-
,, strato a grande sublima dignità,
,, che non

Lif. n. Capo Sesto, pag. 133.

, che quegli tenne nel Santo Paradi-
so. (a)

Alessandro Berri (e) nobile Rio-
rentino, detto communemente di
Angioletto terrestre, (che morì poi
perseuerante della Compagnia,) adoperò tanta diligenza nell'appa-
recchio per la sua prima commu-
nione, che meritò, che il Signore
gl'inuiasse due Angioli dal Paradiso,
che l'inuitassero à quella sacro-
santa Cena; l'accompagnassero dal-
la propria casa fino alla nostra
Chiesa, e quindi all'Altar maggio-
re, doue gli assisterono per tutto il
tempo della sacra comunione: Nell'entrare poi che fece il Signore
in quella benedetta anima, parue
ad Alessandro, che il suo cuore si
diuidesse in due parti, ed che nel
mezzo si mettesse à sedere Giesù
Cristo come in vn real trono pieno
tutto di gloria, e di Maestà.

Vedeva questo santo giovanetto
ogni volta, che il Sacerdote com-

(a) In eius vita M.S.

124 Prodigj nell'Eucaristia
muicava il popolo due Angioli
che gli assisterano à lato fin che fi-
nisse quel sacrosanto ufficio; e te-
sto fu affortionato à questa celeste
impresa che non sapeua dipartirsi
dall'antequama ggiore, come consuma-
ua gravissime minitrate intese, se
che da uerai pjanal bocca era chia-
mato l'Angiolo dell'Altar. mag-
giore. E l'Angiolo d'Altar. mag-
giore s'è disposto ad uolere
l'Umanità di Dio verso l'A
leffandro, che dal primo nascen-
te, regnò secondo al mondo e il volle per
il suo diloto figliuolo, e per tale
figliuolo offerà sua madre più che;
a partorito, che s'hobbe, sel presens
fra le braccia congettando l'affortun-
ato conforto à Dio; e alla folla
di santi i sacerdoti madri se dimisero pol
(come v'ella diceva) del più il
gratitudine; subegliuole, he' con-
sidero naturale di Madre, ma
con amore spirituale, e l'alleuaua
come nutrice eterna dal Signore.

22. V. 111. 111. **Grā-11**

Capo "sesto." pag. 125.
,, Gradi nostra Signora yna sì li-
,, berale, e pronta offerta di Da-
,, Violante (così si chiamava la
,, Madre d'Alessandro) e per mezz-
,, zo d'una Donna di santa vita le
,, se' à sapere ; che iattendesse ad
,, amar con tutto il cuore Giesù, e
,, vivesse senza altro pensiero d'
,, Alessandro, poichè ella se l'ha-
,, nea preso per suo caro figliuolo,
,, e che in sua vece lei dava per fi-
,, gliuolo l'amato Giesù. Quindi
,, era cho la Vergine Santissima
,, non isdegnava portarsi souente
,, alla culla d'Alessandro, e fargli
,, colle sue benedette mani carez-
,, ze : se auueniva che fosse infermo
,, gli assisteva al letto ; gli recava
,, de' fiori, colti, credo, da' giardini
,, del paradaiso : colla ventiera alle
,, mani gli mitigava il caldo ; e il
,, seruiva con tenerezza affai più dà
,, Madre.

.
,, Guarito poi, se tal volta nella
,, rigidezza dell'Inverno, mentre
,, studiava, hauea bisogno di vol-
,, tare le pagelle del libro ; la Ver-
,, ga leggeva al dì E. 3. della fine

1261 Prodigio nell'Eucaristia
nigine, perche Alessandro non si
rassreddasse le mani, si faccia di-
lla medesima. Giunto alla fine,
s'ebbe a riva si vide lo scendere dal cielo,
Giovanna moltitudine ad Angio-
lli, che postisi intorno al porto e di-
a quelli in s'ibondo Angiole stupidi,
il cui moro farsi venuti per festeg-
giare il transito dell' anima -
curato Alessandro mandati a ciò
dalla Santissima Vergine.
Il Fratel Tommaso Cannone, che
morì nella Casa Professa di Pastr-
mo (a) con gloriosa fama di gran-
santità, meritò che gli Angeli gli
recessero la tozaghia addacro Altar-
e, mentre si comunicava. Torna-
tovna mattina molto stracco a ca-
sa, e grondante tutto di sudori; gli
disse il Fratel Sacrestano, Se vole-
ria servire una Messa, che per esser
l' hora molto tarda: nō haua tro-
uato, chi la volesse seruire; accet-
tò l'inuito il buon Fratello (era
egli sì diuoto del santissimo Sacra-

men-

(a) Ex P. Barb. Maggio in elog. M. S.

Capo Sesto. ragi-
mento, che vali ognij mestiere
quance Messer pereua d' ealt' v foire,
dalla sacrestia del Sacerdote furo-
no deduci gli Angioli, che glialate-
uano la portiera , e con pannelli
gli lasciavano (a) i studi, che
gli piouevano dalla fronte per i
fracchezzai del traqagno factoy, co-
me dissi, in quel loco accipit. In fin

Annotatione.

EVita morte del Fratel Toma-
, l'infossai gloriosa, sì perch' e fu
, un compagno uadato Vergine, et
gl'ide gli Angioli Santi, che condusse
a' santo quella spicciata Animacatto
gloria de Beatissimis stanche perch' e
alla custodia del suo cadavere vò
restarono degli Angioli, che in-
censauano profumauano con
odorè di Paradiso i quidam bene-
dei camena, nella quale egli
rispirò ol'alta perforia, che meritò
vedere sì nobile nistone dissero;
(a) Capifissi, con coloro, che senza
(a) *vedadisi ann.dier.mem. 17. Iunij.*

Propri Prodigj della S. Dbaristia
,, risparmio della sua loro vita hanno
,, non impiegato a niente le loro for-
,,ze in servizio della Religione.
,, Sotto la storia della Santa obbe-
,,dienza, non c'è dubbio, l'onore
,, del Padre Baldassare Scipione,
,, che regnò nel capo precedente
,, anziché alla pari di scostierza
,, e a sì altissima di perfezione, che
,, meritò appresso tutti il nome, e ti-
,, tolo di Santo, come à bocca piena
,, lo chiamavano i honorati del Si-
,, gnore con molti favogi soprannatu-
,, rali. Questi ogni volta, che si ciba-
,, va del pane, degli Angeli (ebiò
,, era molto spesso) gli assisteranq
,, due Angeli di bellissimo aspetto
,, con le mani accese nelle mani.

Annotatione
Esendo il suddetto Padre ana-
,, cor secolare, gli apparve il
,, Signore, e gli prese cotte sue di-
,, unissime mani il cuore da ripar-
,, to, e col premorio, e stringerlo,
,, che faceua ben bene, parca,
,, che gli volesse fare uscire quan-

Capo secolo pg 9

, to d'affetro naturale , e carnale
, gli era rimasto d'essere parenti,
, patria, moglie, e figliuoli : cosa
, fatta da quel horribile poison
, chebbe più sentimento di senso in
, questa parte.

- Ora assisteva egli, mentre era an-
, cor solare, e nella Casa Profes-
, sifaldi Messina, alle mense d'una
, Padre de' nostri fratelli monaco,
, quando vidi dare il segno della
, prima Messa. Si partì allora
, Baldassaro per edirsi, e comincia-
, rsi a ciascuno a celo il Signore si degnò
, di dar buon paesaggio a quel
, Padre. Arrivò anche fra alcuni
, di dell'Altar maggiore, e vide con
, sua molta maraviglia il Padre,
, che poco s'avea lasciato agoni-
, zante nel letto, che vicino al cam-
, deliero grande e stral questo sù
, l'ospizio dell'Altar maggiore ;
, e gravissimo tutto tremava da sì
, capo a piedi in guisa tale, che so-
, vider il dibattito degli doni per lo
, tremore ; domandò allora Bal-
, dasare al Padre, Che non era so-

se quella? e se gli poteua in qual-
 che cosa giovare? mà dopo il di-
 battersi, che fece per lo spatio di
 quanto si ricerca à recitar due,
 volle il Salmo Miserere, rafatto
 nò il volto, e mandando da gli
 occhi tenerissime lagrime, si pro-
 strò boccone per terra, batian-
 do con segni di singolare aller-
 grezza, e con voci di affettuosi
 ringraziamenti; e poi disse à Bal-
 dassare: Poco mancò, che io non
 perdessi la salute eterna. La Bea-
 ta Vergine, à cui ho servito di
 cuor, è stata in questo punto l'
 unica cagione della mia salutatio-
 ne, ciò destò spari, e subito
 toccare il segno della catopana,
 che si suol dare quando le nostri
 spirano.

Mentre il Frate Alfonso, Ro-
 driguez si dispuntua cominciabil-
 bile apparecchio (a) per la vicina
 festa del Corpus Domini esercitan-
 dosi nella cognizione di se medesi-
 mo;

(a) In eius vita lib. I c. 4.

Capo settimo.
 mosse vide intorno vaghiissimo,
 coro d'Angeli, vedi non si sa; se
 per timore & raffreddo, son quale appa-
 reccio ed effe ch' spose per la via,
 ma solesca è per stupor lo, vedendo
 la diligenza con cui s'apparecchia-
 ua per riceverlo il dimessissimo San
 cristoforo in giorba posse folcanei

occhio e lunga inuolto che era
 - non un' **intestazione.**
Allor una volta (a) gli occhi
 a questo buon Fratello a rimirar
 rare il Sole, i che con vegiale bera
 neficenza compariua li suoi raggi
 vitali, & maluboli m'asse per tpt-
 te le pate dell' unpetto, tentar
 allora dire dal Signore: Così es-
 fere la Compagnia, che con la
 doctrina, coll'esempio, & aposto-
 liche famiche il cuor abbraccia,
 il tutto rischiarà, & accende, fa-
 cendo che il mondo tutt' arda
 più seco incendiopodicearsi.
 agli oggetti segnati in mezzo, i che
 spesso farò senz' essere fatto a figli-

133 Prodigj nell'Eucaristia
fuoj della Compagnia sono due;
il primo; Un dispregio totale di
se stessi e del secondo; Una
prontezza cieca nell'obbedire.
Va d'ora volta (e) me n'escitava
orazione, più sollecita sia spirito, dalli
Paradiso, dove Gesù Cristo, e la
sua Santissima Madre si vollontrava
nere per alcuni giorni à diporto,
passeggiando in quelle belle con-
trade dell'empirico, con suo ines-
dibile contento nel mezzo di Gesù
sue e di Maria Santissima.

CAPÒ SETTIMO

Molti della Compagnia nel riceuere il
Santissimo Sacramento dell'Alta-
re sono assicurati con riue-
lazioni del perdono del-
le loro colpe, e delle
loro predesti-
nate, et tra' mali
che non obbligano
Ra l'alibi perrogatim, che ha
questo diuinal signo Rose Viva-
nte, l'offrire pugno della mano,

dom

o 7

eter

(e) In eius uita libra capitulo al (e)

211. Capo' festiugheva 133
eterna Beatitudine la su nel Cielo;
lasciatoci qui in Terra è passata.
però più sollecita bontà del nostro
amato Signore con quei della Ca-
pagnia; et ha voluto che fosse preghiera
della sua amicizia, e della loro
Predestinazione, assicurandoli
de l'una, e dell'altra grazia con ri-
velazioni particolari fatte nel cem-
po della Santa Messa, e Commu-
nione.

Vno di questi fu il Padre Mar-
cello Mastalli, che per la prontezza
con che si offerì un giorno di vacan-
za (adagli fuori) involer seruire la
Messa al Padre Evangelista. E non
hanea questi in quel giorno potuto
trovare alcuno che gliela volesse
seruire, perché vi si trattenne più
del ordinario) ne riportò in premio,
mercé le preghiere del Padre, la
navigazione all'Indie, e in lo spazia
gimento del sangue in scrigno della
la santa fede, come fu poi a lui stes-
so riappreso.

Aa-

(a) Alegambe maries illustres.

Annotatione.

Questi in ver (a) : pellegrinaggio
di Dio, che fece ancor Soccorso
in honore della gran Madre di
Dio, fu accompagnato per tutto
quel viaggio dalla Vergine fava-
ta, sua Santissima figlialetto, so-
lo da' santi Angeli per alla fine di cui
pellegrinaggio gli iscrisse la Venera-
gine, che si facesse della Compagnia
grata.

H P. Bernardo Colnago (b) vescovo
sendosi portato in visitare Villa spesso
sua ricreatrice in compagnia delles
cum familiari, disse a quelli
che si trattenesseop alquanto tempo facessi
d'una cappelletta dio quella villa,
perche egli voleua celebrare, e non
guastava, che altri l'osservasse, e anzi
che il ministro gli rispondesse, di
suoi a potte fatti; questi capiessi
spiegherebbe alle persone, e s'accorsero,
che prima di dar principio a diuinis-

(a) Nadaš ann. B. V. 1643. n. 1140.

(b) In etate eius vite MSS.

sacrificio si strascinò à ginocchia ignude dal limitare della porta fin'all'altare , e poscia vestitosi delle vesti sacerdotali, cominciò la santa Messa: giunto all' offertorio prese vn foglio di carta piegato à modo di memoriale (supplicaua egli in questo la fantiissima Vergine , che gl' impetrasse dal suo santissimo figliuolo le gracie contenute in quella carta) e il porse alla Vergine Nuntiata esposta in quell' Altare . Finita poi la Messa passò tutto quel giorno pensoso , e sollecito sì che appena gli vscì parola dalla bocca : la dimane nell'istesso altare , e nell'istessa maniera tornò à dir la Messa à porte ferrate, e nell'istesso tempo dell'offertorio ; la Beatissima Vergine stese la mano, e gli porse il memoriale con la seguente prouista : Che viuesse contento, che già era arrolato nel numero de' predestinati; e in oltre che douea morire in Catania in giorno di Venerdì . Finito il santo sacrificio vscì da quella cappella tutto

136. Prodigj nell' Eucaristia
allegro ; e seftante, sì che patetico
fuor di sè per l'allegrezza , e do-
mandato della cagione di tanto
giubilo, disse , Perche questa mat-
tina nella Santa Messa hò saputo
che vn amico mio è nel numero dei
Predestinati , e non può dannarsi.

Annotatione.

„ **V**iaggiando (a) il Padre Bernar-
„ dardo da Sicilia in Roma ,
„ mancò nel mezzo del camino
„ marinari il vino ; si trouò allora
„ nella barca vn vaso d'acqua
„ due libre : fece sopra quello il Padre
„ dire il segno della Santa Croce , e
„ subito il conuersò in perfettissimo
„ vino , sì che ne poterono bere
„ sette marinari due volte ; per-
„ ognuno. Non poterono questi dis-
„ simulare l'evidenza del miracolo ,
„ lo , sì della mutazione dell'acqua
„ in vino , sì anche del vino multi-
„ plicato , e cominciarono a gridare
„ a Miracolo , miracolo ; & egli fa
„ rafcolte .

(a) In actis eius vise M.SS.

33. Disteso suueane quando com
piuccio fiaschetto volle dare
abete efe volte per uno a più di
venti villani spastanti per la
sete nell'aria mā fatto poi da al-
cuni peccato del cielo volto da
quel piuccio fiaschetto capace non
più che di tre misure trouarono
residuo ficio d'acqua misure,
con istupore di chi vide se intese
miracolo.

„ Fu questo Padre per il dono
„ della proteria ; e' nebbe invita-
„ riposto da Dio la sì nella glema
„ fra il coro de Profeti : con lo sti-
„ uelosegli modestissime dopo la sua
„ morte ad un seruo di Dio ; ap-
„ parendole tutto luminosa, e bel-
„ lo : e le disse in oltre : Che il pa-
„ daggio che ha da fatto da questa
„ mattina si era stato non altrettan-
„ to intenti che come una lunga estan-
„ gna. Or si fa questo : cominciò a
„ Riueckrancorata la fudeta ser-
„ ua di Dio che sarebbe per lui dopo

(a) *In factis eius vita M.S.*

238 Prediche dell'Eucaristia
in qualche tempo s'accontentò di co-
,, ronati di piacevoli non andò molto.
,, che fu assalito da acerbissimi
,, dolori di pietra, e di fianco; il
,, che t'ella tolse con inutile pacien-
za riflettendo che cosa quelle le si-
,, fabbricava la corosissima Paradi-
,, so. su tali avvenimenti b'andò fin

., Fine dura nell'anno del predica-
re, che il suo corpo non gitava,
,, da se ombra alcuna, anzi come
,, un sole raro risplendente forma-
,, ua à punto di raggi su la terra la
,, figura luminosa di se medesimo
,, & al moto del corpo, si moueva,
,, e si atteggiava quella figura.

., Passeggiava egli per la sua es-
,, mera, quando vide sù vn foglio
,, di carta, che stava sul rauolino
,, vna petta d'incobellissima; s'ap-
,, pressò allora il Padre al rauolino,
,, e disse: O santo mio vuol berlare
,, Demonio: ciò detto s'alzò dalla
,, carta xinà giammaz, si sparì
,, quelli perci l'Inferno e la terra,
,, sopra la quale era posato quel
,, frutto restò forata dal fuoco.

Digitized by Google

Era notta Ptoluacio d'Austria vn
nostro Nouitio, che annoiatosi di
più vivere in Religione pensava di
tornare al secolo; e che così corag-
giolamento hauevi abbandonato.
Or mentre egli andeggiava tra
questi pensier, hebbe vna tal vi-
sione. Gli parerà, ch'egli con altri
due suoi compagni stanno alla
tauola della santa communione, e
che questi etano da Christo Giesù
in questo sacerdotale communicati
con molta loro allegrezza. Voleva
egli avvicinarsi ancora per riceuere
dalle mani del Saluator il pane de-
gli Angiori, ma fu da lui mirato
con occhio, e sembiante afsai terri-
bile, e seueror poscia posandogli su
la lingua l'ostia tutta grondante di
vivo sangue, gli disse; *Quandoque-
dem non vis, ego te proscriptam in
eternum.* Sparì la visione; e il ho-
uile tutto tremante, pentito del
suo errore, multo perlsiere, e perse-
uerò nella Compagnia.

Il Fratel Giacomo Vasserot Coa-
diatore, di natione francese, vna-

340 Prodigj nell' Euccharistia
notte precedente (a) alla Santa
communione, mentre stava tutto
impiegato in d'ipofisi à quella di-
uina mensa con asti di dolore, e
pentimento de' suoi peccati, vide
alla sua presenza Christo, Gesù,)
chq con vol sargli le spalle mostran-
uə di allontanarsi da lui, temendo
una tal fuga Giacomo si mise a pià-
gere, e à seguirlo con voci di
compassione, domandandogli il
perdono delle sue colpe, e la tota-
le remissione de suoi peccati; s'in-
generì a tali lagrime il Signore, e
voltatosi con piacevolissimo volto
gli disse: *Dimitur tibi peccata-
tua*: sparì la visione; mà la memo-
riə di tali parole gli cagionarono
allegrezza così eccessiva, che non
bastando à sostenere nella Santa
Communione la piena delle conso-
lazioni, diede in vn dirotto pianto
di diuotione, nè potè congenerfi
di non piangere per tenerza il
Padre, che il comunicaua. Morì
que-

(a) Alegambe Mores illustres.

questo buon fratello poi in seruizio de gli appestati, a' quali seruiua con sollecitudine di Medico, e d'infiermiero , esercitandosi in tutti gli ufficij humili , e bassi con molta allegrezza, carità, e seruore.

In vna borsetta pendente (a) dal collo del Padre Sebastiano Diaz Portogheſe , trouata nell'ora della sua morte, si trouarono due cartucchie; in vna delle quali vi era scritta col proprio sangue la formula de' fuoi voti fatti nella Compagnia ; nell'altra v'era notato , come gli furono riuolate le cose seguenti: Primo, Ch'egli era nel numero de' predestinati alla gloria : Secondo , Che perſeuerebbe fino alla morte nella Santa Compagnia nostra: Terzo , Che douea da lì à quattordici anni passare da questa vita all'altra, per godere del premio delle sue fatiche . In questa carta medesima vi era notato il giorno che

heb-

(a) *Natafr pretiosae occupas, moriens
suum in Soc. cc 35. n. 5.*

142. *Prodigi nell' Eucbaristia*
hebbe questa rivelatione, che fa di
Domenica dopo la Santa Commu-
nione, l'anno tale, il Mese tale, e il
luogo che fù nella Cappella di essa
del Collegio di Coimbra; e fatto il
computo, mostrò l'euento la rivelaz-
ione esser vera. Morì questo buon
Padre pieno di meriti, e di sante
operationi in Coccia parte delle Indie orientali.

Celebrava il diuin sacrificio (a),
della Santa Messa il P. Francesco
Araujo Portoghes, quando vistosi
dal Signore, gli fu detto che
quella era l'ultima Messa, che del-
uya dire; come anche quel dì l'ultimo
suo dei suoi giorni. Non si sconsigliò il
Padre all'autiso, ma proseguì insre-
pido co' ogni divisione, possibile
il lungo sacrificio, pigliando colle
sue proprie mani il Sensissimo Minis-
tico; finita la Messa, dopo una
lunga astinenza di gratic, ricevandone
dal Superioro, e gli chieso con ap-
plicare istanze l'estrema unctione:

Nie-

(a) Nada si ibidem. p. 4, 1072. vii mii

Niegò il Superiore alla prima, e ragioneuolmente, non vedendosi nel Padre Francesco segni di morte, ma tutto al contrario di perfecta sanità; Vinto però alla fine quasi dall'importunità del Padre, e dall'afficuratigli, che faceua, che di lì a poco douea morire; gli diede la licenza. Allora il Padre Francesco ritiratosi nella sua cameruccia, si pose a giacere sopra il suo letto-cuolo, e presenti tutti i Padri, e Fratelli della Casa Professa di Lisbona, riceuè con diuotione mirabile il Olio Santo, rispondendo egli medesimo alle preci: Finita la funzione, cominciò egli a finir di viuere con istupore di quei Padri, e Fratelli, che con curiosità erano accorsi per vederne l'uento, morendo con soauissima tranquillità, e pace.

Nella Santa Messa il Padre Diego Martinez fù afficurato dal Signore, che gli sarebbe sempre suo Protettore, e che già gli erano state scancellate tutte le sue colpe, on-

de altro non richiedea da lui , che amore . Tal visita ricolmò il petto del Padre Diego di tante consolazione , che non si può con parole humane spiegare.

Annotatione.

Viaggiaua un giorno il Padre Diego tutto solo per lo spazio di dicesett' miglia di campagna ; minor al piedi ; alba fine s'abbasserà , dond' in una solitudine afflito , per ibvodersi senza compagnia , bruggiaro dal calore e dalla sete , debbolo senza bauer gustato , boccone di pane ; e quel che morea , tanta piau nō ha pena cosa che paresse , se ristorarsi : or mentre stava egli così infastidito , di Signore ch' è consolatore dell'anime afflitte gli parlò con chiara e distinta voce , in questa maniera : Dimmi figliuolo non sei tu mio figlio , e mio schiavo ? Sì Signore ; rispose il Padre ; allora gli soggiunse il Signore : Lo schiavo non ha da far la sua volontà ; dev'essere

, cercare la sua consolatione ; ne
 , ha da guadagnare cosa alcuna
 , per se, ma dee in tutto eseguire
 , la volontá del suo Signore ; ha da
 , cercare il beneplacito del suo di-
 , uino arbitrio ; e fare ogni acqui-
 , sto, e guadagno per lui : Dimmi
 , Diego; non è il vestito , e il defi-
 , nare dello schiauo il peggiore
 , della casa ? Non se gli domanda
 , conto ogni giorno di quanto ha
 , faticato ? qual ora ha lo schiauo
 , libera per riposare ? con queste
 , parole fu talmente illuminato , e
 , confortato il Padre, che ripresa
 , lena , e vigore potè proseguire lo
 , restante di quel viaggio senza
 , pena , e molestia alcuna. Tanto
 , gli accadde nel Perù, oue questo
 , Sant' huomo fece opere prodi-
 , giose, ond'è che vien detto com-
 , munemente al Apostolo del Pe-
 , rù.

Il Padre Giacomo Granado di
 Siuglia , nel celebrare il diuin sa-
 crificio, e nel render le gracie dopà
 la Santa Messa , s' accendeva di tal

sorte di vampe d'amor diuino, che
fù veduto più fiate col volto come
d'un Angiolo splendente, e lumi-
noso; nel qual tempo medesimo fù
affidato dal Signore essere tra il
numero de' predestinati alla gloria
de i Beati. La divisione poi di que-
sto buon Padre inteso il diuinissi-
mo Sacramento fu così grande, che
egli fu il primo che introdusse in
Siciglia il celebrarsi con solennis-
sima pompa il dì del Corpus Do-
mini. Ottenne anche facoltà dal
Nostro Padre Generale, che li no-
stri Padri di quella Provincia po-
tessero recitare per ogni Giouedì
dell'anno non impedito l'efficio del
Sanctissimo Sacramento.

Annotatione.

„Promise un giorno il Signore
„al Padre Giacomo, che niana
„di quelle anime per le quali egli
„spargerebbe qualche lagrima, ca-
„piterebbe male nel passare da
„questa all'altra vita.

„Il Santo Padre Ignazio poco do-
„pò

pô il suo felicissimo transito (a) si diede à vedere, à Giovanni Pasquale suo cordialissimo amico, nella Catedrale di Barcellona all'Altar maggiore, presso il Sepolcro di S. Eulalia, accompagnato da numeroso suolo d'Angioli, e d'huomini Ecclesiastici, tutti di persona bellissima, e di volto celeste, che soavemente cantavano. Era il Santo vestito alla Sacerdotale, di stola, e piaiale bianco, con un grande incensiere nelle mani innanzi al Santissimo Sacramento, à cui porgeua odorosi profumi. Di poi chiamato a se il Pasquale gli disse; Che stesso di buon animo, e che da parte di Dio gli faceua à sapere, ch'era nel numero de' Predestinati, e che un giorno sarebbe uno de' fortunati cittadini del Cielo.

CAPO OTTAVO.

*Di quanta efficacia sia stato contro à
Demonej il subito ricorrere da'
Figliuoli della Compagnia
al Santissimo Sacra-
mento nelle loro
molestie.*

E stato ancora a' Nostri questo
pans di vita scudo contro al-
le insidie del nostro , e commune
nemico: e la diputazione del Santis-
simo , ò il ricorrere à lui per aiuto
ci ha reso vittoriosi dell' Inferno
tempo.

Uno di questi odiatissimo dal
Demonej era il Fratel Francesco
Ortolano. Fu egli vna volta assa-
tore da lui mentre stava per com-
municarsi in figura molto horren-
da, e spauentosa , dicendogli ; Che
non si comunicasse, perche à nul-
la gli giouerebbe : Non gli vbbidi
il buon Fratello , ma dispregian-
do le sue cattive suggestioni andò
a communicarsi per trarre da quel

pane diuino, come *Panis fortium* ch'egli è, forza, e valor per vincerlo: e gli venne fatta; poichè lasciatolo si partì scornato, con tutto che minacciasse di volerlo perseguitare fino alla morte.

Stando un'altra volta, come san leue, quanti al diuinissimo Sacramento dell'Altare orando, gli apparve lo spirito infernale in sembiante molto spaueteuole, e gli disse: Che quella oratione, che faceua era indarno, e a niente gli valeua. Non badò alle sue parole il benedicto fratello, ma seguìò la sua orazione. Più si rizzò quello spirito della superbia nel vedersi non curato, e pieno tutto di rabbia il buttò a terra con tanto impeto, che tutto al pestò; mà quegli più coraggioso elzatosi non allentò punto dal suo furore, e da' suoi santi esercizj, seguendosi di simili assalti per maggiormente accendersi nella diuotione del Santissimo, Sacramento; e animarsi nella via dello spirito.

Annotatione.

„ Era tale l'odio , che gli spiriti
 „ infernali portauano à Fran-
 „ cesco; che vn giorno vscito dalla
 „ Città per non sò che affare impo-
 „ postoigli dalla Santa obbedienza ,
 „ nel camino vide venire verso di
 „ se un horribile , e spauenteuol fan-
 „ tasma , con una grolsa carena in
 „ una mano , e nell'altra portava
 „ vn gran libro , e fermatosegli d'
 „ evanti con superbe , & imperiose
 „ parole , gli disse : Che pensi tu ?
 „ forse saluarti? di gran lunga ti in-
 „ ganni : non ti saluerai al sicuro ;
 „ non ti saluerai . Sappi in oltre ,
 „ che io ti ho fra il numero de'
 „ mici , e che sei scritto a caratteri
 „ indelebili in questo mio libro
 „ fra presciti: Non ti abbandonerò
 „ mai , e ti perseguitarò fino alla
 „ morte ; e chi sarà , che dalle mie
 „ mani ti potrà mai tolre ? tieni
 „ per certo , e sia sicuro che non la
 „ vincrai , ne scapperai dalle mie
 „ mani . Si humiliò à queste parole
 quel

„ quel buon Fratello riconoscendo
 „ il suo niente , e che se il Signorè
 „ gli leuaua la mano di sopra ha-
 „ uerebbe potuto precipitare in un
 „ baratro di iniquità ; e in sifatta
 „ guisa lo scacciò da se come neb-
 „ bia al vento, non potendo il Pa-
 „ dre della superbia stare a fronte;
 „ e resistere à una tanta humilità.
 „ Staua il medesimo Fratel Ottor-
 „ o lano una notte raccomandandosi
 „ a Sua Divina Maestà nella sua
 „ camera orando , quando se gli
 „ fece auanti il Diuolo dell'infer-
 „ no in allai d'uersa foggia della
 „ già detta; Prese egli figura d'una
 „ donna? bella d'aspetto, e assai più
 „ nobilmente vestita ; affabile , e
 „ manierosa al possibile , e postasi
 „ auanti à lui con affettuose , e lu-
 „ singheuoli parole, e con atti im-
 „ puri , e lasciui l'eccitaua à pecca-
 „ re: s'auuide allora Francesco
 „ dell'inganno del nemico , & au-
 „ ualorato dal Cielo , inuocando li
 „ Satisissimi nomi di Giesù,e di Ma-
 „ ria valorosamente resisté, onde il

152. *Prodigi nell'Eucaristia*
e' maladesso spirito fu forzato sup
o, mal grado partire, ma prima gli
si piombò sul braccio un golfo si
angagliardo, che gli restò impresso
sugli occhi &c; addolorato per fin
di giorni. (a) Et ad fratel Giovanni Pappogea
s'egli visse i tempi della sua vita
(a). variamente tormentato da ma-
ligni spiriti dell'Inferno; sicche ora
il presbitero, dal letto, dove si
era messo a riposo; ora il batto-
mogenito infernale, e ogni modo
modorosa in un altro luogo egli
egli perciò alla farsione. Venne
ne, là San' Antonio finalmente
sosì consigliato dal suo Padre spic-
ciale cominciò a frequentare più
spesso la Sacra Communione; e da
quel tempo in poi *Fatus diabolus*
terribilis nos pum. f. molesto. da
lui. (b) E se è vero che i sacerdoti
concedono anche la comunione a
coloro che hanno peccato, e
in tal caso non è detto che
non debba esser detto.

(a) Nedeni ann. dier. m. i. o. Noncub.

Annotations.

„ **V** questo Fratello di natione
„ Francese, e di gran paritione,
„ e humilità : tal volta à ginotchia
„ piegate si fece à pregare il Supe-
„ riore , che come inutile il man-
„ giare dàsse allo spedale , acciò che ac-
„ cartando fra mendici , iui sì nel vi-
„ nesse . Una volta ammalato in
„ quella notte ; nella quale morì
„ Gregorio XIII. Sommo Pontefi-
„ ce (come di poi più osservato)
„ disse inaspettatamente a gli aga-
„ ci , *Iam iam Ecclesia coluygn cor-
„ ruit.*

Entrando vna sera nella sua camera il Padre Roderico Hurtado spagnuolo, vi ritrouò. (4) con sua molea marauiglia vna yeneranda Monaca, giovane d'età, nell'apparenza bellissima, e graticissima nel parlare; che con sue dolci, e melare parole l'infrigaua ad opere merite pure; s'avvide dell'inganno il Pa-

G 5 dre

¶(4) *Norddeutschland* vom 13. Mai 1593.

154 Prodigj molt' Eucaristia
dre, e voltele le spalle, senza che le
rispondesse parola , tolse la fu-
ga al Santissimo Sacramento, dal
quale ottenne gloriosa vittoria di
quel brutto mostro di disonesta.

Annotatione.

„Entre oraua su veduto
„Questo Padre alzato da ter-
„ra più palmi tutto splendente,
„steso per lungo in aria come se
„giacessesse in un agiato , e morbido
„letto; e somiglianti rapimenti, &
„estasi soleua bene spesso hauete-
„nel celebrare il dian sacrificio
„della Santa Messa.

Fu per diuina disposizione il Pa-
dre Giovanni del Castiglio (a) molestatò in varie gole dal De-
monio, si che da tutti era ripassato
per ispirato, tante , e tali erano le
azioni, e gesti sconci , che factos:
in modo speciale però pavisa fe-
rissimi assalti dal Demonio qua-
ndo stava per celebrare la Santa
Messa

(a) Nodaf. ann. diss. viii. pag. 1539

Messa , ò si voleua communicare. Per disturbarlo tal volta gli stringea le mani con la santiSSima Ostia , e alzandole in forma di adattata alla bocca gl'impediva il riceuimento di quella. Il vollero vna volta scongiurare co gli esorcismi della Chiesa come persona indemoniata ; Il Padre Ludouico da Ponte (a) però, huomo illuminato dal Signore, conobbe apertamente, che non era altrimenti inuasato , ma che l'iddio il voleua condurre per vna strada cosí malageuole , e fatiosa alla cima della perfettione . L'esortò poi à portare patientemente la Croce, che Dio gli dava, e per questo mezzo sentì il Padre gran sollevamento , e crebbe molto nella perfettione: gli durarono sì fieri assalti per tutta la vita , ma sempre con gran vittoria , & acquisto di molto merito appresso sua Diuina Maestà.

G 6 bno tAn-

(a) Cacup. in vita P. Alouyfi de ponte lib.3. cap. 11. n. 8.

Annotations.

» **E**Vil P. Giouanei fin dasfag
 » El ciullo (a) allieuto della sua
 » Madre colla dimozione della sa-
 » g; rissima Vergine vo per esortarlo
 » quello all'amore di tal Signora,
 » gli narrava souente come l'ba-
 » uea ottenuto à sua intercessione
 » ed ella gliel bauea dedicare fin
 » dalle fasce. Il demonio stoffe dell'
 » Inferno i sanguistiche spose Radegia
 » della bugia ; confessò à sposa
 » spettro , che ne condannante il
 » molesto , per distogliere dal-
 » la dimozione di nostra Domina.
 » Nella sua camera non si sapea
 » dividere dall'immagine della sag-
 » zissima Vergine , che spava il
 » suo figlio omo braccio , e mani
 » le faceva tutte le sue astiose ,
 » esortazioni , e le sole , spesso ba-
 » cchiare la mano con tenerezza , gli
 » figliuolo , e con humiltà di ser-
 » no ; onde avuonne , che fosse al-
 » tre.

(a) Nadasi ann dier gremi . 1494. dil

, tresì da lei vicende uolmente ri-
, baciato. Volle vna volta il Demonio in-
gannare vn certo Caualiere con
persuaderlo (a) à communicarsi,
hauendò l'anima macchiata di col-
pa mortale ; ma non gli venne fat-
ta : la cosa passò in questa manie-
ra : Venne vn giorno dal Padre
Andrea Ascenso (era quest' huomo
di singular talento in dare gli eser-
citi spirituali del S. Padre Ignat-
io , e peritissimo in dirizzare nel
foro della coscienza l'anime alla
salute eterna) vn Caualiere per
confessarsi , e gli manifestò vn odio
assai ostinato , che hauea con vna
tal persona , per non só che ingiu-
ria fattragli ; l'ammonì amoreuol-
mente il Padre , e gli persuase il
perdonò ; ma predicaua à l'ordine
ranto era ostinato , parendogli che
douea restare il suo nome eterna-
mente infamato , e la sua memoria
in deriso appresso i posteri : final-
men-

(a) Nadasi anno er. mem. ro. Decemb.

158 *Prodigj nell' Eucaristia*
mente dopo varie risposte date alle sue ragioni, avvedutosi il Padre Ascensio, che perdeua il tempo, e la fatica, il mandò via senza l'affollazione, incaricandogli che volesse pensare bene a fatti suoi. Si partì il Caualiere, ma la notte seguente, mentre se ne stava nel più bello del sonno verso la mezza notte vidi bussare la porta di sua casa con gran furia, come da persona che hauesse gran fretta, o fosse sopresa da negotio assai urgente. Domandarono chi fosse, e saputo che il P. Andrea Ascensio (era questi il Demonio, ma in sembiante del suddetto Padre) fu introdotto in casa; ed egli da solo a solo con quel Caualiere gli disse, Che recatosi à coscienza della graue ingiustitia fattagli il giorno avanti in disegnargli l' assoluzione sacramentale, era venuto in quell' hora per chiedergli perdonanza del torto fatto gli, e il confermava nella sua antica opinione di non perdonare l' ingiustitia fattagli, anzi l' esortava à prederne.

ne le giuste vendette; essendo ciò
vna tal fatta di giustitia, il punire i
torti, che ci si fanno dagli altri. Ne
in ciò punto contradicono le leggi
di Cristo; anzi se sono ragioneuoli
non deono opporsi alle regole dell'
honesto, & alle massime dell'hono-
re: alla fine vn Caualiero dee tenersi
nel suo grado, e operare da tale; ne
si deue con tanto dispendio della
fama vbbidire ad vna legge, che
non obliga se non al ragioneuole.
Si che l'assoluteua, e gli dava licen-
za la dimane di communicarsi. Co-
sì egli, e partissi. Restò quel Ca-
ualiere tra due, non sapendo a che
risoluersi; ne la cosa gli pareua an-
dar così netta, come à prima fac-
cia mostraua. Appena fatto si gior-
no venne alla nostra Chiesa, e fat-
tosì chiamare il Padre, gli racconta
il seguito in quella notte: vdillo il
Padre Andrea; il certificò della
falsità della venuta; gli scoprì l'in-
ganno del comune nemico, e fece
che il Caualiere entrato in se me-
desimo, prouedesse a fatti suoi: si

950 Prodigj nell' Eucaristia
Colletgli di nuovo confessare ; e
pontice de' suoi peccati , detestò l'
odio conceputo contra quella per-
sona ; la perdonò , e la riceuè molto
confermante nella sua amicitia ;
come gli ha dea i ordinato il Vescovo
Patreispirituale , e spregiò quellui,
che gli habuea suggerito il nemico
infernale , à cui Chanpab nostra odio
era ; & odier sans avarsi .

Fu una volta il P. Giouenalo Bu-
zzeri al Monasterio di San Giouan-
ni del Riglione di Palermo Padre
spirituale di quelle signore Monas-
chette ; fra l'altra gli venne à parlare
la M. Madre Suor Benedetta
Reggio , abbadessa di quel Monaz-
terio , e nipote del nostro P. Vito-
senzo Reggio , Religiosa di singu-
lar perfezione , e santità , che fu
appresso Fondatrice , e Abbadessa
perpetua del Monasterio dell' Im-
macolata Coartazione di Palermo :
sulla fine poi (che disse il Padre
Giotto ate , Ossia Madre habuece at-
timo di suor D. Agnese di S. L. tro-

(a) Ex vita M. S. Sor. Bened. Reggio;

Capitolo 19
Cosa dico di lui, o perché forse io non ho
ritrattato più e a quella, non fa-
cendo altra riflessione sulle parole
dei Pettegoli dopo che quegli hanno detto
adimmi così dotti da mezza sua; ma i pochi
che d'infinitudine, che patiranno Mo-
derni per ragione d'infiammazione
infetta da ciascun spirito cui egli
Ecco che questa malitia così crudeli
sulla nostra Chiesa alla grata
viscere della Comunione, che da
tempo non depone delusissimo Sa-
cramento dell'Eucaristia per la poca adoratio
in quella stanzia cesserà ogni infra-
zione oggi si dirà per l'auentura cal-
carea sece in prima residenza.
la Madre nostra il R. Giouenale ri-
pigherà le soggiorni. Che non
dubbiate ne perché egli certamente
sarebbe aiuterebbe in quella foton-
tiera al Venerabile appartenente a
sesta la Suor Benedicta in Chiesa si-
etruma con il R. Giouenale, riser-
vandole apre mani il Santissimo Sac-
ramento nel sacro vaso, e il porre
al lungo infestato da questi maligni
spiriti, parendole per istruire ha-

162. *Prodigi nell'Eucaristia*
Per sempre al fianco il Padre, ben-
che noi vedessc : giunta poi alla
stanza trouò in quella il Padre in
mezzo a vn grande splendore, e
dopo fatte non so che benedizioni
si , e croci ; licenziò la Madre per
riportare il deposito alla Chiesa ;
que ritrouò il P. Giomenale , che ri-
tene il Sanctissimo denaro al taber-
nacolo , le spari . Restò tuttavia
quella sera di Dio per la novità
del fatto , e passò tutto il restante
di quell'notte in oratione santi-
stissimo Sacramento . Venerabile
la mattina mandò al Collegio pera
che volesse parlare col P. Giomenale ;
e seppe che in quella notte era pas-
sato da questa all'altra vita ; e faze-
ro il computo trouarono , che fu
nell'hora medesima , che egli com-
parve al Monasterio , e fece la fune-
zione narrata ; restando in tanto
quelle Monache , e consolate pera
che libere già da quella infermitou-
ne di spiriti ; e afflitte , perche pri-
me dell'altro , e conforto del P. Gio-
menale .

An-

Annotatione.

„ **M**orì il P. Giouenale Botero
 „ (a) in Palermo l'anno 1559.
 „ mandato lì dal nostro Santo Pa-
 „ dre Ignatio con altri per fondare
 „ iui il Collegio, come fece sì por-
 „ so egli e agli esterni in que' prin-
 „ cipi della nostra Compagnia in
 „ Palermo con tale sincerità di co-
 „ stumi, e odore di santità, che ri-
 „ tò in brieue quella fioritissima
 „ nobiltà all'amore, e protezione
 „ della Compagnia. Riputato com-
 „ munemente il sostegno di quel
 „ Collegio, egli solo si stimava in-
 „ feriore a tutti, e di nian pro alla
 „ Religione Adorata, per così dire,
 „ da tutti come huomo santo, e
 „ visitato continuamente dalla no-
 „ biltà, che ricorreua da lui per
 „ indirizzo delle coscienze, e de
 „ anima, non istagnata di temer-
 „ iare misero, e s'impiegauisse più
 „ vili vifci di casa. Predisse otto

gior-

(a) Ex elogio M.SS. à P. Barib. Maggio.

giorni prima la sua morte ; e fu
trouato nella notte che spirò in
ginocchio in mezzo la sua ca-
mera. Fu piano da tutti come
Padre universale , e ruerito co-
me Santo ; con correndo i legni -
na per baciar gli la mano , le han-
no per qualche pezzolino di ver-
te ; di qualtra cosa da lui fatta ; e
tenetela (com'el fu diceuano) per
preiosa reliquia .

CAPITO NONO.

Come il Signore ha ricompensato la
diuotione de figliuoli della Com-
pagnia al santissimo Sacra-
mento dell'Altare con
veri gusti , e fa-
pori spiri-
tuali.

HA voluto in oltre premiare il
Signore la varia diuotione
de' nostri al santissimo Sacramento,
che è la uocile di paradiso , con
far loro di passo gustare vna stilla
di quelle dolcezze , ch'egli racchiue-

de ; stata poscente ad ammigate l' anima come in vn oceano. Di con solationi, e deliti spirituali, e sperimentò in prima vna tal dolcezza, e soavità nel celebrare la Santa Messa il P. Giuseppe Gustapane già premio d' hauetsi inghiottita vn Ostia consecrata, vomitata (a) da vn Nouitio infermo per indisposizione di stomaco, immollata ruota di flemme. Questo fu vn huomo che ancor vecchio in età potuisse in fronte scritte ; vno tutto il patrimonio del corpo, le regole nostre della modestia. Fu assiduo nell' orazione, e cib à ginocchi piegati in gerazza, e senza appoggio. Digunse a tutti gli Avventi, e Sabba di dieci anno con ogni rigore, oltre il flagellarsi affrancato, e altre penitenze, che gli cagionarono una dolorosa piaga, che li ridusse à fine di morte , e alla fine compiè i suoi giorni vittima della carità servendo gli appestati in Napoli sua patria.

Vn

(a) Nadasi ann diec. diec. a. B. In p. 13

Vn famile avro generoso (a) fece il Fratel Paolino Ceccotti seruendo vn ammalato di Cafa, che buttò il sottrissimo Sacramento con vomito; e il Signore il premio con assai più evnfolationi, che non hebbe di nausea nel sorbito quell'ostia, intrisa tutta d'humori. A questi comandò vna volta il P. Claudio Acquaviva in istritto, che tanto perseverasse in orazione, finche ottenesse dal Signore la sanità disperata da' medici al P. Mucio Vitellefichi; riceuuta egli la poliza il fece; e dopo otte hore d'orazione, leuossi tutto allegro in volto, come se hauesse ottenuta da Dio la gracia; e infatti da quell' hora in poi il P. Mucio si sentì meglio, e in pochi giorni si riebbe. Si racconta in oltre di lui, che fosse mirabile in guarire molti di varie infermità col tocco delle reliquie del nostro Santo Padre Ignazio: non così però gli riuscì con vn certo di Blondo, stampo tem.

(a) Admon. de S. L. Camerarij.

Capo nona. 107
tempo della Compagnia, e di gran
talenti, ma poi per suo demerito
licenziato da quella. Questi eieca
d'un occhio , all'appressar che si fe-
cero le reliquie del Santo all'oc-
chio cagioneuole, per giusto giudic-
cio di Dio restò eieco dell'altro oej-
chio, con cui vedeva bene.

Anche il P. Giannai Tollesse^(a),
religioso (a) di gran carità , e prud-
denza , si trouò presente a vna
fermo, che communicatosi per via-
tico, e non potuofsi eraccenere dal
vomito , buttò insieme con quegli
buonari patridi l'Officio sacratissi-
ma , e il Padre per riuertenza di
Christo sacramentare generosa-
mente del buoue ; e in ricompensa al
Signore gli diede soavissimi gusti
nella santa Messa.

Il P. Claudio Viola^(b) Francese
di nazione, mentre in vna Città di
Francia seruiva gli appestati , gli
suuenne che va l'inferno di quel-

mondo

(a) Nadasi ann.dier. mem. 3. Aprilis.
(b) Idem. die 29. Iulij.

162 Prodigj dell'Eucharistia
mai contagioso à cui seta fuà; nondi
communicarsi che fece, buttò per
nausea, chs hauesse di stomaco sì il
sacrosanto viatico: non si perde' d'
animo il P. Claudio, ma generoso
mente sol sorbi, vincendo imper-
terioso la ripugnanza, che gli face-
ua la natura sì ma pagato da Dio,
con soavissimi gusti nella Santa
Messa. Questi stando in speranza
prospera d'esser vescono di Parigi,
volle più tosto riuire abitare nella
casa di Dio, e che grazie nel mon-
s. Hebbe imodio se me desimo, e
desiderando ad' intirsi Martire per
la fede, si face partire di peniten-
za, bargendosi neconciamente al
sanguis animae: ciondvisione de
quegli, che sanguinem sparseram: egli
chiama in un suo libricciuolo, que
chotau le cose, che gli attuaranno
nello spirito.

Il Fratel Bartolomeo Aluaro (4)
Portoghes, che con somma carità
serui per lo spatio di quarant' an-

(4) Nada si die 24 Agusti.

ni g l'infirmità in Cafa, si sorbi il sanc-
tissimo Sacramento vomitato da
vn infermo insieme con quelle tor-
ture, tempestando il Signore la
nausea colle sue divine dolcezze, e
delizie di paradiſo, che gli dava
all'anima. Questi, eſſendo deſtinati
al Giappone, e dōuenendo eſſere
ordinato Sacerdote da Sebſtiano
Morales Vefcouo, con rara humiltà
non oſſentì, e volle più tolto riu-
re laico nella Compagnia, che Sa-
cerdote; ne traiſtrifò traugli
alcuno.

Il P. Daniello Stallo (a) Belga
operario veramente Apostolico nello
la vigna del Signore, e infaticabile,
ſinghiozzi l'Ottia confeccata, vo-
mitata da vn infermo per cagione
uolezza di ſtormaco, ma non fù in-
danno; perche ne fu contracambiato
dal Signore con dolcezze di pia
rediſo, che procura nel Santo Sacra-
mento della Mefta. Questi nelle facie
che più arduo fi animaua colla spez-

(a) Idem die 16 Novembris 1611 (4)

170. *Prodigi nell' Eucaristia*
ranga del giudicando nel paradi-
so, dicendo sconcie à se medesimo;
*Bono animo eſto, Daniel! Bene ſibi
erit. Magna illa gloria parvo labo-
re non emittur.*

Fortunatissimo ancora in questa
parte fu il P. Giulio Mancinelli :
queſti, dopo hauerti inghiotteita l'
Ottia ſacrosanta (a) leuata dalla
bocca d' un infermo, imbrattata
entro di ſtemme, ſtomacheuoli, e
di fordidifatti, per ogni volta che
ſe communicava nella messa ne ri-
portava la bocca piena d' una cele-
ſte dolcezza. Gli fu poi d' Altare
del Santissimo, come Altare di re-
fugio; onde canse nelle fue, quanto
nelle altri i gravi neceſſità, ricorre-
ua all' aiuto del Santissimo Sacra-
mento; da ſi partiva quindi le non
hanno oſſento ogni fauore; e co-
ſiderauano le ſue cose felicissimo-
ſimo. Li greti che hauea merato
celebraua il diauin ſacrificio erano
mirabili, follemandosi col corpo in
aria

(a) Celleſtina ſimiliter, et alio.

aria tal volta le tre , e le quattro volte in fila ; e qualche fiata colla sacratissima Ostia nelle mani : e non rade volte gli occorse , come diceua egli , che in simiglianti ratti sentiva come schiantarsi l' anima dal petto , ed esser tirata al suo Signore.

Annotatione.

„ **S**obritrovaua il Padre Giulio
„ Rettore; quando fu accusato
„ dal Ministro, che quella mattina
„ non vi era pane in casa, ne altra,
„ prouisione di vitto; nulla di me-
„ no animato dalla gran confiden-
„ za, che hauea in Dio, fece dare
„ il segno della esame, solito darsi
„ un quarto prima dell' andare à
„ tauola cosa mirabile! non era an-
„ cor finito il quarto, che venne al-
„ la porta persona, non si sa' da chi
„ mandata, colla bastante proui-
„ sione di vitto per tutto il Colle-
„ gio.

„Passeggiava il Padre Giulio nel
giorno della santissima Pentecos-

172 Prodigj nell' *Eucharistia*
,, eoste per lo giardino di casa in
,, Roma, tutto rapito in Dio,quan-
,, do gli fu mostrato (a) dal Signo-
,, re questo nostro Mondo inferio-
,, re come vn globo simile alla Lu-
,, na piena, tutto penzolo in aria
,, sotto al Cielo: vide allora in esso
,, tutti i regni, e Prouincie; tutte
,, le grandezze, e ricchezze; tutti i
,, piaceri, e passatempi, che così ar-
,, dentemente sogliono desiderare,
,, gli huomini, che nel mondo viuo-
,, no, come animali racchiusi in
,, gabbias: insoltre vide sopra que-
,, sto globo vn gran fenda di
,, Cielo, per la quale si vedea co-
,, me in prospettua la Città cele-
,, ste, con tutte quelle magnificen-
,, ze, che la rendono nobile, e bel-
,, la a tutti i suoi habitatori: e fa-
,, cendo poi il paragone tra la ter-
,, ra, e il Cielo, habbe sopra ciò no-
,, bilissimi sentimenti, ed estasi
,, longhissime: onde gli restò nel
,, cuore impresso vn dispregio grār,
l'eterno *disprezzo*

(a) Cellesi in eius vita lib. 3. c. XI.

Capo nudo. " iugli
,, diffimo della terra , & vn ardor,
,, rissimo desiderio di quella Beata
, Patria . " il quale dico non è
,, Questi in oltre(a) per hauere com-
,, 24. scudi hauuti di limosina da
,, varie persone diuote collocata
,, vna donzella poverissima , fu la
,, inotte vegnente rapito in ispiri-
,, to, e si vide in vna gran Chiesa ,
,, vestito del Piziale, messo tutt'or
,, ad oto, & assistito da molti Pre-
,, lati auanti gran popolo concor-
,, so iui per quella solennità; fù poi
,, menato da quei Prelati in pro-
,, cessione ad yna Cappella, oue
,, celebrò solennemente messa, qua-
,, le finita furimachato ad vn allogr
,, giamento molto magnifico , e iui
,, spogliato del piziale , restò colle
,, vesti di sotto tutte ad oro , e au-
,, uerti che in quel tempo prouava
,, nell'anima sua vn contento cele-
,, stiale , e sentiva riempirsi in
,, quelle funzioni d'yna maestà so-
,, pra humana , le superiore à tutta

ib

H 3

quel-

(a) Collezi. ibid. lib. 3. cap. 1. fol. 15. (1510.)

quella delle creature. Il Padre Evangelista de Gattis, in premio d' una sua singolare (a), mortificatione, che fece, ebbe da Dio nostro Signore gracie segnalate, e spesse riferite nella suora Messa, e specialmente ne ricovero il Santissimo Sacramento, quando gli fu offerto. Una volta fra l'altreni accadde i comimahicarsi, pernagliò, che entrasse nel suo quorum uno strano, gliq'sa luce, che non si poteva intendere. Il quale inoltre in quell'infabito sarebbe stato gli stessi. Il sacerdote liboai, de' predotini, strappali finalmente con le grotte di sommoira; più che la sua consolazione chieser bensì che niente ciò fu che non avuisse di dolcezza.

In questo tempo venne a trovarlo un uomo ~~annorato~~ come dice

A mortificatione, che fece, fu, che trouato egli è esofino, in cantone di casa un pazzo.

„ di lettera col nome di Giesù vi-
 „ uamente improntato , ma tutto
 „ sporco , e pieno di molte schifo-
 „ se lordure , il leuò da quel
 „ luogo ; e con tutto che ri-
 „ pugnasse la natura , sel pose in
 „ bocca , e se Pinghiotti . Attion
 „ veramente , eroica , e degna di
 „ restare scolpita negli annali del-
 „ la Fede , e della pietà christia-
 „ na .

Fu questo Padre di nazione
 Napolitano , insigne in tutte le
 virtù , ohe possono desiderarsi in
 un huomo Apostolico , ma molto
 più si mostrò tale in quelle della
 pazienza . Pare egli in due volte ej-
 tal dolori acerbissimi , che il te-
 neano dai tormenti in tutte le
 parti del corpo , mà tolerati dal
 Padre con pazienza inuitabile .

Il Frate Pietro Martinez Portop-
 aghese , diligentissimo in disporsi per
 la Santa comunione , al riceuere
 i che face della sacra Ostia sentìsi
 in bocca come un pezzolino d'car-
 ne di sapore si soave , che gli raddol-

176 Prodigj nell' Bucharistia
c'è non solo il palato del corpo, ma
anche quello dell'anima.

Annotatione.

HAvea il Fratei Pietro con
l'ogni sorta di final grā morti-
ficazione la fata a l'orazione, quale
non mai tale ciò con rari che via-
si già se; o fosse in inferno, & in quel-
lo, la il Signore lo fauorita così
illustrationi sublimi di mente.
Orando vna notte il Fratel
Pietro, gli apparve il S. Giorgio
e S. Sebastiano, bootto di gran
fama di carità, già defunto; e
gli st'è saperel da parte di Dio
che pochi giorni gli restavano di
vita, e che però procadesse di
prepararsi a quell'ultime passo,
cosa maniera più speciale dell'or-
dinario, per fare vna felice, e san-
cta morte.

S'ammalò egli in villa, oue di
continuo dimorava, e perche gli
doleua l'mare lontano dai suoi
Padri, e fratelli, pregò il Signor
re a concedergli tanto di tregua
col

col male, quanto potesse arrivare in Collegio; appena hebbe finito questa oratione, che gli fu, non ad un tratto il malo, egli anticipò l'infarto, e si partì dalla sua masparia per la Collegio, quando rimase all'interno il male, e si sentì subito strangiato, e riaciambolato, e i suoi fratelli scatenarsi, e spirò. (V. B. A. V. 11. 8. 11. Etra solito il Frasello, Michele, Matteo, studente, e quando si comunicava, (il che faceva assai spesso) a porre alzando le mani appagato per riceverne tanto Sigaretta, su questo: Maestà per premiare questa sua singolare devzione, gli faceva gustare nel diuin Sacramento, era sapor di rose dolcissime, ma non proprio io, nulla mi può togliere gli faccia sentire godere l'affagianta di Paradiso come dirose, gli sommisi, altri sì simili fiori, e d'ora gli faceva mille: da quella fascia di Milana latte di formissime sapore.

Annotations.

„Era questo buon Frate Ma(a) chiedissimo co' soci superiori, se è indiscutibile loro che ogni An-
nunziatricità, e schiettezza quanto
passava nell'animo suo che venne
alla volta studiata almeno
tendendo consci di farsene scien-
za, fu veduta la sua faccia tutta
luminosa, e splillante celesti
raggi non inferiori al volo dell'
Angiolo. Stando moribondo, e giunto all'
estremo de' suoi giorni al Fratello
Emilio Tuccati nostro studente, all'
Padre Girolamo Lombardo amico
pieno della mola virtù del Padre
cello il prego ad impetrargli dal
Signore, arrivato che fosse in Cielo,
che, e desiderogrande di ricever-
re il Santissimo sacramento agli
proximi questi di appena ora spin-
tato, che il Padre Girolamo fosse
in feliciora via insceditorse donde
rio

(a) Hacius videtis,

rio intensissimo di riceuere il Si-
gnore nel divinissimo Sacramento,
restando sempre con fame di que-
sta celeste manna.

Annotatione.

Il Fratello Emilio sua persona di
gran virtù e perfezione che ha-
rebbe spirito di profetia; e si predif-
se la sua morte otto giorni pri-
ma, che morisse: conseguò molti
creditori il condicione d'uno figlio
della sua purità verginale.

Ne di minore virtù fu il Fratello
relamo Lombardo: questo fra-
sce Macerata de' Nominj per molti
anni nel Noviziato di Messina:
predisse quattr'anni prima l'ulti-
mo della Compagnia addi un ad-
atto, che per allora intendeva se-
gno di molto spinto, e avrà gli
fu antica rivelato. (a) come al
Fratel Francesco Gaetano, gio-
vane di singular santità egli si-

H 6 gno-

(a) Alphonsus Cabanarius in vita Fra-
ncisci Cassani.

ognore nel santo Paradiso gli ha-
sse dato quell' stesso grado di
gloria, che ebbe San Bernardo
Abbate, e questo in riguardo
della sua estrema mortificatione,
& odio fatto di se stesso.

Si passava alle volte la satio
pieno di confortatione Francesco
Farsia dalla Santa Communione
non ancor Sacerdote, che bene
spesso gli auueniva di non poter
gustare nian boccone di cosa per
altro saporissima. Ordinato poi Sacerdote nell'aff-
famarsi, che facea il preciosissimo
sanguine di Christo, gustava in esso tal
soruità, è dolcezza, è sentiuza (e)
un salodore come di cose aromatiche,
che gli fece raffatto perdere
i gusti del vino. Nel rendimento
di quelle grazie adopo il sacerdotio sacri-
ficio, gli soffriva da il Signore tali
sognimenti, che nondi lessendo capace
l'anima sua di tanta dolcezza a

sentiuia scoppiare il cuore nel petto, e deſiaua fracciarſi le carni in minuſiſimi pezzi per amore di Giesu Christo, mordédoſi tal volta le labra per la vchemenza dell'affetto, e bene ſpeſſo ſi ſeriuia nel cuore vn fuoco inſopportabile, che tutto l'infiammaua, & accendea nell'amore del ſuo Signore.

Annotazione.

Vil Padre Francesco Farfai, persona di singolare mortificazione: (a) ſoteneua il ſuo corpo auuezzo per l' adietro a molte delitie, con ſei once di pane il giorno. Dopo la ſua conuerſione a Dio andaua in publico piangendo i ſuoi peccati, particolarmente mentre mediceva paſſaua per quaſi luoghi, ne' quali va tempo hauea offerto il ſuo Redentore: per cui ſi amore deſideraua eſſere ſingolar- ta in mīnūtiffimi pezzi: E da tanto il ſuo fervore, che col ſuo esempio

S. G. V. L. 22 In coniglio in A (a)
(a) In eius vita M. S. o iugula

„ più conuerterà molti ostinatissimi
 „ peccatori, tra quali uno, che per
 „ dieci anni era rimasto in disonestà
 „ pratica, ostinato; solo perché vi
 „ delle lagrime, che spargea il P.
 „ Francesco, e che con irupot di
 „ purgati, che il conoscendosi, s'eran
 „ realizzati fango in che giaceva,
 „ e si era dato con gran fettuore
 „ allo spirito.

Il Padre Gaspare Patrizio Sici-
 liano della Città di Naro, stando
 (a) in su l'estremo d'la vita, nel
 ricevere il Santissimo Viatore, fu
 stampato di tal contento, che esclau-
 ñò per tutto quel giorno: O che
 dolcezza, o che bellezza! Io mi
 sento come in un letto di rose.
 Deposta subito la morte come
 spaurita da persona adorata delle
 sacre sacerdotali col fatro calice
 nelle mani, si in forma così bella,
 che non può dichiararsi, dicevole
 che tosto morisse il Padre Rettore
 del suo Istituto, dopo un anno detto

(a) *Nius elogium M.S.S. à P. Bersb.*
Maggio.

183
del Collegio, che già era in gloria
in compagnia de gli cletti.

184
185 *anno sua Annessione.*

Suo Vespriofoto (a) dello spirare,
suo finis ditta una misica celeste, e
lo suono di un sonfo, tra le quali viva-
dicea: Questa festa si fa per voi
a finalità che or era creata nel Pa-
re, radiso.

186 L'Anima sua poi nel medesi-
mo punto, ricorda scì dal Corpo
di sua veduta ed al Frate Simon
di Buccettis una gran gloria, e fre-
schezza di singolare bellezza volar-
s'ella in la Paradieso il giorno

187 , Pafò sentire l'ascesa nell'
esercitio di predicare per le Ter-
re, e Città con frutto incredibile
di sìt' amore e Prima di salire nel
la pulpite si appreccchiaua, con
un'etere seruizio fu compagno
di lunga disciplina lo che facer sen-
z'arma cassa di ferro e pentola
oltre d'un ben aspro cilicio; e so-

le

(a) Ex codem elogio M. Gregorii S.

184 Prodigj dell'abberifia
Ke dite Non saper predicare sen-
za il cilicio.

„ Mentre predicaua fu mostrato
dal Signore con faccia tutta ri-
splendente di clemente luce
mia Santa Vergine fu chiamato
Serub fedele titolo dimelato dal
Signore, et il dì d'esso fu nominato
Al Padre Francesco Sparacino,
ogni volta che nella santa Messa
si comunicava, pareagli, che gli
scendesse nel cuore il divino sacra-
mento, ed int'ipofito sentisse
con lui in santo conversario a
lungo e con d'eterno piacere li face-
sentire, che gli augurava un'indis-
cibil felicità da Dio d'essere „

„ **Annotatione.** 185
Avil Padre Francesco Falere
intanto venne ammirato, (a)
ed ammirevole vita, come si vide
tatto i peccatori virginali suoi
ultimo stato, infelice, che giorna-
to a giorno più e più si addormentava „

(a) Lombardus in ypir P. Annover
Bellaria cap. 3. l. oīgela mōbos t. E (a)

Capo nono) 3 185
da vn'impudico giovanet in parte,
che senza speciale aiuto del
Cielo non potea sfuggire la gra-
ue offesa di Dib, e la perdita del
precioso tesoro della sua Vergini-
tà, si raccomandò con brigue sì,
ma efficace orazione alla Santissima
Vergine, invocandola à pre-
stargli in quella pericolosa lotta
la sua gratia, e protezione; Non
abbandonò la Vergine il suo fedel
servo, ma gli somministrò tal vi-
gozzi, che restando il suo dinero
figliolo, intanto, & intatto si gellò
animà come nel corpo, qui di-
sione sua, & insidioso assalitore, sia
oppresso subitamente da una forte
paralisia, chè tutte le membra
gli estrasse. 2. v. 2. c. 1.
Voltra volta, presentò egli
predicava in Caltagirone, su as-
salito dal nemico infernale con
laide, e sozze imaginationi: fece
il Padre di nuovo ricorso alla Re-
gina delle Vergini, & ella gli fe'
sentire nella sua medesima came-
ra yna celeste canzone sopra le sue

„ fuē diuinē bellezze , cantata si
 „ soauemente da vn coro d'Angio-
 „ li , che gli v̄t̄imi due versi restar-
 „ tigl̄ i mpreſſi nella sua mente ,
 „ cioè , *Val piu vn dolce rifo , de' le*
 „ *nosta Signora in Paradiso ;* fu-
 „ rona bastanti à smorzargli nel
 „ cuore ogni vampa di bellezza
 „ terrena , e imprisiergli nell'animo
 „ la bell'immagine delle bellezze ce-
 „ lesti del Paradiso .

Il Frat̄l Giouanni Teobaldo (a) s'apparecchia a riceuere il pane degli Angiolii con grandissime , et rigorose mortificationi , humilità , e diuotione : il che faceua arte volte da settimana , per la grandissima inchinazione che si feauia ad unirsi col suo Signore . Per tutto quel giorno , nel quale s'era pasciuto di quell'Eucaristico cibo , sentiva imboccaſpore di soauissimo latte : volendo il Signore qual amorosa Madre nutrire la diuotione del suo figlio , illa si presentò al frate fin

(a) Natoſi ann. di er. mem. 16. Mart. 1626.

figliato alle poppe della sua misericordia, come dice S. Ireneo: *Quasi infancibus idea qui eras panis perfectus Panis, hoc nobis: sic ipsum praeferit;* & S. Agostino, oportet haec ergo misericordia laudificare, et ad partus parvum nos deo precari, et alii suorum vicinum et amicum, et ceteros in supplicatione.

Vedide comm' volta il Frate. Giovanni mentre faceva l'esame di coscienza con gli altri Novizi che Christo Gesù fede nella povertà quotidiana una sedia di legno assai modesta, quasi rovente, e fu sentire una nitrosciaralle cosciente di molti peccati, e perdite le loro confessioni per foggianse di non averlo fatto. Giovanni qui' difetti, ne' quali egli in quel giorno era trascorso, esortandolo con molta piacevolezza a dover mendicarlo. Gli diede ancora il modo come' poteva farlo in questo dire di Gesù Christo servirsi di buon Giovanni, e più pieno di tale fedeltà e sincerità, e za verso il suo Redentore anche

188 *Preghiera all'Eucaristia*

,, non poter fello il suo cuor e refirete
,, a grande consolazione, fu forzato
,, ad alte voci a lamentez; Non am-
,, plius Domine, non amplius", quia
,, ignorior. Ego amio ga. 25; 111.

" *Allegator degli Ordini Superiori*
,, per compagno al venticino Caffa
,, professa, vide mentre lauava le
,, piattelle invocava Gesu Christo
,, in sembianze belli famosi che ne
,, tenevano il miraua, quasi audi-
,, cando gli quanto gli fosse ingra-
,, do quel bel coro di humi frati. //

" Ma Giovanni, ripensando alle
,, sue colpe, che nella vita passata,
,, hauea commesso, si mise forte-
,, mente a piagnere; Dopo gli
,, prese un horrore grande, nascose
,, quel ministerio della cosina, e
,, alla Compagnia ancora, e poca-
,, fava come potesse tornarsene soli,
,, suonò al seccato i ritrovatosi spet-
,, tose in definito stivando il proben-
,, do del suo cuore profospito della
,, mandar; Ietsu si Gesu benedisse
,, Stefano: Quindi volto sui si ride-
,, al fianco Gesu Christo a che ani-

„ mandolo à confidare nella sua
 „ diuina Protezione gli diceua :
 „ *Habes fidem quod ego sum Salvator*
 „ *et tu non cognosceas tuam superbiam*,
 „ *E scilicet quod sine me nihil possis*
 „ *facere.* Si pose allora il buon Fra-
 „ tello dirottamente a piangere,
 „ e considerando con profonda
 „ humilità la sua bassezza, il Signor
 „ regnò diede una chiara cognitio-
 „ ne del suo niente; e gli smentì
 „ oggettivitatem talitazione: nois
 „ al Padre Giacomo Blòsio nel suo
 „ noviziato (se) non mai si commu-
 „ niò, oh non in questo spettacolo
 „ nel bimbo Saccanento guisti, e far-
 „ pori soauissimi: fu egli persona di
 „ sperimentata virtù: portava gran
 „ suarezza: superiori essendosi
 „ che conoscenza di Retore e' effe-
 „ tava negli uffici giornalisti, e batti di
 „ casar: e fu buono di singular mora-
 „ tificazione. et sebb' curiosi di questa
 „ cosa, sono osib usq' al 1893 a' blog
 „ o' nomi de' omisionat le **Cronog-**

(a) *L'Annué Prosc. Belg. Encyclopédie
Burgoen: Coll.*

CAPO DECLMO.

D'altri favori conceduti a' figliuoli della Compagnia per le diuotissime che hanno agiato al dialetto sacerdote S. **Santissimo Sacramento**
dell' Altare.

PORTÒ qui in questo Capo alcune gratic, colle quali il Signore, o ha voluto manifestare la divinità de' nostri al Santissimo Sacramento, o l'ha voluta paternità con doni, così roccanti allo spirito; come ancora appartenenza ad incorporarsi così assente al Frasel Micheli-Salutre, il quale con tutto che ha nelle cura di yna villa del Collegio d' Avignone, non si miglia lontana dalla Città, non mai però lasciò di rendere al Collegio il giugno precedente alla Santa comunione, come si prescrive dalla costituzionali gola; e per la gran diuotione, che portava al Santissimo Sacramento faceua ogni volta tutto quel viaggio a piedi. Vae tolta fra l'altre

dallo sperto

per il cammino gli venne una fiacchezza, e mancanza di forze, che non potè passare più oltre, né tornare in dietro: afflittissimo, non sapendo che far, intonatamente per quella indisposizione sopragiungagli, quanto che non poteva comunicarsi il giorno seguente, si riuscise in orazione, e pregò caldamente il Signore; che gli dasse tanto di forza, e fiducia, potesse giungere al Collegio: Appena ebbe finito queste parole, che vide un bianco bellissimo, e bianchissimo pavone stupì egli a quella vista, ma poi internamente inspirato, che il mangiasse, che per ciò gli era stato mandato da Dio, rifece egli, e più gliò da quel ristoro rense forza, che potè allegramente, e senza impiego proseguire il suo viaggio con molta aguorèzza, e felicità fino alla Città.

Annalario del suo avv.
FV questo Fratello di nazione
 Francese, assalito egli da ins-

,, pudiche Donne per tentarlo (e)
,, col solo ripetere la formola dei
,, Santi voti, che fece nella Com-
,, pagnia, ottenne gloria vittoria
,, dello spirito della disonesta : e
,, ciò ancora faceva ogni volta, che
,, nella sua immaginazione gli si rap-
,, presentauano pésieri men che pu-
,, niquasi che quelle parole fossero
,, insomma efficaci in legare la no-
,, stra volontà al legno della Cro-
,, ce, mà ad incatenate inoltre
,, quel maladetto mostro della li-
,, bidine.

Fu il Padre Giulio Mancinelli assalito una volta dal sozzo Demone con tali fiamme di libidine, e pungoli di concupiscenza, che non pensava potersi, o estinguere colle neuvi di Francesco d'Assisi, o spuntare colle spine di Benedetto; alla fine spogliatosi i gaudo, e dato di mano ad un asprissimo flagello, fece di quel suo estenuato corpo un malissimo gouno, si che pare-

a) Nedesi ann. dier mem. 23. Iulij.

ua tutto vna piaga; (a) ma che però con quell'effusione di sangue quello spirito più si infocò, e pigliò più forze: gli souuénne alla fine di quel che hauea letto in S Tomaso, che simiglianti tentazioni meglio si vincono con le orationi, che con le discipline. Quindi riuertitosi se n' andò al santisimo Sacramento, & auanti a quella fornace di diuino amore s'estinse quel laido incendio dell'Inferno, e restò coll'anima accesa sì, mà colle fiamme del Santo Amore, e di turbato ch'era, e ruttato in tempesta, si trouò in vna gran quillissima calma, e pace di coscienza.

Annotazione.

„ **V** Di vno giorno il Padre Giu-
-sone di Dio vo' giovane, che per la
-sopuerte mandava dalla bocca
-abestemmie d' eretici; il volle ac-
-quetare il Padre con dingli, che
-tornasse la dimane, che gli voleua

I

tro-

(a) Celle in suis viss lib. a. c. 3.

194 Prodigj' N. B. Barbarista
,, trouar qualche canca e tornò
,, quel pomeriggio che gli diceva
,, con licenza del Superioro voleva
,, sua veste, tanto più grata era sua
,, Dama Macchia quanto era al
,, Padre Giulio più necessaria. La
,, notte precedente, mentre faceva
,, stazione, vide che il Gieto s'apri
,, uscire che per quella apertura
,, vedea ho que' beati spiriti cuece
,, int'fretta i vestimenti tessuti di
,, broccato, e intartiai d'ordigno
,, misericordia, e di dimmendo gratia
,, valore! Domando allora il Padre
,, Giusto (n)operelli a preparasse
,, e quello chiamò vestito e vidi
,, con suo insplicabile consenso
,, che per lui, in riguardo di quella
,, limosina, non pensava fare il gior-
,, nità seguente al popolo. V.
,, Signor Francesco Borgogni riguar-
,, do delle sue virtus, et ammirabil-
,, tezze, et virtus verso il famissimo Sa-
,, zia Antoni poiché ebbe da Signore com-
,, suol. Ig se, o sembo si regnava.

— 011 —

(a) Idem tib. 3003.

(b) Iustus. Aliud nō possumus. (a)

municata questa segnalata gracia, Che per istinto di fatto conosceva due fosse; O no; al diuinissimo Sacramento: onde arrivato in qualche Chiesa, con tutto vte della lampana accesa, o da altri segni si conghietturasse, che iunti el tabernacolo vi fosse il sancissimo Sacramento, egli dicea risolutamente, che no; e per lo contrario alle volte dicea di sì, quantunque da nini segnale si potesse el raccomigliere; infatti sempre fa vero.

Il Fratel Francesco Caetano (a) era veduto grande dantz al sancissimo Sacramento acceso del diacono arzoppe, e mandarend alla sua bocca una telesie incendio, che terminaua fritto al tabernacolo, one era riposto il sacerdotale Sacramento; ammirando non senza grande stupore, di chi poteffe degno di vedere tale spettacolo, being hepp ni M. 51. 2 et d'A obispo: H n se poteogere, et leb ille se ne abbruciò; pse;

Annusione.

Nel punto che il Frate Francesco Cisino spirò fu veduto il suo spirito tutto trionfante e grato volarsene al Cielo dal Frate Simone Cisino. Fu questo uomo di gran pazienza in tollerare una penosa e malesta pena, per lo spazio d'anni sette, e amicissimo del Frate Casciano, ormai andatosi dalla sua conversatio, non sempre più approssimato nello spirito.

Vi fu persona (altri dicono anche fosse il Padre Girolamo Lombardo, uomo di molta virtù, & modicazione, stato per molti anni ministro di Nonni II.) c'ebbe simile visione del Signore che il Frate Francesco dopo la sua beatitudine s'esse stato collaudato da S. D. M. in quel grado di gloria, che gode hora San Bernardo Abate; mercede datagli dal Signo-

Capo decimo.
gheote per la sua gran misericor-
dione, e odio santo di se medesi-
mo.

Il Padre Pietro Spiga hauendo,
chiusi i suoi giorni con gloriose fa-
ma di straordinaria santità; fu quel
venerando cadavere, conforme al-
solto, collocato dall' infermiero
sul cataletto, e mentre questi ra-
ua per afferrare il calice fra le ma-
ni, come si vuole co' Sacerdoti, al-
zò con grandissimo stupore de' i-
cidentanti quel cadavere le mani,
dal petto, (a) e si prese da se stesso
il calice, non adattamenti che se fos-
sero stati con qualche idio-
mostrato l'affetto straordinario
con che hadea il Padre Pietro ri-
verito in vita il Santissimo Sacra-
mento.

Annotatione.

Quest' annotatione Sardo fu il
primo ch' entrasse nella Co-
ologia di quella Provincia. Era
l' anno 1613.

(a) Collegambe de scrip. Sec.

1881 Prodigj molt' d'admiritia.

,, di piaciolissima statuta à tal tempo
,, gao, che per riceuerlo quel Padre
,, ne vollero scriuere à S. Ignazio,
,, com mandargli anche la misura
,, del suo corpo, al che rispose il S. Padre
,, Che gli huomini non si vengono
,, deano à palmo: Fin di talvezetore
,, per la salute dell'animus. chiamò
,, chiamato alla porta per confessare
,, fare un poveraccio con tutto che
,, fosse sotto alle mani del Barbieri
,, re, pure accorse al bisogno colla
,, barba mezzo tosata. Conuenero ad
,, Dio moltissimi peccatori, e que
,, sti ottinati a Multiplicò molte
,, volte le vittuaglie poche fossero
,, sufficienti al bisogno de' poveri;
,, che con tenerezza di Padre ama
,, ma. Hebbe vn singular dono d'
,, oratione, accompagnato dallo
,, spirito di profetia. Si predisse
,, molto tempo davanti la mor
,, te, e agli altri altre cose: final-
,, mente pieno di meriti fu chia
,, mato al Cielo.

Fu il Padre Francesco Farfia
convertito à Dio, e levato dal fan-

Il Signor Carlo Idecipheq; nato
giorni che giaceva nel sepolcro, spesi
mezzo del divinisimo Sacramento
in questa maniera. Vscilegli una
matina da sua Casa con penitenti
tut'altri che di portarsi a Dio per
istrada vdi toccare la Campanella
della Communione, gli cadde al m
lorati in penitentia di voler accompagnare
guarcil Signore, cesaradui insolita
e il fete; alkamycinarsi, che fe' al
Secondo, che portava il santissi.
mo, si vdi toccor da ova caggio di
luco si presentre, e che il feli nel cuori
re, d'accesetudo di celeste fruozza q
talche de cattiva sorte perfidamente, non
non pote' da più refusione alla sotter
mitione invicta, che preveduta de'
suoi peccati, propriepe in due fere
tanendis la gime, che non gli cessa;
rossi mai nè dì nè notte: fece poi
una dolorosa confessione con istra-
codia a ppiatrocchio, e pentimento
de' della passata vita, e d'allora in
poi d'continuò una vita lunga peni-
tenze, et de' spezzettati passando dall'
uno officio all'altro volta per volta,
all'altro per volta, (ridendo) si portò.

2000 Prodigj nell' Ecclesiastica
festa, d' quel l'affresco, che pietra a pietra
alle cose tradietra; e finali di questa
vita, il colloca all' eterno delle opere
celesti, che non sarà di alcuno: non
restano l' ammirabili via eternis et
beatiss. Quelle absoni che primi fatti
miseri. Ricordando abilità raro d' altri
parabbori cui coi più neppi, il S. Il
Lafetno, e come accipì da S. Antonino
Se qualche volta quesita per quel
luoghi que hanno conoscenza quale
che fatto conno al Dio, non recipam
re un Pater; Et adic, non sanguine coni
prole tagliente, e grande dolori dolor
mediante una perdonata. Soltanto
hebbe da quel punto quod affecto con
e grande alla Santa Cessione eccomi
temptatione, che non rado sente si
come un altro S. Antonius, pernoz-
tua orando; né quando si levava
se non allo spogliare del Sotolio e. v

Facea un godo a dir Br. Francesco
orazione auanti al Santissimo Sac-
ramento isposto nelle quarene' he-
re in un Monasterio di Messina, e
contempando quell' offia adorno
di Bellissimi fiori, e fiori in piedi.

statto di gemme, e pietre preiose, i
 volle anch'egli farle vn qualche do-
 no, e non potendo altro, si misse a
 piangere per dolore de' suoi pecca-
 ti, nella via pafata commefsi, e
 offerto al Signore quelle lageime.
 Gradì Ed dio quel donatio, ne immo-
 segno di gradimento gli si mostrò
 nel Sacramento più sollevato di
 luogo, e in figura più grande di
 quel di prima, e intornato d'ucco d'
 una corona da splendensissimis acris
 statii, e pregiatissime gemme spes-
 so lo spazio di mezz'ora; significan-
 do gli, Che quell'obesione che gli ha-
 ueano fatto le sue lagrime di fiumi
 lessi egli a questo spettacolo, e
 già che gli era così amaro il pian-
 ca, gli chiese il dono delle lagrime,
 e l'ottenne a sua disperazione, iper
 feruirsene quando se come volessei
 o da quel tempo in suanti non fu-
 ni mai di piangere con somma
 dolezza, e consolatione del suo
 cuore.

Si comunicauano nel giorno
 della Pentecoste per mano del P.

I S R. Domenico

Loigi da Ponte (a) i nostri Fratelli, quando il P. Giouanni del Castiglio, hanno veramente di Dio, sì per il dono dell' orazione, sì anche per la sua inviaa passione nel soffrire i tormenti, che gli cagionano nella sua vita i Dentoni; come dicemmo di sopra; vide scenderà sopra tutti coloro d' parlo in vivacissime lingue di fuoco lo Spirito Santo, e posarsi sopra le loro teste; come in quel medesimo di auuenne agli Apostoli, profetate da Santissima Madre.

Communicandosi un'altra volta i nostri Fratelli, vide la Santa Madre Teresa di Gesù (come sta (a) registrato nella sua vita che ella scrisse di sua mano) trouandosi allora in Chiesa nostra, sopra i loro capi un baldacchino assai nero, e ciò ben due volte. Il che non vedea quando gli altri si comunicavano.

(a) Nodafianu. Hier. tom. 4. May.

(b) In sua vita Hispanica sermone impressa. c. 39.

La medesima santa, communi-
candosi (a) vna mattina nella no-
stra Chiesa del Collegio di Cor-
doua, fu rapita in estasi, e vide
vna moltitudine d'anime, che con
festa, e pompa erano guidate dal
Purgatorio al santo Paradiso da
vn tal personaggio, che soprauan-
zava tutte quelle sante anime nel-
lo splendore del volto, e maestà
del portamento. Venne à questi
all'incontro Giesu Christo conteg-
giato da vno squadrone di Santi
Angioli, e Beati del Paradiso, e
stringendoselo al petto con molto
affetto, gli diede il santo bacio di
pace: gli fe' inoltre mille liete ac-
coglienze, e gli mostrò beneuolen-
za straordinaria. Gioiuu in tanto
la santa ricreata da vna parte da
quella soauissima villa, e dall'al-
tra auidissima di saperne qualche
cosa di quel fatto: onde con santo
ardire auuicinatasi presso ad vna
di quelle sante anime, le domandò,

Chiesa si fossero dovuti inniasse-
so e da finalmente fosse quella
persona così riguardabile. Ma da se-
ra, e fixara al Dio: de qua etiam
risposto (4) inquit fratrum suorum
Iosephus et Iacobus Secundus qd ex Fratris
vobis libet. Et dicitur secundus: Exponit
enim virginitatem et procedit in vestimentis
quod habet. Libere enim: a Virginem
panis: De Quoniam potestis debadissem
ut hominem q. v. in animo mortificare q. bona
est dominus. Subiectum. Igitur: fons vitaes
te privilegium, supermanum losa
rem. obivas. Peccata tercias. No. Quid
quell'anima, ex quo poteris
tutta sparsa: Quale Eustachio. Simile
essere stato: Sebastianio. Malagoaq
che finiti fiori giorni. 25. di Luglio
1578. dopo l'hauer moderato gravi
miseri dolori, e perisse oris squalsi
infelix per aeffissima infirmitas. Et quod
autem non fuit aeternus amictus pax
eterna, e conformata sed et in vita sua
tere, ma con segni di straordinaria
allegrezza, e contento. Alluppi il

- i quali hanno portato con sé, non solo
- assie di Ammazzazione,

» Dico Oltrende sareste funzio le vi-
» da Maligni che rappresentano che del-
» sira inoltre Compagnia, hebbe
» questa fanta del Signor nostro
» il comunicato, i quali si perche
» sono degno di sapere, si perche
» al risuete riuscirà di nostra con-
» solatione, mi piace qui scriuere
» sentone, poche delle molte, che mi
» sussegnano alla mia pia, e ogn' altra
» cosa adorabile gloria Santa yn
» giorno in altissima contempla-
» zione delle cose del Cielo, le die-
» uole il Signore, a vedere molti Pa-
» modi del Fratelli della nostra Com-
» pagnia, che gloriosamente succi alle-
» gri nel volto portavano nelle
» mani, e dardi di sinistri, depar-
» so più che si leggono ad oso, e invocan-
» ssi ad i pregustissime gaudia compa-
» gni di dismantelli, raffuri, rubori, e al-
» redi di finil faccia Reale a questa
» vita, e in modo confortata la
» Santa per l' affetto grande, che
» portava alle Compagnia, ma-

„ molto più restonni consolatissi-
 „ ma poi quando vidi altri da Gie-
 „ sù in eletto, che chiudeva que-
 „ sta solenne processione nell' ultimo
 „ foco, queste parole; Se sapessi Tu,
 „ prega quanto aiuto ne' tempi d' au-
 „ gurare i popoli pranno i frumenti di
 „ questa mia Compagnia alla qua-
 „ ra Chiesa, certo che d'altri oc-
 „ chio li guarderesti tu.
 „ E se vi siete volta a me
 „ Christo vedete i progressi, che
 „ la nostra Compagnia dovrà fare
 „ per gloria di Dio, e la forteza,
 „ e coraggio, con che si dovrà por-
 „ sare ad altri per le sue misericordie la
 „ fede Fede, etiandis con spargen-
 „ re il sangue.

„ In un favolissimo fatto (a) che
 „ ella ebbe, si vide la Santa cir-
 „ condata tutta d'Angiole, e vicini
 „ nissimi al trono di Dio, i quali
 „ pregando istantemente a per il li-
 „ bisogni della Santa Chiesa, li sa-
 „ gnoro le mostrò molte cose in-
 „ teressanti.

(a) Imago primi saeculi Soc.

33 tornò a' progressi della Compagnia; onde lasciò ella registrato
34 (4) ne suoi manoscritti: « Io ho
35 quest'Ordine in gran venerazio-
36 ne, perche gran tempo ho con-
37 versato con loro, e veggo la lor
38 vita aperto conforme a quello,
39 che Dio mi ha dimostrato di
40 loro.

„ Vide inoltre (6) accolta la
„ Compagnia tutta e i suoi figliuoli
„ sorge al manro della sanctissima
„ Vergine in segno di particolar
„ affetto, e protezione.

„ Vede di più entrar nel Para-
„ so, con glorioso trionfo quo'-
„ trenta nove della Compagnia.
„ Capo de' quali era il Padre Ignat-
„ zio Azevedo loro Provinciale, con
„ palme nelle mani, e con ghirlan-
„ de di trionfo sulla testa, nel pun-
„ to medesimo, che furono uccisi
„ dagli eretici per la Santa Fede.

(a) Barcoli in via S. P. N. Ignatij lib
2. n. 47.

(b) *Nedafusun, B.V.M.J.I.W.*

528 Prodigiosa Eucaristia
nel viaggio del Brasile.
Il Colocero poi che queste San-
ità ebbe della Compagnia; e da'
fatti figliuoli (4) fu grande; e lo
spiegò nel capo 23. della sua vir-
ta verità il fine con questi paro-
le: Lodaro sia il Signore; che mi
ha dato grazia di vobbidire a:
miei Confessori, ancorche i tempi
severamente; e questi quasi sem-
pre l'ono statì di quegli huomini
Benedetti della Compagnia di
Giusta;

Oraua il P. Salvatore Prequeda
di nazione spagnolo, e anticò No-
vizio nella Compagnia; quanto al
Santissimo Sacramento; quando
vide circondato da un sommi-
bile splendore d'eccelsa luce che
risplendeva sagrissima offra, e
gli adesce si fiammante il cuore
nell'amore della santa purità, che
subitamente ancorche fosse Novizi-
o, fe' voto di perpetua castità re-
standogli il cuore acceso tutto

del

(4) Bartolomè de Siguenza.

dell'uccisione del duca d'Alba.

Nel dì che fece l'holocausto di se medesimo al Signore (a), con le grotte ed erete danti rovi, che segliono i costituti alla fine del biondo, nonché scendute in Chiesa per recar der lì la domande gracie ad sé infestato bello che rifiutò a tutti di farne festa faccia menbo, se gli escesse fatto il cuore nel fuoco del fango amore, che non potendosi erare nere nell' anima e v'ha forse nel corpo, si che fuor d'utro dunque accese in di fronte particolare estremo d'una ostenta, in cui credo, o leggendo da sommo splendore di que' fatti, gli presenti fulgor e sguardo, senza notabile offesa detta si volta volto o' d'ogni alzarsi, orizzontale e levigato.

Uniti a questo si feh prima che finisse il dì (b), i due Ammazzacorvo C. 1261

, ANTONIO lo St. Padre, Salvatore (c),
pet l'udito spazio della sua vita col partito fiore dell'umanità per

la libeccia, in tanti e tanti di tali anni

che non si può dire, e' stato sempre

(a) Basilei Nieremberg. les Vérités de la Compagnie de Jésus. 1616 pag. 1213

(b) Medio ann. dier. mem. 27. Martij.

battezichiesi. Però Johnma vide
 retta, e singolar diuotione alla
 Santissima Trinità, e ancor che
 ciò facessi per tutto lo spazio
 della sua vita; gli si sarebbe
 però questo affecto di laudissima
 Trinità quando il Signore gli dis
 se: Te' vedrò in gloria non solo di
 gloria eccellesta d'infinita glori
 gioli, che gli assisteranno peccati
 gran maestri, e pionfi.

Ritrovandosi il Padre Pierro a
 Canisio allora giovanetto, e secou
 late, orando suonò al Santissimo q
 in una Chiesa, se pregando al suo
 Signore di fargli luce, e insegnargli la
 strada di poterlo maggiormente
 amare, e servire, ripetendo sotter
 te quel versetto del salmo: *Vias
 tuas Dominus in lumen ibi, et se
 nitas tua in lumen ibi*; e volgendo
 gli occhi verso l'alto, vede apparir
 a se stante il Signore che era da
 una celeste luce, per mezzo della
 quale gli si rappresentò chiarissi
 mamente (a) gli occhi del corpo
 tutto il mondo, ma coperto d'indu

 (a) *Et in lumen tua, et in lumen eius*.

Capo decimo. S. 16
diosi laccioli, occulti precipizi, & intrighi labirinti: e poi gli fu detto, Che da questi pericolj non potea veruno liberarsene, se non isborro dalla guida celeste, e dall' aiuto di un o simile a questa fusione, visione, che più volte ebbe mentre cogitava in l' Chiesa, offerendone Dio le sue preghiere per ottenerne la medesima gratia. E quindi su che gli restò si alcun' arte impresso nel cuore un abborrimento grande al peccato, & un viuo, ed efficace desiderio di fuggire ciò che delatando nuoce, acciò con questo potesse incontrarsi, & unirsi al diuino amore.

Annotatione.

EV il P. Piero Canisio di naz.
cione Germano, e gran maestro
tenitore della Fede nelle parti
severionali, oue era ò tonchegli-
scata dagli heretici Eretici, ò stra-
panzata da' cartifici cattolici: e
tanto vi si adoperò intorno, che
ne riporrò quel glorioso tirolo.

222 Prodigiosi Barberisio
d'Apostolo della Germania, nella
vita sua Donna (a) affai illa-
stre, sì per la santità della vita,
come anche per il dono marau-
gliofo di profetia, havuto dal
Signore; che essendo oh D. Pietro
Camisio ancor figliuccio, e di
pochissima età, predisse chieggi-
douea essere Religioso d' una
nuova Religione, che il Signore
fra brevissima stava per innare al-
mondo; e ciò il significò alla
madre del medesimo Camisio, in-
caricandole ad attenuare il bambi-
nino con molta diligenza, pro-
mettendole in ogni virtù, e san-
tità; Poiche (sono sue parole)
douea essere figliuolo, & allievo
d' una si santa famiglia.

E pochi anni appresso, essendo
Pietro arrivato all'età d'anni 13.,
passando un giorno per Atte-
mio, Terra vicina alla sua patria,
l'incontrò una Donna vedoua
per nome Raimonda, per s'innamor-
arsi di lui, e di lui far uso
com
(a) Fuligassi in eius vita c. 2.

i senza della vita . e per la purissima
 de' camini , ha uita in quei con-
 torni in concerto , di non ordina-
 ria , farta , fata , che non contraria
 ta di huor d'esse , tutte le sue fa-
 ce colte in seruizio de' poteri inviati
 Ospedale ; volte ancor essa ser-
 vire in pò di quelli nel medesimo
 Ospedale . Or questa con-
 sì ispirito infuso da Dio , otto an-
 ni prima che si fondasse la Com-
 pagnia , voltasi à Pierro in que-
 sta forma gli ragiordò : Voi si-
 ò ghesal mio sacerote , ammesso in
 un Ordine , buono di Sacerdoti ,
 e che Iddio stà apparecchiando
 per la riforma della Santa
 Chiesa , e per la salute di molti :
 Io ho veduta questa benedetta
 schiera , mostratami dal Signore ;
 e vidi anche voi , che vi accom-
 pagnate con esso loro , saran-
 no costoro huomini assai illustri ,
 e gravi , dogli , e pieni , uerti di Dio ,
 e di gran zelo , e carità verso il
 prossimo ; fate cuore , e mantene-
 teci coi questa speranza , per
 che

214 Prodigj nell'Eucbaristia
,, che non paſſerà oltre a grātia
,, n' tempo che ſarēte fatto partecipe
,, di ſì gran bene.

,, E già che mi cade qui in ta-
,, glio di fauellare delle profezie
,, fatte intorno alla noſtra Com-
,, pagnia da alcuni Santi, prima
,, che ella foſſe nata al mondo,
,, priego il mio lettore a fare una
,, brieue intramessa, e dare un oc-
,, chiata a quanto io gli porrò for-
,, to all' occhio quaſi alla ſfuggi-
,, ta.

,, L'Angelico Dottore S. Tommaso
,, (a) che fiotì nel 1274. di ge-
,, ſeſſanta ſei anni prima che la
,, Compagnia veniffe al Mondo,
,, ſpiegando la ſacra Scrittura; Per
,, li quattro Angioli dell' Apocaliſſi
,, intenden quattro Ordini di pre-
,, diatorj, e per il quinto un altro
,, Ordine di Predicatori, che tutto
,, hauea da diuidere alla Santa Chie-
,, ſa, quando ſorgeua un'altra che

(a) Didacus Loptz in monſa ciborū
ſpirit.

„ Iustitia; fonsq; à ius Tadempò quando
„ Chiesa dagli istituti leggali inarca
„ scilicet sepolto di alii sedet recte l;
„ affrumento quodam sacerdoti Roppe
„ fici; se ultimatum est. Vobis o. Vobis
„ nella Rotta delle Canonizzazioni
„ da' Santi Ignazio e Savoia. E si q;
„ fuisse prima, conformato iste
„ suadere vobis Concilio Terracense
„ con queste parole: Quod Capit
„ Ignatio fundator de Dia illa
„ sua Chiesa capi singulare propi
„ deinde non poterat aliis propriezat
„ ut possent alii. Ab his constitutis
„ ergo in omni dicta fozu quatinus
„ sicut in mundo quaevis cedent
„ Capiuntur. Secundum
„ Vincenzo: Ferreri nullius
„ Sanctorum Apostolorum dicitur. Quod
„ Iudicium domini canos sicut fieri, nelli
„ etiam in 3400 nel anno 1000 sicut
„ negli istriani obitum spiritus sancti
„ etiam legge proprio seguente patere
„ Et via nobis sicut frumentis, sicut ag-
„ ostis sicut frumentis. Roridus, Obiectus
„ crucifixus. Secundum statutus Apo-
„ stolorum, fratrum predicatorum
„ dicitur. (vid. u. s. 102)

„ nostri Ordinis. Tertium status vi:
 „ rorum euangelicorum futurus: (a)
 „ Et hac debes diu in quoque medita-
 „ ri, scilicet statim pauperum
 „ simplicissimorum, mansuetorum,
 „ humillium, abjectorum, caritate
 „ ardentissima sibi conuentorum, ni-
 „ bil cogitantium, aut doquentium,
 „ nec sapientium, nisi solam Iesum.
 „ Christum, Et hunc Crucifixum
 „ nec de hoc mundo curantium, sui-
 „ que oblitorum, supernam Dei, ac
 „ Beatorum gloriam contemplantiū,
 „ Et ad eam međullitus suspiran-
 „ tium, Et ob ipsius amorem semper
 „ mortem sperantium; Et ad instar
 „ Pauli dicentium, Cupio dissolui, Et
 „ esse cum Christo: Et molte altre
 „ cose, che il Santo aggiunge.

„ Ma l'Abbate Gioachimo del
 „ sacro Ordine dei Patriarca
 „ S. Benedetto, uomo assai insigne,
 „ sì nella santità de' costumi, come
 „ nel dono della dottrina, ador-
 „ nato da Dio d'un illustre dono

(a) *Orlandinus bifi. Soc. lib. 2. n. 56.*

„ di profetia, che fiorì sotto al Pó-
 „ teficato di Clemente III. circa
 „ gli anni del Signore 1201. pag
 „ che più espressamente, e chiara-
 „ mente habbia notato nelle stie-
 „ opere la venuta, e nascita della
 „ Compagnia, quando nell' isposi-
 „ tione, che egli fa sopra l'Apoca-
 „ lissi lasciò scritto in questa for-
 „ ma: *Exiet quidam Ordo insignitus.*
 „ *charasteribus Iesu Christi, qui*
 „ *clarebit sexto tempore Ecclesie, &*
 „ *erit cæteris spiritualior, & Dea-*
 „ *amabilis.*

„ Siegue poi nel foglio 175. spo-
 „ nendo quelle parole, *Et vidi, &*
 „ *ecce nubem candidam, & super*
 „ *nubem sedenti similem filio homi-*
 „ *nis, loggiunge: Arbitramur ta-*
 „ *men in eo, qui visus est sedere su-*
 „ *per nubem candidam, & similem*
 „ *filio hominis, significare quemdam.*
 „ *Ordinem iustorum, cui datum sit,*
 „ *perfecte imitari vitam filii homi-*
 „ *nis, & habere linguam eruditam,*
 „ *ad evangelizandum, & colligen-*
 „ *dam in arca Domini ultimam*
 „ *(conferit. K. M. G. m. S. 1.)*

218 Prodigj nell' Eucbaristia
missionem ; Dicunt sedere super
nubem, propter contemplationem,
et hic erit Ordo perfectorum viro-
rum seruantium vitam Christi, et
Apostolorum.

„ Nel capo primo d' Elaia (a),
descrivendo più chiaramente la
Compagnia : Reuelandi sunt dice-
„ egli quippe in nouissimo in Eccle-
„ sia Doctores, Prædicatoresque fi-
„ deles, qui terrena, carnaliaque cor-
„ para omni plaga percutient . Ille
„ Qrd o futurus ad obedientiam sum-
„ mi Pontificis dirigetur.

„ E nel libro sexto delle concor-
„ die cap. 14. soggiunge , Insurget
„ nova Religio sanctissima , qua erit
„ libera, et spiritualis in qua Roma-
„ ni Pontifices potiti pace Ecclesia se-
„ cundinebunt , quam Religionem , et
„ Ordinem Deus super omnes alias
„ diligit; perfectio ipsius viace omn-
„ mes aliæ aliorum Ordinum.

„ La Beata Arcangela Pani-
„ garuola, illustrissima nella santità,
mi-

(a) Eufab. in vita S. Ignatij c. 9. M. SS.

„ miracoli, e profetie, dell'Ordine
 „ facro di Santo Agostino, che vo-
 „ lè al Cielo l'anno 1325. a. 17. Gen-
 „ naio, fra le molte profetie, pre-
 „ disse, Che fra pochi anni haueua
 „ da mandare Iddio al mondo in-
 „ aigno, e riforma della sua Chie-
 „ sa certi huomini, che hauereb-
 „ bono trauagliato incessantemen-
 „ te per la conuersione di tutto il
 „ mondo, come altri nuovi Aposto-
 „ li, e che la Religione d'oro siha-
 „ uea da chiamare la Compagnia
 „ di Giesù.

„ Voleuano i Parenti di S. Fran-
 „ cisco Sancio rimouere dagli stu-
 „ dij di Parigi il suo figliuolo. D.
 „ Maddalena Giazzo, e Sauier So-
 „rella del Santo, Monaca in Gan-
 „ dia di Santa vita, scrisse una ben
 „ lunga, e sensata lettera a' suoi
 „ Genitori, esortandoli a non far
 „ lo s. ma a lasciarlo negli studij,
 „ non hauendo l'occhio nè a spe-
 „ fa, nè ad insereisse, etiando che
 „ vi dovessero spendere tutte le
 „ sustenze di casa; Poiche è disca-

„ ella)era Francesco destinato da
 „ Dio Apostolo d'vn nuouo mon-
 „ do, e delle ultime parti dell'O-
 „ riente.

„ Ma illustre sopra ogni credere.
 „ si fu la Profetia del Gloriofo,
 „ Matteo fra Pietro de Caniglio,
 „ del sacro Ordine della Mercede;
 „ che fu il primo, dopo S. Tomaso
 „ Apostolo, a portare la luce del
 „ Sacro Vangelo nelle Indie. Questi
 „ nell'anno 1497. nel quale fu per
 „ la Santa fede martirizzato, nel dì
 „ sette di Luglio, (e cadde in
 „ quel medesimo anno, e forse
 „ s'giotno, la natività dell'Apostolo
 „ Santo Stefano) mentre li barbari
 „ lo stauano. saettando, proruppe
 „ pieno di spirito diuino nelle pa-
 „ role seguenti: *Breniter nouus Or-*
do excitatitur in Ecclesia Dei, Cle-
sicorum sub nomine IESV, unus-
ique ex illis primanis Paribus, di-
uino ducus spiritus in remotissimā
Indiæ orientalis Regionem penetra-
bit, maximaque pars illius, eius-
dem dicens eloquij predicatione si-
dem

,, *dem orthodoxam amplectetur. E*
 ,, *cio detto gloriosamente se ne*
 ,, *mori.*

,, Potrei io qui addurre molte at-
 ,, tre profetie, ma ne referirò sola-
 ,, mente due del Santo Padre (a)
 ,, Ignatio l'vna quando predi-
 ,, la Compagnia in Barcellona
 ,, a Michele Rodez ; a cui disse,
 ,, che hauea da hauere vn fi-
 ,, glio, che vestirebbe l'abito
 ,, d'una noua Religione, che il Si-
 ,, gnore per mezzo suo quantun-
 ,, que peccatore hauea da fondare,
 ,, e ciò fu 14.anni prima che com-
 ,, parisse al mondo la Compagnia.
 ,, L'altra in Anuersa a Pietro Qua-
 ,, dro, a cui, mentre (b) Questi sten-
 ,, deua la mano per dargli la
 ,, limosina, soprapreso Ignatio
 ,, da Rice del Cielo, il mirò fis-
 ,, so nel volto, e gli disse, Verra vn

(a) *Baroli in eius vita lib. I.*

(b) *Idem n. 37. cap. 1. q. 3.*

222 *Prodigi nell'Escheristica*
,, tempo, che voi, che mi date si
,, volentieri questo danaro, fonde-
,, rete nella vostra patria vn. Colle-
,, gio alla Religione, che Iddio per
,, mezzo di questo miserabile huo-
,, mo disegna di mettere al Môdo.
,, Il che come fosse stato vero, lo
,, raffirma l'uento delle cose, e ciò
,, fù i 2. anni prima della fonda-
,, zione della Compagnia.

,, E vn altra in persona di Vio-
,, lâte Casilia, femina (4) anche ella
,, di non ordinaria virtù, e fù tre
,, anni prima che la Compagnia
,, nascesse al Mondo ; disse questa
,, con lume insusole da Dio, Che la
,, casa doue ella allora habitava,
,, con la Chiesa, che le stava d'ap-
,, presso, douea essere l'abitatio-
,, ne d'una nuova Religione, che
,, indi a non molto volua il Si-
,, gnore inniare al mondo. Ciò
,, accadde in Bologna, e il tutto
,, s'auuerò, come Violante hauea
,, pet-

(a) *Sacchin hist. Societas Iesu*
l. 6. p. 3. n. 32. (1 . 3 . 3 . 1 . 1)

, predetto. E tanto basti hauer
 , detto per consolatione nostra , e
 , di coloro che guardano la Com-
 , pagnia, come opera della mano
 , Divina , mandata al mondo in
 , souuenimento della sua Chiesa .

Il P. Serrorio Caputi(4) ritrouan-
 dosi orando genuflesso alla presen-
 za del Santissimo Sacramento, vide
 uscire dal tabernacolo , oue era ri-
 posta la Sacra Ostia, cinto tutto
 di gloria Giesù Christo , che a sé
 ne venne , e strettamente l'abbrac-
 ciò con incredibile suo contento &

Annotazione.

FV questo Padre tanto acceso
 nel cuore d'amor di Dio , che
 , bene spesso s'appalesaua al di fuo-
 ri, e ne risplendeva il volto come
 se fosse vestito tutto di raggi, con
 non picciolo stupore di quei che
 il riguardauano. Hebbe in questa
 vita gratia di vedere ad occhi
 reggenti il tremendo carcere dell'

4 K In-

(a) Nadaši ann. dier. mem. 11. Sept.

324 Prodigj nell'Eucbaristia
„ Infetno, e quanto in quel luogo
„ di tormenti si patiu dalle anime
„ peccatrici; e gli serui questa vi-
„ sione, per dilporre gli huomini
„ alla detestazione del peccato,
„ all'amore della virtù: il che coa-
„ b, ogni sforzo oglie segui, e con non
„ ordinario frutto de' popoli. Au-
„ vna Monaca che in vita hauca
„ desiderato vedere, e conoscere
„ il P. Sertorio, e non l'hauca po-
„ tuto ottenere, comparue il Padre
„ nel punto, che passò da questa
„ vita, tutto glorioso, e risplendenz-
„ te, lasciandola tutta consolata, e
„ con segni evidensi della gloria,
„ che godeua nel Cielo.

Rendendo vna dinota serua di
Dio dopo la sacra communione le
gratie, le mostrò Iddio (a) come l'
elettione del Generale della Cōpa-
gnia, che stava facendosi in Roma
dalla Cōgregatione generale, cad-
de in persona del P. Francesco Pic-
colomini, e gliel fece vedere con
alla

*Ex litteris M.SS. Partis Ioseph, Lædelina
Confessi*

alla spalla destra il santo Padre Ignazio & alla sinistra la Santissima Vergine. Hebbe curiosità la Reina di Dio di sapere la cagione, perchè la Vergine santissima dovesse stare alla destra del Padre, fosse alla sinistra: al che rispose la Reina degli Angeli, che contento che ella fosse in Cielo, e madre di Dio, le piaceua molto la sancta umiltà. In oltre, che s'hauetava eletto la parte sinistra, perchè era quella parte più vicina al cuore del Padre, e perchè i più da presso le infiammasser nel suo distinso amore. Questo fatto occorse in Catania, dove si rietouava questa discorsa domenica, cauato da una lettera, che scrivea ella al suo Cofessore, a cui manifestava l'interno dell'anima.

edizioni e libri q' cui
di Stofoli **Annotatione.**

Vede questa feria di Dio un'altra volta la Santissima Vergine che teneua sotto'l suo mäto ricchissimo, e assai disteso in lungo, & aperto moltissimi det-

XV 5

226 Prodigj nell' Euccharistia
la Compagnia, fra quali vi era il
P. Bernardino Bonici, ~~huomo~~ di
segnalata virtù; e le soggiunse
Così sono tutti miei figliuoli
particolare quegli additando
le il P. Bernardino) è mio parente
colore di uento, e prezzo il condur-
tò meco in Paradiso. Un'altra
volta vide la stessa Madre di
Dio, che con un manto ben lun-
go copriva tutti i Padri e Fratelli
della Compagnia, che aveva
nello manto al centro gazzette di
fiori di varij, e diversi colori
e la stessa Signora le soggiunse
Che la diversità de' colori in quei
mazzetti significava la varietà
delle virtù, nelle quali erano se-
gnalati quei Padri, avanzatisi in
quelle perche sotto l'onore del
suo patrocinio, e protezione.

Bartolomeo Burghello (a) studé-
si ricopuandosi in buona disposi-
zione di corpo, fano, e robusto-
dò in Chiesa a comunicarsi con-

(a) Ma fasi anno dicitum mem. 16. Feb.

singular diuotione, e si trattenne per qualche tempo in oratione, rendendo al Signore le gracie di tanto gran beneficio; Leuatosi poi dall'Altare, se n'andò dal Superiore, e tanto gli disse, che il persuase a dargli gli altri Sacramenti della Chiesa; e che gli fossero dette insieme le orationi solite dirsi a'moribodi: e senz'altra alteratione, o di febbre, o di altro accidente, mentre gli si receruano quelle sante preci placidamente spirò.

Il Fratel Basile Lazzaro diuotissimo del Santissimo Sacramento, fu osservato una volta mentre orava, auanti al Santissimo sollevato da terra, in aria: gratia credo, concedutagli in premio della sua diuotione verso questo sacro pane.

Annotazione.

„ **H** Ebbe questo Fratello (a) un affetto veramente paterno verso i poverelli, e tutti l'ac-

, coglieua con isuiscerata carità ;
 & amoreuolezza: E se fosse stato
 in sua potestà, se li hauerebbe tutti
 posti nel cuore. Gradì il Signore
 vn tale affetto, e in premio , egli
 stesso gli volle comparire in for-
 s, ma di pouero , e gli chiese la li-
 mosina . Gli mandaua in oltre
 degli Angioli, che hauuta la cari-
 tà gli sparauano stranamente da
 gli occhi .

In vna notte del Sāto Natale(a)
 vide in visione il modo , come
 Giesù Christo nascesse nella stalla
 di Betlemme, cō tutte quelle cir-
 costanze, che minutamente si rac-
 contano dal Sacro Euangelista.

Rendeua le gracie dopo il diuin
 sacrificio della sāta Messa il P.Gio-
 uanni Etchebeuf , quando gli appar-
 ue visibilmente vna mano, (b) che
 fattasi sopra al suo petto gli pene-
 trò .

(a) *Iam morti proximus ipse idem fas-
 sus est hoc suo superiori .*

(b) *Alegam. mortes illustres cap. 6.
 ipfus.*

trò tutte le viscere, e gli vnse il cuore
d'vn certo olio di Paradiso, parer
eipādone anche tutte le interiora
del Padre. Questa sancta untione
gl'infuse; e cagionò nell'anima cer-
ta pace, e quiete d'animo, che il Pa-
dre, benche con istraordinaria sua
consolazione il prouava, non sape-
ua però con parole spiegarla.

Annotatione.

„ **F**Vi Padre Brebeuf di Natio-
ne Francese, e insigne Mar-
tire per la fede nella (a) nuova
Francia. Fu diuotissimo della Sa-
tissima Vergine, de'santi Angio-
li, e di S. Giuseppe, & spesso fu da
loro visitato. Era tenerissima,
mente diuota della Passione di
nostro Signore, e desiderava per
suo amore, & profitto delle ani-
me patire ogni sorta di tormenti,
e di peccati. Nell'anno 1640, nel
dì 27. di Maggio, nel qual gior-

no

(a) Nadasi annus dier. mem. 17. Mar-
ti. 1649.

230 *Preddi nell'Eucaristia*
,, no cadde la Pentecoste, vjde la se-
,, ra nel tempo, che facess' l'esame
,, della sua coscienza, vna Rosa di
,, colore bellissimo, e in quel tem-
,, po intese accendersi tutto il cuo-
,, re, e vide che ogai cosa attorno
,, a lui bruciava di viuissimo fue-
,, co, segno certissimo d'haver ri-
,, ceuuto lo Spirito Santo. Fu hu-
,, milissimo, e domandò nel tempo
,, del suo nouitato d'esser fratel
,, Laico nella Compagnia. In tal
,, poi seruiua in cocina di cocomero
,, in tutti gli officij bassi da schia-
,, vo: e faticando tutto il giorno la
,, notte la passava in ferventissima
,, oratione. Diceua, eler menato
,, dal canto della Santa vbbidien-
,, za, non altrimenti che se fosse vn
,, Bambino nel seno del suo dolce
,, Madre. Si stringeva neanche
,, mente a sangue per l'oratione s'
,, apparecchiaua etn quella diligē-
,, za, e dilicateza, ch'ebbe farebbe
,, vn Nouitio di pochi giorni. Final-
,, mente fatto prigione da' Barba-
,, ri, propria d'esser legato a quel
,, luogo.

Canto decimav. 88
„ fu mestissimo, e gli co' sacrauole
„ baciare: gli fu poi scagliata la testa
„ parte superiore del capo; taglia-
„ te le mani in pietre stracciata-
„ si dalle cosce la carne; battuta con
„ sassi la bocca; diuisa colla fure
„ la mascella in bruciare con la stre-
„ a infondere le piaghe, trasferato da
„ banda a banda il pezzo e cana-
„ togli il cuore, lo strappauano per
„ rabbia co'denari e cosamaro, cu-
„ nse al suo volente, diede l'anima al
„ Signore, che d'aua dare prima
„ a lui la vigaone amore dell'hu-
„ man, geperito. I videro con
„ infondate ueracitate, nostra Chie-
„ sia, Liban, i Persiani, e due Anto-
„ nio Re di Monti, e quando vide-
„ rsi uscire dall' tabernacolo del Signore
„ sì che sembrava alcuni raggi come
„ di luce, e quegli istanti deuano, insino
„ al suo petto, e gli penetravano fin
„ dentro al cuore; e dal suo petto ne
„ usciuano altri, che andauano a ter-
„ minare fin dove il tabernacolo del
„ Signore, e nel medesimo tempo li
„ sentì riempire lo spirito d'un gr-

232 Prodigj nell'Eucaristia
de amore, e diuotione verso il suo
diletto Signore.

Annotatione.

„ **N**el punto che il Padre Ruiz
„ fiamamente passò da que-
„ sta all'altra vita, fù veduta la sua
„ anima da un Religioso dell'Or-
„ dine della Mercede, gran seruo
„ di Dio, e davn altra Religiosa, an-
„ cor essa di virtù non ordinaria;
„ salire con gran giubilo, e accom-
„ pagnamento d'Angiolikalla glo-
„ ria de' Beati. Spesso gli si faceua-
„ no a vedere i Demoni, ò per at-
„ terrirlo, ò per fare che interrom-
„ pesse gli esercitij spirituali, ma
„ egli col nome di Giesù, e di Ma-
„ ria in bocca, e recitando qual-
„ che volta il *Sub tuum praesidium*,
„ li metteua tutti in fuga.

CAPO

CAPo VNDECIMO

I figliuoli della Compagnia nutrì cal
panē Eucaristico, si mantengono
per lungo spazio di tempo sen-
z'altro Cibo, e discernono
coloro, che degnamente
si comunicano.

Perrogatiua speciale del Pane
Sacramentato è, non solamen-
te mantenere nella vita della gra-
zia l'anima, ma ancora nella corpo;
rale il corpo, e taluolta prolungar-
la oltre all'ordine della natura:
Una tal gratia ha cōceduto Iddio à
molti suoi serui, e l'hà voluto altrett
sì concedere a' nostri.

Sperimentò yn tal fauore ia, se
il Padre Alfonso Barzena della
Compagnia, e gli auuenne tal vol-
ta passare i cinque, e sei giorni in
fila sēz'altro cibo, se nō quello, che
sú l'Altare Sacrosanto hauea pi-
gliato, communicādosi nella sancta
Messa.

Annotatione.

» **F**u il Padre Alfonso di Natio-
 » ne (a) Spagnuolo, entrato nella
 » Compagnia dopo quindici anni
 » di perseuerāza, che meno nō vi vol-
 » le per mettere in assetto le cose
 » sue, e pure in questo tēpo non ral-
 » lentò niente dal primiero feruore.
 » Fu di zelo veramente Apostolico, e
 » faticò molto nel Peru dell' Ameri-
 » ca, chiamato da quegli Indiani
 » comunemente il Maestro. Hebbe
 » freshissime sempre alla memo-
 » ria tutte l'Epiſtole di San Paoloz
 » e maneggiava cō dolcezza di pat-
 » hre vndeci lingue tutte diverſe
 » nelle sue prediche: Compose cia-
 » que leſſici di altrettante lingue,
 » e in oltre la Grammatica, il Ca-
 » techismo, e certe altre formole
 » d'orare. Nè le sue fatiche riſci-
 » tono vuote di frutto, poiché nel
 » 1589. battezzò di sua mano ſei
 » mila, e ſeicento Turcomani; e
 » cin-

(a) *Nalafi ann. dier. mem. I. Ianuarij.*

» cinque mila , e dugento ne allogò
 » in matrimonio: Conuerti inoltre
 » l'ultimo Re del Perù alla Santa
 » fede per nome Inga , e il battezzò
 » di sua mano.Predisse à vn cer-
 » co, che sotto alla veste religiosa
 » capiva vn anima di Lacifero, sco-
 » perto nel difendere certe con-
 » clusioni teologiche finissimo cre-
 » tico , che se non si rauuedeva ,
 » & aggiustava cō la Fede Catoli-
 » ca il suo visere, e il suo intendete,
 » haurebbe dato nelle mani degli
 » Enquisitori, e lasciata la vita tra-
 » le fiamme ; come id fatti dopo
 » poco tempo gli avvenne.Anticis-
 » sìmo dell'orazione, per lo spazio
 » di dodici anni non lasciò passar
 » notte, che rotta al corpo la quie-
 » ta, non si alzasse ad orare, e qua-
 » nque vi si fosse adepetato intor-
 » no il Demone per disformarlo
 » dal suo proposito, non mai potè
 » ottener niente. Molti volte appa-
 » rendogli per ispaventarlo, il caci-
 » ciaua col suo bastoncello; e una
 » volta venutogli in camera il vol-

236 Prodigj nell' Eucharistia
,, le incontrare , e farroigli delle ac-
,, cogl' éze, gli offerì il miglior luo-
,, go, dicendogli, *Sede in mea ista*
,, *sede: tu enim illa dignior es quam*
,, *sim ego.* Compiè fra lo spatio di
,, vnde ci hore vn camino , che per
,, aloro non bastano a finirlo in
,, to giorni di viaggio. Morteua
,, ogni sera al suo capezzale l'ima-
,, gine di Giesù bambino, e a lui de-
,, dicaua la quiete di quella notte.
,, Nella sua ultima infermità si di-
,, menticò quel che il sertiuia , e di
,, collo e angli vicino al letto il suo
,, Giesù; si che sueglia costella notte,
,, e non trovando il suo amato , si
,, diede dirottamente a piagnere;
,, Il ché non parendo patire Gier-
,, su, dal tavolino onde era, gli cor-
,, se fra le braccia, e amprosamente
,, te gli disse, *Ecce meus adsum tibi*
,, *ego, mandasti quod te facias.* O...
6. Volle il Padre Antonio Ruiz de
Montoya ritirarsi per otto giorni, e
fare gli esercitij spirituali (a) del
cattolico di cui dico in questo
capitolo al seguito.

(a) *Nedasi annus dier. mem. XI. Apri.*

nostro santo Fondatore Ignatio ; e
perche non hauesse occasione di di-
sturbo, sifermò di non volere scen-
dere al commun refettorio per desi-
nare, ma fætili dare due pani, li-
tenne in camera se per l'aventura
ne hauesse bisogno ma che passati
gli otto giorni, restituì sani, & intie-
ri i due pani, come l'hauea hauuti,
stato abbondeuolmente proueduto
di cibo per mantenersi, dal santo
sacrificio della messa, che ogni gior-
no diuotamente celebrava.

Annotatione.

Dubbioso Antoni dancor gio-
uinetto, e secolare a che
stato di vita si douesse appiglia-
re, gli si fece avanti il Demonio
in cesso l'auenteuole, come il vo-
lesse distogliere dai suo proposito;
ma incontanente gli fu al fag-
co l'Angiolo suo Custode, che
cacciata quella bestia, il confortò
colla sua presenza, e l'infiammò
nell'amore della vita religiosa.
Legato poi co'legami de'tre voti

reli-

238 *Prodigi nell'Eucaristia*
,, religiosi nella Compagnia, des-
,, derò per molto tempo sapere,
,, come potesse assai piacere à Dio;
,, quando fù diuotamente auisita-
,, to, Che stesse auerto nellesattra
,, osservanza delle Regole della
» Compagnia; Che fosse diligente,
,, puntuale nell'ubbidire a' suoi Su-
,, periori; E che in ogni luogo ha-
,, uesse Iddio presente, e auanti a
,, lui operasse.

Il Padre Bernardino Realino
nelle Feste della Natività, Pas-
qua, e Settimana Santa, non
iscendeua al comun Refettorio per
pigliare la solita refettione, Io viss.
anno però in particolare, correndo
la celebrità del Santo Natale, per
quattro giorni continui s'affenne
da ogni cibo, e al suo Superioro
che con maraviglia gli domandò:
Perche non mangiasi? ed egli colla
sua felicità, allegrezza, probiamen-
te rispose: Non mi solo pane vivo ho-
mo: e così le restarono per questa
qual tempo confortato dal solo pa-
ne di vita, Altri furono d'opinione,
che

che il mantenersi tant'anni il Padre, Bernardino in vita, provenisse dalle spesse delizie, che gustava su l'altare; non parendo loro possibile, che un corpo così stentato, e maltrattato da siccitudine peniteze possesse reggere tanto tempo senza accorgimento notabile di vita.

Annotazione.

„ **N**ell'apparecchiamento del Santo Natale, &c in honore del babbino, Gesù non volle il P. Bernardino, immutarsi levigli d'esso con quelle d'inverno, permettificare così la sua carne col rigore del freddo, & innaturare il Sāto pargolero Gesù ignudo in una stalla, aperta all'aquibone, più agghiacciato. Graditāto questa mortificazione del suo seruo il dominio fanciullo, che nella notte del seguente Natale, stando il Padre Bernardino in età d'anni, senza tanta cura agghiacciato per il freddo nella sua camera, meditando

sen-

, senza lume il misterio di quella
,; Santa notte, vide ad un tratto il-
,; luminarsegli la stanza, e sentì
,; chiamarsi per nome con voce al-
,; ta e suone, Bernardino Bernardi-
,; no, s'alzò egli allora dal luogo
,; dove stava in ginocchione, e con
,; occhi bassi rispose: Chi mi chia-
,; ma? ripigliò la voce, Eccomi qui
,; Bernardino; & il Padre sollevati
,; un poco gli occhi, vide in un cer-
,; chio di luce il Fanciullo Gesù
,; ignudo, che gli disse con molta
,; tenerezza: Bernardino dove voi
,; dormi? & il Padre per l'allegrez-
,; za non potendo formar parola,
,; solo aprendosi le vesti nel petto,
,; mostrò con quel gesto, che volea
,; porselo dentro al cuore; allora
,; spiccosi il tenero Bambino Gie-
,; sù da quel lucido cerchio, e corse
,; ad abbracciarlo teneramente,
,; e stringendolo ancor il Padre Ber-
,; nardino con le sue braccia, se ne
,; stettero così uniti circa mezza
,; hora si sentì: allora il santo vec-
,; chio tutto ricreato, e riscal-
dato,

„ dato, e così passò tutto il restante
„ dell'interno senza aggiungere al-
„ tre vesti, e l'ài passò più snello, e
„ più vivace di prima .

„ Vn certo ridotto all'estrema
„ de'suoi giorni, disperato da' Men-
„ dici circa la salute del corpo; si
„ disperaua ancora di quella dell'
„ anima, poichè non voleua né con-
„ fessarsi, né vdir Confessore, ag-
„ giungendo vrsi, e grida come forte
„ fennato. Fu chiamato il Padre
„ Bernardino da' parenti per ordar
„ soccorso a quello sfortunato. Vi
„ occorse subito il Padre con la sua
„ solita carità e amoreuolezza,
„ in comparire in quella camera,
„ vide l'infermo, e poi l'affermò
„ egli medesimo, che li demonij
„ che fin a quel tépo gli erano stati
„ intorno al letto in gran moltitu-
„ dine assediandolo, al comparire
„ del Padre Realemo, si ritiraron
„ in vn angolo di quella stanza, se-
„ mendio & urlando come lupi ar-
„ rabbiati, e poscia vide, che men-
„ tre si confessaua al manifestare

243 Prodigj nell' Eucaristia
,, successivamente, che faceua i suoi
,, peccati al Padre, altresí vsciuano
,, successivamente l'vn dietro all'
,, altro que'maligni spiriti da quel-
,, la camera, e alla fine della Con-
,, fessione lasciarono quella stanza
,, sgombra da ogni cattiva infesta-
,, tione d'Inferno.

„ Volle vna volta il Padre Ge-
„ neral Claudio Acquauiva im-
„ piegare il Padre Bernardino in
„ ufficio di Superiore (a) fuori di
„ Lecce; ma non potè ottenerlo,
„ poiche per diuina dispositione sù
„ il partire, ò s'infermava con feb-
„ bre, ò si moueano nell'aria tem-
„ peste di piogge, e folgori, ò gli
„ accadeuano altri accidenti, che
„ il forzauano a non partirsi, e se
„ partito a tornarsene: e perche
„ volea il Generale tolto efficace-
„ mente da Lecce, gli mandò a di-
„ re, che quando fosse sbrigato on-
„ minamente partisse; il Signore
„ perche non volea che vscisse il ten-

„ ne per sei mesi in letto con una
 „ febbrecciuola , che non sapeano
 „ disternere i Medici da che fosse
 „ cagionata ; e non mai il lasciò
 „ libero se non quando venne nuo-
 „ vo ordine, che se ne stesse oue era;
 „ mosso così da spirito diuino il
 „ Superiore.

Al Fratel Rodriguez tre giorni
 prima la sua ben suuenturata mor-
 te, mentre riceuuto il Sancissimo
 Viatico stava tutto occupato in fa-
 re atti di ringratiamento al suo
 distimo ospite (a) gli suanirono af-
 fatto dalla persona quei dolori , e
 infermità , che per l'adietro l'hauer-
 biano tenuto in affanni : e la faccia
 da maltrattata e pallida , gli si ca-
 bbò in morbida, bella , e colonita ,
 come se fosse stato nel fiore della
 sua età , e nel più fresco vigore de-
 la sua giouentù; sì che parua atri-
 guardanti vn Angiolo in forma
 umana : rapito in ispirito con una
 dolcissima tefesi , durò tre giorni ,

244 Prodigj dell' Eucaristia
ne' quali se fa passò senza prenderc
cosa alquanta di cibo, e in dolci, e sa-
pori e consolazioni celesti; Dando-
gli Iddio Signore, e va, saggio di
quello che d'ouea godere per una
eternità. Non s'offerò in lui altro
modo, se non di quando in quando
aprire e chiudere gli occhi, e sentire
muoversi alle spalle verso il Crocifisso,
che gli stava all'incorpo, e convinto
alquanto bassa, e afflosciata diceva:
Ah mio Gesù! se a lei egli parla-
agli non risponda a me, perché posso dire
di dire. Alla fine entrando in un
golia di tutti i santi si susseguì da
questo racconto l'emozione più grande
i dolenti, e poi rivelato al Crocifisso
che pendeva fra le braccia con li san-
ctissimi nomi di Gesù, e di Maria
solenmente spirò fino a quel punto
- - - sentendo egli una volta (4) la
Messa uide con sua somma consola-
zione e maraviglia che mentre il
Sacerdote comunicava il popolo

S. S.

C. A.

en-

(4) In cui non ha fatto nulla.

entava nella botca diciassetto an-
gari offissimo bambino, che tutto
fatto, e di bocca ridere si poe-
tavano le cuore di coloro, che deg-
gnamente riconevano l'etere
mellup non solo ogni cosa, e
- si li era d'ammirazione. Il quale
,, Signora (vi) delle principali
,, Volpi della Città, e assai di-
,, notor conoscente del Frate Al-
,,fonso, non poteua vna notte stâ-
,,re senza, prendero punto di
,, quiete di riposo; Onde quan- di-
,, chedevolezza annoiata; volle ale-
,, garsi dal letto, e se aperse la finestra,
,, che metteua verso il nostro
,, Collegioy quando vide sopra di
,, quell'ovna chiarissima luce, che
,, varia di molti colori, come di
,, vn leide, formava vn luminofis-
,, simo obietto stupì e lana quella
,, ipocofia infallibile essendo per altro
,, un reolo restato dell'aria al buio,
,, e coperto di scintillante nimbole; e
,, ovbliò che la sua seriente la vediesse.

„ se ancora; e in fatti la vide ; e
„ me fece le maraviglie. La mattina
„ poi risseppe come in quella notte
„ era passato da questa vita il Fra-
„ tel Alfonso, e non per andar lontano
„ tacer , che volle con quella
„ luce nel Cielo manifestare il Si-
„ gnore la gloria che la si godeva
„ questo fortunato Fratello per
„ premiare in oltre la sua virtù , e
„ umiltà.

„ Si leuò un giorno (a) una gran
„ temuola dell'aria, che in trascinò
„ iuda per tutto una gran tempesta ;
„ alla fin fine senza farci più dolere,
„ scaricò sopra la vigna del nostro
„ Collegio di Majorice una si orribile
„ da , e spauentevol tempesta di
„ grandini, che pareua volesse ro-
„ uinare ogni cosa . Trouauasi in
„ quel tempo il Fratel Alfonso in
„ oratione, e vide una legione di
„ Demonij, che facevano sera suer-
„ desimi una festa incredibile ; poi
„ che, permettendolo . così Iddio ,
„ ha-

(a) Ibidem l. 3. c. 3.

„ hanno punita colla distruttio-
„ ne di quella vigna, la poca con-
„ fidanza , e pusillanimità di quel
„ Rettore , che in vna carestia,
„ troppo sollecito s'era mostrato
„ del mantenimento de' suoi sud-
„ diti .

Il Padre Cornelio Visanen nella
notte medesima che spirò, fu vedu-
duto dal Padre Giulio Mancinelli
in tempo della sua orazione che in
abito di Sacerdote nella Santa
Casa di Loreto comunicava il po-
polo, iui concorso a gran folla; e
che in vece della sacra particola
mettene a tutti dentro alla bocca
vna bianchissima rosa.

Annotatione.

„ **V**il Padre Cornelio chiama-
„ to alla Compagnia dalla
„ Sancissima Vergine , che il man-
„ dò per essere istruito da' Padri
„ Pietro Fabbro e Frácesco Strada;
„ e replicando egli, Che non cono-
„ sceua detti Padri, nè meno sape-
„ , ma la loro casa, gli replicò la

, Vergine ; che andasse alla scuola,
,, strada della Città, e battezzò la tal
,, porta, che lui gli hauerebbe troua-
,, ti, come in fatti auuenne con in-
,, gredibile consolazione; e suaz e de-
,, gna d'esso il suo sacerdotio.

,, Era ornato di tutte le virtù,
,, ma specialmente s'auanzò molto
,, nella mortificatione; per raffigura-
,, della quale per lo spazio d'anni
,, quattordici, fosse di giorno, fosse
,, di notte, non mai si spogliò vn
,, aspro cilicio; yche portava su la
,, ignuda carne.

,, Perche godeua incredibilmente
,, il Padre Cornelio della dolce, e
,, Religiosa conuersatione del Pa-
,, dre Pietro Fabbro andado questi
,, vn giorno a chiedergli licenza
,, per partitsi per non sò che affari
,, in seruizio di Dio , egli , che di
,, mala voglia sopportava l'allon-
,, tanarsi dal suo dolce Padre, fece
,, oratione al Signore, che il voles-
,, se trattenere per alquanti pochi
,, giorni; l'esaudì il Signore, e mā-
,, dò al Fabbrovna febbre sì acuta;

che

249
,, che il conac iui molto tempo: fin
,, che ritordando il Viscontia far di
,, otto o otto giorni egli cessò il male,
,, poch' il Fabbro non è partisene; per-
,, e' legato il suo viaggio, e' ioché
,, non poteva ceder l'annio del 15
,, allor **CAPRONO DECIMO** ell'anno

Vengono i figliuoli della Compagnia
straordinariamente communi-
cati da Christo Nostro
Signore, e da altri
Santi del Pa-
radiso.

Q Vanto fosse in grado a Christo nostro Signore la Communione Sacramentale del suo corpo e sangue, l'ha manifestato egli medesimo con volere tal volta communicare di sua mano i suoi scutti. Una tal grazia ancora ha fatta a figliuoli della Compagnia, e il suo esempio ha seguitato la Vergine, e gli altri santi; uno di questi così fauorito fu il frate Simone Bucceri. Questi nella notte del Giovedì S. to elevato in altissima contempla-

250 Prodigj dell'Eucodristia
tione della diu inissima cena, istitui-
ta in quella stessa notte da Christo,
hebbe in visione il Sacro Cenacolo,
nel quale stauano tutti i santi Apo-
stoli ragunati, e vide, che dopo che
Giesù Christo hebbé adépice tut-
te quelle sacre ceremonie, che nella
Euangelica istoria si riferiscono,
istituì il diuin Sacramento del suo
Corpo e sangue, e comunicò tut-
ti gl'Apostoli e tra essi ancora volle
communicare lui di sua propria
mano con sua inespllicable consola-
zione, e contento.

Annotazione.

„ **G**li appartie nō poche volte,
„ mette egli staua nella came-
„ ra grande Giesù Christo bello, e
„ amabile, e trattenendosi seco
„ n'conuertatione, gli ragionava sop-
„ to alla famigliare.

„ Gli si fe, vedere vnalta vol-
„ ta il Signore dentro al leđore d'a-
„ ssi vn certo, come quegli che n'ha-
„ vea preso il possesso, & iui se n'ha-
„ stava a vedere, come in sua pri-
„ pria

,, pria abitazione a lui gratissima.

,, Tre anni prima ch'ei fosse sta-
,, to riceuuto nella Compagnia gli
,, mostrò il Signore vn certo gio-
,, uane in vna Città di Sicilia ; a-
,, cui volea grandemente del bene,
,, e la cui anima teneua carissima ;
,, e volle che il conoscesse; poiché di
,, lìa tre anni l'hauerebbe chiamato
,, al Nouitato , e gliel hauerebbe
,, dato in cura . Venne il tempo
,, prefisso da Dio, e il Fratel Sime-
,, ne che non si trouava in nouitia.
,, re, essendo andato fuor di Paler-
,, mo per non sò che affare , al ri-
,, tornar che fece , non essendo passa-
,, ti più che quattro giorni della
,, prima probatione del nouitio ,
,, all'abbracciarlo che fece (come
,, è l'uso della Compagnia) conob-
,, be esser desso quegli , che Iddio
,, gli hauea mostrato , e del quale
,, poi n'ebbe particolar cura fino
,, che visse.

,, Volle vn akra volta il Signore
,, mostrargli la bellezza d'un anima
,, in punto che le haucisse cancellate
,, le cattive passioni. E se questo

: 252 Prodigj nell' Eucaristia
,, tutte le inacchie de' peccati dall'
,, anima, e l'hauesse restituuta nel-
,, la primiera grazia. Tal visione
,, hebbe il Fratel Simone per lo
,, spatio quasi di tre hore, concom-
,, piendo quell'anima, la cui chia-
,, rezza auanzava di gran lunga
,, quella del Sole.

Il Fratel Francesco Ortolano,
Sardo di Natione, douendosi a L.
del mese di Novembre, giorno ide-
dicato alle glorie del Santo Marti-
re Antioeo Sulcitano suo particola-
re auudato, comunicare al tem-
po della prima messa; ma non tro-
vando il Sacerdote la chiaue del
tabernacolo, si partì dall'Altare,
e il Fratel Francesco restò molto
afflitto: perche doma popo dopo
modo di cosa per ordine del Super-
titio, si partiva anch'egli. Si rivol-
se però al Signore pieno tutto
d'una profonda umiltà, e bagnato
il volto di lagrime, così gli disse Si-
gnore mio Giesù Christo, io ben co-
noscó, e confessó non esser degno
di ricever sopra mio Dio e mio Si-
gnore, e così vò ag vbbidire: vol-

le inoltre licentiasi dal suo santo
Avvocato, e fare con esso lui la scu-
fa, perché non poteva a cagione
della Santa vbbidiéza far gli in su
onore la communione, e alzati gli
occhi alla Cappella del santo gli dis-
se, Santo mio glorioso, accettare
questa mia buona volontà, poiché
bisogna che io vada dove mi chia-
ma la Santa vbbidienza, appena
ebbe ciò detto, che vede venire
da quella Cappella averso l'Altar
Maggiore, oue egli stava in ginoc-
chione, una bellissima, e maestosa
Matrona accompagnata da due
Angoli con un Sacerdote in veste
da celebrar messa, il quale aperto
il tabernacolo, e fatte tutte le ce-
rimonie solite farsi dalla Chiesa, il
communicò, e finita la funzione
l'ebbi purta la visione, restando egli
pieno d'una sommissima consolazio-
ne, e che, il tempo per quel giorno
fuori di se stesso, e ogni volta che
si ricordava d'vn tal favore, gli si
rinouava la confusione in mani e
capelli il tempo d'uno rapido
Diggi.

Anno;

Annotazione.

„ Era questo buon Fratello sì
 „ humile, e hauea un concetto
 „ to sì basso della sua virtù, che
 „ trouandosi a letto infermo, e vo-
 „ lendolo que' di Casa consolare,
 „ gli dicevano, Che stel'se allegra-
 „ mente, che quanto prima il Si-
 „ gnore l'hauerebbe trasportato da
 „ questo basso Mondo alla gloria.
 „ de' Beati; A che egli rispondeva:
 „ Che se ciò fosse avvenuto tutti
 „ gli Angioli, e i Santi insieme del
 „ Paradiso si sarebbono fatti beffei
 „ di lui, e burlandolo hauerebbono
 „ no con maraviglia detto, Giesù!
 „ Va huomo così vile, e sgraziato,
 „ hauete voi fatto qui entrare.

„ Oraua egli in una cametta;
 „ quando gli apparvero due gra-
 „ tiele, e bellissime donzelle, l'una
 „ fanta Olimpia Vergine, e Mar-
 „ tire, e l'altra Santa Restituta
 „ Martire; la prima delle quali ripi-
 „ gli andolo gli disse; Perche non
 „ fai, che si levi dal mio Sepolcro
 „ l'gtv.

, l'erba, e si scuopra al mondo per
 , maggior gloria di Dio il mio
 , Corpo? Io sono Olimpia, che fui
 , prima Vergine, e sposa del mio
 , Signor Gesù Christo, e poi sua
 , martire, dando la mia vita per la
 , sua fede; guarda bene di non
 , ti dimenticare di ciò, che ti ho
 , detto: Il che gli raccomandò
 , Santa Restituta, e gli incaricò in
 , oltre, che facesse custodire le sue os-
 , sa, che altresì stanno nella sua
 , Chiesa sotterranea incognite al po-
 , polo. Obbedì il fratel Francesco
 , quanto da quelle sante gli ven-
 , ne imposto, e sotto fece che si
 , disoccorrassero quelle sacrate re-
 , liquie d'entrambe le sante Mar-
 , tiri, ed esposte alla pubblica ve-
 , netazione su gli Altari, furono
 , adorate, dopo essere state rico-
 , nosciute per tali.

H.P. Giovanni Ludouico Messi-
 na, diuotissimo del glorioso Sante
 Tomaso, stando per pigliare il sa-
 cro viatico gli apparve nella so-
 lenne notte del Natale del Si-

gnore (a). S. Tomaso Apostolo, e di propria mano il volle communi-
care; soggiungendogli, Che si
disponesse alla partenza per l'altra
vita nel dì de' Santi Innocenti
Martiri; e appunto in quel giorno
stesso mostrando d'essere accom-
pagnato da quella felice, e beata
Schiera se ne volò alla patria degli
eternalmente beati. Morì questo
buon Padre in Cosenza di Gala-
bri, ornato di tutte quelle virtù,
che possono rendere un uomo grā;
santo, visitato anche nell'estremo
dalla Vergine, e confortato colla
certezza della sua eterna salute.

Il B. Stanislao Kostka ancor (b)
secolare, e in casa d'un Cavaliere
eretico in Vienna d'Austria, sopra-
preso da una graue infermità fu
communicato per mano d'Angioli
presente Santa Barbara, di cui vi-

(a) Non si presta debu[n]dion[em] T
dicilis Soc. deg[ra]du[em] o[em]issiv u[em]

(b) Vide Casim. Bonal. lib. ep[ist]ola
lib. I. c. 5,

ues di notissimo del fatico auuenne così; Infermo a morte questo benato giouane, e quasi disperato dai medici volle per sua consolatione comunicarsi per via tatio, in z'hong potendo chiedere da santa Ostia p a cagione che quel Signore, che il tenea in casa, era diserta. Lui or rano, e abborriua la frequenza de' Sacramenti: si raccomandò perciò con cordialità di diuotione alla Vergine Santa Barbara, e pregherà, Che già che ella non lasciava il suo diuoti partecipa de questa vita senza il pane dell'anto viatico, non cesse anche à lui vna tal gratia: vdi quella santa le preghiere del suo diuoto, e verso la mezza notte se fe' in quella Camera accompagnata da due Angioli, uno de' quali portaua nelle mani il druin Sacra-mento e l'altro una rouaglia, e fati- tisi, tutti e tre al letto del sag- guente giouane, il ristorarono con quel sacraio pane, e il lasciarono tutto confortato nell'anima, e pieno di soauissima consolatione.

Ne fu questa sola la volta che
 gli vénne fatta essere communicato per mano d'Angioli. Si trouava
 (a) egli in viaggio per Roma, fugito dalla Casa di suo fratello,
 quando gli venne in cuore d'edir Messa, e comunicarsi: entrò perciò in una Chiesa, ma s'avvide tosto non essere di Cattolici, ma d'Eretici; voltò egli allora le spalle per girsene, quando si vide alla sua presenza due Angioli, che bellissimi in volto, e vestiti di pretiosissime vestimenta teneano nelle mani il santissimo Sacramento dell'Altare, e gliel porsero per comunicarlo: Infocossi allora in faccia Stanislao, e pieno di dolcissima consolazione il riceuè dentro al cuore haueresti allora detto, che un Angiolo seruiva di ministro all' altro, e che entrambi s'infiammassero nell'amore del loro Signore.

An-

(a) *Daniel. Barbi. in eius vita l. i. c. 8.*

Capitolo dodicesimo. 239
Apparizione.

ED è da auvertire, che prima
di riceuere quella si illustrò
di grazia della gloria di Santa Bar-
bara da Santi Angioli, si segnò
questo santo giovanne con tre
vittorie, venuto quasi alle mazai
cole condanne mortali: mentre egli,
stava a letto (4) molestato dalla
febbre gli comparve un ligno
spirito in forma d'angelo; e spie-
gnando la cognacchia, che adigrì,
guardò fedre Voice siava di vo-
lerlo affogare, e altre tante volta,
Stanislao se ne schermì, raccoman-
dandosi col nome a Dio, e fe-
gnatosi colla Santa Croce il caci-
ciò in dietro. Or non è maraviglia
che vinto, e superato quel
campion de' inferni, adi mai-
stante del Nazareno Giesù fosse
sero venuti gli Angioli dal Cie-
lo, e gli hauessero porto il pane
degli Angioli impastato col cor-

po;

(4) Bars. loc. cit. Sacch. in riuscite

460 Prodigj nelli Evangelij
po, e sangue di Gesu Christo.

„ Fui questo giorno (a) prima di
, manifestarsi proponendo bensì il Signore
; spettacoli le uelle d'Faretto della Città
; pagnotte d'ostie ed emuli d'ostie sanguigne
; anche quei d'iloi per cui da Silvia venne
; reso il suo sangue non proprio sanguine
; ma così la nascita nostra, di Gesù,
; non sarebbe: viderum siccupis et
; morta d'arraggi al dolce: pò impotere.
; Quel che ne balmare all'uomo è che
; delicatezza d' komplexis oscipere
; angoscie e d'entusiasmo della Città
; emergete vestito Y sabato q' l'impone
; a figliolotto tutto e solo: q' d'allo Salsi
; del Fratello: e fatti niente da' peccati
; e più di quello: e quattro chiodi
; glia li quade se nè i contano i da
; Vicenza è Roma. Facendo però
; esse a qualche spazio di strada
; ferirsi e' in disparte, le spogliatosi
; dall'abito comune del quale fuggì
; dalla casa del Fratello: e s'vestì
; a depe leggano in vesti: povera
; fu seguitata da suo Fratello
; al..

601

(a) Bartola: in crux xix. 30. 1748 (a)

„ alari di casa; non raggiunto nobis
„ fu da loro conosciuto; benché da
„ lui stesso passato e remante, ma
„ opinio nel cuore di confidanza
„ e del suo Signore, s'offerò a conoscere
„ a Dio. Molto il Signore preghiera la
„ fanciù id questo giovanetto
„ scorsa non farà per sé marziale
„ e nobilissimi consigli, e fra gli altri
„ che (64) rifiutò, fin da dicono
„ mortale serio come un leone.

Il P. Francesco Farinacci, un Venerabile di cui si ha notizia solo che ebbe la scuola dei gesuiti di Messina, venne alla fine del secolo scorso professore di filosofia, teologia e retorica a San Giacomo in Muraglia, e continuò la sua carriera nella chiesa di Santa Maria della Consolazione, dove dimostrò una diligenza e una profonda conoscenza di sì grande, che ben presto gli diede grande fama, e lo fece ammirare per la sua ditta carità, e per i suoi meriti di sacerdote. Il santo padri, che ebbe questo nome, fu canonizzato nel 1680, anno della morte.

Quando fu canonizzato, il cardinale Nicomberg, de officiis erga M

262 *Prodigi nell'Eucaristia*
nell'anima sua Christo Sacramen-
to; e quindi a non molto fu ra-
gito in ispirito nella contemplazio-
ne di questo misterio, nè si auuise
di quel che passasse nell'anima sua
per allora: Scoffosi di poi, si partì
dall'Altare per confessarsi, e fuita
la confessione si volle comuni-
care; appena fu alla tavola della san-
ta comunione, che si vide ri-
spingere in dietro come da una
mano inuisibile, che il cacciaua,
vdì una voce, che gli diceua; Tu ci
sei già comunicato, che occorre
communicarti di nuovo: credette
egli che ciò fosse un inganno del
Demone, il quale via ogni mezzo
possibile per impedire un sacro co-
si santo, e si comunicò: ma che
auuenne? restò egli dopo la santa
comunione arido e dissoluto, sen-
za sapore di Dio, e privo di quelle
consolazioni, che hauea altre volte
provate, e di continuo gustaua nel-
pigliare il santissimo Corpo del Si-
gnore; onde ragioneuolmente com-
prese, che in quel giorno venendo
di

diamazzo in quel suo estasi fosse stato comunicato da Dio nostro Signore.

Annotatione.

„Era questo buon Padre amato
„tilsimo della santa mortificazione,
„si che hebbe à morire
„per mortificarsi. Mandato da' suoi
„periori da Siracusa in Caltagirone
„ne , gli parue troppo agio , che
„vn peccatore com'era stato egli a
„mandasse a Canavalo, onde smontato
„to di sella , volle fare sueto quel
„viaggio á piedi , stretto inoltre
„ne fianchi d' vna grossa catena
„di ferro , e vestito d'vn'aspro ci-
„licio : appena fu arriuato al suo
„Collegio, che soprapreso da gra-
„uissimo accidente in brieve se ne
„mori , dando l'anima al suo Si-
„gnore fra tenerissimi affetti , e
„colloquij col suo Iddio.

Il P. Alfonso Esguerra fauoritissimo dalla Vergine sanctissima, mentre se ne stava un giorno fra tenerissimi affetti, e infocati assi d'amore

264 *Prodigj nell' Euccharistia*
ze con esso lei, gli apparue visibilmente, e gli porse nella bocca il cuore del suo figliuolo Giesù, che teneua fra le sue mani. La stessa Vergine ancora il giorno del *Corpus Domini*, mentre faceua oratione, e recitaua, come era suo costume, la salutatione Angelica, gli portò il santissimo Sacramento; e communicollo di sua propria mano. Quali fossero state le sue consolazioni, sì nella prima visita, come nella seconda, lascio che da per se stesso ogn'uno il consideri.

Annotatione.

EV celebre il P. Alfonso nella mortificatione: Due volte il giorno si dava la disciplina con asprezza, e per molte hore; insoltre tre portava su la ignuda carne un ruvido cilicio di ferro, che con somma difficolta, ed estremo dolore sel cauava di dosso. Gli fu un giorno domandato, Perche così crudelmente si macerasse; e battesette rispose, *Quia vicinast tendo ad mortem.* Non

„ Non beuuè mai vino , fuorche:
 „ negli vltimi giorni di sua vita „,
 „ forzato da' cenni della sâta obbe-
 „ dienza. Le insalate , ò altre er-
 „ be che gli erano poste in tavo-
 „ la, le mangiaua senza condire „
 „ d'olio, sale, ò aceto . All'estrema
 „ mortificatione aggiunse vn estre-
 „ ma pouertà: tutta la supellettile
 „ della sua camera consistea in „
 „ due imagini ordinarie di carta ; „
 „ l'vna del Crocifisso, e l'altra del- „
 „ la Santissima Vergine .

Il Fratel Girolamo de Silua
 Portoghesc trouandosi in viaggio
 il dì della Purificatione di nostra
 Donna insieme col suo Padre Ret-
 tore, e affletissimo (a) perche non
 poteua communicarsi in giorno
 così festiuo , e rendere vn tributo
 della sua diuocione alla Reina del
 Paradiso; sicome ñ nel suo Rettor-
 ie celebrare; s'incontrò per lo cam-
 mino in vna piccola Chiesetta del-
 la Santissima Vergine : entrouuì

M. egli

(a), Nodos ann. B.V. n. 867. 1639.

egli per riuerire almeno, come potesse la sua Signora con qualche segno d'affetto : & ecco che vide genuflesso a più dell'Altare , e con le mani alzate al Cielo il P. Francesco Suarez da molti anni morto , (era questo Fratello stato familiariSSimo con detto Padre, e da lui hauea hanusi varij ricordi per l'anima) in mezzo à cinque Angioli , che gli faceano corona intorno, vestiti tutti da Diaconi, a' quali vi si aggianno un festo, che ia pretiosissimi nastri teneva nelle mani la sacrosanta Ostia : questi fatti da presso à Girolamo il comunicò , il che compiuto, disparue tutta la visione . Vscito poi da quella Chiesa consolatissimo profogni il suo cammino per sopragiungere al suo Padre Rettore , quale temuto che messosi à sedere più giuocafato dal viaggio , entro di nuovo in un'altra cappelletta della Vergine, non molto dalli lontana per rendera lui le gracie , e ritorarsi nell'anima col pane dell'

orazione. Voleua il Rettore partiti,
fi, onde factosi in quella cappel-
letra per chiamarne il fratello, ve-
dendolo rapito in estasi non volle
per allora molestarlo. Per il viag-
gio poi gli chiese con molta istan-
za, Che cosa gli fosse accaduta, e
che sentimenti gli hauea commu-
nicati Iddio nostro Signore per
quel cammino, e in quel giorno; Non
potè il Fratel Girolamo resistere
al cenno dell'obbedienza, e narto-
gli il seguito; la dimane poi arri-
uaci al Collegio, vna Monaca di
santa vita nel Monasterio di Santa
Chiara scrisse al Rettore vna let-
tera con vna piena narratione del
fatto, con tanto che, nè elta quel
Rettore, nè quel Fratello lei conos-
cesse.

Annotazione.

„Pari questo Fratello (a) molta
avidità di spirito, e disbias-
sione nell'orazione, ma consigliar-
si a Dio, e a se medesimo. Ma

(a) annus dierum mem. 14. Octob.

268 *Prodigi nell'Eucaristia*
,, tu dal Padre Girolamo Carua-
,, glio, gran seruo di Dio, e suo Pa-
,, dre nello spirito, che prima d'
,, orare recitasse attentamente la
,, Corona di nostra Signora; il fece
,, egli, e ne ottenne da quella libe-
,, rale Signora vna si abbondeuol-
,, vena di consolationi celesti, che
,, passaua tal volta piu e piu hore
,, della notte in questo santo eser-
,, citio.

Il P. Matteo Preitemberg Boe-
mmo, era fin da figlibletto diuotissi-
fimo del Beato Stanislao, di Santa
barbara, e de'Santi Angioli; sol
perche questo Beato hebbe gratia
da Dio, mercede le preghiere di San-
ta Barbara, d'essere communicato
dagli Angioli: e vn tal fauore ot-
tenne anch'egli, per la diuotione
che portaua al nostro Beato: Poi-
che vn giorno, mentre se ne stava
in profondissima oratione, gli ap-
parue Santa Barbara co'Santi An-
gioli, dalle cui mani riceguè il san-
tissimo Corpo del Signore con in-
credibile sua confortatione:

A.D.

Annotatione.

„ **F**u questo Padre d'vna vbbi-
 „ dienza cieca : ancor Nouitio
 „ comandato dal suo Superiore,
 „ che scacciasse via dal frumento
 „ di Casa (a) le formiche , & altri
 „ animaletti che il guastauano , il
 „ face ; intimando à quegli , che
 „ non piu guastassero la prouisio-
 „ ne , che seruiua al mantenimen-
 „ to di tanti serui di Dio ; e agi-
 „ giuose , Che così ordinava la
 „ santa obbedienza detto fatto ;
 „ à quelle parole caddero tutti
 „ morti , e per l'autentire nè pure
 „ vn solo ne comparue. Serui anche
 „ con gran carità , e feruore due
 „ volte gl'Inferni di peste.

Fu per ordine de'superiori inti-
 matto al Fratello Alfonso Rodri-
 quez di non communicarsi fuorche
 nel giorno della Domenica: Fù (b)
 questo vn colpo che gli penetrò l'

M 3 anni

(a) Nada si ann. dier. mem. 5. April.

(b) In Vitis fr. Coad. c. II.

270 Prodigj nell' Encyclistica.

anima, essendo egli per altro diuotissimo di questo mistero ; nulla di meno vbbidì : ma il Signore apparendogli il consolò , e insegnogli vn modo molto agevole di comunicarsi spiritualmente ogni volta, che egli volesse : e ne riceuera tali , etante gracie dal Signore, e dalla Sanctissima Vergine , che passava i giorni interi in santi , e diuocissimi colloqui , e sentiva sensibilmente nel suo petto, e dentro al cuore dall'una parte Giesù, e dall'altra la Vergine.

Annotatione.

„ **A** Trignando il Fratello Alfonso „ (a) acqua da vn pozzo , per „ dar a bere ad vn Infermo, si rup- „ pe la fune , alla quale stava ag- „ groppata la secchia: s'avvide di „ ciò il Fratello , ma come se non „ si fosse rotta, seguiva à tirare , e „ la secchia con tutto che staccata, „ seguitava la corda ; finche arri- „ ua-

(a) In Vitis fr. Coad.c. 26.

,, uata alla bocca del pozzo potè
,, il Fratello pigliarla con mani.

,, Fu auvertito (a) molte volte
,, da que'che lauauano i pannilini
,, del Fratello, che la camicia, ò al-
,, tro che fosse suo , mandava vil-
,, odore, e fragranza di Paradiso.

,, Supplicò vn giorno il Fratel
,, Alfonso la sanctissima Vergine,
,, per la pace fra due Città , tra lo-
,, no venute alla peggio: vdillo la
,, Vergine , e apparendogli , gli
,, disse : Non temere figliuol mio
,, Alfonso, che il tutto andrà be-
,, ne , come desideri , e fra pochi
,, giorni su conchiusa quella pace.
,, con sua constatazione.

Il Fratel Michele Buonfiglio (b)
Spagnuolo in vna nocte del santo
Natale, mentre assistea alla Messa
con singular diuotione ; pregando
il Signore , che si degnasse nascere
dentro al suo cuore ; vide con sua

M 4 ma

(a) In Pitis fr. Coad. lib. I. c. 15.

(b) Euseb. los Varones. Natafi ann.
dior. 16. Marty.

372 *Prodigi nell'Eucaristia*
marauglia, che vna particella dell'
Ostia sacrosanta spiccatasi dall'al-
tra gli venne dentro alla bocca,
quale egli riceuè, come portaragli
per mano d'Angioli.

Annotatione.

„Ra questo benedetto Fratello
„Assiduo, e diligente nel fatica-
„re humile, e molto affabile nel
„conuersare : diuotissimo del san-
„tissimo Sacramento, e dato allo
„studio dell'orazione, passando an-
„zi, che tal hora le notti intere aban-
„di al Santissimo ; e non senza la-
„grime di tenerezza. Habitando
„nella Casa di probazione, visse
„come specchio d'ogni virtù, e pro-
„curando di mantenere incorrotta
„la disciplina religiosa, e d'essere
„esempio a gli altri Nouitij. E in-
„credibile quanto conto habbia-
„fatto dell'Istituto della Compa-
„gnia, e quanto viuesse consolato
„nel suo grado di Fratello laico, co-
„noscendo la felicità de' nostri
„Coadiutori, che in Santa sempli-

Capo dodecimo. 173
,,cità possono guadagnarsi il Cielo.

Del Fratel Natale Vita, raccon-
ta un Padre di molta autorità, e
spiritò, stato nella nostra Sicilia più
volte Rettore di Collegi primarij ;
che, essendo egli ministro del Col-
legio di Palermo, e douteando com-
municare i nostri Fratelli Coadiu-
tori alla Messa ; quando s'auuisej-
nava per comunicare il Fratel
Natale, a quelle parole *Corpus Do-
mini nostri Iesu Christi* vedea, che
la particola consecrata si spiecaua
delle sue mani, e andava a volo
per mettersi dentro alla bocca del
Santò Fratello. E ciò non voa, ò
due volte, ma tante quante eran-
le volte, che il communicaua ; che
erano moltissime nell'anno.

Annotatione.

EV il Fratel Natale Vita di na-
tione Siciliano, della Città di
Sciacea, huomo di gran dispre-
gio di se medesimo ; assiduo nel
trauaglio ; e continuo nell'ora-
zione. La sua Stanza era l'Orato;

„ rto di casa, oue perseveraua au-
 „ s, ti al sanctissimo Sacramento le
 „ cinque , e sei hore intere in ora-
 „ tione, sempre in ginocchio. Era
 „ legualato poi nel dispregio della
 „ sua persona: il suo cotidiano efer-
 „ cicio era lo scopare la Casa; ed
 „ suoi corridori: e bello era tal vol-
 „ ta il vederlo contendere co gli
 „ altri fratelli, che con santa gara
 „ voleuano ancor egli godere
 „ del merito di quell'humile efer-
 „ cicio, e preoccupauano il tempo,
 „ con fargli alle volte trouate i
 „ corridori scopati.

„ Stava vna sera il Fratel Natale
 „ in ginocchio alla presenza del
 „ sanctissimo nella Chiesa del Col-
 „ legio di Palermo, raccomandan-
 „ do al Signore l'Anima d'uno de'
 „ nostri, stato Maestro di scuola,
 „ defunto pochi giorni prima. Men-
 „ tre ciò faceua, vide vn gran chi-
 „ rore , e da quello vscì vna voce
 „ che diceua : Ti ringratio Fratel
 „ Natale , ti ringratio : adesso io
 „ non ne vorò in Paradiso, E se abbę
 „ cissc

» esser quella la voce del defunto
 » per cui egli oraua , e disparue la
 » visione.

Ammirabile fu cio che avvenne
 ad P. Giacomo Gretsero mentre ri-
 posaua : Gli parue (a) di vedere
 una solenne processione, nella qua-
 le si conducevano con pompa tutte
 le sagre reliquie della Germania.
 In questa , egli diceua , essere stato
 comunicato , e che alla fine strac-
 co di piu caminare domandò , Fin
 dove terminasse quella processio-
 ne ? Al che gli fu risposto , Che alla
 cesa di Carlo Magno dugento mi-
 glia quindi lontana . La dimane
 poi , che furono li 28. di Gennaio
 disse il Padre , Che dovea il giorno
 appresso morire alla tal hora , che
 che diceffero gli altri , che tutto al-
 trimenti giudicavano . Il fatto però
 favoro il sogno , e mostrò essere sta-
 ta vera quella predizione ; poiche
 nel dì seguente , giorno solenne in
 tutta la Germania per la memoria

M 6 di

(a) N. d. a. s. ann. dier. mem. 31. Ian.

276 *Prodigi nell' Eucharistia*
di Carlo Magno , morì ; dugento
hore dopo il logno hauuto : inter-
pretando per la casa di Carlo il dì
solenne per la sua memoria , e per
le miglia , l'hore che gli restauan
di viuere.

Annotatione.

„EV questo Padre Bauero d'na-
„tione, della Città d'Ingolsta-
„di , la seconda in quel Regno:
„applicatissimo in comporre li-
„bri, e in istruire gl' ignoranti per
„quelle terre , e castelli di poche
„parole , e di pochissimo sonno:
„Non prima si metteua a letto , se
„non vdiua la campana d'un Mo-
„nastero vicino , che dava il segno
„per alzarsi que' Padri al mattu-
„tino . Fu diuotissimo inoltre dell'
„anime del santo Purgatorio : olt-
„tre a suffragj conuenti , recitaua
„per li fondatori de' Collegj circa
„quanta volte la corona di nostra
„Donna : teneua registrati in un
„libro i nomi di tutti i nostri che
„moriuano , per essere con esso lorò

, liberale : et trouandosi in Inglaterra, stadi vide l'animæ d'vn amico suo, nella medesima notte che
,, morì in Napoli, e che gli domandò d'aua suffragij per l'altra vita,
,, havendone bisogno.

CAPO DECIMOTERZO.

Le Anime de'defunti manifestano in varie visioni a'nostri lo stato in cui si trouano: e delle gracie loro ottenute per mezzo delle Messe celebrate da' figlinoli della Compagnia.

E stato di piu liberale il Signore re co'nostri nel tempo del divino sacrificio , non solamente in conceder loro delle gracie in propria utilita; ma inoltre in prò degli altri , che hanno hâuto bisogno di suffragij , con manifestare il loro stato ; tanto di que'che si sono trouati in luogo di sicurezza ; per riceverne aiuto ; quanto di coloro che si sono ritrovati per lo stato di crisi.

278 Predigi nell' Evangelistica
eterna dannazione , per esempio
de gli altri ; come qui appreso si
leggerà .

Trouandosi il Padre Bernardo
Colnago in Catania, fu una matti-
na di passo per una strada , nella
quale v'era un pozzo , e affacciato
si in quello, disse ad alta voce , si
che potè essere chiaramente udito
daglistanti ; Che fai tu qui Pon-
rella ? A che rispose una voce assai
flebile da quel pozzo : Quaranta
tre anni ha , che sono qui penando,
seza che veruno mi celebrasse una
messa per liberarmi da queste or-
rende pene : Il farò Io , soggiunse
allora il Padre , e celebrerà questa
mattina per te : c'è d'esso spirò nel-
la Chiesa di Santi' Agata (ecca que-
sta presso la carcere qua quella glo-
riosa Amazzone fu tenuta prigioniera
e visitata dal Principe degli Apo-
stoli San Pietro , e davanti alla qua-
le spandè l'iniquo Spirito al suo se-
colo Spofò) , e celebrò messa , appli-
candola per modum suffragii per
quell'anima , e rendendone de domum
gratia

grarie à Dio , ripafò per quel luogo, oue si fe'la medesima voce di nuovo à sentire , ma in aria assai più allegra e festante , che diceva, Vi ringratio , vi ringratio P. Bernardo della grazia che mi ha uete fatta. Hor uattenne le disse il Padre in Paradiso: Gia me se vò, ripigliò la voce, Addio Padre : e non sentissi più altro.

Due , l'una sorella , e l'altra zia del Padre Bernardo, gli raccomandarono l'anime di due suoi figliuoli già defunti ; Volentieri , rispose il Padre , e loro promise il giorno tegnense celebrare per tutte due il divin sacrificio della Santa Messa : vollero à questo interuenire quelle donne , e videro che dopo la consecrazione , mentre se ne stava il Padre Bernardo col santissimo fra le mani , che giubilava per l'allegrezza , ne dava segni di gran contento: fu poi da loro domandato il Padre , Che si volesse dire quella festa , e allegrezza , che hauea mostrata nel campo della Santa Messa ; e di egli

egli rfnoltosi alla sorella , le disse : Beata te , che hai vn figliuolo in Paradiso : e alla zia madre dell'altro, E ancor voi Beata , disse , poiché il vostro figlinolo è in Paradiso ; e poi soggiunse : sono ammirati iti alla gloria del Beati , come due bianchissime colombe , e l' ho veduti io , e qui si tacque.

Tutto al contrario , troppo fusa nesta fu la risposta , che diede egli alle sue sorelle , che a richiesta d' una donna (era questa madre d' un giotianè stato poco prima decisa , ma con pochi segni di salute) voleano certa contezza , se iugnato giouane fosse saluo , o nò : Non rispose alla prima il Padre ; ma poi richiesto la seconda , e terza volta , non potè più dissimulare , e gli scappò di bocca ben due volte , Non mi fate dire , non mi fate dire : ma coloro sospettando di quel ch'era , il vollero sapere apertamente ; e il Padre alla Donna madre del giouane defunto disse : Io vidi nella santa Messa l'anima
del

del vostro suenturato figiuolo con
viso afsai brutto; e ciò detto si tacque: onde fecero conghiettura,
che fosse dannato.

Il Padre Carlo Romano mentre
diceva una mattina la Messa per
un giovane, che mal habituato né
peccati s'era prima da lui confessato
in punto di morte con segni di
non ordinario pentimento e lagrime,
e poi passato all'altra vita; vi-
de quell'anima infelice, in figura
assai sconcia, e spauenteuole, in-
torniata tutta di vine fiamme,
spirante fumo, e zolfo dalle narici,
e dalla bocca: la interrogò attonito:
il Padre; Come? non fu ben fatta
quella confessione? non furono
vere quelle lagrime, che per dolore
ti cadeuano da gli occhi? Non
fu vero quel pentimento, che mo-
strasti saldissimo? o pure tu mi ce-
lasti qualche tua colpa? Nò nò, ri-
pigliò quella sgraziata anima: e
fu ben fatta la mia confessione; fu-
ron verissime le mie lagrime, fu
sincero il mio dolore: non accadeva
dub-

282 Predigi nell' Euachristia
dubitare della misericordia di
Dio: egli mi condonò ogni offesa;
mi cancellò l'anima dalle colpe, mi
restituì la veste sacerdotale della gra-
tia: Ma che? va pensare, va pen-
sare, che sù lo spitare mi venne al-
l'oneste, vn a suo d'volonta, che fu-
ci, vn sì che diede à questa mala
detta femina, che guarito che io
fussi volea tornare à quella primio-
ra pratica; appena il disse, che fui
strozzato da quei maladetti spiri-
ti, & in questi pensieri mi colse la
morte: e hora per giustissimo giudi-
cio di Dio mi trovo nell'Inferno,
dove piangerò per yn eternità sen-
za profumo alcuno. Così quell' ani-
ma, e dispareue: e il Padre Carlo
preleggi afflittissimo la sua Messa.

Annotatione.

„EV il P. Carlo di nazione Sici-
„lian, della Città di Catania,
„e quantunque nobile di nascita;
„e chianissimo di sangue, fu però
„humilissimo, e dato al dispregia-
„di se medesimo: ottenne dal Si-
„gno.

„ gnore vna sordità grande d'orecchie , e cio per liberarsi dalla carica di Rettore, che i Superiori (attesi i tuoi talenti) gli volevano imporre su le sue spalle : e in fatti il liberarono ; poiché si voltero più tosto verso , se fanno in qualità di succedito , che superior re, e dell'intutto stroppio.

„ Dopo l'essere stato qualche tempo maestro di novizi si diede a correre la Sicilia tutta predicando , e la girò più volte ; mettendo da per questo fuoco di santo amore , e richiamando al sentiero della salute peccatori stari ostinatissimi nel vizio , e indecchiati nelle laidezze , liberandoli dalle mani del Demonio carnefice.

Il P. Marcello Mastilli , essendo ancor giovane , mentre seruiva vna Messa di defunti , che si celebraua per l'anima d'un Seruidore di Cesa sua , ucciso in un fatto d'armi ; vide a quelle parole del Sacerdote , *Agnus Dei , qui tollis peccata Mundi*

284 *Prodigi nell' Eucaristia*
di dona eis requiem l'anima di quel-
jo sfortunato in visaggio di terri-
bilissimo Demonio , che gitaua-
da per tutto fuoco. Si volle poi in-
formare da persone , che si troua-
ron presenti alla sua morte , e ri-
seppe, che quegli morì ostinatissi-
mo in non voler perdonare il suo
nimico.

Hauca il P. Marcello Mastrilli
(a) fatta oblatione di tutte l'
opere sue , così di Messe , come d'
orationi , e penitenze al Signore in
pro delle anime del Purgatorio, sti-
mando (credo) che fosse conface-
uole al nostro Istituto, non solo aiu-
tare coloro , che in questa vita pe-
ricolauano di perdere l'eterna glo-
ria , mà etiandio quegli , che sicuti
d' ottenere la beatitudine , sono re-
nati lontani dalla patria de' Beat i ,
per purgare i loro falli . Quindi è;
che grauemente infermo gli appar-
ue Santo Sauerio , e gli disse , Che
le anime del Purgatorio stauano
mol-

(a) *Leonardus Canini in vita p.2.*

molto afflito per la sua infermità,
a cagione che si vedeano priue de':
suoi suffragj, e massimamente del-
l'aiuto, che riceuevano dalle sue
Messe.

Annotatione.

„EV il Padre Marcello illustre,
„Martire della Compagnia,
„e forse perciò in odio all'Inferno,
„anche prima di vestirne l'habito.
„Viaggiaua egli da Nola à Na-
„poli (a) per entrare nell' Ordine
„nostro, quando per istrada se gli
„attrauersarono quattro Demò-
„nij in forma di nefissimi Etiopi, e
„sospingendolo in dietro, gli dis-
„sero; *Quò sarta properantia puer,*
„*quò celeras gradum? non vides que*
„*te procello, si pergis, exceptura fini*
„*si verte iter retro, atque ad tuos re-*
„*dis mā il giouanetto imperterri-*
„*to, non dando loro orecchie, se-*
„*guitò cotaggioso l'incominciato*
„*caminò, e non sì tosto peruenne*

in

(a) Alegamb. mortes illustres.

286 *Prodigi nell'Eucaristia*
,, in Napoli, che si volle vestire
,, dell' abito nostro.

„ Il suo affetto fu dal primo suo
„ nascere tutto al Cielo, come la
„ calamita al suo polo: anche nelle
„ fasce, tenendolo fra le braccia,
„ vn suo zio, s'annide, che stava di
„ continuo a gliocchi fissi nel Cie-
„ lo, e voltandolo, e rivoltandolo,
„ etiando col capo all'in giù non
„ mai variaua, e teneua sempre le
„ sue pupille piante nel Cielo;
„ quasi volesse additare, che con-
„ tutto, che feste lasciato in questo
„ Mondo, sempre però stava colla
„ mente la su in Cielo, ove era la
„ sua patria:

„ Prima che il P. Marcello fosse
„ stato guarito della sua grave fe-
„ rita nel capo dall'Apostolo Santo
„ Sauerio, gli apparve questi (a)
„ accompagnato da molti spiriti
„ beati, tenenti tutti nelle mani
„ torce accefe. Domandò Marce-
„ lo al Santo, chi fossero coloro, ed
„ egli,

(a) Nada fanno dier:

„ Egli, Che suoi amici e famigliari,
 „ ri, che pregavano per la sua sa-
 „ lute.

„ Fu ancora nella medesima ma-
 „ lattia altre volte visitato da San-
 „ to Sauerio , hora in tempo di de-
 „ sinare , e hora quando faceva
 „ oratione; mettendosi a sedere fra
 „ pra il letto del Padre infermo ; e
 „ feco ragionaua alla famigliare ;
 „ animandolo a sperare in Dio , e
 „ che in briue ricupererebbe la
 „ salute.

Morì il Padre Andrea Moncone Spagnuolo e vn Padre volle subito celebrargli la Messa per l'Anima. Agriuaro a quelle parole , *Requiescant in Pace*; sentì una fragranza di Paradiso , & vna voce , che gli diceua; che il P. Moncone era già in luogo saluo.

Vn altra persona volle fare la sua Santa Communione per l'Anima del suddetto P. Andrea, le apparue Giesu Christo , e le disse che non vi era bisogno di pregar per l'anima del P. Moncone , che già godeva le delizie del Paradiso.

E il medesimo Padre celebrando (a) una volta il diuin sacrificio della Messa per una defunta, vide in quel punto l'anima di quella salirsene dal Purgatorio al Cielo assai piu risplendente del Sole.

Il P. Giouanni Fernandez Spagnuolo, dopo trenta Messe celebrate per l'anima di sua Madre, la vide in Paradiso circondata tutta di gloria, e poco dopo in quella stessa Messa vide quella di sua sorella, che saliua nel Cielo, a cui veniua all'incontro la suddetta sua Madre in compagnia di Santa Barbara, & d'un'altra santa Vergine, e tutte due cantauano soauissimamente una canzone in lode della Verginità: era stata la sorella del Padre Giouanni Vergine, e hauea conservata la sua purità intatta fin all'ultimo istante della sua vita.

Aa-

(a) Nudesi ann. dier. 23. Oct. 1635.

Annotatione.

O Tro di prima del suo felice
 transito, stâdo egli inferno,
 gli apparue Giesu Christo con
 la sua faniissima Madre, e guar-
 darolo confaccia di Paradiso, gli
 dissero, Che otto giorni gli re-
 stauanoidi vita dietro a' quali si
 morrebbe : il che in fatti auuen-
 ne . Ritornarono poi di nuovo
 nell'ultimo dì a visitarlo, e rice-
 verono la sua benedetta anima
 fra le braccia , e la condussero al
 Paradiso; ed egli cominciò a di-
 re Vamos Señor, vamos : e spirò
 placidamente.

Vide una volta mentre viuez-
 l'anima d'un nostro Fratello de-
 funto sì luminosa, e bella, che la
 credette Beata, e gli pareua, che
 in Paradiso non vi potesse esser
 gloria maggior di quella , che
 vedea in quell'anima : ma sepe-
 pe di poi dalla medesima, che si
 riedava in Purgatorio , punita
 colla sola pena di danno , ma

290 Predigi nell'Eucaristia
,, troppo acerba, e penosa; perche
,, la priuaua della visione beata, e
,, la separaua dalla bella faccia di
,, Dio, amabile sopra ogni cosa.

„ Fu questo Padre vna volta
„ malissimamente trattato da' De-
„ monij. Il fatto fu tale: (a) fu egli
„ posto a sedere sopra vno seabellq
„ in mezzo di sei neri Etiopi, che
„ con voci dissonanti, e sconce lo
„ stordirono in maniera che non
„ sapena dove si fosse: il kuarono
„ poi di là, e il fecero montare in
„ un pulpito, e vollero a forza, che
„ egli predicasse; il che facendo
„ quegli, il fauoriuano con dure-
„ sassate, scagliategli addosso: fat-
„ tolo di nuovo scendere dal Per-
„ gamo, con tutto che mal concio
„ e pesto, lo spogliarono ignudo,
„ e gli fecero un solennissimo ba-
„ gne di pece, resina, e d'altra ma-
„ teria abruminosa, dal quale si
„ sentiva penetrare tutte le ossa
„ con acutissimi dolori: e così il la-
„ scia.

(a) Enfcb. los Varones de la Comp.

, sciarono . Quindi fu auuertito
 , dal suo Angiolo Custode , che il
 „ primo tormento gli era stato
 „ dato , perche nella ricreazione
 „ cōmune di Casa Rurbaua , e in-
 „ terrompeua gli altri che fauella-
 „ uano di cose di spirito ; il secon-
 „ do , perche nel predicare si lafcita-
 „ ua scorrete qualche parola vana,
 „ e disdiceuole a vn predicatore
 „ Euangelico . Il terzo , Perche nel-
 „ le sue tentationi brutte , e diso-
 „ teste non era stato sollecito , e
 „ presto nel discacciarle .

IL P. Giuseppe Ancheta (a) chia-
 mato communemente l' Apostolo
 del Brasile , trouandosi nelle Isole
 Canarie il dì del gloriofo Aposto-
 lo ed Euangelista San Giovanni ,
 volle dir Messa di defunci , e dimā
 doro della cagione di tal nouità in
 giorno così solenne , rispose , Effer
 morto in Loreto vn tal Padre in
 quella stessa notte , e nominollo : gli
 fu fatta di poi istanza dello Stato

N 2 di

(a) In eius visa lib. 2. cap. 9.

292 Predigi nell'Eucharistia
di quell'Anima: ed egli, Che alle
parole del Canone *Omnis honor, &*
gloria se n'era ita al Cielo tutta,
splendente per godere iui una
eternità beata.

Annotatione.

Esendo il P. Ancheta Rettore
d'vn Collegio fu auuisato
vna volta da chi hæuea cura, del
mancamento del vitto per quel-
la mattina in tauola , e ciò poco
prima dell' hora di pranzo : ordi-
nò quegli che si dafse il legno
della tauola all' hora solita; e in
quel punto medesimo fu lasciata
alla porta di Casa la prouisione
bastevole per tutti da persona
non conosciuta. Certificò inoltre
a certi che di profession marina-
ri pescauano , Che doueano in
quella tratta di rête prendere-
gran copia di pesci , e così au-
gredne ; poichè abbisognò loro
nel tirar fuori da rête chiamar
decompagni *venirent, & ad-*
straret eos.

Sed.

„ Soleua tal volta domandare a
„ marinari, D'iche sorta di pesci
„ voleffer pescare, e vditola, co-
„ mandava loro, che buttasse la
„ rete nella tal parte del mare, che
„ vi trouerebbono quel tanto che
„ desiderauano; nè andaua loro
„ fallito il disegno: poiche buttan-
„ do costoro per quella parte la
„ rete, faceano pescagione di
„ quella sorta appunto di pesci,
„ che hauean domandata.

„ Egli multiplicò (a) per due
„ anni interi l'olio dentro vn fia-
„ schetto, pronedendone tutto il
„ Collegio, finche hauutane una
„ botte di limosina cessò il fia-
„ schetto di dar dell'olio.

CAPO DECIMOQUARTO.

Si riferiscono altre visioni bauite da' nostri delle Anime del Purgatorio nell'atto stesso del celebrare, come fuori del santo Sacrificio.

LIl Padre Giulio Mancinelli (a) vide l'anima del Fratel Stefano Albanese in mezzo a vn gran mare, che stava per annegare, e che vna Nave veniva per soccorrerla, acciò non beuesse di quelle acque false: pena appunto douutagli per lo bere che hauea fatto in vita smodernamente del vino. Disse per quell'anima il P. Giulio la Santa Messa, e liberolla da quel tormento. In quella Nave vengon significati i suffragij che suole la Compagnia fare per li suoi figliuoli defunti.

L'Anima d' vna persona conosci-

(a) Ecclesi in vita P. Iulij Jol.

scente del Padre Giulio vscita (a) che fu dal corpo, cominciò a seguirlo pregandolo istantemente; Che la volesse raccordare a Dio, al che fare perseverò tre giorni; & altre tante nostri, finché il Padre dissa per lei melsa, e più non si fe' vedere.

Disse il Padre Giulio Messa per l'anima della Contessa di Briatico; e tre volte quella gli si diede a vedere quasi ringratiandolo del favore fattole.

Una forella del P. Giulio molti anni dopo la sua morte gli apparve in Compagnia d'altri anime, tenute in stretta prigonia, dalla quale faceva forza d'uscire per assistere alla Messa del Padre, che stava per celebrare. La disse il Padre Giulio per lese cõ grâde speranza, che le fosse per giouare, e infatti le giuò; perché gli apparve doppia d'immensa gloria, ringratiandolo della carità seco usata, e pro-

mettendogli, che non gli farebbe stata ingrata appresso Iddio nel Paradiso.

Celebrando Messa per l'Anima d'Ercole Pappacoda defunto, un preghiere della madre, si confide che Iddio Signore il dovesse liberare dalle pene del Purgatorio, vede a quelle parole dell'offertorio *Sanctus Mi haec reperentes eam in tunc sanbam*, San Michele che intendendo dal Cielo andava per liberarlo da quelle pene. E nel Ruefatio al riflettere al contento, che haueano gli Angioli, e i Beati uicti del Cielo nell'intonare quella ecce sancte canzone *Sanctus*, *Sanctus*, *Sanctus*, fu rapito ad udire la musica degli spiriti Beati, e tra questi come da lontano vidi la voce del defunto giovane, da lui ottima mente consolata: tutti stimati da lui inditij sufficienti, che quell'anima ritolta già dal luogo de' tormenti fosse menata alla gloria de' Beatissimi.

Gli apparue un'altra volta

(a) l'abima di Don Antonio Vgolini , statogli vn tempo suo Maestro, piena tutta d'afflitioni, e tristezze ; e circondata di grosse, e replicate catene di fuoco : fece il Padre oratione , o offerì per quella il divin sacrificio della Santa Messa; dopo il quale gli apparue di nuovo in vna apertura di Cielo certa lucida e gloriosa , con faccia soavemente ridente , e mostraua di ringratiarlo sì del suffragio delle sue orationi , sì anche perchè liberata per mezzo del santo sacrificio da quelle orrende pena.

Mentre diceua Messa per l'anima d'una Signora per nome Europa Coppola , sua figliuolo spirituale, rapito in estasi fu menprosu un altissimo monte, sopra al qual vide vna bellissima Città di cui ampiezza, e altezza ; che capisce più ne vedeva, tanto più non regnava a vedere ; dentro alla quale si spiccaua vna bellissimo palagio

N. 5. — tavo 3

Le Gallie in vno ipsum lib. 292

fuoco stuccato di bianco : seguirono pure il Padre a pregare più ardacemente per quell'anima , che ancora non compariva ; quando vide che un glorioso stuolo di Santi la condaccaano allegra in faccia , e luminosa , in una bellissima fiamma alla presenza di Giesù Christo . Di questa visione stessa fu anche fatto degno il compagno , anch'egli della Compagnia , per nome Fr. Barone .

Morì in Nola un nostro Fratello chiamato Francesco Mostacci, e di P. Giulio con tutto che l'avesse raccomandato a Dio nelle sue orazioni, non banea poruno penetrare cosa alcuna dello Stato; di quell'anima, nè anche raffigurarsela col d'immaginativa, o come fosse di temibile: passati poi due giorni dalla sua morte, volle dir Messa per lui sull'altare dentro al calice: per la quale col sangue del suo Signore Gesù Christo: allora si vide s'el credebbe molto allegro e gioioso, con aspetto come d'Angiolo.

Gli appars' un altro giorno l'

animà d'vn tal Signore defunto suo conoscente , in atto di fargli delle carezze e accoglienze , comp' il volesse disporre a celebrare per deii il fece il Padre Giulio , ed ella piu non gli comparues d'onde fece conghiettura , che quell'anima non hauesse bisogno di piu suffragij.

Celebrando il P. Giulio per due defunti , l'vno nostro fratello , e l'altro secolare , si vide in mezzo a' ve grande splendore tutto circondato , e come in un globo di fuoco , inguisa tale , che non solo illuminava quel luogo , ou' ei diceva la Messa , ma che lo splendore si stendeva fin là nel Purgatorio . Cetissimo inditio della liberazione di quelle anime .

Douea andare il Padre Giulio sua macina a visitare certe signorze tra loro sorelle , quando la sette precedente apparue d'oro il proprio Padre da qualche tempo morto , e le pregò con istanza , che domandastero una Messa per tutta il P. Giulio ; il secolare credojo , e il Pad-

(VII. & Nono Capitolo)

300 Prodigj nell' Eucaristia
drei volentieri celebrò per quegli
la Santa Messa.

Il P. Stanislao Branquio, glorioso Martire della Compagnia, ucciso da Scismatici in odio della Fede cattolica, essendo Rettore del Collegio di Iarosfatta, gli appartenne (a) Alberto Mechouski scolare nella Compagnia, da diecette anni defunto, e il richiese di qualche sollecito per l'anima. Gli apparve innotte la Miserissima Divinità che sa di Ierofatta dopo sei mesi che era passata da questa all'altra vita, e gli disse, Padre, cui promisisti non exolnis? E quegli procurò subito, che le fossero dette sessanta Messe per l'anima, ch'era quel tanto che il Padre le hauea promesso; e non più fece a vedersi.

Il P. Giouanni Coracchio (b) era de nella sacra officia, mentre si disponeva per celebrare il suo Maestro già defunto, che il richiese di qualche

(a) Nata si anno dier. mem. 5. Maij.
(b) Nata si anno dier. 3. Iulij,

Capo decimoquarto. 301
suffragio per l'antica. Vede in oltre
mentre faceua il diuin sacrificio
per l'anima ³⁰ va Barone Inglese,
che quegli etro una gran selua di
fuoco gridava, *Miseremini mei, Mi-
seremini mei, saltem vos amici mei,*
e che si accusava ; che per qualche
rispetto v'ha non cos' coraggio-
samente , e costantemente s'era ap-
palesato d'esser Romano di fede ;
Che in Corso ha etto passato v'ha
mente il tempo; E che hauea hau-
et qualche leggier parte nella mor-
te dell'innocente Reina di Scoria.
Maria Suarda condannata al pa-
ribolo, e a depositare la sua corona
reale sopra un ceppo per mano di
carnefice; e con tutto che di queste
cose le ha fuisse confessarsi sacra-
mentualm' dico; spara ne peggia la
pena in queste frim'ate; non compar-
tendo altro d'altro, che la testa ; del
resto tutto amm'egato in quel con-
tentissimo spoto. Tanto narrò il P.
Giouenzi alla fine della Mefse a
piu bottanta , che erano stati pre-
parati quel sacrificio, e c'èto vide an-
teuan I p. 181. u. 182. pag. 597. 1820

302 Prodigj nell'Eucaristia
éora il compagno, che il serviva in
quella Messa.

Il P. Agostino d'Espinosa men-
tre faceva oratione sparsi al far-
tissimo Sacramento (e) vide pro-
strato ginocchione con molta si-
verenzza assorti al Signore in Padre
nostro (era questi stato sepolto il
giorno precedente) che mandando
dagli occhi gran copia di lagrime,
e dal petto infossati finis d'ospiti am-
mazza scese più a gera; segno infall-
ibile, che percepì egli l'animus del
Purgatorio e fece credere piede al Padre
Agostino, non ammazzatelo
gli fece molti suffragj di Misericordia
altri opere pie; ac più gli si fece
vedere.

Era strano, ma non ne aveva
su il capo seguente che egli raccontava.
Havia una tal persona al d'Orsolo
fatto col Padre Agostino. E venne
fina confessione passata già da un cer-
chio ad'altra volta gli apparve di no-
tissimo tempo, e famiglia prendere. Is-

(e) Nodet exaudier. 4. Iacobus.

zenza dal Superiore, pigliatolo per la mano il condusse fuori del Collegio in vn certo luogo, nel quale ordinatogli , che scauasse , trouò vna borza piena di moneta : allora gli disse quella persona, *Piglia-*
et Padre questa borza, e col danaro, che mi dentro sta , sodisfate a questi miei debiti (ciò dicendo, cauò fuori dal seno vna lista oue stacano registrati i nomi di certi suoi creditori) e lo resto il dividetevi parte a' poveri , e i patte per tante Messie per l'anima mia. Fatto ciò il rimeno al Collegio, e sparso. Tornato già il Padre Agostino in Collegio , raccontò il fatto al Padre Retore , e a gli altri , che solleciti della riuscita del fatto si erano ragunati a fare oratione auanti il santissimo Sacramento per il buon esito della cosa . Compì il Padre a quanto gli era stato imposto da quel defunto; e tornato quegli otto giorni appresso ad apparirgli di nuovo, gli mostrò vn volto assai allegro , e il ringraziò dell'operato

aggiungendo, Che per mezzo delle Messe e della limosina era stato presciolto dalle pene del Purgatorio, promettendogli inoltre che nel Paradiso si sarebbe ricordato di lui, e chiestogli cortesemente licenza si partì per la patria de' Beati, dove goderà per una eternità.

Annotatione.

„**E**V questo Padre così diuoto de' soavissimi nomi di Gesù e di Maria, che non bastò andargli a il proferirli che faceva bene a spesso colla bocca, e col cuore, e volle scolpieri intutta la sua carnagione; si che con un ferro infocato, si fe marchiò tutto il corpo come uno tale asterrissimo di Paradiso, e non talz cifere il ritrovato dopo la morte in tutto il suo corpo; mostrando chiaramente essere avuto acciorteggiato nel libro della saggezza in Paradiso. Per compite alla chiesa coll'obbedienza, non si può ridere diserit cieco nel corpo; la cosa fa segui in questa maniera: Gli ha-

Capo decimoquarto. 305

„ hauea ordinato il medico , che
„ per certa sua infermità venu-
„ tagli a gli occhi , che non vscisse
„ di casa , alkimenti farebbe ri-
„ maso cieco . Non sapeua ciò il
„ Superiore : e gli comandò vn
„ giorno , che vscilse per non sò
„ che affare : poteua egli scusarsi ;
„ ma nol fece . Vscì , e cresciutagli
„ la flussione sformatamente , gli
„ tolse la vista , restando egli poi
„ cieco sì , ma contento , perche ra-
„ gionò per l'obbedienza : e visse così
„ tre anni interi .

„ Fu egli patientissimo nel so-
„ portare le infermità , e molestie
„ di questa corruttibile vita , anzi
„ che di pregare , che se gli smis-
„ suisse i dolori , se voto di va-
„ ter più tosto morire che doman-
„ date d'esser liberato da quelle
„ molestie , che l'oppriemeuano .

Apparue al P. Giovanni Falco
vn Padre nostro poco prima defun-
to , e il richiese d'una Messa bastan-
te a torlo dalle pene del Purgato-
rio in che giaceua . Il fece il Padre ,

306 *Prodigi nell' Eucaristia*
e il defunto tornò a ringraziarlo
della carità, e trouarolo graue-
mente infermo gli disse, Che presto
guaritèbbe da quella infelicità; e
che dopo l'hauer guadagnato mol-
te anime a Dio, sarebbe dal Signore
chiamato al Cielo à godere del
riposo dei Beati: ciò detto, sparì:
e il tutto s'uerossi come gli fu dal
defunto Padre predetto.

Annotatione.

Questi di nazione Germano
(a) non mai si lasciò passare
giorno senza che seueramente si
flagellasse per grande spatio di
tempo. Fu assalito una volta
per camino da certi malandrini
Eretici, che gli tolsero quanto
hauera, etiandio il cavallo che
caualcaua, e strascinatolo per
quelle balze, e dirupi, il lascia-
rono in abbandono: si raccomā-
dò egli allora alla Santissima
 Vergine, e le recitò le litanie:

(a) Nascesi ann. dier. 14. Sept.

„ cosa mirabile ! vennero quegli
„ assassini , e gli restituirono il
„ cavallo : e tornato poi alla Città
„ trouò alle porte della Chiesa
„ quanto gli era stato rubbato da
„ quelladroni : di che ne rese le³
„ gratiè alla madre de gli afflitti.

Non molto dissimile al sopra-
detto fu quel che auuenne ad vn
Padre de' nostri . Apparue a
questi il P. Giouanni Vucis Ger-
mano (a) subito che spirò, e chie-
fe, così a lui come a tutti que' Pa-
dri del Collegio, che solamente vol-
lessero celebrare per lui vna messa:
li fecero coloro , ed egli a capo d'
otto giorni tornò a comparire a
quel medesimo Padre, e il pregó
che volesse ringrätiare tutti a suo
nome, e gli significò, che dopo otto
giorni, è vna notte di pene nel pur-
gatorio: egli allora allora se n'è vo-
laua al Regno de' Beati.

Il Padre Giuseppe Ancheta con
cinque Messe che celebrò per l'an-
ima

(a) Nada si ibid. 23. Sept. 1656.

308 *Prodigi nell'Eucaristia*
ma d' uno de' nostri defunto per
nome Bartolomeo , il liberò dalle
fiamme del Purgatorio. con simila-
zione, che quell'anima pentente
bisogno di più suffragij. Il medesi-
mo gli confermò il Padre Adamo
Consalvo ancor egli de' nostri; poi-
che mentre facea orazione per lo
medesimo defunto co' gli occhi fissi
nel Cielo , vide l'anima dell'aut-
uenturato Bartolomeo , che con
una squadra di Beati , tutti allegri
in volto e festanti , s'incamminaua-
no verso il Cielo , e udì una voce,
che disse : Pater, Pater, ego sum; ed
era appunto la voce del Fratello
Bartolomeo da lui ben conosciuta.

Il Padre Francesco de Morales
celebrando (a) la Santa Messa per
l'anima del ministro del suo Colle-
gio, in quella mattina defunto, vi-
de su la metà del suo sacrificio
quel Padre tutto glorioso , e bello
come il volesse ringratiare del pio
ufficio, che gli faceva; e sparì.

An-

(a) Nacque ann. dier. 30. Febr. 1712. (1)

Annotatione.

„ **Q**uesti di nazione Spagnuola
 „ portava singolare affetto
 „ alla santissima Vergine, e le ren-
 „ g, citava ogni giorno, in suo onore
 „ il Rosario genuflesso adantil al sanc-
 „ tissimo Sacramento : Nè la Vera
 „ gine gli si mostrò scarsa , poichè
 „ oltre à molti fauori che gli fecer-
 „ il soleua visitare visibilmente , e
 „ il confortaua con le sue parole : alle
 „ volte a sue preghiere gli mostrav-
 „ ua il suo dilettissimo figliuolo
 „ Giesù. Nell'ultima sua infermità
 „ oppresso da grauissimi dolori
 „ che gli durarono per lo spacio di
 „ venti sei giorni, vide Giesù Christo
 „ sto tutto ridete nel volto, che gli
 „ disse, *Tu quereris, Grego video*
 „ *videndo te.* Alche Francesco so-
 „ prapreso da grandissima consol-
 „ latione rispose, *Et quid est, quod*
 „ *magis optem erga, quam te Domini*
 „ *ne delectares si tu rides bos meos*
 „ *dolores; veniant, veniant illi expe-*
 „ *clasti feliciter, e ciò decto etrouos;*
 „ **si**

310 *Prodigi nell' Eucaristia*
,, sì sì fortificato con vna incredi-
,, bile e fourumana patienza ,
,, colla quale tollerò allegramente
,, fino alla morte que' per altro in-
,, tolerabili dolori.

Volle vn giorno il P. Giacomo Rem dir Messa di defunti , e di-
mandato di poi , in prò di qual
anima hauesse celebrato , disse , Che
per quella del P. Ferdinando Mel-
chiore sommerso in quell' hora nel
Danubio . Cagionò vna tal risposta
marauglia negli Ascoltanti , ma
poi si chiarì essere stato verò per l'
auviso della morte occorsa del P.
Ferdinando , che annegò in quel
fiume in quel giorno appunto , e
hora predetta , a cagion d' esser
dato a trauerso il Vasetto , in che
manigera . Era il P. Giacomo diso-
tissimo delle anime del Purgato-
rio , e soleuano queste picchiargli
la camera , e chiedergli delle Mes-
se , e de'suffragij : anzi col picchia-
te che faceuano la porta della ca-
mera più ò men forte , conosce-
egli il bisogno , che quelle anime
ha-

haucano delle sue orationi. Vna volta furono vditte dal P. Giacomo Le anime de'defunci d'un cimitero che stava vicino al nostro Collegio, gridare a vecialte, e domandare seafibilmente aiuto, e suffragi.

Apparue vn'altra volta al medesimo Padre uno de'nostri gli domandò il P. Giacomo se si trouasse nel purgatorio; ma quegli rispose in modo, che non potè il Padre Giacomo conghietturare se fosse fuori di pene, o nò; Onde gli replicò, che gli manifestasse il luogo, nel quale si ritrouava, e quegli *In gaudio inenarrabili* rispose, e restò il P. Giacomo consolatissimo. Questi diuotissimo del diuin Sacramento dell'Altare, haberò vna Vergine gagliardamente tentata dallo spirito di fornicatione col solo celebrare vna Messa per lei. Non si querelò mai di cosa fatta gli. Essendo ancor Novizio fe la passò per tre giorni senza mangiare cosa alcuna per inauertenza di cotui; che il seruia in prima probatione. Fu

do-

312 *Prodigi nell' Ecclesiastica*
dotato dal Signore dello spirito di
profetia; e predisse molte cose nell'
Imperio, che parte si sono auuera-
te , e parte s'aspetta il tempo per
auuerarsi . Celebrando Messa era
souente veduto alzarfi da terra
col corpo tutto in aria , e coronato
di soavissimo splendore.

CAPO DECIMO QVINTO.

*Si narrano varie gracie, e fauori con-
ceduti a' figliuoli della Compa-
gnia in riguardo dell'affuso
al diuin Sacramento
dell'Altare.*

PErche le gracie, che ha conce-
duto il Signor Nostro a' Padri,
e Fratelli della Compagnia sono
molte , e tra loro diuerse, mi è pa-
ruto ottimamente farne qui un fa-
scio , e metterle quante a gli occhi
de'miei lettori , sì perche ne glori-
fichino l'ddio autore d'ogni bene ,
sì per accendersi maggiormente
alla frequenza, e diuotione di questo
santissimo Sacramento ; e in primis

Il santo Apostolo dell'Indie San
Francesco Saverio per la molta ri-
verenza al Santissimo Sacramento
solea dispensare al popolo la sacra
Santa Eucaristia in ginocchione, e
fu in tal sito di corpo offertuato da
circonstanti porgere la sacra Ostia
sollevato alto da terra, e tutto cir-
condato d'una splendentissima lu-
ce. Lo stesso (a) gli accadde altre
fiate nel celebrare la Santa Messa.
E cio credo, che gli fosse accaduto
per lo straordinario apparecchio
con che si disponeua per questo sa-
to sacrificio; spendendo molte hore
per degnamente disporfi: anzi vol-
le che alla sua prima Messa che ce-
lebro, precedessero gli esercitij spi-
rituali del nostro Padre Ignat-
tio per quaranta giorni, con la
non piccola giunta di ben rigide e
costituate penitenze di corporo
e animo. Ora dunque non solo
che il santo padrone di questa
mia vita mi ha consigliato
i santi in ogni occasione, ma An-

(a) Notasi ann. dier. 2. Dec. 1551.

Annotazione.

Che gran Santo fosse il Sante-
 rio e come intento fosse col
 suo spirito in dilatare la fede ca-
 tolica per tutto il mondo, facen-
 do che la sua voce si fosse sentita
 fin nelle Indie, e oltre all' altro
 mondo; e al sicuro sarebbe en-
 trato egli nella Cina, se Iddio
 nol preueniva colla morte sulla
 spiaggia di Sancian; Non vi ha
 chi ne dubbi, oltre che, il vo-
 lentero qui dimostrare non si attie-
 nne al mio argomento, e sarebbe
 negotio d'altra penna, che non è
 la mia: a me mi basta per accen-
 nare la cura che di lui hauea il
 nostro Patriarcha Ignatio per pu-
 tro zelo delle anime, e a crescere
 mento della Fede cattolica, co-
 me trouandosi egli in una parte
 delle Indie, tutto inteso a mette-
 re in fuga, e cacciare da que'luo-
 ghi vn grosso esercito di barba-
 ri, che veniano per infestare i
 Christiani, e trouatosi perciò

Capo decimoquinto. 315

, molto afflitto e sconsolato, gli
,, apparue Sant' Ignatio, allor viue-
,, te in Roma, e il consolò, e insie-
,, me gli fe' animo per proseguire
,, coraggiosamente la cominciata
,, impresa. Ne ciò riuscì a vuoto,
,, poiche si come egli ne restò mol-
,, to confortato nello spirito, e pie-
,, no di generoso ardimento nel
,, cuore, così tutto intrepido ani-
,, mosamente sospinse in dietro
,, quella malnata razza di gente, e
,, netrò il paese da que' barbari.

Fu veduto ancora il P. Giouanni Carrera nel tempo che celebraua la Santa Messa molte volte solleuato da terra, e col corpo in aria circondato di celeste splendore. Erano tali e tanti poi i sentimenti, e così dolci le lagrime che in quel pretiosissimo tempo spargeua, che non così ageuolmente si possono da me ridire, ne egli le poteua spiegare; gustate, & videte quā suauis est Dominus.

Annotatione.

„EV questo Padre di natione
 „Portoghesē: Nel principio di
 „ciascun mese, essēdo ancor ma-
 „stro di Nouitij, sceglieua vn
 „giorno che gli pareua piu accō-
 „cio al suo proposito, e quello il
 „dedicaua in onore della Santa
 „pouerrà, passandolo in rigoroso
 „digiuno di solo pane, e acqua, e
 „questi mendicati dalla carità di
 „qualcheduno de' nostri nel refet-
 „torio. In oltre si vestiua d'una
 „vesta cenciosa e logora, e con
 „quella si portaua al mercato col
 „Fratel comperatore portando su
 „le sue spalle quel tanto, che si
 „comperaua per la Casa. Precede-
 „ua ancora tutti con l' esempio di
 „rara humiltà, e di tutte l' altre
 „virtù.

„Celebraua il diuin sacrificio
 „della Santa Messa il Padre Genna-
 „ro Pisa (a) quando gli fu veduto il
 „vol-

volto, con molto stupore di coloro, che il riguardauano, bellissimo come d'un Angiolo, e penetrato tutto di luce divina col corpo sollevato da terra nell'aria. Di lui raccontano testimonij giurati, che servendo egli gli appestati, e ammalatosi del medesimo morbo; gli fu portata l'immagine del glorioso Apostolo delle Indie Santo Sauerio; quando all'appressarsi l'immagine al letto dell'infermo, e allo sparire che fecero dal suo corpo gran quantità di pustule, di che hauea sparso tutta la parte del fianco sinistro, fu tutto lo stesso; e quelle poi si videro maravigliosamente impresse nell'immagine del Santo: e intanto guarì da quel morbo, benché poi in altra occasione servendo gli appestati fosse morto. Vi è chi dice, che morto già il P. Gennaro, gli si sia fatto a vedere con faccia tutta risplendente, e coperto in testa con un cappelletto d'oro, e l'esortò alla perseveranza nel diuin servizio. Conseruò intatto il fiore

318 *Prodigi nell'Eucaristia*
della sua purezza ; e il Signore in
premio il fe' riguare sopra l'anno
da chi volte riuedete il suo cada-
nere incorrotto . Fu di segnalata
vnità , e fra le altre cose rendendo
conto di coscienza col Prefetto
delle cose spirituali , hebbe a que-
relarsi della sua sfacciatezza im-
permettere che fosse stato ordinato
sacerdote , riputandosi affatto in-
degno di quel grado , e nella Chie-
sa , e nell'Ordine nostro .

Fu vna volta il P. Giulio Manci-
nelli veduto dal P. Virgilio Cepa-
ri , che mentre celebraua il diuin
sacrificio , si sollevaua in aria per
piu palmi , e poi di piombo si la-
sciaua andare giù in terra in ginoc-
chione , & in quel fito se ne staua
per lungo tempo con molta ammi-
ratione , e del Padre che il vide , e
degli altri circostanti ancora .

Dal celebrare la Santa Messa nè
l'impediua ò la pioggia , che per
lo viaggio talora gli grondaua so-
pra al capo ; ò il caldo piu ecceſſi-
uo della state ; ò qualunque altra
intem-

intemperie d'aria : Anzi , essendo egli per ordinario trauagliato da vn continuo dolor di capo , onde gli abbisognava tenerlo ben coper to; nel tempò però della messa con tutto che in capegli , e scoperto , pure non riceuua molestia alcuna , nè dolore ; quantunque per lungo spa-
tio di tempo vi si trattenesse .

In tutto il tempo che duraua il sacrificio pronaua gusti di Paradi-
so ; ma pareicolamente dopo la
consecrazione sentiva la presenza
di Giesu Christo nella sacrosanta
Ostia con luce , è certezza assai di-
uersa di quella che habbiamo noi
per mezzo della santa fede . quindi
poi erano quelle continue lagrime
che egli spargeua per tutto il tem-
po del diuin sacrificio con singhioz-
zi , e sospiri tali , che quantunque
si facesse viltanza , non si potea te-
nere che non sfogasse al di fuori .

Gli fu inoltre veduta (a) su il

(a) Celles lib. I , cap. 10. & se-
quent. in eius vita .

320 *Predigi nell'Eucaristia*
capo più volte, mentre celebraua,
vna candidissima Colomba. Altre
volte gli si congolaua nel Calice il
preziosissimo sangue del Redento-
re in preziosissimi rubini, diaman-
ti, e simili gioie di pregio, onde
benedolo gli si arricchiua l'anima.
concepiua egli in se stesso celebran-
do tal sorgace d'amore, che abbi-
sognando tal volta fauellare con
altri dopo il santo sacrificio, gli
sciuano dalla bocca come fiamme,
a tal segno, che con vdirlo altri
parlare, s'accendeuano essi medes-
mi del medesimo fuoco dell'amore
diuino, e tal volta partecipauaao
dell'estasi e illuminazioni straordi-
narie non mai per auanti prouata:
cosa forse non auuertita negli altri
Santi.

Soprapreso vna volta da vn ve-
mente timore di non poter cele-
brare per non sò che infermità;
tutto afflitto sene andò suppliche-
uole alla gran Madre de gli afflitti
Maria la signora nostra, la quale
con ogni piaceuolezza comparen-
dogli

dogli il confortò , e il liberò da ogni timore .

Andò vna mattina il P. Bernardo Colnago (a) a dir la santa messa in vna diuota Chiesa della santissima Vergine tre miglia lontana dalla Città di Catania ; chiamata dell'Ognina , qui trouò che le vesti da celebrare erano serrate in vna torre a fianco di detta Chiesa , e chi ne hauea la chiaue era per suoi affari ito alla Città. il Padre Bernardo fatta prima oratione a uanti all'immagine della Vergine , s'annuincinò alla detta torre , le con parole imperiose , e piene di gran fede , disse: *Apri ti porta* , *apri ti porta* ; e in quel tempo spalancatasi la porta , forse per mano degli Angeli , ne prese egli le vestimenta , e celebrò il diuin sacrificio.

Il P. Antonio Ruiz de Montoia domandò con replicate istanze dal Padre Martino Sauerio, degno nipote dell'Apostolo S. Francesco

O 5 Sanc-

Sauerio , mentre stava su lo spirare , Che arriuato che fosse in Paradiso , gli salutasse caldamente in suo nome la Santissima Vergine ; e che gli ottenesse da lei vn tenerissimo affetto , e filiale amore verso questa gran Reina . morì quegli , mentre il Padre Antonio gli celebrava la messa per l'anima , se gli rappresentò auanti agli occhi la gloria de' Beati , ed egli si vide circondato tutto d'vna luce celeste ; e in quel tempo medesimo sentì infondere nel cuore vna inchinazione straordinaria , & affetto grandissimo verso la Santissima Vergine , con vn desiderio assai acceso delle cose del Cielo . si sentiuva in oltre nel cuore vn abborrimento grandissimo alle cose fallenoli di questa vita , e chiaramente insieme conobbe , Che per acquistar si l' amore della Vergine gli abbisognava essere più sollecito nell' esaminare le sue azioni ; e massimamente in torre dall'anima certe corali piccole macchie , che impe-

dina;

divano il suo amore , e vdi queste
voci : *Domingus, quae est speculum siue
macula, unde suos amicos esse perfe-
ctos :* seguitò poi ad vdirsi dire,
che dovesse più allo spesso ricorre-
re à Dio con feruorose giaculato-
rie , e fiscalmente che dovesse ogni
giorno esercitarsi in qualche mor-
tificatione , e vittoria delle proprie
passioni , e con ciò farebbe ottima-
mente disposto per ottenere que-
sto perfetto amore dalla Santissi-
ma signora . tanto gli auuenne al P.
Antonio , e altrettanto credette
hauerlo hauuto per intercessione
del Padre Martino Sauerio . E nella
notte seguente stando ancor fisso in
quelle specie hauute nella Santa
messa , sentì dirsi ; *Hic quiescit Mar-
tinus Xauerius , hic recepit gloriam ,
et processum laborum , cum illo qui-
escens quis cum illo laborant :* Hauca
il Padre Martino molto faticato
nel Perù per salute delle anime , e
con gran frutto di quei popoli .

L'istesso Padre Ruiz menare di-
cessa un'altra volta la Santa messa .

O 6 offe-

offerì alla Santissima Vergine insieme con quel sacrificio in dono il suo cuore , acciò per suo mezzo fosse consegnato nelle mani di Dio signore . Gli apparve allora il glorioso Principe S. Michele , e presegli dal petto il cuore , il portò alla Madre di Dio iui presente , e la signora presolo l'offerse all'eterno Padre . e d'indi in poi per tutta la vita sentì il Padre Antonio il cuore ardere d'un'infiammato desiderio d'ottenere un puro e fervente amore verso la Reina dei Cieli : e non contento di questo amore per se solo , cercò con tutte le sue forze che giungesse sino a cuori di tutti gli huomini del mondo , e acciò abbruciassero in questo santo incendio , e fossero i loro cuori feriti con quell'amore , tal quale era si grandemente ferito il suo .

Assisteva un giorno al fratel Alfonso Rodriguez al diuin sacrificio della santa messa con quella composizione esterna , & interna diuotione , che egli non può immag-

narfi

narsi da tal santo ; quando gli si diede a uedere Giesu Christo in quell'habito appunto con che soleva andar predicando per le Città , e Castella della Palestina mentre viuea qui con noi , e si pose a sedere in su l'Altare al corno dell' Euangilio ; ma in sembiante si bello e amabile ; è in portamento si graue e maestoso , che pareua non per altro fosse venuto che per dare lettione di madestia col suo esemplare versato su il cuore del benedetto fratello una larga vena di celesti consolacioni . Fu questa vista per il Santo Fratello una tacita esortazione del Redentore , che per dodici anni appresso (che tanti furono gli anni che visse) alla sola memoria di quel che veduto ha- uita tutto si componeua , & accen- deua di nuovo feludore nell'amore del suo Signore .

Era grauemente afflitto (a) il Pa- dre Consalvo Malendio da conti-

nui

326 Predigi nell'Encharistia
sui dolori, & infermità che pati-
ua, e perciò volle amorosamente
lamentarsene col signore nella san-
ta messa, Gli mostrò allora il Si-
gnore vn per uno i patimenti, che
hauea egli sofferto nella sua doloro-
sa passione, e poi gli soggiunse,
Hinc comiicies quanto mindra sint,
qua tu pateris, ed'allora in poi gli
fu comunicata da Signore vn ex-
trema confortatione, e contento nelle
sue afflictioni, e dolori.

Il Padre Luigi da Ponte fu ter-
duto nella santa messa mentre sta-
ua alla presenza (a) del suo signo-
re sacramentato più e più volte
tremare da capo a piedi; effetto
d'un timor santo, e filiale che ha-
uera al suo Redentore cagionato gli
credo, dall'una parte dal suo nico-
te, che di continuo hauea auanai
agli occhi, e dall'altra dalla maestà
di quel signore, che teneua fra le
sue mani, e che vn giorno gli ha-
uera da chieder conto dell'operaio

in

(a) Cacmipin. in ejus vita

Capo decimoquinto 327
in suo seruigio; onde soprapreso da
raccapriccio tutto tremaua.

Il fratel Pietro Basto, (a) diuotissimo seruo della serenissima Reina degli Angeli, vide per suo mezo nella sacratissima Ostia, in tempo che egli assistea alla santa messa, il gran trionfo che si faceua nel Cielo da tutta la Corte del Paradiso nel dì della sua gloriofissima Assunctione.

Annotazione.

Verti (b) per in auerenza
vna sera lasciò di recitare
conforme al suo costume, il Ro-
sario della Vergine in prò delle
Anime del Santo Purgatorio;
quando la notte si sentì sueglia-
re, & aperti gli occhi, vide vn
giouane di vaghissimo aspetto,
che porgendogli fra le mani la
corona, gli disse; *Animæ consue-
tam eleemosynam à te expectant.*

Men-

(a) Nad annal. B.M.V. n. 865.

(b) Idem n. 81.

Mentre il Padre Ottavio Gac-tano diceua la messa degli Angioli fu veduto circondato da vn eser-cito di quei Beati spiriti , che scesi dal Paradiso con la loro Reina, gli faceuano corteggio: nel tempo del-la consecrazione poi vide , che nel seno della nostra Signora vi era vn bellissimo tabernacolo, da cui usci ua vn bellissimo bambino , e ciò finche il Padre Ottavio si comu-nicò , nel qual tempo quel vaghi-simo garzonello assise con una zorecia accesa nelle mani , e atrice-uere del diuinissimo Sacramento l' amabilissimo Gesù teneramente l'abbracciò .

Annotazione.

, VN dì da vna serua di Dio
 , (a)furono vedute uscire
 , dalla bocca del Padre Ottavio
 , schiere di Santi , & huomini il-
 , lustri , quali con gran giubilo , e
 , trionfo si divideano per tutta la

Si-

„ Sicilia , e volle conciò il Signore
 „ dichiarare quanto, ed a se, ed a
 „ tutti li santi di quella Isola fosse
 „ grata l'opera che egli stava com-
 „ ponendo delle loro vite .

„ Essendo il Padre Ottavio gra-
 „ uamente infermo pregauano tut-
 „ ti del Collegio per la salute del
 „ P. e in quel medesimo tempo fu
 „ veduto il nostro S. Padre, Ignat-
 „ ius offrire tutte quelle preghier-
 „ e alla Santissima Vergine, e a-
 „ cennandogli ella non essere vo-
 „ lonta del suo santissimo figlio -
 „ lo il prelögargli più oltre la vi-
 „ ta , accompagnato da molti An-
 „ gioli venne dal Padre Ottavio, e
 „ gli disse, che le preghiere per la
 „ sua salute non sarebbono esaudi-
 „ te , onde si mettesse in ordine
 „ alla partenza per l'altra vita.

Il Padre Giulio Mancinelli ce-
 lebrando vn giorno, e porgendo al
 Signore, molte preghiere per non
 sò che suo affare ; segli rappresen-
 tò nell'altare , nel quale diceua-
 messa, vna grande scala, che pog-

330 *Prodigi nell' Eucaristia*
giaua fino all'empireo (a) popula-
ta tutta d'Angioli , che portauano
le sue orationi al Cielo, passandole
di mano in mano come si suole, fin-
che arriuassero a presentarle alla
Santissima Vergine che in cima di
quella staua assisa in un trone
di maestà, e che la Signora mostras-
sa di gradirle molto.

Si trouaua il suddetto Padre Giu-
lio vn giorno celebrando, quando
(b) ad vn tratto se gli aperse il
Cielo, e vide gli Angioli Santi in-
vna gran festa e tripudio , onde
curioso di saperne la cagione , gli
fu risposto, Che già Don Giovanni
d'Austria hauca disfatta l' armata
del Turco.

Il medesimo Padre una volta,
giunto alla metà della santa Mef-
sa, fu sollevato in ispirito , e fatto
colla mente nel Cielo , gli parve d'
essere introdotto alla presenza del-
le divine Persone, e perche egli era
gra-

(a) *Celle si in eius vita lib. 3. c. 7.*

(b) *Celle si cap. 13. /ib. 3.*

(a) gravemente trauagliato da cattivi pensieri di senso , porse al Padre Eterno vna supplica , nella quale gli chiedea Che dopo sessanta e più anni d'età , e 40. di vita religiosa , il volesse liberare da quegli sporchi , e brutti pensieri , essendo egli fino à quell'ora , sua mercè , vnuco castamente : Lessé il Padre Eterno il memoriale del suo seruo , e gli fe' cenno , che di ciò ne facesse qualche parola con Giesù suo figlinolo , sedente alla destra parte del trono ; vbbidì il Padre Giulio , e prostratosi ginocchione auanti al Redentore gli chiese la medesima gràtia ; ma questi nè meno accettando la supplica il rimise alla Vergine Santissima , che stava come in vn altro solio reale auanti à quello delle tre diuine persone alquanto più basso : rizzatosi finalmente il Padre Giulio , s' inuiava per ricorso alla Vergine , quando questa humil Signora , impatiente

d'

332 *Prodigi nell' Eucaristia*
d'aspettare ad esserne pregata per concedere delle gracie, leuatasi dal suo trono, si fe'all'incontro del suo seruo, e in quel diuinissimo abboccamento gli fe' gustare la Vergiae consolationi non mai per l'addietro prouate. Qui finì la visione, e il Padre per più anni restò affatto libero da ogni impura imaginazione, e sozzo pensiero di carne, benché cio non per sempre; non volendo il Signore togliere a' suoi servi con le tentazioni la materia delle corone di merito.

Erano tante le consolationi, e delitie di Paradiso, che godeua il P. Bernardino Realino nel tempo della Santa Messa, che non potendo contenere quella piena di gracie, ne mandava fuori da gli occhi vna soauissima pioggia di tenerissime lagrime, e molte volte restava talmente trasformato nel suo amorofo Signore, che pareva come alienato d'sensi, e rapito in dolcissima estasi. Altre volte sù veduta la sua faccia nel celebrare il di-

uin:

vn sacrificio tutta splendente con
vn gran diadema di luce su il capo
in quella guisa , che farebbe vn
terrisimo cristallo inuestito da ,
raggi del sole nel mezzo di.

Annotatione.

„ **V**N Turco (a) schiauo d'vn
„ signore in hecce ostinatissi-
„ simo in non volersi rendere chri-
„ stiano,hauendo vna sera il P.Ber-
„ nardino fatta per lui oratione ,
„ vide la notte seguente in sogno
„ vna scala, che da terra si stender-
„ sua fino al Cielo , e che in cima
„ vi stava come in vn maeftoso
„ trono a federe vna bellissima
„ matrona con vn figlioletto fra le
„ braccia : voleua quegli felirui,
„ ma ne fu impedito da vno da lui
„ non conosciuto ; e facendogli il
„ Turco nuoua istanza , gli doma-
„ ñò,Perche non volesse ? e quegli ,
„ Perche non hai il battesimo. Ve-
„ nuta la dimane domandò con
„ mol-

334 *Prodigi nell'Eucaristia*
„ molta istanza d'elser battezza-
„ to, e fra pochi giorni dopo d'ef-
„ fere ben bene i frutte nelle co-
„ se della santa fede, fu lauato con
„ l'acque del santo battefimo.

Con tanta diuotione , e atten-
tione soleua il P. Ignatio Balsamo
celebrare la santa Messa , che la-
cagionaua ne gli altri . Soleua
dire, Essere ingrato a Dio , e tra-
sgressore d'vna cotidiana regola,
colui che spendesse meno di mezz'
hora nella santa Messa , nella quale
fu egli tal hora veduto alzato da
terra, e ornato di luminofo splen-
dore.

Annotatione.

„ **V**esti spendeua per ordina-
„ rio tre hore il giorno nell'
„ escrcitio della santa oratione con
„ ispargere in quella copiose lagri-
„ me di diuotione: s' infocaua poi
„ tanto nell'oratione, che gli furo-
„ no tal hora vedute uscire dal vol-
„ to come viue fiamme di celeste
„ fuoco . Dormiuua per ordinario

si vestito, e almen due volte la
settimana se la passava senza gu-
star boccone di cibo con che ri-
storarsi fra il giorno.

La Santa Madre Teresa di Giesù (4) racconta di se come trouan-
dosi ella in vna Chiesa del Collegio
della Compagnia di Giesù, raccog-
mādandò a Dio l'anima d'un Fra-
tello defunto in quel Collegio la-
notte precedente, mentre vdiua la
Messa di Requie, che per quello si
celebraua, hebbe vn gran raccogli-
mento di spirito, e vide quell'ani-
ma salire al Cielo con molta glo-
ria, e per particolare favore era
accompagnata da Giesu Christo.

Trouauasi un giorno il P. Ludor-
nico da Ponte celebrando la Santa
Messa, quando se gli rappresentò
innanzi la maesta del Padre Eter-
no, il quale glise' a vedere tre stan-
ze tutte ricchissime, e bellissime;
in vna delle quali gli fe' vedere le

ric-

(4) In eius vita quam ipsam scripsit
E. 39.

ricchezze tante del mondo con quanto vi è di bello qua giù; Nell'altra gli fe' vedere i beni incomparabili , & ineffabili del Paradiso, dentro alla quale ancora vide l'Eterno Padre con infinita , & incomprensibile maestà ; Nella terza, che tutta al buio 'e malinconica, piena di folteissime tenebre, vide Giesu Christo tutto piagato , e pieno di liuidèzze come in carcere stretto, e trattenuto prigione con alla porta d'essa vna rete , nella quale si vedeano variamente intrecciati i misteri della sua dolorosa passione : voltatosi di poi Giesu Christo al P. Ludouico gli disse, Vedi ouè per tuo amore, mi ritoruo? leuami da questo carcere. S'accese allora il Padre Ludouico di tanto feroore di spirito, che voltatosi all'Eterno Padre, gridò ; O Padre Eterno lasciatemi , che non mi curo , nè voglio vostre ricchezze, vostri cieli, vostre delitie : lasciatemi:che voglio seguitare il cammino del mio amato Giesu Christo,

sto, nul'altro stimò; e patire, è
versare il sangue per suo amore; e
cio dicendo d'isparue la vita, o
il Padre restò tutto interpretato
nell'amore, & imitatione di Gesù
Christo appassionato.

Stava il suddetto Padre in vita
norte del Santo Natale aggraua-
tissimo del suo mal di gotta, e si
stimaua da' medici, che poche ho-
re gli maneassero per render l'ani-
ma a Dio: quando il superiore gli
fe'a sapere, Che per non stare inol-
ta occasione al male, in quella not-
te non s'alzasse per celebrare, ma
che gli bastaua offrire al Signore
quella sua buona volontà. Restò a
queste parole afflittissimo il P. Lu-
dowico; rispose però con ogni umil-
ità, ch'era pronissimo ad ubbidir-
si il prega da però, che se gli do-
ffissero le forze, e gli cessassero i
dolori, gli concedesse libertà di ce-
lebrare le sante Messe; si contentò
il superiore per non piu affligerlo,
e gli fatto si a pregare il Signore
di non privarlo del beneficio di co-

debrare quelle tre Messe in notte così solenne; Non prima hauea finito, che recuperate le forze, gli cessò ogni dolore, e come se fosse perfettamente guarito, si portò verso la mezza notte alla camera del P. Redore, gli chiese di puouo biccress per celebrare se ne yà alla Cappella di casa, dove con maraviglia di tutto il Collegio celebra le sue tre Messe, vi consuma intorno molte hore, finite le quali fu di nuovo soprapreso dai dolori di prima, finché fu di pessimi con tutte de' sensimenti, sacerdoti gallo portarlo a braccio alla camera, e d'ora in di R. si volle udire sui pulpiti o Annottione.

Mentre il Signore ad una sua serua assai fauorita da quel tempo molto spazio, e in infinita gente di tutte le nazioni del mondo d'ogni sesso, e di ogni età, e per il P. Ludouico Galigotti in una Casserola pulito, anche predica a quella moltitudine, e ciascuno nella sua fauella

,, nativa , ne tutti l'udiscono con
,, grande attenzione: si udava il figlio
,, a una tal volta colei, sapendo he-
,, se come il Padre donico si trouaf-
,, se aggrauato dalla sua infermità
,, molte più le recò materni-
,, glia, come predicando nella fa-
,, mella nativa, fosse v'dito da tutti
,, quantunque diversi di nazio-
,, ne) et linguaaggio, onde volendo-
,, ne sapete il come, chiese dal Si-
,, gnore che gliene dichiarasse il
,, mistero: mette allora de' S. D.
,, Maestà, che il Padre Ludovico
,, predicava tali suoi libri da tutte
,, e delle parti della Christianità, e
,, si intendeboli tutte le nazioni istra-
,, perche queste opere erano state
,, tradotte in tutte le lingue: de-
,, disserioltre al Signore, che in-
,, questo suo ultimo desio anio ha-
,, uea dato al Padre molto doni,
,, e consigli d'ogni Consiglio, della
,, sventura, della prosperità, e dell'im-
,, portamento, e profecidoli capaci di
,, quanto stava tenuta, e della ades-
,, sione posta la gente delle nazioni.

„ Si raccomandò un giorno il
 „ P. Ludouico all'orazione d'una
 „ ferua di Dio; accio che se si rin-
 „ gere il feruente il Signore. A
 „ raccorciargli i giorni della sua
 „ vita, perche gli pastori oramai
 „ non si insidiano; nello spirito a il
 „ feste quella fama di Dio, e il Sir-
 „ o, giorno de' suoi, anche per sua con-
 „ solazione diceva al Padre, Che
 „ pria che egli per tutto il corso
 „ della sua vita ha impiegato per
 „ sue feste in Dio semigio; Et ho
 „ quasi da quel tempo più rigiusto, e
 „ che so già da quel che s'è sopra
 „ scritto, in me desidero, et spero io
 „ stesso oggi che io sia assunto la
 „ carne, consumata e sfumata
 „ in questo luogo, a suo tempo an-
 „ zitutto come rispetto d'uno, come l'oste
 „ a' nobis soli, pieno di luce sima
 „ traguardo. Qua' lo ossia con
 „ alleh Dilectissimi Signore da sua beatitudine
 „ dichiara, stando alla taurazione vita
 „ ih, serva di Dio, le apparizioni di
 „ st P. Ludouico con una scrittura di
 „ profeta Ecclesiista significanti d'accechi-

lebte doctrina che il Padre Dio
si pone hauea lasciata scritta in
terno alle tre vie della perfetio-
ne, purgativa, illuminativa vbi-
ni, rispondente ad ognuna de
gradi diversi questa differenza per
jocchi che i primi tre erano simili
di peso sopra oro; gli altri 3. seguente
t'è con simbolo di color cilestro, e
gli ultimi 3. effigiati con varij colo-
ri. Vids inoltre alla cima di questa
scatola un peso, & una bilancia colli
vasi delle coppe d'oro, e l'altra di
argento, e volleua significare (e)
il signore la gran circospettione
d'indirectione a peso, con che il Pa-
dre Luigi faveaua, pesando cias-
cuna delle sue parole prima di
proferirla: col peso della ragione
e della giustitia: le coppe d'oro
d'oro e d'argento notavano la
opitudine del suo cuore, e la ca-
rità costretti a segnare sollevar le-
sioni a Dio. Il quale alzò lo
Si ritrovaua il Padre Michele
Torres spagnuolo di nazione, afflit-

342 Prodigiosi' Eustachio
essima han grado perplessità; se
fosse regnato nel numero degl' eterni, q.
de' reprobj; e gli pareua d'essere
nel numero di questi infelici, proua
seramente la maggiore, e la più
molesta, con che pesca. Idioq.
esercitare i suoi serui al Hor,
monete si ritrovava in sé fabri
penitenti gli cadde nell' animo di
ritorresi al san Francesco Borgia,
altor viuente, pregandolo, che vo-
lesse celebrare sua intenzioa de' re-
probj alla Santa Trinità. E così
faceva il santo Borgia quando vol-
leua da' lo ottenere qualche gra-
zia (a) senza spiegargli quale fosse la
sua intenzione, e quale il negotio
di che volca esser favorito appresso.
Idio gli promise il santo Padre,
e finita la terza Messa (a) s' incontrò
sul corridore di Caffè col P. Fer-
res, nō prefuso per la mano tutto
allegro, e festante gli disse; P. Mi-
chele dia V.R. gracie al Signore poi
che si truova nel numero de' Pe-
ccati.

(a) Eusebio Varones della Compag.
Nedosi mandarne messo Qd.

Capo decimquarto 343
destinati alla gloria del Santo Pa-
radiso , e cacci via dal suo choro
ogni timore, e tristezza;

12. *Annotazione.*

EV il Padre Michele segnalato
nell' esercitio della santas
mortificazione. Nell' oratione
poi consumaua molte hore della
notte nella quale più volte aspra-
mente si disciplinaua. Ancor se-
ssolare fu molto alieno dal S: P:
Ignatio , ma il Santo con poche
parole che gli difse , gli fece suo
e il cambiò in tutto altro di quel
di prima; onde fu che se gli bu-
to a piedi , e gli chiese perdono.
Volle fare inoltre gli esercitij
spirituali , ne' quali s'accese tanto
nell'amor di Dio , che fece riso-
luzione d' abbandonare tutte
sue speranze , chè molte effe-
si promesse al monaco non nel-
la Compagnia , nella quale arri-
vud' a tanta eminenza di perfe-
zione , che fu Visitatore , e Pro-
vinciale di Portogallo , e confet-

Proprio zate fore

344 Preghiera all'Eucharistie
a Dio, alla Reina, Garçina: alla
sua fine dimorante in Toledo, quan-
do stava in prece di render l'
anima al suo Creatore, scese dal
Cielo vna lucida & splendente
nuvola, che fermaglisi sopra il
lecto del Padre, non mai si partì
finché l'ipso e allora cominciò a
poco a poco a sollevarsi in alto
finché fuori.

Celebraua vna volta il Padre
Diego Marquinez questo affogto in
Dio la Santa Messa, quando fu sol-
leuato in aria alcuni palmi e cinto
intorno di lucidissimi raggi il vide
il suo compagno, e dopo hauer go-
duto per buona pezza questo si
degno spettacolo, gli tirò le vesti,
e il fe' ritornare in se.

Annotatione

M. Ori in vna Città del Perù,
doue il P. Diego habita-
ua, un huomo di gran facoltà, &
hauendo lasciati (a) ricchissimi

(a) In eius vita, M.SS.

legati a tutte le Religioni non
 fece motione a voto del suo fratre
 Colleghio se ch'era spoducersi:
 detto che assicurassano il Padre va
 facendo queste nell' oratione
 ammirandole col suo Signore:
 allora sentì una voce che gli dis-
 se le parole medesime che Elca-
 na alla sua conforto Anna, quan-
 do da l'ando afflitta per i agioni di
 nostraro figliuolo: *Num quid*
non ergo obiqutib; sum ipsa der-
cti, dom fui? n Queste parole furono di
 significativa per il cardinale del Pa-
 dre Diego, che mai più l'affisse-
 poco né persecuzione, né la poverità
 né qualsioglia altro accidente,
 che patisse la Compagnia, ha-
 bendo sempre l'occhio in Dio, e
 sperando che la Compagnia sa-
 rebbe sempre protetta da sua
 Divina Maestà. Ora
 Molte una mattina il Padre Giacomo Lainez celebrare la Messa
 dello Spirito Santo nel Monastero
 delle Monache di Morreale in Sici-
 lia, a fine che si facesse, una buona

346 *Prodigio nell'Eucaristia*
eletto per l'Abbadessa; quando
da una di quelle Monache ebbe tra
stato dal Padre ridotta a una pre-
fetta fu veduta una bandissima co-
lombia soptà il suo capo, segno del-
lo spirito di unico assistente del Padre
nel divino sacrificio. In quel momento
egli si rivelò a tutti gli altri e cioè

Annotatione 18 settembre

FU il P. Giacomo obbediente di
Fussette de la Vigne riconosciuto non
avendo pace che provò poiché
tutte le diffidenze. In pronde lie-
ve. Nell'apprendere la sua
quanto fosse ampiamente stata, ma
nello insegnare mandava in occa-
no. Nell'Italia riformò i costumi
perduti all'idea della sanctità dc'
fuoi; nella Francia riformò la Fe-
deromana che Jangiusa già si
chiamò; cacciata ogni dadi filo;
e riuscì ne' suoi Methodi la
pietà già estinta in fatto teologo
Pontificio nel Concilio di Franco-
to, nel favellare s'appalesò tra
oratolo; ma del tacere non mira-
colos. Attringò in ogni comunità gran

,, gran sapienza y ma in favore del-
 ,, l' Immacolata Concezione di
 ,, Nostra Signora con ogni ardore:
 , e quel caldo, che colla febbre gli
 ,, tolse al corpo la Vergine, it tra-
 , stase negli piedi gioimento nel
 , suo discorso: fu confortato nei
 , formi della sapienza e della san-
 , tità nominato alla porpora; ma
 , egli si come ne arrossò abonnati,
 , così cercò spegnerne ogni coloro
 , colle sue lagrime, che sparso al
 , piedi d'un Crocifisso inchiodato
 , per sommerso. Abelmaso dal
 , più concluse da Cardinali per la
 , suprema dignità del Triregno; se
 , ne fuggì, non potè però fuggire
 , il pastorale nella Campagna,
 , profetatogli più volte da Sant'
 , Ignazio in vita. Quanto poi
 , va tal Generale fosse a cuore del
 , santo Padre, l'appalesò egli dol-
 , farsi vedere nella notte prece-
 , dente alla sua elezione per di
 , corridori di casa col P. Laynez
 , fra le sue braccia; e in fine morì
 , tutto di Dio, chi non ha senso

pure vivere se non per Dio.

Si ristoraua il Padre Pietro Cottocce celebrando in una cappella, prima nella casa di Dio di Signora quando si nel tempo del Santo Sacrifizio, e dopo l'azione delle gratic fu veduto da molti sicconstanti con una maravigliosa splendore attorno al viso, restando sollo molto più confortato e diligente occerto di fede, in che hauouano il padiglione, su cui era scritto: *Varie si voluntas te mahauijioscet gratie e visitis spiritualibus, che da Dio, e da Sancti del Paradiso riceveremus*. Il S. P. Ignatio quasi ogni die che celebrava il divin sacrificio, una volta giunto a quelle parole della Santa Messa; *Placat sibi sancta Trinitas*, fu soprapreso da un'eccessivo tremore, e da una piena i di tenerissime lagrime, sicché tutto si liquefaceva di divotione; e in questa Messa fu che vide tutte e tre le divine persone della Santissima Trinità Padre, Figliuolo, e Spirito Santo. Altre volte fu visitato dal solo

sol Padre Eterno, e altre dalle
spiriti Santi, e fra altre dalle due
dette persone. Gli accadde tal ho-
ra esser salito dalla sagissima
Vergine, che si mostrava assai fa-
miliare appresso il Padre Eterno,
e in pro del suo dilecto S. Ignazio.
Altra volta gli fu mostrata la
gloria del santo Paradiso; e un'al-
tra nella sacra Mefsa l'Essenza di-
uina s'è chiaramente, come vo am-
mirando l'altro a se presente, il che
manifestò il santo con le seguenti
parole che ci lasciò scritte: *Sentii*
(dice egli): e tu dunque non osarai men-
tre, ma in chiesa, o molte chiara lace
l'essere istesso, e' essenza divina in
sembianze di sole, o poco più di quel-
lo, egli ne compare, e da questa es-
senza pasciam i nisei, e degnate il
Padre, di modo che al di là Te ignari
dementissime flateri, mi si rappre-
sentano prima l'essenza divina abbi-
e nel Padre, e in questa rappresen-
tanza misi, e vedeua l'essere della san-
sissima Trinità. Così egli,
Una altra volta in un Venerdì di

350. Predigi nell'Eucaristia
quarantesima tenendo te gracie dopò
Mister d'oro la Santa Messa vide la
gloria de i Beati, e la Majestà del
Re del Cielo, e di tutti i Santi, e
della Santissima Trinità; e come
l'Edio fosse vero e veritosa. Fu inoltre
illuminato da luce celeste colla
quale chiaramente conobbe la ma-
niere con che il Padre sta nel su-
glio, e nello Spirito Santo e con
me il figliuolo e il Padre fossero
nello Spirito Santo, e lo Spirito Santo
scambienochamente nell'uno e nell'
altro; e l'una de' tre si io chiamai q

Celebraua un dì il Padre Giulio
Manchelli la Messa ad honore del
suo Angelo Custode; quando gli
fu mostrata la gloria, che godeva
il Padre Pietro Antonio Spinelli
nel Cielo; concedutagli da l'Edio,
in premio della vita speciale, che
hebb' intuireisse in promuovere
il culto de i santi Angeli. Un'altra
volta mentre celebraua vide salire
alla gloria de' Beati il Fratel Paolo
Ciccotti, e ritrouandosi una mattina
per viaggio volle celebrare la fun-
ta

ta Messa, e in quella il Signore gli
se'gnerà della sua visione, nella
quale vider tutti le creature, e le
varie facende degli uomini, e al-
tre cose appartenenti a se medes-
simi; e poi ogni altro che si sto-

Il Padre Girolamo Ansaldi (4) nell'atto d'offerire a Dio il divin sacrificio dell'Altare vide che dal Cielo calava una splendenteissima stilola: dentro di essa Christo con maestà, in altro soave, i che pigliando il suo velo diuino, & aperto il petto del Bambino. Girolamo glielo ripose dentro; Che conseguenza le ghibile recasse all'anima del Padre Girolamo vna tal grazia da farlo pensarlo a chi legge.

„ **F**u questo Padre di Natione
„ Sardo, e molto dedito allo
„ spirito. Mentre Aéte fe' pro-
„ pofito di nominai parlate; fe non
„ folle di cose concorrenti la spiri-

352 Prodigj nell' Eucaristia
,, to, òra cose di leggere ; il che con
,, ogni felicità avolsero . . Essendo
,, Superior d' un Colleggio gli fu
,, tal voce a chiedergli non perche
,, debito, il quale non spese al Padre
,, dre se gli fosse stato pagato, ma
,, certa perciònalbofattione; & il
,, Signore gli disse : Voi alla tal
,, parte, che mi erbattei un libro,
,, nel quale fai nostro il pagamento
,, se farò alla tal persona : andon-
,, quin il Padre orendere il libro, e
,, vide affiori satisfactio quod salpe-
,, di quel che balsidebatur aq[ue]libe-
,, sonda quidam enoleusologis obitum
Dicitur h[ab]ilis antea Messa il Padre
Vincenzio Maggiocchiandò, sì più ve-
duto dagli istanti la spola sacra,
e portato in aria per molti palmi
tutto astratto, immobile nostro Si-
gnore, ibi erat offerto V
,, deo omib[us] omnium e[st] obitum F
,, obitum Amissione M. obitum
,, F. il Padre Vincenzio da Ma-
,, ffa, e dignissimo, del santo
,, uffissimo Sacramento. Fu in oltre
,, decato di rada humilità, e di
,, d[omi]n[u]m amorem, et misericordia

„Spregiandole cose terrene, con
„metterti ancora sotto l'a piedi,
„molte d'igità e preminenze se o
„me del Vesuvio di Taranta.
„Al suo comandamento con
„buttare le reti nel mare certi
„pescatori, che hauanano faticato
„una notte intera senza profitto,
„e coll'inuocare per tre volte i
„santissimi nomi di Giesu Ma-
„ria e di Giuseppe, pigliarono
„gran quantità di Pescè.

Il Padre Luigi Lapuzza (a)
chiamato comunemente l'Ap-
stolo della Sicilia, godeva nella
santa Messa, delizie veramente di
Paradiso. Su l'alzar la sacrosanta
Ostia, fù veduto molte volte più
d'un palmo sollevato da terra.
Diego Paternò ançot figlioletto
(fu questi poi della Compagnia)
e morì in essa con opinione di
gran virtù. Vede intorno al ca-
po del Padre Luigi, mètre disper-
sata

(a) In aliis eius vita.

334 Prodigj nell' Eucharistia
sana la sacra Eucharistia al popolo
un diadema di celeste splendore,
e una bianchissima colomba, che
gli volava su le spalle, e in-
torno al capo.

Il Padre (a) Luigi da
Notitio tacerò a Dio, e de-
signaro per quel grado di santi-
ta, al quale poi arriuo. Renden-
do egli conto di coscienza
scor fronte al suo Maestro de'
Nouitij; e com'è l'usanza della
nostra Compagnia, gli vide que-
gli Raniero come un terzissimo
cristallo tutta trasparente, estusi-
cida! Mentre prediceua una
volta gli fu veduta uscire d'af-
bocca da due de nosarti unaggsi
fiamma. Fu veduto altri porto
predicando con una Colomba
in campo. Un'altra cosa si fece
per un bellissima giornata che gli
assistera in quel santissimo mi-
nistro

(a) ex iisdem actis, Ora ipseologio

, e' nobile, e' amore : volle così accesso
,, nell'umore di Dio predicatoro,
,, che gli sfavillava la fatoccia d'un
,, celeste splendore e fuoco divino.

Li, , In spallare un giorno il Padre
,, Luigi col suo compagno va a spi-
,, a distinzione profondo : fanno ne
,, vicini come non hanno mai visti
,, ro dentro all'acque tutto ascint-
,, tos' e senza hasere un pelo ba-
,, gnato, nè egli nè il suo compa-
,, gno punto canaloature : ancora ;
,, raffreddandosi forse biddio al suo
,, forte padigge come se' una volta
,, al suo popolo. (signor)

239. Un tempo ancora d'una gran-
,, dissima pioggia che cadeva a
,, Ciel rotto, trouandosi per ca-
,, mino col suo Compagno tornò
,, la casa, come se fosse andato a
,, Ciel sereno, senza esserne baglia-
,, to in parte alcuna.

Ma nostro in Roma non voler-
renderse obbediente a questo tanto
che gli comandaua il santo Padre
Ignatio ; fe il santo perciò ricorso
al Signore nella Santa Messa: non

336 Preghiera dell'Estremo Giugno
andò molto, che riconosciuti gli altri
gli stessa Chiesa di San Giovanni Battista
terano credere vi fu uomo di fede
fino all'aperto, che habendo salito
mani e piedi nudi, ne scriveva con le
mane la misericordia, scritte da Dio, dicit.
Santa preghiera benedica il nostro Signore
territo a quegli armati cal giusto si dice,
per visto, se insopportabile segui,
quel che gli hanno ordinato i santi.
Ignatius dei Santi Ignatii, 1589.

Celebriando solo un giorno dopo
Bruno Beaubildi, beatissimo Croce Ro-
mano (che non più glorioso sarebbe
tire nell'Etiopia) gli fu veduta
la faccia della croce bianca tutta coperta
d'un misterioso splendore.

Ammerman

„ **F**igurati diuotissimo (4) delr.
„ Langierosa fedeas Caterina
„ Vergine, e Martire, se solon par-
„ tibularmente folle auizata con-
„ orationi, e altre penitenze lo spò-

(a) *Elephant. scutellis illustratis* 25

(b) *Madann-dier. illustrum.*

, salito ; che passò tra il Signor
,, Giesu Christo e quella Vergine.
- Il sacerdote si compieta alla Pa-
squa, se la Beata Vergine assunta concepì
- mito mezzo a un angioletto: gli apparve
- , l'Anima del Giudeo suo parente
- , gli additò un quattromillino anelli,
- un prego farsi dallo gallerie Padel-
- so. Poi nascose, celebrò anche l'altor
- iugnus. Il medesimo spensierio, che
- fu suonato a Caterina, e il
,, fe partecipe della medesima gra-
- nitia. ab ora in al omelie
- s nell' Oratio de Leonio Ruiz de Ma-
- cuia mentre egli si preparava per
- celebrare la prima messa gli si fece
- considerare Santa Maria Vergine, e il
- leonino accostargli tre finali Altare
- con le sante reliquie; e si feco allo braccio
- lo spirito di tempo, che dunque in di-
- siose si fece con due soldi come co-
- struttore Padre de la casa
- li interpellate giacché non aveva
- più cosa con cui fare il suo
- popolo. E lo stesso giorno
- lo domanda a Leonio, e a Leonio

(ad eam annus dier. mem. II. Aprilis;

Vegetabile su' questo dì s'è
cominciato a scrivere l'**Ampliissima**:
Vegetabile questo Padre incognito
ministratore via scritta alla
Santissima Vergine, a' che gli im-
petrasse il suo Santissimo Fi-
gliuolo al poter essere mandato
alle Indie per predicare la Fede
Cattolica, quando gli apparue
la Signora in mezzo a' fatti Igua-
rio e Sauerio, e gli disse, *I am mi-
tis per te a libera silab signaturae*

„ Infermo fu visitato da. Gesù
- „ Carlo insieme col S. Battista Ignatius
- „ che era egli Signore con molta se-
- „ gna e profumissima rinfusione d'affetto
- „ raccomandò la persona del Padre
- „ António, ma il sacerdote non col-
- „ dico credere a Gesù Christo; il sacer-
- „ dote quale era la Società? dopo riunì
- „ così tanti Scienzi cogliorni e farfari,
- „ sfregnata al Padre, rispettamente
- „ il riprese, perché giacendo su'l let-
- „ to stava con un piede scoperto,
- „ fosse per il caldo della febbre,
- „ affendo ciò contro la composi-

zione ricerçata dalle nostre Re-
gole della modestia.
Accad de più volte. (a) al Padre
Francesco Lupio Roxoghefo me-
tre diceva Messa, che al volarsi
debo facessi con la faccia al popolo.
Qui dominus nobiscum, si mostra va-
negli afflanti con un Diadema di
Splendore in testa assai più rilucen-
te del Sole.

Annotatione.

Era questi degno compagno
del Padre Andrea Ouedo
di Patriarcado dell'Ethiopia, non meno
che trauagli soffrimenti per Christo,
che nell'imitazione delle sue
virtù. Ponò un affetto cordiale
a povertà, fino a spogliarsene più
volte delle proprie vesti i per co-
priar da loro una dura fatica
dopo ogni cosa, si ridusse a vesti-
menti spesso umili. Per liberare
dal tormento dei nemici un povero
e un piagato in tempo che questi

(a) *Lyrae de Christo passante.*

360 Prodigj nell'Eucaristia
,, assalirono la Città , sel caricò su
,, le sue spalle , e il portò su vn'alta
,, e scoscesse montagna per riparo
,, di quel pomerello . Si predisse
,, molto tempo prima , che anche
,, nisse la sua morte : e trouandosi
,, in punto di morire , fu conceduto
,, alle preghiere de Christiani per
,, altri due anni come il Signore
,, stesso gli riuelò .

Vedendo il Santo Patriarca
dell'Etiopia Andrea Quiedo da
per tutto assediare quelle campa-
gne , oue egli dimorava per segu-
gior della sua Fede , da grossa mol-
titudine di nemici , ricorse a Dio
nel Santo sacrificio della Messa ,
accio volesse custodire quel piccio-
lo gregge dalle zanne di quei ar-
rabbiasi mastini , quando vidi una
voce che ben due volte ripescè Ere-
mona , Framonā , all'ed ircondi questa
voce n'indorono tutti quei Gatti
che col suo Patriarca nel picciolo
Borgo di Fremone e quiui insaz-
zo a gl'incendiij de'suoi nimici che
misero a ferro e fuoco tutte quelle

Capo decimoquinto. 361
tette vicine; stettero securi, e libe-
ri da ogni insulto.

Mentre dimbraua il santo Pa-
triarcha in Fremonta, e comparue ad-
vno Scismatico trenta giornate
distanti da quel luogo, in com-
pagnia del P. Emanuele Fernan-
dez, e gli die' a bere del Calice
consecrato, e spague. Due anni ap-
presso essendo andato questi in
Fremona per suoi negotij, s'incon-
trò col Patriarca, e col suo compa-
gno Padre Fernandez, e appena
vedutili, si ricordòbbe esser coloro
che gli erano apparsi in sogno, e
rendendosi alle loro mani, si ricon-
ciliò con la Santa Chiesa.

Anotazione.

Andato in bando questo
santo Prelato, insieme con
molti altri cattolici per ordine
dell' Imperadore negli ultimi
confini dell'Etiopia, ben custodite
e guardato da gran molte
scudine di soldati, e ministri di
giustitia, mancò loro per istade
la vittoria; si che tutti si mo-

368 Prodigj nell' Eucaristia
,, riuano di fame; si riuolse allora
,, il santo Patriarca co' gli occhi al
,, Cielo, e pregò il Signore coll'
,, queste parole: *Domine, quis fa-*
, mulis subueni, quos precioso san-
, guine redemisti, non andò molto
,, che farono prodigiosamente
,, proceduti; poiché (come vn rē-
,, po ad Elia) nel passar, che face-
,, uano vn rapidissimo fiume, si di-
,, uisero l'acque, e diedero loro il
,, passo a piedi asciutti, restando
,, nel letto di quel fiume molta ab-
,, bondanza di pesci di bellissima
,, qualità, sufficienti, e a prouede-
,, re al viotto nelle presenti circon-
,, stanze, e a somministrare loro
,, abbondeuolmente per tutto il
,, resto del viaggio, che fu di non
,, poche giornate; restando tutti
,, consolati, sì perche sfamati col
,, pesce, sì anche perche liberati
,, dal pericolo delle acque.

„ Stava in ceppi vn tal Giorgio
„ Bailo abissino in uno scuro fondo
„ di carcere preso da Turchi; e in
„ pericolo della vita, quando racj

CO-

Capo decimoquinto. 363.
,, comandandosi al Padre Andrea,
,, già defunto , gli comparue que-
,, sti in mezzo al buio di quelle se-
,, nebre , e oltre all'hauere illumi-
,, nata quella stanza colla sua lu-
,, ce , il prese per la mano , e gli
,, disse; *Georgi Baile*, ne formides.
,, *morsum, non enim morieris.* Cid.
,, udetto disparte , e il giorno ve-
,, gnente fu liberato Giorgio da
,, quella cattiuità.

Volle il P. Marcello Mastrilli ce-
lebrare una messa per conto del P.
Cristofaro Ferreira stato della Com-
pagnia, poi apostata della fede , e
finalmente glorioso martire; e dis-
se al Fratel Pietro Basto di gran
virtù , e spirito , che il raccoman-
dasse al Signore: Il fece questi , e
alla fine della Messa narrò al Pa-
dre Marcello quel tanto ch'egli ha-
vea veduto; cioè , che al leuar , che
haua fatto il P. Marcello l'Ostia ,
vide il P. Cristofaro nella veste
detta Compagnia , ma tutta logor-
ta , e sporca : allo spezzar dell'
ostia , il vide in veste tutta mon-

da, e netta: giunto al *Domine non sum dignus*, il vide in una bianchissima veste, e tralucente come di cristallo; segno evidente della conversione ottenuta mercè la Messa celebrata dal Padre Marcello, e le orationi del Fratel Basto. auerandosi in ciò la profetia del Padre Marcello Mastilli, che la Compagnia nel Giappone hauea da haver il suo Marcello, cioè si come (a) quel santo dopo la Apostasia hauea sostenuto il martirio per la Religione, così il nostro Padre Cristoforo dopo hauer lasciato la fede nell'estrema apparenza, douea protestarla a fronte di tanti tormenti da lui gloriosamente sostenuti; e dare il sangue per la Cattolica Religione.

Metteva in accorgio le vestimenta per celebrare la Santa Messa (b), il Padre Giulio Pasquale, quando

(a) Nadaf. ann. dier. mem. 26. April
ex ann. Macao missis 29 Dec. 1655:
(b) In eius vita. Miss.

Capo decimo quinto. 365
con suo grandissimo stupore si
autide, che il corporale era tutto
immottato di fresche vivo sangue,
in augurio del futuro martirio, che
dopo quindici giorni fossero con
gloria dalla Compagnia, e della
Fede Cattolica.

Il Padre Giovanni de la Causa
Francesc, essendo ancor secolare, e
giouane d'anni trenta tre, volle
vestirsi in maschera ne' tempi di
carnevale, con altri undici compa-
gnì tutti del medesimo taglio, che
lui. Hò mentre staziono in fresca
girando per la Città, e facendo
delle pazzie, si vedono aggiungere
al loro numero un altro, ancor
egli in maschera, e della medesi-
ma liurea, che essi; e alla fine de'
loro giuochi, senza che alcuno ha-
bessè potuto penetrare nè chi fosse,
ò a che venuto, partì. Rimase il no-
stro Giovanni stordito di tal fatto,
e tutte in pensiere; on de la matti-
na vegnente, nell'udir la Santa
messia, si raccomandò al Signore co'
ogni caldezza; Non hauea finito

Ngli questa orazione, quando vidi per bocca d'una spiritata iui presente alla Chiesa, riuolrasi verso di lui; *Ille meus est; Calamistratus ille meus est; ni cauegi? Ego besterni causa simoris fui; vi posco qui ogebam certum decimum salvatorem.* Non raddeto a vuoco queste parole nel cuore di Giovanni, poiché assudutosi della vanità delle cose di questa vita, se' volon alla presenza del diuinissimo Sacramento, di abbandonare il mondo, e farsi della Compagnia; come in effetto subito fece, nella quale visse in concetto di molta virtù e di singular patienza, in tolerare per molti anni molte e gravi infermità e principalmente sordità, cecità, e leprosia mandategli da Dio per esercitio della sua virtù, e accrescimento di gloria in Paradiso.

Rendeua le gracie il P. Luigi da Ponte dopo la Santa Messa avanti al Santissimo Sacramento, meditando quel punto di perfezione, che si debbono dagli huomini della

la nostra Compagnia amare i dispregi, e i dilonori, non che tollerarli quando ci venissero fatti: è in ciò sperimentaua gran difficoltà, paré dogli impossibile, che un huomo potesse hauere in pregio d'onor nore cosa così contraria al senso, e alla natura. Or egli mentre se ne stava in si fatti pensieri, fu soprappreso da un raggio di luce diuina, e il vide uscire dalla Santissima Ostia, che gli penetrò tutta la mente, e gli serò il cuore talmente sollevandolo dalla bassezza di di queste cose fallenoli all'altezza delle celesti, che rapportaua nō solo possibile, ma ageuolissimo l'amare gli obbrobrij, il vilipendio, e ogni qualunque cosa, che hauesse sapore di dispregio, e bassezza. Anzi, se gli accece nel petto un tal desiderio (4) di patire simili ignominie per amore del suo Signore, che gli le chiese per conto di grazia, e sì l'ottenne, che non andò

Q 4 gran

(4) Cacupin In eius vita l. 1, c. 5. n. 11.

368 Prodigj nell' Eucharistia
gran tempo, che il Signore thone
tasse dtlla sua liutca.

Il Padre Giovanni Cardin (allo-
ra secolare, e non ancor risoluto di
farsi monaco) volla visitare una di
uora Chiesa della Santissima Vera
Ging, e quiunz dir Messa, e communi-
carsi siquando tutto impreviso
senté dentro al suo cuore una ten-
rezza, e diuotiope grandissima
verso l'Istituto, e ministerij della
nostra Compagnia; le non volle di-
li paccighi senza prima far voto di
castità. Domandò poi d'una gran
istanza la Compagnia, e l'orien-
ne: menando in essa una vita da
Santo, stimato da tutti ragion
nevolmente specchio d'ogni virtù,
& un altro B. Luigi.

Annotatione.

L'V il Padre Giouanni di Na-
tione Portoghesa, e assiduo
nell'orare. Nella Santa Orazione
talmente s'accendeva, che soper-
chiandogli quella fiamma, che gli

co-

,, coceua il cuore, e vscendo fuori,
,, il rapiua per aria sollevato da ter-
,, ra,e intorniato (a) per tutto il cor-
,, po di celeste splendore.Mentre
,, stava su gli ultimi fatti della sua
,, vita per ispirare, gli appressarono
,, l'immagine del Satisimo Crocifisso
,, per baciarsela, quando si spicco l'
,, inchiodato Signore le mani dalla
,, Croce,e teneramente abbracciol-
,, do.Morto poi si diè a vedere tutto
,, ridente, e pieno di gloria a sua
,, madre,che dirottamente il piagn-
,, geua la consolò,e le raseiugò su
,, gli occhi le lagrime,esortandola a
,, non piangerlo,perche si ritrouava
,, nell'eterna felicità del Paradiso.
,, A capo di sette anni il vollero
,, disotterrare, e trouarona che il
,, suo caderere spiraua vn odore es-
,, fragranza di Paradiso cō consola-
,, zione estrema di chi l'vdì.

Il Padre Giovanni Nugnez (b)
Porgoghesse che fu poi Patriarcha

Q5

Por-

(a) Madafam di Roma 18. Feb. 1625

(b) Idem 20. Dec. 1662. C. P. L.

370 Prodigj nell' Eucaristia
dell'Etiopia, per rendersi certo del-
la volôrâ del Signore , e se il volc-
na nella Compagnia, offertse vn tri-
buto di molti sacrificij a quest'ef-
fetto. Hor vna notte fra l'altre mè-
tre vede in sogno il Padre Pietro
Fabbro, che diceua messa, seruèdolo
egli medesimo in quel santo minis-
terio (non hauena egli mai veduto
il Fabbro) gli fu significato dal Si-
gnore, che quegli era il suo ma-
estro, da cui douea essere dirizzato
nella via dello spirito ; e nell'elec-
zione della vita , che douea intra-
prendere: e fu vero ; poi che in-
contrandosi col Fabbro il riconobbe
be: se gli diede per discepolo nello
spirito; domandò d'essere ammesso
nella Compagnia, e l'ottenne ; e
dopo molte fatiche sofferte (a)
in Portogallo, e nell'Africa per ri-
compensa de' Christiani schiaui fra
Turchi , fatto Patriarca dell'Eti-
opia.

pia-

(a)Orlandinus hisp. Sec. lib. 4. cap. (1)

pia, mentre in Goa Metropoli delle Indie, aspetta passaggio per la sua Chiesa, santamente se ne morì.

Il Padre Pietro Albizio (a) Napoletano, mentre celebrava messa (il che faceua egli con incredibile diuotione, e affetto) fu spesse volte veduto dal Vescovo d'Acernate, presente al suo sacrificio; sollevato in aria.

Celebrò il Padre Pietro una volta messa per la sanità del Nipote di detto Monsignor Vescovo, e fu la fine di quel sacrificio volto ssi a quel Prelato, e gli disse, Che il suo Nipote era già fano. Ritornò questi tutto lieto a casa, e incontratosi con un Seruidore, riseppe come suo Nipote era affatto guarito, e scontrando il tempo trouò che nell' hora medesima che l' Albizio gli hauea data la nuova della sua guarigione quegli hauca ricuperata la salut.

Il Padre Giouanni Sébastiano Paraticio (a) mentre celebraua una mattina Messa gli apparue Giesù Christo su l'Altare con le piaghe, che gitauano per ogni parte luce; e riflettédo questa su le vesti Sacerdotali, di verde ch'elle erano, le facceua parete bianchissime come di pura neve. Questi il dì della Pentecoste chiese al Signore nel Santo sacrificio tutto acceso dell'amor diuino, che il conducesse al Cielo il giorno della Santissima Trinità. Il cōtentò Iddio, & in quel giorno santamente se ne morì.

Annotatione.

„ **F**accia questi (b) hore dodici
 „ il giorno di oratione. Non
 „ parlaia mai se non di cose appari-
 „ tenente allo spirito. Considera insi-
 „ tatto il fiore della sua Verginità;
 „ e dormi sempre vestito sopra un
 „ duro cuoio. Prima di salire nel
 pul-

(a) In ipsius elogio.

(b) Busck, los Varones della Compagny

,, pulpito andava a seruire il cuoco
 ,,, in cocina: esaminaua la sua con-
 ,,, scienza ogn' hora. Predisse molte
 ,,, cose autenire. Fu ritrovato più
 ,,, volte nell' oratione in estasi solle-
 ,,, uato da terra. Predisse il tempo
 ,,, del suo felicissimo transito da
 ,,, questa vita al Cielo: e dopo
 ,,, morte vi fu rivelazione del grado
 ,,, di gloria, che godeua nel Cielo.

Il Fratel Fräesco Gaetano (4) do-
 po la sua morte, che occorse in Mes-
 sina, due volte apparue nella S. Messa
 in Roma ad un diuoto Sacerdote,
 che gli era stato Confessore nel seco-
 lo, in habito assai gratico; e in atto
 di rendergli gracie dell'aiuto spi-
 rituale da lui hauuto lasciandolo
 pieno di soavissima consolatione.

Ne si dee omittere in questo
 luogo, come la corona del marti-
 rio, che ebbe il Padre Giouanni
 Ogilbeo: da gli Eretici fù grata
 venutagli dal santo sacrificio della
 Messa ch'egli celebrò. Habitaua

egli

(4) Ex M. SS. vita ipsius.

374 *Prodigi nell'Eucaristia*
egli in quel tempo nell'Inghilterra;
e conforme al suo costume, celebra-
va quando poteva il SS. Sacrificio
della Messa per consolazione sua,
e di quei Cattolici . Il seppe il Ve-
scovo, di Religione scismatico, e
fatto fel venire auanti gli disse; Co-
me? non sapete voi , che la Messa
è stata proibita per publico ban-
do dal Re? il sò bene , disse l'Ogil-
beo , ma che pró, se é stata coman-
data da Dio . Adirossi quell'empio
Vescouo , e la fè da Carnefice, sca-
ricandogli su la faccia due schiaffi;
non si rifentì alle percosse il Padre
ma con un volto serenissimo disse;
*Gratias ago Domino Deo meo, quod
in hoc Christo similis factus sum: sibi
ignoscat Dominus, & deducat in ve-
re fidei agnitionem .* Condannato
poi; nell'arruare a vista della for-
ca per lui apparecchiata, protup-
pe qual altro Andrea Apostolo pie-
no tutto d'un indicibile cōtentio
queste parole: *Ane Crux dñi desidera-
ta, sollecitè amata, sine intermissione
quesita, & aliquando cocupiscenti*

animo præparata, &c. e più volte le replicò stringendosi con quella.

Celebrava il Padre Gian Francesco Suario (a) il sacrosanto sacrificio della Messa, offerendolo per la conuersione d'vn ostinato, e disonesto peccatore: duollo egli ben tre hore, & in quel tempo era udito da circostanti, che più volte ripeteva, *Domine non te dimicemus nisi benedixeris eum*, finito che hebbe di celebrare, videsi prostrato auanti a' piedi quel gallo, tutto pentito della sua vita malamente menata; si confessò con molte lagrime, e visse per l'auuenire vita molto honesta, e Christiana.

Annotatione.

HAbbe questo seruo di Dio per Angiolo di guardia del suo spirito quell' Angiolo in caro ne il B. Luigi Gonzaga, della cui conuersione molto si appcosirò nella strada dello spiritico. Questo

ten

376 *Prodigi nell'Eucaristia*
,, tenne colle sue orationi la sanita
,, all'Arcivescovo di Vienna gra-
,, uentamente infermo. Ragionava
,, sempre di cose di Dio ; etando
,, sue massime, Il trattarsi sempre
,, come Nouitio di frisco entrato
,, nella Compagnia. Reputarsi co-
,, me vn corpo morto agenuole ad
,, ogni moto impressogli dat suo
,, superiore. Stimarsi come huomo
,, cauato dall'Inferno. Tener si sent-
,, pte crocifisso con Cristo in cro-
,, ce. e fata via statua il prolepsio
,, d'Berlethite, oue Christo ibane-
,, bino volle nascet pouero.

¶ P. Giovanni Gonzalez spagnuolo, (a) chiamaro per confes-
fare vn moribondo, stato nel mon-
do in continue ribalderie ; trouò
che quell'infelice non volcia confessarli,
nò dava segni di qualche pe-
ccimento e le con tutto che il Padre
vi si trauagliasse d'accordo con
qualche ricordo, non potè ottenerne
cosa alcuna in prò dell'anima sua.

Afflit-

(a) Natafi ann. dier. mem. 6. Iunij 1583.

Afflito assai di Dio se le ricorda
in Collegio; dice la Santa Messa
per quel miserabile; chiede in gra-
zia dal Signore l' anima di quell'
ostinato; e si offerisce con un atto
di singolare carità vittima della
morte in vece di quel misero. Ap-
pena hauea finita questa orazione,
e fatto tale offerto; quando com-
mendòsi colla sacra Ostia fra le
mani, viene certificato d'essere state
esaudite le sue preghiere: finisce
il divino sacrificio; corre alla casa
dell'Inferno, Questi gridà con-
fessione; se gli appressa il Padre; ode
con suo contento la ferita della sua
fata; il proscioglie con l'assolutorio
ne da tutte le sue colpe; e dopo
due hore di tempo se ne morì con
segni di gran pentimento, e dolore
delle colpe commesse. Il Padre
Gonzalez poi due giorni dopo la
morte di costui, s'ammalò di feb-
bre lenta, e affermando egli con-
tro l'opinione di tutti, che se ne
morrebbe santamente spirò, vitti-
ma uccisa non da altra punta, se

378 *Prodigi nell'Eucaristia*
non da quella della Santa Carità.
Nell'istesso giorno, (a) che fu vescovo per la Santa fede il Padre Antonio Franceschi Portoghesi, mentre celebrava la Santa Messa, il sangue, che stava entro al famosissimo Calice, cominciò da se solo a bollire, e a sollevarsi, fin' all' orlo della coppa; e in quel punto medesimo sentìsi tutto ardore il Padre Antonio il cuore d'un santo amore di Dio, e con desiderio di dare la vita per lo suo Signore; come in facti la diede.

Annotazione.

DAl primo giorno (b) che s'ordinò sacerdote, offrendo a Dio le sante primitie del dinunzio sacrificio, fino all'ultimo che celebrò, nell'alzare che faceva l'Ostia, & il calice s'offeriva all'eterno Padre insieme col suo figlio.

(a) Alegambe mortes illustres.

(b) Bartoli in vita P. Ridolph. Agnus vincere proprie finem.

egli uolo in sacrificio: e gli doma-
da gratia di spargere, ad imi-
tatione del suo Signore, il sangue
e la vita per la salute delle ani-
me.

Il gloriose, & inuitto Martire
(8) Antonio Correa, uno de' com-
pagni del P. Ignatio Azebedo, stan-
do un giorno ginocchione suanti
al fantissimo orando (il che facea
spessissimo): gli diede con chiaro
lume ad intendere il Signore, e li-
scificiò, che dovea per suo amore
spargere il sangue, e dare a Dio la
vita, e con ciò sentissi animato a
pacire qual fuoglia pena, e sof-
rimento per amore del suo Signo-
re:

Il P. Giulio Mancinelli (9) nel
celebrare la Santa Messa, giun-
ta a quelle parole: *Mens sacerdotis
participes effectus vide la portu del
Paradiso aperta, dencroni yna
gran mensa nobile si per l'isquisi-*
tezza

(a) *Alegam. mortes illustres.*

Cellesti in ciuis vita. lib. 3. cap. 1.

380 Prodigj nell' Ecclastisica
cerza delle via nide de' letissime
nel sapore, sì per lo splendore de'
éonuistati, ch' erano i Beati tatti
del Cielo. Ma con quest'ordine: a
capo di tauola vi se deua in macchia
la sanctissima Trinità Padre figlio-
lo, e Spirito Santo; appresso a quei
sbi eram la sanctissima Vergine; e
poi successivamente tutti i chori de-
gli Angioli coll'ordine loro cioè
Troni, Dominationi, Principati &c.
è questi dall' una parte della ta-
nola: e dall'altra: poi venivano col
medesimo ordine i Santi; e Beati
conforme al grado, o merito di
ciascheduno: quæsta visione ga-
dè il P. Giulio nel suo cuore deli-
tie veramente di Paradiso.

Annotatione.

„ **T**raue vn giorno il P. Giulio
„ (a) non poco infastidito e
„ turbato del suo mestiere del pre-
„ dicare, a cagione delle grandifa-
„ tithe, che porta vn tal ufficio, e
il

(a) In vita M.S. lib. 2 c. 3.

„ il poco frutto che tal volta si fa
 „ ne' prossimi, ed era quasi risolu-
 „ to di volerlo lasciare. Quando
 „ eleuato in spirito si e condotto
 „ alla Tesoreria di Santa Chiesa,
 „ gli furon mostrate da S. D. M.
 „ le grandi ricchezze de lui accu-
 „ mulare in qualche esercitio; e poi
 „ gli disse: Supponi che tu ne
 „ sei il padrone, con cio restò
 „ animato a proseguire le sue glo-
 „ riosi facite. Avendo allora detto
 „ a Dio: Il prezzo tuo mi fia et

CAPO DECIMO SESTO.

Proli portentose chiarezze d'at-
 tive venire dal Santissimo Sacra-
 mento, o in conformità di un
 ammaestramento de' sacer-
 dotti, e de' figliuoli della iama nq
 compagnia, sentito

NOn bastava adi pio Signore d'
 operare tante maganiglie al-
 tauore de suoi servi, e de' figliuoli
 della cōpagnia, se inoltre, come suol
 fare un maestro, non ci hauesse am-

strati con voci vint, e parole significanti, viscine tutte da quelle sacratissime specie, e vditte da' nostri, a cui era dirizzata l'istruttione. Sia il primo il glorioso, e inuitto martire (a) Padre Isac Rogues Francese, che sparso poi il sangue nella Inquafrancia. Questi orando auati al Santissimo Sacramento chiedeva dal Signore con efficacia, che il facesse degno di patire qualche cosa per suo amore, e per sua gloria; quando vdi una voce che uscita dal tabernacolo gli disse, *Exaudita es oratio tua, fiat ubi situs vis;* e d'allora in poi il Signore il fe'degno di patire gran cose per la sancta fede, e suo santo nome.

Fece il P. Martino Olaue per piu anni resistenza alla diuina chiamata, che il voleua nella Compagnia, & egli (che pur si voleua consecrare a Dio religioso in qualunque altra Religione, pur che non fosse quella della Compagnia) per-

(a) Allegambe mortes illustres.

ciò si trouava in inquietudine, e turbazione grandissima. Or vn dì mentre nella Santa messa teneua il Signore fra le sue mani, gli chiese consiglio, e forse di potere effettuare il suo desiderio, e di dedicarsi a lui in qualche Religione, che alla divina Maestà sua fosse in piacere; tolse però la Compagnia allora vidi dal Santissimo quelle parole, *Hic ego te volo, in hac Societate. Et vivendum, et moriendum est;* aquum est te meæ, non me tua obserui voluntati: durum est tibi contra seimutum calcitare. Inteneritosi a queste parole il Padre Martino, mandando da gliocchi una pioggia di caldissime lagrime, così rispose; *O Domine, seruus tuus sum ego, seruus tuus, et filius Ancillæ tuæ, Societas Iesu;* e ciò detto fe' voto d'entrare nella Compagnia, come in effetto entrò, nella quale poi rissa, e morì con opinione di doctrina, e sanctità.

Annotazione.

„ **F**u questo Padre di Natione³
 „ Spagnuolo (a) tenuto comu-
 „ nemente oracolo di sapienza: stir-
 „ baua quei della Cōpagnia come
 „ tanti Angioli, e comparando se-
 „ con essi con profondissima humil-
 „ tā diceua, Riconoscer si di gran
 „ lunga a loro inferiore in ogni co-
 „ sa, con tutto che egli fosse in grā-
 „ de stima appreso tutti, sì nel
 „ sapere, come nello spirito. Spesso
 „ spesso l'udiuaro replicare con te-
 „ nerissimo affetto; O piam sociorum
 „ familiam! me miserum, qui eam mi-
 „ mis di il ignatus fugiisse etiam da
 „ eadem detraxi; & allora s'empinā,
 „ e bagnaua tutto di lagrime.

Nel Collegio di Coimbra a ca-
 gione de'tumulti di Rottogallo
 nell'anno 1580. s'espose nella Cap-
 pella di Casa il Santissimo Sacra-
 mento, accio così si placasse l'ira
 di Dio sdegnato contro quei per-
 poli;

(a) Nadasī ann. dier. mem. 17. Angosti

poli; e a questo effetto si pregaua il Signore da tutti i nostri Padri, e fratelli. Tra questi vi fu il Padre Leone Henrico, il quale nel mezzo delle sue infocate orationi sentì vna chiara, e terribile voce, che vscita dalla sfera nella quale stava il Santissimo, diceua, *Sinite, Sinite: certum est, vindicabo;* a queste voci il buon Padre attonito con più ardore di prima replicò le medesime istanze, e il pregò, che volesse ritirar la sua giusta, e vendicatrice mano contro quel popolo, degno per altro d'ogni castigo, e che si ricordasse che alla fin fine era Padre, e coloro suoi figliuoli, e fattura delle sue divine mani: ma si fece di nuovo la medesima voce a sentire in questa guisa: *Mitte me, mitte me, volo punire;* allora il Padre conformatosi in tutto al diuin volere; passò tutta quella notte in grandissima tristezza, lagrime, e sospiri.

Tornò la dimane ben per tempo il Padre alla medesima Cappel-

Ja di Casa , oue stava il Signore
 e sposto , e domandandogli con
 molte lagrime qualche solleuo in
 quella sua estrema tristezza ; allo-
 ra sua Diuina Maestà gli rappre-
 sentò auanti a gli occhi i castighi
 con che egli hauea punito il mon-
 do ; cioè il dilujo vniuersale , l'
 incendio delle cinque Città di
 Pentapolis; quelli che mandò sopra
 l'Egitto , e simili co' quali haueua
 preso le douute vendette degli sce-
 lestati , e conservati i giusti con
 tutto che pochi; non akrimen: fa-
 rebbe con que' popoli : conservue-
 rebbe i giusti , e punirebbe gli
 empij.

Orando il Fratello Alfonso Ro-
 driquez auanti al santissimo (a)
 pregando il Signore perche fosse
 da lui interamente posseduto , sen-
 ti uscire dal tabernacolo , oue era
 riposto quel divin cibo , queste pa-
 role ; *E na gran cosa domandi o Al-
 fonso , che non si può ottener se non*
 con

(a) In eius viss. lib. I. c. 1.

con gran difficolta, e molto trauaglio; seguita però virilmente a combattere come hai cominciato, che non ti mancherà il mio aiuto. E perche il buon fratello dubbitaua che sotto a queste voci, non vi si fosse nascosta qualche frode del commun nemico; vdi di nuquo dirsi, Che diponesse ogni timore, perche non hauea occasione di temere, giacche rettamente caminava nella strada del Signore.

Annotatione.

Tando vn giorno questo santo Fratello nella sua camera orādo (e fu vn anno prima della sua felice morte) si vide menato da Dio a vedere da per tutto, dentro e fuori l'Isola di Maiorca, senza che ne lasciasse alcuna parte nascosta, e disegli, Vedi, e considera ditinguentemente tutto questo giro di paese, perche badarà essere il teatro delle tue glorie: quando farai passato da questa vita sarà celebrata la sua fama per

388 *Prodigi nell'Eucaristia*
,, tutto il mondo: molti ricorseranno
,, a te per aiuto ; ed io in riguardo
,, de' choi meriti, farò molti, e spesfi
,, miracoli. Arrossò a queste pa-
,, role Alfonso ; come se fosse stato
,, colto in qualche graue delitto;
,, e con profonda humiità rispose:
,, A me signore, a me che sono così vi-
,, le; a me che sono vn niente ; a me
,, questa gloria, questi honorî; a me
,, a me che non ho nulla fuorchè mi-
,, serie ? vostro è mio signore quanto
,, ho, a voi tutta la gloria si deve , a
,, voi tutto l'honor; E finì la visio-
,, ne.

Rendeua il B. Luigi Gonzaga,
allora figlioletto, in un angolo del-
la Chiesa del nostro Collegio di
Madrid, le gracie dopo la Santa
Comunione (cio fu il giorno che
se i nostri Signorati fu assunta nel
Cielo) elisoleuendosi in tenerissi-
me lagrime di dimozione, chiese
da Dio per li meriti della sua dol-
eissima madre , che gli manifestas-
se la sua santissima volontà circa
l'elezione del suo stato, e qual Reg-

ligione delle molte fosse più in piacere alla Divina maestà sua, che scegliesse: quando vdi una voce chiara e distinta, che gli disse, *Societatem Iesu ingredere: si riempì allora l'animo di Luigi d'una estrema contento: andò dal suo padre spirituale, il padre Ferdinando Paterno; gli manifestò quanto hauea vido: e riceuuto da quel Padre l'indrizzo, domandò la Compagnia, e dopo molto considerar co'suo, l'ottenne riuscendo un gran Santo, adorato hora su gli altari contitolati di Beato.*

Annotazione.

„ **V**isse questo beato Angioletto con tal innocenza di costumi, e purità di vita, che stando su l'estremo, il suo Confessore ch'era il Padre Bellarmine, no, che fu poi Cardinale di Santa Chiesa, l'assicurò (a) che per quella cognizione, ch'egli hauea

R 3 dell'

(a) *Cepari In eius vita.*

„ dell'anima sua , che dal letto nel
 „ qual giaceva , se ne passerebbe
 „ sicuramente al Cielo. Hebbe da
 „ tal notizia molta consolazione
 „ Luigi , e rapito nella contempla-
 „ zione del Paradiso , vi dimorò
 „ in estasi per tutta quella notte ,
 „ cominciando a godere le frutte
 „ di quella patria , che douea esse-
 „ re sua perpetua maggione. Mor-
 „ to poi , fu veduto (a) : da uno de-
 „ nostri , che col Fratel Gionanni
 „ Brechmans conducevano su le
 „ proprie spalle per tutto il Colle
 „ gio Romano una statua della
 „ santissima Vergine , volendo for-
 „ se con ciò dimostrare questa Si-
 „ gnora , Quanto di lei fossero te-
 „ neramente diuoti questi due
 „ giouani , e come per mezzo loro
 „ si propagasse fra nostri la sua di-
 „ uotione ne' ragionamenti famili-
 „ liari di casa .

„ Che grado di gloria egli go-
 „ desse nel Cielo , il dimostrò il Si-
 „ gnore

(a) Nella fine d'agosto 15. Augusti.

, gnore ad vna serafina in terra sā
 , ta Maria Maddalena de Pazzis.
 , Questa (a) vedé dolo in vna chia-
 rezza di luce ammirabile clamò
 , O quam gloria habet. Atque
 , nonquam id credidisse; nisi mihi
 , esset difficit Deus meus, e poto dor-
 , potorò a dire: Io dico che Luigi
 , gi è un gran santo: mi pare ad un
 , certo modo che non habbia da esser
 , tanta gloria in Cielo, quanta ne
 , veggio habuer Luigi. Io vorrei po-
 , ter andare per tutto il mondo, e
 , dire, che Luigi figliuolo d'Ignazio
 , è un gran Santo: e vorrei poter
 , mostrare a ciascheduna la gloria
 , sua, perche Dio fosse glorificato.
 , Ha tanta gloria perche operò col
 , l'interno! Quantunque egli fosse
 , in tal grado sublime di gloria
 , nel santo paradiso non ha ide-
 , gnato tal volta di consolare i
 , suoi amici, e diuoti con visitar-
 , li. un tal fauore hebbe(b) il fra-

(a) In suis reuelationibus.

(b) Nada si cum dier mem ibidem.

„ tel Bartolomeo Puzzuolo, il qua
„ le giacendo nel suo letticello mo-
„ tibondo, fu visitato dal B. Luigi,
„ e passati tra loro schiambeuoli
„ ufficij di cortesia , il nostro Beat-
„ o se gli affise alla sponda del let-
„ to , e l'infermo alzate le braccia
„ per abbracciarlo , placidissima-
„ mente spirò fra le mani del suo
„ Beato amico .

Fu vn certo Giomane : per ispe-
cial gratia del Signore , chiamato
a seruirlo nella Religione:ma egli
non mai finna di mettersi in esecu-
zione il suo buon proponimento .
Era(b)egli inchinato singularmēte
alla Compagnia , e ogni cosa gli
quadraua a pelo : due sole cose
gli recauan molestia , l'una la
troppa occasione di vanagloria ,
che si incontra nella Compagnia
a cagione d'impiegarſi i nostri in-
ispeciosità d'impieghi , come di
cattedre , di pulpiti , e altri : La
seconda tutta all'opposito della
pri-

(b) Anno 1604. fol. 227.

prima ; Il souente auuilirsi , che fanno i nostri , dandosi tutti in vfficij poc' onoreuoli , come il servire nelle cose più humili , e basse di casa , e altri esercitij di humiliazione . Hor egli cōbattuto dall' vna parte dall'interna chiamata di Dio e dall'altra da qualche difficolta , che il Demonio gli proponeua , non mai lasciò di frequentare li sacramenti della confessione e communione , e di raccomandare al Signore la sua causa ; quando vna mattina stando per communicarsi , vdi vna voce , che due volte chiarmente gli disse , Iesuita , Iesuita , e fu sì efficace , e vemente la forza di questa parola , che non osò più di mettere in dubbio la sua vocazione nella Compagnia , sì che vi entrò in essa , e vi perseuerò con gran feruore , e spirito fino alla morte .

Vn altro Giouane , ancor egli perseuerante nella Compagnia (a)

R 5 non

(a) annua Meebilnen domus probat.

394 redigi nell' Eucaristia
non finjua di darfi a Dio, ancorche
chiamato piu volte dal Signore co
voci interse nella sua Compagnia:
la cagione di tal dimora era , per
che voleua da Dio segni piu certi,
e piu evidenti della sua vocatione ,
e se il Signore il voleua nella Com
pagnia . Hor questi nel giorno del
nostro Santo Padre Ignatio, mea
tre s'annuicinava all'Altare per co
municarsi, vdì dirsi dal Signore nel
Sacramento queste parole chiare ,
e distinte : *Horum causa sequere* .
Allora sì che gli fu tolto ogni dub
bio, e pieno d'incredibile allegrez
za conforme alle parole diuine, per
seuerando ottenne la Compagnia.

Staua vn giorno fra gli altri il
Fratel Alfonso Rodriquez ringra
tiando il Signore per l'incompara
bile beneficio della vocatione nel
la Compagnia , prostrato auanti
al Santissimo Sacramento ; e facé
do molti atti di sommissione e hu
miltà , confessaua estere insufficie
te a ringratiar la diuina maestà
sua, che tanto verso di se s'era mo
stra-

frata liberale: allora vidi una voce dal Santissimo Sacramento, che chiaramente gli disse: seguica pure ad humiliarti alla mia presenza, che in questa maniera sarai sicuro di non errare. E temendo egli di qualche illusione diabolica, di nuovo tornò il Signore a dirgli, Che attendesse all'obbedienza, e che non dubbitasse: quali parole sgombrarono dal cuore del Santo fratello ogni dubbio e sospetto, che gli teneva oppressa la mente.

Annotatione.

„ **H** Ebbe questo avvenutato
„ Fratello gratia dal Signore
„ re di non mai interrompere^(a) la
„ sua orazione; si che dormendo
„ ancora tal volta orava, e nella
„ quiete del corpo, si ricreava il suo
„ spirito in santissimi colloqui con
„ sua diuina maestà.

„ Facendo un giorno oratione
„ furono vedute due candidissime

„ colombe , che hora gli posauano
 „ su il capo , e hora suolazzando-
 „ gli d'intorno , gli posauano su le
 „ spalle .

„ Hebbe una volta desiderio
 „ nell'oratione di vedere ridotti al-
 „ la verità dell'euangelio , e allo
 „ fatto di gratia , quanti infedeli ,
 „ e mali Christiani viuessero sopra
 „ il circuito della terra , e deside-
 „ raua di vederseli tutti d'auanti ;
 „ predicar loro ; e conuertirli : al-
 „ lora gli mostrò il Signore , che
 „ non meno gli erano grati quei
 „ desiderij di quel che gli fosse gra-
 „ tissimo , se infatti occupatō si fos-
 „ se in tale vfficio , e li haueſſe tra-
 „ ti conuertiti , ò ridotti a peni-
 „ tenza .

Rendeua il Padre Alessandro Debochay , allora secolare , diuota-
 mente al Signore le gracie dopo la
 Santa communione , quando udi
 dirsi distintamente ; *Ingredere so-*
cietatem: e segui egli il comādamē-
to diuino , e fatto già religioso
della Compagnia , teneua notato

come singolar beneficio , per ringratiarne spesso il Signore , quello della uocatione alla Compagnia.

Annotatione.

„ **F**V il Padre Alessandro di nazione Vngaro : questi adoperato in varij gouerni nella Compagnia, seppe talmente congiungere vna tal seuerità e gravità di vita , con vna singolar mansuetudine , che non mai fu veduto riprendersi seueramente alcuno . Facendo (e) vna volta oratione al Signore per le scarsezze del suo collegio , nel qual era Rettore , fu veduto da uno dei nostri , che per auuentura entrò nella sua camera , sollevato dalla terra , e tutto in aria levato in ispirito. E vna volta predicando ; gli fu veduto il capo circondato di celeste splendore da un nobile , che l'udiua ; e cio fu nel giorno del Santo Natale del Signore.

Il

Il P. Marcello Francesco Mastrilli ritrouandosi presente alla Messa, e funerale, che si celebravano per un nostro defonto, udì una chiara, e distinta voce uscita dal Santissimo, che gli disse, Che in maniera più dolorosa si sarebbono celebrate l'esequie per il tal fratello, e nominollo, e questi fra breve uscì dalla Compagnia, e morì malamente.

Annotatione.

„Fu così saldo nella sua vocazione il P. Mastrilli, che morto, il Marchese di San Marzano suo fratello, senza lasciar heredi, e facendo istanza i parenti che il voleuano fuori dalla Compagnia, per succedere al marchesato, già che si trouava nouitio, egli non solo tutto si raccapricciò alla proposta; che gli fece il Padre Provinciale (gli rappresentò queste istanze fatte da signori suoi parenti) ma prostratosi in ginocchione, fe' voto di non mai partire.

, tire dalla Religione , e che con-
 , stituiua d'allora herede la Com-
 , pagnia di tutti li beni di casa
 , sua, quando mancasse la linea dei
 , suoi successori.

Donna Marina d' Escobar, peni-
 tente e figliuola spirituale del Pa-
 dre Ludouico Daponte , mentre
 se ne stava nella nostra Chiesa di
 Saragoza nell' ultimo giorno dell'
 ottauua del *Corpus Domini* , nel ri-
 porsi il Santissimo nel tabernacolo
 finita la processione, alla quale fu-
 rono presenti tutti li nostri di quel
 Collegio , domandò al signore Se
 tutti quei della Compagnia, che si-
 trouarono presenti alla functione, si
 douano saluare , e le fù risposto
 che sì: Passò più auanti quella fer-
 ua di Dio , e gli domandò, se pas-
 seraano per le pene del Purgatorio?
 e le rispose il signore che alcuni sì
 che vi anderebbono , ma solo per
 poco tempo , ma di tre , e gliela
 nominò , disse , che non vi sareb-
 bono andati , e fra questi vi fù il
 P. Pietro Veglida.

Annotatione.

» **S**i raccomandò al Padre Pietro
 » Veglida vna persona di mō-
 » do, che viuea vita scandalosa e
 » carnale, perché la raccomandas-
 » se al Signore; il fece il Padre;
 » quando gli apparue vn personag-
 » gio di aspetto assai brutto e ne-
 » ro, che teneua l'vn braccio alza-
 » to in verso al Cielo, e l'altro ab-
 » bassato in terra. e desiderando
 » poi il padre sapere il significato
 » di tal visione gli fu risposto, Che
 » se quel tale voleua da lui essere
 » esaudito, facesse anche egli la sua
 » parte sua, e si disponesse à rice-
 » uer la gratis con emédar la vita,
 » & uscire da quel fango, in che
 » giaceua. Tutto questo riferì il Pa-
 » dre Pietro a quel tale, e fattolo
 » da douero entrare in se stesso,
 » con molte penitenze e lagrime
 » fece vna lunga, e dolorosa con-
 » fessione di tutta la sua vita pas-
 » sata, e d'indi in poi visse fino al-
 » la fine con molto fervore in ser-
 » dig;

„ uigio del signore ; e tale se ne
 „ morì con segni assai evidenti del-
 „ la sua saluazione . Colle sue ora-
 „ si tiosi (a) un'altra volta ottenne la
 „ salute dell'anima, e del corpo ad-
 „ un ottinato peccatore, che ridot-
 „ tosi all'estremo , si tenca forte in
 „ non volersi dare a Dio . Finalmen-
 „ te assalito da impudiche donne
 „ generosamente se ne sbrigò ; ri-
 „ portando vittoria dell'immondo
 „ spirito della disonestà .

Il Padre Antonio Possevino, pri-
 ma che si rendesse della Compa-
 gnia repugnò più volte ; e alla fine
 fe' voto avanti al Santissimo Sacra-
 mento d'entrarvi , dopo di hauere
 collocate certe sue nipoti : quan-
 do vdi dal Santissimo queste pre-
 cise parole : *Ergo ne quis nepotibus*
me credis sine te prospicere non pos-
se? allora egli tutto compunto
 tornò da capo a rifare il voto di
 farfi della Compagnia senza nuna
 conditione , e fra brieue eseguì il
 suo

(a) Nieremb. los varones de la Cōpañia

Annotazione.

„ **F**V il Padre Antonio Mantova,
„ F uano , huomo di gran sen-
„ no e valore , (a) e pertid' aope-
„ rato dal sommo Pontefice Gre-
„ gorio XII. in affari di molta im-
„ portanza , inviandolo due volte
„ suo legato al Re Sueco Giouanni
„ terzo , altre due al Granduca di
„ Moscouia , e medesimamente
„ due volte a Stefano Re di Polo-
„ nia , & a Ridolfo II. Imperatore
„ de' Romani : oltre all'essere sta-
„ to secretario nella Compagnia ;
„ quali cariche e impieghi egli es-
„ercitando , si mostrò qual egli
„ era , Huomo di gran prudenza,
„ e maturo giudicio.

Vra Donna di vita incolpabile,
diuotissima a marauiglia della
Compagnia, mentre che va di pro-
strata in Chiesa nostra assanti al
Santissimo Sacramento , raccoman-
daua

(a) Allegambo de scripsa Socie.

dava al Signore la Compagnia, che da tutti vedeva perseguitata, e maltrattata, gli disse, O mio Iddio, ed è possibile che lasciate si malamente trattare la vostra Compagnia, che così fedelmente, e con tanto tranglio vi serve? appena havesse finite queste parole, che vidi dal tabernacolo, oue stava riposo il santisissimo Sacramento queste voci, *Certe inuabo quos non opere diligam, et consolata della divina promessa racconterò al suo confessore quanto le era occorso.*

Il P. Ignatio de Iulija (a) due giorni prima che ammalasse dell'ultima infermità con che morì, mentre faceva orazione alla presenza del santisissimo Sacramento vidi una chiara, e distinta voce, che gli diceva, *Festina Ignati, festina; quoniam per pauci tibi superant dies a ecosis fu;* poiche due giorni dopo infelizmente, e pochi dì appresso se ne morì con impiegare quegli ultimi giorni

ni

(a) Nata si ann. dier. num. 13. Febbr.

404. Predigi nell'Eucharistia
ni di vita in ferventissimi atti di
amore verso Dio, & in purificare la
sua coscienza da ogni menoma-
macchia di colpa.

Annotatione.

„ **F**u il P. Ignatio Religioso (a)
„ di straordinaria mortifica-
„ tione, e la faceua come carnefice
„ della sua vita : Digiunaua tre
„ volte la settimana ; il Venerdì
„ però in pane, & acqua. Portaua
„ su la ignuda carne vn cintolo di
„ ferro . Si flagellaua severamente
„ tre volte il giorno ; non mai má-
„ giò cole dolci, e dormiva per or-
„ dinario su la fredda terra.

„ Una nobile donna in Ispagna
„ figliuola unica de' suoi genitori, e
„ di molta virtù, inspirata dal Signo-
„ re fe' voto di perpetua verginità ;
„ con animo di ritirarsi in va osser-
„ uante monistero. Ma sofferivano i
„ suoi genitori una risoluzione così
„ santa per l'affetto , che le portaua-

no

(a) Meda si loco citato.

no; onde pensarono di distornarla da quel proponimento con darle qualche libertà nel conuenire; il che loro venne fatta: poiché quella suonata dallo spirito, pesava come potesse liberarsi dal voto, e maritarsi: n'ebbe qualche scrupolo il Padre suo, e molto più se gli aggiunse quando fra brieue si vide morire la moglie, madre della giouane, co' grandissimi rimordimenti della sua coscienza; per hauer frastornata la figliuola dal seruigio diui-
no. Onde (a) volle ricorrere al Pa-
dre Luigi da Daponte, e per consi-
glia del Padre medesimo gli con-
dusse la figliuola, ferma nel propo-
nimento di tor marito; non tan-
tosto parlò col Padre Luigi la gio-
uane, che alle prime parole si raf-
segno nelle sue mani con animo di
fare tutto quel che a S. D. Maestà
fosse in piacere: la manda il Padre
Luigi ad adorarsi al santissimo Sa-

(a) *Cacupin in villa T. Daponice c. 12.*

406 *Prodigi nell'Eucaristia*
cramento, e mentre stà quiui offe-
rendosi al Signore, si sentì dentro
al cuore vn'estrema consolazione
congiunta con tanta diuotione
e feroore, che conobbe chiaramen-
te quella mutatione essere opera
della potente mano di Dio, e per-
seuerando poi nella sua oratione
vdi vna voce chiara, e distinta che
le disse: *Chi può stare alla presenza
mia, perché vuol stare alla presenza
delle vanità, e del mondo?* Queste
parole la finirono di determinare;
onde rinouato il suo antico voto di
castità, fe' puouo proponimento di
farsi religiosa: prese l'habito, e per-
seuerò con gran concetto di sanctità
nel monasterio.

Il Fratel Antonio Romero spa-
gnuolo (a) stando per communi-
carfi gli venne in mente questo pē-
nitenza: Per qual cagione non vedes-
se egli, e godefcie insieme tutti quei
gesori di gracie, e consolazioni, che
stanno nascosti sotto a quelle spe-
cie

(a) Natafi ann. dier. 3. Dec.

cie sacramentali, come molti Santi hauean prouato allora vdì questa voce, che gli disse: *Non aspices, nisi lacerato corporis uolo.*

Questo Fratello medesimo cercando un'altra volta la cagione per la quale egli son prouana quei savori di Paradiso, che tant'altri Santi hanno sperimentato in riceuere questo diuinissimo pane; sentì una voce, che gli intonò all'orecchio: *Nec senties, nisi sensus collegeris:* Obbedì egli alla voce del Cielo, e cominciando un rigoroso raffrenamento, e riforma di tutti i suoi sentimenti, con un diligente e rigoroso esame particolare; d'indi in poi per sette anni, che fu tutto il tempo che gli restò di vita, ogni volta che si communicaua prouava guasti di Paradiso.

Annotatione.

FU questo Fratello diuotissimo della santissima Vergine, e il Signore gli manifestò quanto necessaria fosse per la nostra sa-

408 *Predegli nell'Eucaristia*
,, lute la diuotione di questa Si-
,, gnora con questa visione. Vide
,, egli mentre faceua oratione, vna
,, naua sopra la quale nauigaua
,, Giesu Christo, e la sua sanctissi-
,, ma madre, e dietro a questa egli,
,, che su vna piccola barchetta fi-
,, facea forza per arriuare quella
,, naua reale: fu allora esortato da
,, Christo, che si dasse fretta d'ar-
,, riuare, e che ne pregasse la
,, sua Madre: il fece egli, e arriua-
,, tala fu ammesso dentro alla na-
,, ue. Nel medesimo tempo conob-
,, be chiaramente che il mezzo per
,, giungere a Christo era la diuo-
,, tione della santissima Vergine.

„ Gli apparue vna volta il Pa-
„ dre Baldassare Sequelio statogli
„ vn tempo suo maestro di nouitij,
„ ringratilandolo, che mercè alle
„ sue orationi dal purgatorio se-
„ no saliua al Cielo, e gli soggiun-
„ se, Che nel regno dei Beati si fa-
„ rebbe ricordato di lui.

Il P. Abramo, per altro nome
Francesco Giorgio Moronita, glo-

riso per la generosa confessione
della fede e martirio nell'Etiopia,
raccomandando all' Signore' delle
messe che celebrava la notte del S.
e Natale i P. negozi commessigli
da Vito de' Rossi; felice però haver-
ne ottenuto quali sacerdoti, vdi da Chi-
sto nel Santissimo Sacramento, che
gli disse nella prima messa *Vnde ne
primum post hac postulaueris: nella
seconda poi gli rispose *Votum compo-
effellus es, e questo fu il secondo ne-
gocio: del Venerabile maestro Alessio
terza messa la Risposta fu: *Ego vero
nihil non est; nam bonitatem animi
cauisti cordi perseverantia in te
per me esse, ego mea in fortitudine ultra
esse non volo: e così fu; perché non
andò molto, che quel tale fu incen-
ciato dall' nostro Ordine.***

OB 40 31 20819 6 000 10 10 10 10
et in vita ammirabile: in morte ca-
Verbo d' Oltre il Signore' renderà ma-
gistero manifesta la santità di questo
Padre con fare che nel suo sepol-
cro dopo il suo glorioso martirio
e comparisero fiamme di vita: fu egli

410. *Prodigi nell'Eucaristia*
,, co, e luminosi raggi. Si vissero in
,, oltre sopra al medesimo sepol-
,, cro, tre uccelli bianchissimi, ma
,, di grandezza, fuor dell' uso
,, grande. I Carnefici poi della sua
,, vita fra lo spatio di quaranta gior-
,, ni tutti finirono male: e il Go-
,, vernatore della fortezza, princi-
,, pal cagione della sua morte, sei
,, mesi dopo fu per li suoi delitti
,, condannato alle forche.

Il Padre Andrea Spinola essen-
do in Roma Cherico di Camera
del Sommo Pontefice Pio V. e assai
vicino per le sue radice parti al Car-
dinatalo; mosso nondimeno dallo
Spirito diuino stava per rendersi
religioso, ma non sapea risoluersi:
finalmente vn giorno mentre cele-
braua la santa messa cominciò te-
nerissimamente a piangere, e a do-
mandar dal Signore, che gli volesse
conceder forza si che potesse rom-
per le catene, con che si piangea,
legato al modo e alla vanità: e poi
riuoltatosi a se medesimo diceua
quelle parole del Salmo; *Quare*

879

*trifosis ei anima mea, & quare concub
baſe tua quando senti dal Signore
diſsi queste parole Preſige te; Preſi
ge te; & allora come riferisce il
Padre Fraſcisco Sacchino nelle Iſto
rie della Compagnia. Planificare ſe
in eiusdem Domini manibus proie
cere.*

Annotatione.

„ **H**ebbe il Padre Andrea (a).
„ prima d'entrare nella Re
„ ligione (come quegli che era di
„ compreſſione delicatissimo , au
„ mezzo agli agi del ſecolo , qua
„ drito colle delitie) qualche com
„ battimento, come che gli pareva,
„ che non poteſſe reſiſtere alle a
„ ſprezze della vita religioſa, e alla
„ oſſeruanza eſatta delle regole
„ dell'Ordine ; ma il Signore gli
„ leuò ogni timore , mettendogli
„ in cuore quelle parole. Poneſſe pe
„ des meos tanquam Cernorum , &
„ iſuper excelsa Raches me, colle qua-

412 *Prologi nell' Eucharistia*
,, li prestò il taciturne animato,
,, che si presuase donergli ogni co-
,, sa riuscite facile. Entro pochi
,, la Compagnia con tutto che egli
,, fosse delle più chiare famiglie
,, di Genova, e vi fu nel mondo
,, in qualità di Prelato, fa maggiore
,, giore dopo il Cardinalato; pure
,, si diede talmente al disprezzo
,, di se medesimo, che fece a ve-
,, gere più volte per Roma con
,, dolosiva vesta povera, e tacropo-
,, pata, con edificazione dichiarata.
,, Vedeva in quelli patetici oamini
,, blato. Et è horribile, che prima
,, d'entrarci nella Compagnia agli
,, trecenta haueva il nostro delinato
,, in piattelle di terra, e in scodelle
,, le e tondi di stagno; in oltre ogni
,, cosa gli pareva sciapito, entrato
,, poiché già colla già parcella Bubnas
,, assicurati affie de tutt'aglie, i pratti,
,, e tonzari ragionato alla più belli
,, dell'argento, e si credo l'apporitum
,, affiorarne volle mai ammettere
,, d'esser trattato fuor dell'uso cō-
,, manu; ma in tutto come si fa
,, se gli alme, si ered in illa.

Il Padre Francesco Bordeos portatosi un giorno alla sepoltura di suo Fratello, anch'egli della Compagnia, morto pochi giorni prima edo fatta di gran Santità; ch'egli habbia signore che gli yolesse concedere una morte simile a quella; venuta poi da dimane in mezzo al sacerdotio de' Re seque messa che celebraua ydrona voce che gli dice: *Studia et erario tua, e così fu*; poiché dopo poche settimane venuta alla fine dei suoi giorni, e come piacente si godeva paßò a godere della gloria dei Beatj. Questi mai si lasciò passare giorno che non facesse qualche atto di yicù notabile, e questo offertua al Signore per ottenere una buona e santa morte.

Mentre un giorno udìua la Santa Messa il Padre Antonio Cardenas spagnuolo, sentì una voce, che usci dall'auerto Sacramento, che gli diceua: seguimi, e poi si fu nella Compagnia.

che si può credere di saperli tutti.

Capitolo XXVII Invenzione Annorazione.

„ **F**V il Padre Cardenas diceva,
„ ta efficacia nelle sue parole,
„ e nel modo suo di trattare, che
„ pareua tenesse la pugno i cuori
„ di coloro, che con lui conuerse:
„ vano; poiche li teneva ouunque
„ egli volesse. Tal volta pareua, che
„ conoscesse l'interno loro, scoprendo
„ loro le cose occultissime dell'
„ animo suo, e che non mai ha-
„ ueano a persona alcuna paleseate.

„ Essendo egli ancora scolare, fu
„ incontrato tra via da una per-
„ sona di molta perfezione, e spi-
„ rito, e con tutto che questa non
„ conoscesse, pure tutto improvviso-
„ gli disse: *Domine Antoni de Car-
denas, Deus te vult habere in So-
cietate Iesu;* e a qual seruidore
„ che gli veniva dicto disse: *Te an-*
„ *tem in Ordine Sancti Augustini,*
„ e cosi auuenne; poiche il nostro
„ Antonio vesti l'habito della
„ Compagnia, e l'altro entro nel-
„ l'Ordine di Santo Agostino.

Nel

Cupo decimo festo. 413

Nel riccuete il Signore nella
santa Comunione il F. Lorenzo Gor-
rezin sentì dirsi queste precise pa-
role : *Beatisima Virginis officium
quotidie recita; annum enim uniu-
ersi in hac vita superest.* Vbbidi
Lorenzo alla voce di Dio , e frap-
parecchio con ogni diligenza alla
vicina morte; e da lì ad vn anno
passò al Signore colmo di tutte le
virtù.

Annotatione

F Vil Fratel Lorenzo insignè
n nell'humilità: essendo egli
per altro con qualche tintura di
lettere, sufficiente per il ministe-
rio di Sacerdote, & offertogli vn
tal grado da' Superiori ; si volle
però tenere fra il grado di sem-
plice Fratel Laico , riconoscen-
sibòsi indegno di vna tal dignità.
Nell'ultima sorte della sua vita
gli apparue il Demonio con cef-
fo horribile , ma egli coll'nuo-
care il dolcissimo nome della no-
stra Signora, il mise in fuga , indi

Antiphona. Euccharistia
in rivotis fin ad una Imagine di no-
stra Signora. Domine in diebus con affectato-
re pessime: *Vbi eras, o Domina?*
O bone Christe, voluisti me suis lagbris
et impluisti in me. At ubi acceptam
et rectum de fuisse viceriam, prego
*per poi i circostanti, che volebbero re-
stare le Litanie alla Santissima*
O Vergine in ringraziamento di
tu sento grande beneficio.

Il Padre Bartolomeo Bustamante (che fu poi degno compagno di S. Francesco de' Borgia per lungo spazio di tempo), fu chiamato a vestir l'habito della Compagnia (a) in un modo maraviglioso. Celebraua egli una mattina la Santa messa, ed entrato in amorosi colloqui col suo Signore, mentre l'avea nelle sue mani, gli domandò con volto pieno di lagrime, che gli volesse manifestare la sua volontà intorno allo stato di vita, che dovea tenere, e come volesse darli.

(a) Orlantinus hist. Soc. L. 12. n. 47.

Capa decimo: scissio 447
eser seruito : appena haua finita
questa oratione , che vdisse dite a
voce chiara; *Guipuzcoam sine con-
stacione profecus, quod a Franci-
sco Borgia fieri animaduertes, id ipse
quis moribus conceris exprimere.* Non
haua egli sin allora saputo niente
della mutatione di vita del Bor-
gia , e come voltate le spalle al
mondo, si era dato alla seguula
del Crocifisso . Andò in Guipuz-
coa ; riconoscendo il santo inteso tutto
alla fabrica del Collegio in ufficio
di Manuali ; si diede guazzo alle sue
mani ; e licenziatisi quei servitori
che haua lego , si volle restare
con lui nelle medesime opere .

Annotatione .

FACENDO il Padre Bustamante,
viaggio con Sanjo Borgia
recitando tra via la corona di
Nostra Donna, sollecito il piede
ininduramente al cavallo, e
cadde morto due in una proton
da voragine. Crederono tutti
all'altezza del precipizio, che si

418 Prodigj nell' Euccharistia
„ folserò fatti in pezzi ; ma poi t'è
„ raci viui , narrò il Padre Basta
„ mante, che per fauore speciale
„ della Vergine, la cui corona s'è
„ ua dluotamente recitando, si tro-
„ uò al fondo della montagna tutta
„ to sano e diritto in piedi , insie-
„ me col suo cauallo:

„ Domandò una volta ad una
„ certa Signora (4) di qualche
„ qualità, e denarosa, che si volesse
„ se soccorrete d'una Limosina di
„ mille scudi, che tanti gliene fas-
„ cemano bisogno per il cōpimento
„ della fondatione d'un Collegio
„ della Compagnia: Le foggiānse
„ in dire, che si contentava ha-
„ uerli in tre paghe, a cagion che
„ non voleua esserie d' tanto in-
„ commodo. Molto volentieri Pan-
„ dre, ripose quella; e voglio che
„ l'habbiate tutti insieme; mi dis-
„ piace sì, che per essere presata
„ quasi tutta l'esta ; e la Tonara
„ non hauermi renduto fin ora

nien-

(4) Sacchis. b. 1. Sop. Iesu. 6. n. 152.

„ niente (da quella Tonnara quel-
„ la signora cauava quasi tutto il
„ valsente delle sue entrate) che nō
„ possa dare piu , che piu da-
„ rei per seruicio di Dio , e della
„ Compagnia. Fu soprapresò a vna
„ si gentil liberalità dallo spirito
„ diuino il Padre Bustamante , c
„ senza auuedersene le disse: State
„ signora allegramente , che Iddio
„ in pro di cui date questa limosina,
„ saprà egli renderui il cento
„ piu, e colla medesima Tonnara .
„ Non caddero quelle parole senza
„ frutto , poiche in quell'ultimo
„ scorcio dell'està vccise tanti ton-
„ ni, che rinfrancare le spese, le re-
„ restarono da cento mila scudi di
„ guadagno. Tanto importa non
„ essere auaro con Iddio.

CAPO DECIMO SETTIMO.

*Si raccontano varij beneficij così sego-
rali come spirituali impetrati da fi-
gliuoli della Cōpagnia per mezzo
del Santissimo Sacramento
dell'Eucaristia.*

IDdio quando ama , e sa amarci ,
e non sa ritenersi fra le angu-
stie d'vn amore ristretto , e scarso ;
ma aparendo la sua benigissima
mano , ci riempie d'agai bene. Ha-
biamo veduto nel capitulo passato
l'amore del nostro Salvatore verso
la sua Compagnia con familiare
a nostri nelle occorrenze , e occa-
sioni di suo ferugio , e nostro più
fin dalla Sacratissima Ostia ; hora
però ci da coll'Eucaristia l'omni-
potenza in pugno ; facciamci agli
esempij .

Viaggiaua il Padre Giulio Man-
cinelli , e douendo passare per luo-
ghi infestati da assassinj , celebrò la
lanta messa , pregando il Signore
che il volesse fare arriuare al suo
termine senza intropo di malane-

CIV. 2 drini;

drini: finì egli la santa messa, e si trouò assicurato internamente della grazia ottenuta, siche disse a' Compagni, che stessero allegramente poichè Isidio li custodirebbe. al passare poi per quei luoghi pericolosi, vide venire quegli scherani, ma appena fatti pochi passi oltre si arrestarono, e lasciaronli passare senza offesa. Si seppe in oltre, che ciò fecero trattenuti da violenza interna, sentendosi come istupiditi, e impossibiliteri ad offenderti.

Vsò un Padre de' Nostri ogni industria (a) possibile, perche due capitalissimi nemici si rappacificassero, ma ogni cosa gli riuscì a vuoto: finalmente volle andare a celebrare per loro, e annedendo si egli che quasi due gran presenti alla sua messa, ispirato interamente da Dio prese nelle mani la Santiissima Ostia e si fece incontro a quegli ostinati ne l'adios, e con parole acconce al

bi-

(a) Lettera n. 1589. Paus. Galli. citar.

422 . *Prodigi nell'Eucaristia*
bisogno talmente li atterri , che
amendue prosternsi a piedi del Pa-
dre d'espeller ogn'i nimicitia,e odio,
e ha passasse tra loro, e in segno d'-
essersi riconciliati si abbracciarono
tenerissimamente.

Vn Gionane chiamato da Dio
a vestir l'abito della Compagnia,
figliuolo unico di Padre (a) nobile,
e ricco; non potè mai ottenere li-
cenza da suo Padre d'entrare nella
Compagnia, anzi gli vietò il veni-
re alle nostre scuole, frequentare le
nostre Chiese, e di fauellare co' no-
stri; e tali volta minacciandolo con
arme ignude, se non v'ebdille. che
volea fare quel giovinetto? Si risol-
le ad impetrarne la gratia dal Cie-
do, sicuro, che se Iddio voleva, non
potez il suo Padre terreno costrin-
dere; e così fu; poiche facendosi no-
nò che festa nel nostro Collegio
preghè quel figliuolo suo padre, che
non volen-

(a) *Litteræ ann. Preb. Rom.*
1600.

volle esser portarsi insieme alla nostra Chiesa, e qui fare la Santa Communione: il che ottenuto, si trouò alla fine della Santa Communione costumato il Padre, e così intenerito verso le lagrime del suo Signolo, che non potendosi più tenere, gli concedette la licenza di farsi nostro, e il pregò a non voler differire, e di perseverare nella Compagnia, già che Iddio si volesse.

S'inferrando gravemente a morte il P. Giovanni Soffredo: se ne dolse grandemente (x) il suo Fratello P. Antonio, ancor degli nostri, a spinto sì dall'amore, che gli portava, sì anche perche stimava, che perdendo il Padre Giovanni, perdeva molto la Compagnia, volle andare alla Chiesa di Santa Croce, degonda per int' celebrazione, e offrire la sua vita per quella del fratello: accettò il partito Iddio; e tornandosene a Casa con sobbre,

fra

434 Prediche dell'Oratorie
fra pochi giorni se ne morì; e col
P. Giovanni subito si riebbe della
sua infirmità; di lì a un anno e mezzo
non solo si può dire che
non ha più dimostrato né sentito
di, **F**U il P. L. Antonio di nazione
di Francia e gauetinò (a) con
molta piacevolzza molti Goh
di legi e di Provvedimenti della Compa-
nia, gma. Infermatosi una volta, apr
e parve la Santissima Vergine
ad un Fratello Coadiutore, che
pregava per la sua salute, e l'
affidò a che nos marrrebbe per
quella ostetricia etia fuisse
a guarirsi più puro dello spirare
stando agli occhi piantati nell'
Crociifisso che hauce fa vista,
accennando col dito verso quel-
l'immagine disse ad il suo amico Il b
d'Amorosino: O s'ella era lass

Non potè dir padre: Beata Vergine
Realinò per amore che v'infaticasse
intorno, ridurre in oscurso peccato-
tore John Evans in lessio impreso
di

Capo decimo scattato. 425
di intrepi ricorse per ridargli a Dio,
e offrì per lui la Santa Messa; colla
mirabile celebrazione il Padre fu al
altare, e l'infelito gridava nel suo
letro, che gli chiamassero il Padre
Bernardino, che, giacché ha le
scacciate da servir D'emonio, vogli
deua che ydise molte la sua con
fessione, come fece, se ne fiorì
con gran pace, e tranquillità.

Con una messa (4) che disse il Pad
dre Restorando del Collegio di Mozel
mio nella Germania al S. Padre S
ignatio fu testimone dat D'emonio
una polizza tolta qualle un miserab
ile giovane, di costumi assai cot
eggi, e licentiosi, gli hauea fatta
donazione dell'anima sua.

L'istesso auuenne ad un altro
giovane pure nella medesima Città,
che venuto a partito col De
monio, gli diede l'anima, confess
mando al patro con una poliza
scritta col suo proprio sangue, ma
non obbligata come la mala suo

(4) Bari. vita S. Ignatij l. 5. n. 57.

(b) Bari. loco cit. n. 93. t. 1. p. 47. (5)

que mai grado fu forzato quel ma-
ladetto mercatante restituire la
scrittura allo sborzo del sangue di
Christo, offerto sù l'altare nel di-
minissimo sacrificio della messa.

Portata a certo inferno (a) il
santissimo Sacramento il Padre
Francesco Gardinero Inglese, quan-
do fu imprudente sopragiunto da gli
Heretici, che il vollero spogliar fin
della cammicia, per trouargli il san-
tissimo Sacramento: ma non se ne
avvide, con tutto che il Padre il
scese fra le mani nel Sacro Vaso
e dicesse fra il suo cuore, *Serua te*
*mi Domine, nam ego plura non pos-
su mi: e così disperati lo lasciarono*
andar via. La confidanza poi che
hauea questo Padre nel santissimo
sacrificio della messa era incredibi-
le; ne gli annemua cosa, quantun-
que diffcilissima, che come egli (b)
l'ea dite, con una messa non ti ha-
uesse ridotta ad octimostato: e
così li succedeva come egli deside-
rava.

Di-

(a) Nodasi ann. diss. 12. Jan.

Dicona la Sacra Messa gli Padri. Il
 Giovanni Alfonso Bonoglio scrittore
 del Brasile. (a) in un giorno solenne di
 festa , e per più solennizzare quel
 giorno sparsero quei Christiani per
 tutto il paese metà delle Chiese e ga-
 mi recisi dagli arbori , ne varie ver-
 dure; quando sul' alzar della sacra
 Santa Ostia , e Galice ; quei verdi
 tronchi , come se hanno perso anima e
 fede , cominciarono a ballare per
 tutta la Chiesa con admiratione de
 circostanti presenti alla messa.

Le parola che è V della nostra
 chiesa è **Annocatione**. Allora
 l'Imperatore le sue armate , che
 aveva faticati vecchi nella
 guerra da' Barbari riuscita fisco
 e battezzati che l'ebbe come
 rono di bel nuovo a morire per
 salirsene nella gloria de' Beati.
 Imperatore del Brasile dalla San-
 tissima Vergine il Padre Enrico -
 nuncle Nobrega Provinciale , che era
 dal pedale d'un albero spicciatosi
 fuor

(a) Natafi anno d'isca 4. Sept.

XXXI Prodigj dell' Ecclesiastica
fuor d'una gran fonte ad'acqua i sacer-
doti si miser per sacerdoti di quei paesi
fanj che ne habeuano (in) estremo
bisogno, e ciò non poteano, o adue
giorni, i mari contrapposta a squali
zequezzi poi settanta: però i quali furono
infermari adi quodam tempore in
• 1605 illo h. rassim obispo di Roma
in cui anno **Annotatione** al **IO** v. 10
„primi patti fiammatoe il papa
„per l'uso della Compagnia, che
„pendesse in Brasile: edificò (a) un
„di suor franco la una e coll'isetta va-
„tempio alla Vergine chiamata
„l'Aiutatrice. Un molto tempo
„apriuasi stato il georoo della fra-
„mbole, e tre giorni prima comin-
„ciò a chiedere licenza da gli ami-
„cisi conoscenti della Città; dice-
„do loro, che partiva. Ma quegli
„mattei gli altri dicevano. Come
„non si legne che faccia vele
„dalle Enotre marina, e degli In-
„ghilterra, rispose, e cosa fda i nostri
„infiorati più impoeti digiuni
„nel

(a) *Materi annales. B. Gobbi.*

nello studio etico Enrico Giacomo;
de Angiois, e modo honorabilissima,
condotto vinto il gran sacerdotio
degli Angioini di Firenze; da sua
vita; fu consigliario del suo super-
iore, che si raccomandasse alla
 Vergine Santissima; alfeo nigher
 Palmero che portava il cognome
za, ed ebbe tanto di pericolo dal
male, che si presto giuramente
communione;

Fra i fratelli Giacomo del Poco
e nobilissima figlia de' Marchesi fil-
li di Villafranca, che detto
non volle entrare nell'ordine
per Fratello Licio; adoperandosi
abnientemente negli effigi basse
della chiesa di Nostra Signori-
la. Per occultare la nobiltà
di questo nobile giovane frumento
che si amava Giacomo del Poco
scriveva perpetuo digiuno nel ven-
nerdì, e sabbato d'ogni settima-

430 Prodigj nell' Eucharijsta
,, aa; colla giunca della disciplina
,, nel fabbacore Hebbe una frangula-
,, re custodia degli occhi, e della
,, lingua; nè mai fauello con don-
,, ne, se non con poche parole, e ad
,, occhi bassi.

Affidato da Torish (a) il Padre Giorgio Giannopulo con molti altri Christiani in Costantinopoli, gli attaccarono quei barbari fuso alla casa: si raccomandò in quel punto il Padre a Dio, e mes-
sosi nel seno il Santissimo Sacramen-
to si lasciò con una fune calare dall'
una finestra; ma quella nel mezzo fu
infraintesa. Non poteva chi portava
reliquia così Santa patire male al-
cuno; onde arriuato giù in terra
si trovò per miracolo dell'Eucha-
ristia il Padre Giorgio senza offesa
alcuna.

Celebrando la Santa messa (b) il
Padre Ignazio Fenice per il Padre

(a) Natafi ann. dier. 3. Decemb.

(b) Idem ann. dier. 3. Decemb.

Garsia Rodriguez, quanto più il P. procedeva assistito nella Santa messa, altre rāno al Garsia segni allora uiaua il male, onde alla fine del suo crifizio si trouò affatto guarito.

Trouandosi in Anversa il Pt Andrea Boccacio fu assalito il Collegio aperto (a) dagli Heretici, che mandarono ogni cosa, à fuoco, e li nostri furono necessitati a fuggire. Haucano questi già fatto al quanto di camino, quando si ricordarono, che dentro al tabernacolo della Chiesa hauicano lasciato il vaso, nel quale stava chiuso il Sancissimo Sacramento: s'offerì allora il Padre Andrea con gran coraggio à levarlo da quel luogo, e l'ottenne: poi, che fattosi in mezzo dei nemici, e passando per te fiamme in che ardeva la nostra Chiesa, aprì il tabernacolo, pigliò il sacro vaso, e senza tornar a farsi, senza che alcuno o, lisse d'impedirlo, ò fargli resistenza.

Anno-

(a). Imago primi seculi Sac. lib. I. c. 3

Il dico Ognis. - 273
 S. Andrea di Annotazione
 In P. V. il P. Andrea huomo di grā
 , e de' austerità di vita: il suo
 , ordinario cibo era pane, e acqua
 , e qualche volta colla grana di
 , qualche pesce. Dormiva sà la
 , ignuda terra; portava l'ordinaria
 , suente il cilicio, cò che aspramen-
 , te maoetava la sua carne. Chiama-
 , so per aiutare un mortibondo pri-
 , ma anche egli aveva fatto alla casa
 , dell'informo; finché queste la vita
 , le cose suo estremo credoglio: ma
 , anche il Padre per me di pesteue-
 , più incontinua orazione; pregava
 , a il Signore; che il volesse far
 , ritornare in vita e l'ottenne; poi
 , che risuscitato con stupore di
 , tutti, si confessò e mostrò colla
 , mutatione dei costumi, le sue
 , buoni portamenti più vera gienti-
 , to dalle potie della morte. Que-
 , sti poi magnificata appresso tut-
 , ti la vita, e virtù del P. Andrea
 , e de' figliuoli della Compagnia,
 , li quali (diceua) essere stati elet-

„ ti da Dio per la salute del Mon-
 „ dole quantunque que sti non ha-
 „ uesse mai imparato lettere, nè sa-
 „ pello altra lingua se non la nati-
 „ ua del paese; tauellaua poi spe-
 „ ditamente in varie lingue, e pre-
 „ dicaua per tutto esaggerando
 „ pesantemente, che Iddio hauea
 „ in odio gli ecclesiastici sozzati cō
 „ amori profani, e disonesti.

Si tronaua il Fratel Francesco Morena (4) trauagliato dal Demone con vna tentazione, che gli ren-
 deua intollerabile l'abitare nel Col-
 legio di Carauacca; e gli pareua
 che l'essere iui fosse vn essere nell'
 Inferno. Fece egli perciò vna nouer-
 na al Santissimo Sacramento, suo
 Altare di refugio in simili occor-
 renze; su la fine della quale cōmu-
 niatosi, si trouò mutato in tutt'
 altro; sì che gli pareua quell luogo
 tanto da lui abborrito, il Paradiso
 delle delizie, e il demonio restò
 schernito.

„ **F**u questo seruo di Dio esercitato dal Signore con varie e graui tentationi, e di queste una gli durò per lo spatio di quarant'anni. Alle volte gli pareua, che patisse le stesse pene dell'Inferno: altre volte diuampaua talmente al di fuori, che brucianza qualunque cosa, che se gli metteua sopra, con vn dolore poi che gli facea dare voci fino alle stelle: e tal volta fu veduto spasimare con una fere si ardente, che sembraua patisse mal di rabbia. In queste, e in altre occasioni di patire si portò egli con patientia, quietta, e rendendone gracie alla divina Maestà, che così l'honorasse: e quando i mali più il tormentauano diceua con tenerezza d'affetto: *Venite pure in buon tempo, non valletti del mio Signore; state qui ben venuti per me, volte, poiché che venite a darmi ragione, e che il mio Signore non si è dimenticato di me, e che mi ama teneramente;*

, venite pure alta buon hora, giache
, mi portate si care nouelle .

Ridotto il padre Francesco Pinto all'ultimo di sua vita, fu visitato dal Padre Giuseppe Ancheta (a) allora Provincial nel Brasile: e gli disse queste parole; *Surge age, usque ad Sanctissimum Sacramentum te confer, gratias Deo pro fospitale hac redditurus;* s'alza subito da letto l'obbediente Padre; si confisce in Chiesa, & auanti al diuin Sacramento rende le douute gracie al Signore, e trouossi talmente guarito & in forze, che mai per lo passato era stato in disposizione tare. Gli soggiunse in oltre il santo Provincial, che la sua morte non era per essere in letto da neghitorio, ma da valente, e brauo soldato, e che si dovea laureare le mani col proprio sagittie, prima di metterli a tauola nel celeste condito: e in fatti così fu; poiche hauendo trauagliato più anai nella conser-

T a s s i o n e

fione dei gentili, alla fine assalito da molti di quei barbari, fu crudelmente ucciso per l'odio, che portauano alla santa fede: auvergandosi in ciò la profezia del Padre Ancheta.

Vna sorella del P. Lorenzo Godefrido patina d'una tal raucità di voce, che le dava troppa molestia, e l'era durata per quattro anni. Le scrisse il Padre Lorenzo, che per lo cal giorno, e per la tal hora prendesse il Santissimo Sacramento, poiché egli nella medesima hora appunto haurebbe detto la Santa messa, con isperanza nel Signore, che le haurebbe conceduta la desirata sanità. Celebrò poi nel giorno appunto il Padre il diuin sacrificio, e in quel medesimo tempo nel comunioarsi la Sorella si sentì riempire tutta di calme consolazione, e esclamando con voci di giubile per darne grazie al Signore, si auuise s'essa già stata guarita.

Annotatione.

„F V il Padre Lorenzo amante
 „dell'honor di Dio, e zelator
 „delle anime, nè mai posaua, ma
 „sempre in moto giraua da per
 „tutto predicādo, e sempre a pie-
 „di; amaua la pouertà come sua
 „cara madre, e godeua degli ef-
 „fetti di essa. Si rattoppaua da se
 „medesimo le vesti, e quant'altro
 „gli era bisogno. Dopo la sua felice
 „morte apparue il Padre Lorenzo
 „ad uno de' nostri tutto splenden-
 „te, e con maestà, certificandolo,
 „che nell'istesso punto, che spirò
 „cominciò a godere della gloria
 „de' Beati.

Celebraua il Padre Giulio Pa-
 squale (a) la santa messa ad vna grā
 moltitudine di popolo, quando la
 Chiesa cominciò a dar segni di ro-
 vinare, si sbigottì allora la gente,
 e cominciaua a far fracasso per v-
 scire, temendo di restar seppelliti

tutti vivi ; ma il Padre Giulio l'affidò, che per lo spazio, che si celebraua la messa non temessero di male alcuno, e così fu; poiche finita la Santa messa, e uscita la gente tutta, quella fabblica, come se allora le fosse stata data licenza, rouinò a basso con ammirazione di quanti furono presenti allo spettacolo.

Non potendo per niun conto il Padre Gaspare Berzeo ridurre un certo (a) a vita buona e christiana, con dire una messa, e fare alcune poche penitenze a questo effetto, la notte gli si da a vedere ad occhi veggéti, gli muta ad un tratto il cuore, gli fa sentire un odore di Paradiso, e lo conuerisce a Dio.

Si ritrouaua il Padre Diego Vela in fine di vita, ma (b) tutto intento in sperare da Dio la salute corporale, quale ciò replicate istan-

ze

(a) In vita S. Xau. lib. 10. cap. 3.

(b) Cacupin. in vita P. Aponse lib. 3. cap. 9. n. 10.

ze continuamente chiedeva da Dio; cercò il Padre Luigi da Ponte di farlo rassegnare nel diuin volere, e di starl'eno indifferente, tutto pendente dal diuin benepiatto; ma nol potè ottenere: andò peretò a celebrare per lui: alla fine della messa tornò all'inferno, e il trouò tutto rasserenato, abbracciando la morte con tenerezza di lagrime, e con ringratiamenti dalle mani del benignissimo Signore, che è padrone della morte, e della vita. Et è da notare; che haedo per altro il Padre Diego patito nel tempo della sua vita grande aridità, e disolazione di spirito, si trouò in quel punto ricolmo dirante consolazioni spirituali, e sentimenti di Dio, che diceva, s'etisfi strappare al cuore dal peccato, ripetédo soquente: *Gratias agimus Deo, gratias nobis victoriam per Iesum Christum*; e tra questi dolci, e amorosi affetti diede la sua benedetta anima al suo Creatore.

Infermo a morte il Padre Gio-

acomo, et nos T. v. q. a. d. Gia-

Giacomo Roche, allora in età assai giovanile, domandò (a) con grande istanza la Santissima Eucaristia, con speranza (diceva) d'impetrare da Dio per mezzo del Santissimo Sacramento la salute del corpo, nè s'ingannò: poiché in ricuore quel dia in pane, ad un tratto guarì con stupore de' medici, che l'hauano lasciato poco prima agonizante.

Annotazione

Il favellare, che faceua fa:
 uente diceva di spirito, o cb'
 noîtri nelle conuersationi dimesti-
 che, o co' secolari; s'infiammaua
 talmente nell'amore di Dio, che
 gli vedeuano uscire dalla bocca
 come scintille di fuoco, e darau-
 a segni come se fosse fuori di senso
 intedesimo, rapito tutto in Dio
 con dolce, ed amabile pazzia.

Il Padre Bruno Bruni di Santa
 Croce (a) assediato da nemici di

no-

(a) Nedasi app. diec. 12. Apr.

nostra santa fede insieme con molti altri Christiani fu la cima d'un monte, e perendo una gran sette per la scarchezza delle acque, incinò a tutti un solcano digiuno, e poi fece una diuota processione, portando egli a piedi scalzi il Santissimo Sacramento, e nell'istesso tempo ottenne per quel monte la desiderata pioggia.

Annotazione.

FU il Padre Bruni Italiano di Natione, e allevato nel Seminario Romano fin da fanciullizzo, nel quale visse come specchio d'ogni virtù. Vestiva per tre giorni la settimana il cilicio di catenette, ne' quali si batteva, e digiunava: era inoltre osservante assiduo delle sue regole senza trasgredire pur una. Ammesso poi nella Compagnia la vigilia dell'Assunzione di nostra Signora, domandò la peregrinazione in terra di Barbari, per predicare iui il sacro Euangelo: alla qual peregrinazione

, nazione si disponeva col flagel-
,, larsi ogni giorno aspramente; col
,, macerarsi con continui digiuni
,, e col dormire su vn ignudo let-
,, ticello. Ottenne poi l'essere mā-
,, dato nell'Etiopia, ove assalito da
,, Barbari insieme cō altri tre del-
,, la Compagnia, vccisi gli altri re-
,, fid egli mal viuo con quindici
,, ferite nel corpo: fu intimatq da
,, quei fedeli vn digiuno vniuersa-
,, le, facendo quelle piē madri, che
,, anche i bambini fattaati s'alle-
,, nessero del latte, per imprettare
,, da Dio la salute al Padre; ma
,, egli rassegnatosi nelle mani di
,, sua Divina Maestà haua di con-
,, tinuò nella bocca le parole del
,, santo Vescovo Mattino; *Dominus*,
,, si populo suo *ad huc sum: necessari-*
,, *us, non recuso labore m: fiat volunt-*
,, *is tua. Non volle il Signore che*
,, *restassero senza frutto le laghi*,
,, *ma di quell'afflitta Christianità;*
,, *imperioche concedè loro per*
,, *qualche anno il Padre, ma non*
,, *tolse a questi la serena del mar-*
,, *sirio*

Capo decimo settimo. 443
a ritto; morendo alla fine appic-
ca capo ad yn arboore da quei bar-
bari in odio della Fede cattolica.
Bello è poi a sapersi, come in
questo medesimo tempo com-
passionando una buona Christia-
na il P. Bruni, per vederlo si cru-
damente stratato, e ferito; le-
cadde nell'animo vn funesto pen-
siero, che la faccia legittima per
dolore e disperazione se stessa. Ma
cosa me, se il Padre non mostra
nei tormenti fino all'ultimo di
vita sua una costanza invicta,
vn animo generoso! Ma (bona è
di Dio!) le tolse allora ogni so-
spetto dal cuore yn figliuolotto di
pechi giorni, che hauea fra le
embrassate poiché sciogliendo prez-
zi digiosamente la lingua bambita
allo parole, assicurò a chiare no-
te la madre, che il Padre Bruni
non morrebbe; e che douea poi
in altra occasione scritto di aver
col sangue alla verità dell'Evan-
gelio.

Vn nobilissimo giouane di na-
zione Tedesco, ridotto in dispera-
zione fe' donazione (4) dell'anima
sua cō duplicata poliza al Diavo-
lo, se gli promettesse di volerlo am-
icare: promise ogni cosa quel male-
gno spiritoso ed egli gli sottoscrisse
col proprio sangue due polize, l'una
delle quali se la trattenne per
sicura il Demonte, e l'altra facen-
dogli una picciola ferita nel piede;
dentro gliela ripose: viltse poterlo
sto giouane una vita quale farebo-
be va: Diavolo, ma finalmente char-
rato col pcfniere del Ptemita in
se medesimo, si diede in bractio alle
la disperazione, e volea vcoidersi, e
gli veniva farta se auneduta s'ell'
azion suo la fortuna, nō gli haueva
tolto il cokello di mano; fu di poi
dal fratello Canonicò consegnato
ai padri della Compagnia; feco al-
lora il Diavolo dell'inferno, perché
non gli scappasse dalle mani quel-
la potera creatura, ogni sforzo
posse.

(4) Bart. vbia L. Ignatij lib. 3. n. 57.

abile; ma ogni cosa gli riukì a vuoto, poiché con una messa votiva celebrata in honore di Santo Ignazio fu costretto a restituire al giottane l'una e l'altra poliza, e così restò libero da quel patto coll'Inferno, e quieto nell'anima.

Ho detto fin hora delle gracie concedute a varie persone per opera della Santissima Eucaristia: mi piace soggiongere qui qualche castigo dato da Dio in istrapazzo di questo misterio, accioche conoscano tutti, che quanto egli è buono in premiare i suoi diuoti con gracie, e favori segnalati; altre tanto è severo in punire i rei, e che non fan poco conto: e che sia vero: Vi fui in Portogallo tra Padre de' Nostris che si chiamava poco diuoto del Santissimo Sacramento, e che per ogni leggera cagione che gli veniva, lasciava di celebrare; e ciò son una, o due volte, ma specifissimo: si avuise molto bene di ciò il Padre Leone Enrico, huomo di singolar virtù, e santo di costumi, e

446 *Preagi nell'Eucaristia e*
riprendendolo, guidato da spirito
di Dio, gli preferìò, che verreb-
be tempo, che penitosamente qualche
haua fatto; hauerebbe desiderato
di celebrare, e non gli sarebbe sta-
to conceduto. Il tempo chiarì la
profetia esser vera; impercioche li+
ccorciato quegli dopo qualche tem-
po dalla Compagnia, si ridusse me-
schiassamente a vivere colla limosin-
a, che usciva dalla Santa messa;
ma questa quindi a non molto gli
fallì, poiche infermatosi di non sò
che male, gli fu necessario per vi-
vere lasciarsi tagliare un piede. E
*ecco il misero priuate di quel pic-*cio**
suffidio, che gli dava la messa
alla sua potestà.

Si faceva in vno giorno nel quinto
Corpus Domini una solenne pro-
cessione, perandosi (¹⁷) per le strade
de con pompa, e magnificenza la
nuova arca del testamento: auersa-
ne però che in vna delle strade per
dove passava la processione vi era

(17) Nedati annus dier. 17. Iun.

vn branco di giovanastri, che intesi tutti al giuoco, non si vollero rimuovere da quell'inutile esercizio, e in quelle circostanze cattivo: Ne furono perciò ripresi dal P. Gio: Battista Vanino, ed egli no, come se si cantasse a sordi, non si curauano d' altro piu che di giucare: Entrò in zelo allora il Padre, e fulminando loro il castigo dal Cielo si partì. Non tardò molto il Signore a prenderne le sue vendette, poiche il primo dopo due giorni se ne morì, e l'altro sentendosi male, e temendo di non pagare, come il suo compagno, il fallo della sua disubbidienza, mandò chiedere perdonanza dal Padre. Gio: Battista, e il fe' pregare che li tacesse mandasse al Signore nelle sue orazioni, e fece queste gli ottenere da Dio il perdono.

Si , et basquale uno s' uide oggi ben
di li sette **Assunzione** della Città
di **Vil Padre Vanino**(*) d' inizio
di **F**ebbraio, et a trenta giorni dopo

(*) *scilicet ibidem*

448 *Prodigi nell'Eucaristia*
,, ro zelo nell'aiuto delle anime, e s'
,, s' armò contro all'Eresia e colle
,, parole, e con la penna. Vicino au
,, morie fu udito da' circostanti sclao
,, mare, *Iustitia Dei; Iustitia Dei;*
,, e suggerédogli il Padre Rettore
,, del Collegio, che più tosto inuoc
,, cause la diuina misericordia; rispo
,, pose Timo, ac tremo Iudicem, qui
,, dixit; *Ego iusticias iudicabo.* ma riu
,, facendosi poi a pensare, che
,, mortua della Compagnia, si cō
,, solo tutto nell'anima, e placidif
,, simamente spirò.

Ved di quei Maomettani, che
uccisero il Padre Alfonso de Castro,
in odio della fede Cattolica, non
contento di huovere oltraggiato Id-
dio nella persona de' suoi predica-
tori ; a volte, an oltre offendendo
ne sacri sacerdi, pertinenzi immesse
diatamente al suo culto, Gratrandosi
indegnamente e con vilipendio, il
sacro Calice, nel qual solea il Pa-
dre Alfonso celebrare in impunica
Iddio una tale sceleragine;
ma gli mandò un tal male, che gong-

françolo per tutto il corpo, il fè morire di spasimo; licenziando l'anima bestemmiando per l'Inferno.

Annotatione.

Fu tale l'affetto che portò alla Compagnia il Padre Alfonso, e il desiderio che hebbe di vestirne l'abito, che non potendo in Europa riceuere la grazia d'entrare nella Compagnia, se ne andò fin alle Indie, per essere iui ammesso da S. Sauerio alla Compagnia. Fu da Mao mettani fatto morire, come l'Asia postolo Santo Andrea, sopra due pezzi di legno, che si tagliauano nel mezzo a schiancio; e poi esso sposto al sole, e al sereno; e all'ingiuria di tutti gli animali dell'aria; finché ferito sotto al petto con una scure, se ne morì glorio so martire della Fede. Il suo cadavere poi profondato da quei barbari in mezzo al mare, si vide a capo di tre giorni alla spiaggia già stascene a sedere sopra uno

sco-

450 *Pradigi nell'Eucaristia*
3, scoglio tutto splendente nel cor-
» po, e colle ferite bagnate di vi-
» uo sangue: e aggiungono testi-
» monij oculati, che le acque del
» mare rassodatesi a volta sopra
» il suo capo, gli formavano come
» una bianchissima Cappelluccia di
» cristallo. Così Iddio honora i
» suoi santi.

CAPO DECIMOTTAVO.

Degli Officij, e diuotjoni farte da' ne-
» tri in apparecchio della S. Comu-
» nione; di quel che habbiano
» detto, e oprato in hono-
» re del SS. Sacra-
» mento.

Mi piace qui in questo Capo
soggiungerete alcune delle
molte diuotjoni, in che si sono ex-
ercitati i nostri della Compagnia
in honore di questo venerabile Sa-
cramento; che servirà al fedeli di
sprone per emularc vn si santo es-
empio, e insieme di motivo, che se
vogliamo, che con noi vsi delle sue
gracie, abbisogna ancora che noi
l'honoriamo con offecqij.

Il Padre Ferdinando Morrai (a) spédeua ogni sera mezz' hora in apparecchio della Santa messa, che dovea celebrare il giorno vegnête: vn altra mezza ne consumava prima di celebrare, e poi finita la messa, dava vn hora intera all' oratione in rendimento di gracie, dopo la quale con molta diuotione, e profitto dell'anima sua, vdiua altre due messe.

Orando questo buon Padre una notte suanti al Santissimo Sacramento, gli apparve Cristo Gesù in graciofo e amabile sembiante, dicendogli: Volergli insegnare vn modo di orare assai facile, & a suo gratissimo: ciò fu che ringratiasse l'eterno Padre per lo gran beneficio d'hauere lasciato a gli huomini il diuulissimo Sacramento dell' Altare: e da quel tempo innanzi nella Santa messa a quelle parole, *Domine sancte Pater omnipotens*, sentiuva incredibile consolazione, e con tal modo d' orare fece grande pro-

(a) Natafi anno dico. 29. Sept.

454. Prodigj nell'Eucaristia
e profitto nella via dello spirito.

Il Padre Paolo Achille (a) spesse volte tra giorno andava a visitare il diuinissimo Sacramento. Prima di partirsi, se vi era chi il poteffe offervare, s'inginocchiaua al Santissimo Sacramento solamente tre volte per ruerenza; ma se era egli solo, il facea piu di venti volte. Nell'orazione auanti al Santissimo Sacramento era continuo, e tal volta vi pernottava. Se per auentura si troava in Chiesa, e vduodare il segno colla campanella del knarfì l'Ostia, correva ad inginocchiarsì per adorare il suo Signore Sacramento. Spesso auueniva, che mentre confessava, lasciava li penitenti, e andava a riuere il venerabile Sacramento; e poi di nuovo ritornava al Confessionario.

La diuotione che portò al Santissimo Sacramento il Fratel Alfonso Rodriques (a) fu grandissima né ordinaria; prima di comunicar-

si

(a) In odisseia, 2. cap. 4. V. 1.

si mettaua l'anima da ogn' ombra,
di mancamento con vna dolorosa
confessione, e intensissimo pensame-
to delle sue colpe : communicatosi
poi si manteneua co' ogni diuotio-
ne e riuerenza, come colui, ch'era
stato fatto per quella mattina, tra i
bernacolo del suo sacramentato Si-
gnore. Tal volta s'imaginava, che
nell'atto di comunicarsi dovesse
riceuere il suo petto in ospizio il Re
del Cielo, che venia corteggiato,
da' Baroni della sua Corie celeste &
e che alcuni di questi fossero tuttavia
presti a cenni del loro Monarca,
per vbbidire; altri cantassero hin-
ni di laude e ringraziamento, di
gratia così singulare concessione a
gli huomini, e che altri finalmente
si congratulassero seco per quel be-
neficio, che hauea riceuuto d'alber-
gare il suo Signore, vnico oggetto
della loro beatitudine. Tutto, il
tempo che gli auazaua dal suo offi-
cio l'impiegava in orazione auanti
all'Altar maggiore. Nell'uscire, e
tornare in casa lo visitava. Defi-

dero

454 Prodigj nell'Eucaristia
d'eraua di scruiire alle sante messe, e
ogni qualanque volta il Sacrestano
il chiamasse per tal ministerio, egli
impēnaua le ali, e si vedeua il giubi-
lo che ne hauea nel cuore, dall'alleg-
grezza che gli splendeua in faccia.
La modestia, e diaotione poi con-
che affisteua a questo saerificio era
d'Angiolo, e moueua a diaitione
e rossore i circostanti. Qualche vol-
ta fu osservato, che nel tempo ch'
egli scruiua la messa, gli splende-
ua la faccia con raggi celesti, che
andauano a finire nel Sancissimo
Sacramento.

Adorazione.

„ **S**triuua questo buon Fratello
„ in casa(a) vn Padre infermo,
„ dal quale nō sò per qual leggier-
„ cagione fu agramente fgridato:
„ l'vd patientemente il Fratello,
„ e poscia se ne andò al Santissimo
„ Sacramento per l'pregare per lui;
„ allora sua diuina Marea già mō-

„,strò quel Padre come già defunto
 „,to starsene nel cataletto; n'hebbe
 „,egli compassione, e g'l'imperò da
 „, Dio la sanità: onde ritornato al-
 „,la camera del Padre infermo gli
 „,pareva come un quattriduano
 „,risuscitato. Diede poi il Signore
 „,a quell'infermo lume accio ricono-
 „,noscesse il suo stato, e che lo resto
 „,della vita concedutagli era tutta
 „,ta mercè alle orationi del Fra-
 „,tel Rodriguez. Faceva (4) un
 „,giorno orazione il Fratel Alfon-
 „,so per il felice passaggio da que-
 „,sta all'altra vita del P. Bartolo-
 „,meo Coccio, moribondo, di grā-
 „,vitàne, meritissimo appresso. Iddio,
 „,quando vide spalancate le porte
 „,del Paradiso, e con incredibile suo
 „,contento mettersi innanzi all'ordine
 „,un grande apparato per ricever-
 „,re solennemente il nuovo ospite.

„,Gli era rimasto solamente
 „,un figliuolo delli tre, che hebbesi
 „,nel secolo, e questi ancora volle
 „,che il fratello suo non gli offri-

{4} Ibidem. lib. 3. cap. 5.

455 Prodigiosa l' Ecclesiastica
,, offetire a Dio poiche fauellando,
,, col suo Signore gli disse ; Se vici
,, mio Dio vedete , che questo mia
,, figliuolo debba essere una sola volta
,, la vostra nemico ; pregomi a tronca
,, cagli il filo della sua vita, e a qua-
,, lerlo con voi in Cielo, mezzare e l'-
,, età, e la gratia lo rende innocente :
,, gradì il Signore un atto di si fina
,, carità, e la seguente notte gli fu
,, vedere il suo figliuolo morto, nè
,, passò un mese, che con la prima
,, gratia nell'anima finì la sua inno-
,, cente vita.

Si seruiva il Beato Luigi d'una
(a) comunione per disposizione,
e apparechio dell'altra, e teneva
talmente distribuiti i giorni della
settimana, che i primi tre, cioè Lu-
nedì, Martedì, e Mercoledì li asse-
gnava alle tre persone della Santi-
ssima Trinità , ringraziando loro
del beneficio fattogli della Com-
munione passata; Il Giouedì ; Ve-
nerdì, e Sabbato li offeuiua alle me-
diane tre Persone diuine cò chie-
dere .

dete da loro in particolate gratia
di potere degnamente riceuere la
Domenica seguente il suo Signore
nell'Ostia consecrata: e con tali
pensieri il sabbato sera si mettea
in letto senza gustar cibo. La mat-
tina poi destacosi, s'applicaua ne'
medesimi pensieri, ò consideratio-
ni, e communicato che si era, si ri-
tiraua in vn angolo della Chiesa,
e per bona pezza si vedeua come
astratto da i sensi, e se gli riempiu-
talmente il cuore di amoresi affet-
ti e di celeste dolcezza, che pare-
va, che nella fine prouasse difficol-
tà a leuarsi in piedi; e partire dal-
la Chiesa.

Questo Beato Angioletto nel
giorno precedente alla Commu-
nione non leggeua altra lettione, nè
parlaua d'altro, che di questo diui-
nissimo cibo: e si solcua dire, (e in-
fatti così sperimentauano molti
Padri dotti, e graui) che quando
tal vno voleua celebrare con qual-
che diuotione, andaua con Luigi
alla ricreazione la sera precedente

458 *Prodigi nell'Eucaristia*
che egli dovesse riceuere il diuinissimo Sacramento: perche erano tanti gli affetti, e le parole inferuorate, che gli usciuano dalla bocca, che a tutti infiammava nella diuertione di questa celeste mensa. Finalmente poi per dimozione di questo misterio ottenne di morire nell'ortaua del *Corpus Domini*.

Il Fratello Vincenzo Kolouuh ⁽⁴⁾ studere nella Cépagnia, stato nel secolo persona principalissima, ogni giorno in vece di recitare il Rosario solea fare hora mille, e hora più atti d'amore in rendimento di grazie al Santissimo Sacramento.

Infermo grauemente il Padre Francesco Fonte, tre giorni prima di morire alzatosi ^(b) dal letto, nel quale giaceua, si portò alla Chiesa brancicone strascinandosi, per lui prendere il santo Vaticos poichè si riputava indegno che il Signore venisse fino a suoi piedi, e quin-

(a) *Nedafianu. dier.*

(b) *Ex litteris annis 1622.*

e quindi ritornato al letto dopo tre giorni se ne passò alla gloria immortale.

In apparecchio alla Santa Comunione il Padre Francesco Farsia allora ancor Secolare, oltre il desinare che faceua la mattina parcamente, la sera poi la passaua senza prender cibo: e nel giorno stesso che si comunicaua, tanto la mattina quanto la sera, si contentaua della metà del cibo ordinario. In oltre si asteneua in ossequio del Santissimo Sacramento nel giorno che si comunicaua di mangiar cose dolci, o altro cibo che gli piacesse: Quanto gradisse il Signore un tal ossequio si manifesta col caso seguente.

Gli venne gola a Francesco di non so che sorta di cibo che egli gustaua molto, e tirato da quel gusto se'l fe' comperare: gli souenne poi, che in ossequio del Santissimo Sacramento che doueua la dimane riceuere nel suo petto, sarebbe stato meglio l'astensione, e così fece.

Non lasciò senza premio il dolce Signore vna mortificatione per altro leggiera, si che la mattina nel communicarsi, gli parve di ricevere nella bocca altro che vn faumele, in vna parola; vn boccone di Paradiso: e ciò non in quel giorno solo, ma per molti anni appresso nell'atto del comunicarsi sentiva quella disfata dolcezza nella sua bocca.

Velle vna sera Francesco astenerfi di certe confetture, e altre cose di simil fatta bellissime, e mistiche, che gli erano state date; in ossequio del Santissimo Sacramento che douerà la mattina vegnente ricevere: gradì il Signore questa mortificatione, e la dimane nel comunicarsi sentì nella sua bocca vna fragranza di Paradiso, congiunta con vna dolcezza mirabile, si che soprafatto il suo petto dalla piena d'ette consolationi, non si potè trattenere di nō lagrimare, e di gridare per la vemenza della consolazione che sentiva nel cuore.

Gli restò poi di continuo quell'odore in bocca; & hebbè per giunta grata di sentire vn simile odore dalle bocche di coloro, che si comunicauano: e nel giorno istesso, e ne' due giorni seguenti vn simile odore, e forse più soave vdiua questo seruondi. Dio vscire da' sacri Vasi della communiore come patene, calici, fazzoletti &c. Se tal uolrà auenire trouarsi arido e disolato, col-mettersi che faceua le mani dentro alla bocca, all'vdire l'odore che gli vsciuva dopo la santa constituzione, tutto s'inteneria e liquefacentra in lagrime.

In vdir la cappa, che dava il segno di vscire il satisimo Sacramento; subito, fosse in qualunque tempo, & si trouasse in qualunque affare, lasciaua ogni cosa per andar correjando il suo Signore. L'ottava del *Corpus Domini* la passaua in amorosi colloquij alla preséza del suo Signore. Portaua particolar affetto a diuoti del Santissimo Sacramento: desideraua dimorar sem-

482 Prodigj nell' Eucaristia
pre alla preséza di questo Signore,
e gustaua in estremo vedere la
gente frequentare la sacra com-
munione. Nella mattina poi delle
comunioni generali, che si celebra-
no ogni mese nelle nostre case, se-
ne stava tutta la mattina ginoc-
chione alla presenza di questo di-
minissimo cib; finche si chiudeisse
la Chiesa, e mentre gli altri si com-
municauano, si comunicaua egli
ancora cō loro spiritualme e cō ac-
cesi desiderij, e ardēti giaculatorie.

Prima di comunicarsi, teneua
per molte hore la faccia protesa
sul pavimento della Chiesa in se-
gno di riuertenza; spargendo tra
tanto copiosissime le lagrime, qua-
li haua in sua balja, come si disse
altroue. Al cātarſi l'oratione *Deus*
qui nobis sub Sacramento mirabili-
si metteua con la faccia boccone
per terra.

Il Padre Giouanni di Francesco
(a) ogni giorno prima d'andare
a ce-

(a) Natafi anno. dier. 7. Ianuarij.

a celebrare si confessaua; e dopo la sāta messa facea l'attione delle grātie assai a lungo, con vdire altre tre messe.

Annotatione.

Il Padre di Francesco fu quegli, a cui orando, essendo ancora nouitio, gli fu intonato all'orecchio da voce chiara, e sensibile, *Iohannes, si in Societate perseuerans, sanaris, saluus eris: si tamen causa dominus missus fueris damnaberis: o semper vissi con gran timore di non perdere la vocazione.*

Il Padre S. Francesco Borgia fu nella diuotione del Santissimo Sacramento (a) ammirabile. Si preparaua al diuin sacrificio colla confessione sacramentale ogni mattina. Non pafsò giorno, che nol pré desse ò dalle mani del Sacerdote, se era infermo, ò nel celebrare se non impedito da infermità, con tutto che douesse ne' viaggi, che faceua spessissimi,

T 4 simi,

(a) Ribadeneira in eius vita.

464 Prodigj nell' Eucbaristia
fimi, allungare il camino per molte
miglia , ò ricercer mal alleggio
per poter celebrare la mattina se-
guente. Il visitava almeno per sette
volte ogni giorno; e tal hora passa-
ua delle hote intere in oratione a-
vanti al sacramento . Non mai si
seruiua de' titoli , che hauea hanuti
nel mondo, di Duca di Candia; di
Vicerè di Catalogna, &c. se non
quando gli seruiuano per ottenere
commodità di poter celebrare, il
che gratosamente egli chiamava ,
Ricorrere al braccio secolare. quin-
di fu, che sopraprefo vna volta da
mortal letargo , non mai si risentì
quantunque vi si fossero adoperati
intorno, e medici e medicine, se nō
venuto il tempo di communicarsi,
all' odor di quel cibo celeste . Seco-
lare poi hebbe per retaggio da
suoi Maggiori l' accompagnare il
Santissimo per le strade sempre che
uscisse per gl' inferni : e alle volte
nel più bello della caccia, egli vidi-
ua la Campanella, che solea sonarfi
all' uscita del Santissimo, e lasciata
que

quella ricreazione, là s'inuiava fatto preda del cacciator delle anime.

Del Padre Ludouico da Ponte si legge, che tra gli altri sentimenti di spirito (a) che si trouarono scritti vno su questo, cioè ; Debbo desiderare di star sempre alla presenza del Sātissimo Sacramento, o la maggior parte del tempo che potrò, per accēgnarlo , vedendolo solo: facendo lui le mie orationi , esami, diuin officio , e tutti gli altri esercitij di diuotione: e così appunto osseruaua; poiche sempre era trouato auanti al Santissimo, e talhora vi perhottaua. Soleua in oltre dire,Che il miglior tempo di tutta la nostra vita erā quello, nel quale siamo fatti degni di tener nella nostra bocca, e sopra la lingua, e nel nostro cuore quanto di bello, e di buono ha il Cielo, e la terra; che è il Santissimo Sacramento. Il visitava poi d'ogni tempo , e tal volta appesa venuto in camerā.

V 5 vsci

(a) In eius vita,

sciuia di nuovo per riuedere il suo Signore sacramentato. Volle la sua camera vicina alla Cappella del Sātissimo Sacramento, e si rallegraua in pensando ch'era solamente diuiso dal suo amante una sola parete: fin dalla camera interrompendo tal volta lo studiare e lo scriuere, gli parlaua, e sfogaga gli affetti del suo cuore. Tal volta aggrauato dalle sue indispositioni di gotta non potendo altrimenti, si portava brancicone alla cappella, e strascinandosi per terra per visitare il Santissimo Sacramento: nè le sue visite, che faceua, erano senza alcun metodo e alla rinfusa; ma con mirabile dispositione, & ordinate: imperoche hora il visitaua come giudice severo, imaginandosi reo al suo diuino cospetto, cuor tremante e paurolo, cercando di mitigare la diuina sentenza, & ottener misericordia: Hora come buon pastore & egli peccatelli smarrita: Hora come medico amorevolissimo, & egli come infermo

bisognoso d'aiuto, e simili. Diede vna volta per risposta ad vn Padre, che l'esortaua a non pigliarsi tanta briga di dir messa, giache per l'infirmità non poteua. Che altro bene nò ci è in questa vita, che questo SS. Sacramento: e chidi questo sì priua, sì priua dell'istessa vita: e meritamente debbo predermi questa piccola fatica per ottenere sì gran dono.

Gustaua il Padre Gio: Dercherio di dir messa all'Altar maggiore; perche iui sì conseruaua il diuinissimo Sacramento: e se per cagion d'Infermità non poteua celebrar quella mattina, sì communicaua, e ciò per non restar priuo di questo diuinissimo cibo.

Annotatione

» **Q**uesti conseruò intatto (a) il candidissimo giglio della tua virginal Purità con vna estremissima custodia di tutti i suoi sentimenti, ma principalmente degli

(a) *Allegazone de script. Societ.*

468 *Prodigi nell'Eucaristia*,
,, degli occhi, che teneua sempre
,, bassi, senza mai leuarsi da terra.
,, Il suo trattenimento era, o stu-
,, diare, od orare; nè mai si vedeua
,, uscir di camera, se nò per portar-
,, fi alla Chiesa. Bagnaua poi le sue
,, orationi con continue piogge di
,, lagrime, e spesso si astraeua da
,, sensi, rapito nella contemplazio-
,, ne del suo Iddio.

Il Padre Ermanno Vgone (a)di-
votissimo dell'Eucaristia, festeg-
giata con meditationi continue, è
con vna non piccola giunta di pe-
nitenze la festa del *Corpus Domini*,
che viene ogn'anno, con tutta la sua
ottava: soleua in quei giorni la sua
camera esser la Chiesa, passando
tal volta le intere giornate senza
pigliar cibo, verificandosi quel di
Christo, che nò in solo pane ruminasse
mo, bastandogli per delitoso ban-
chetto quel dell'Agnello Eucaris-
tico, che ogni giorno celebraua
su l'Altare, non senza copioffime-
la-

(a) Nataf ann. dier. 21. Sept. (b)

lagrime di diuotione . Oggi volta, che vsciuia, ò si faceua a casa , salutaua il suo Signore , chiuso per suo amore fra le strettezze di quattro rauole . Amaua con tenerissimo affetto e diuotione, tutti quei santi, che in vita furono diuoti di questo sacrauo pane : e di questi ne hauea fatto vn ben lungo catalogo . Giunto poi in punto di morte volle prenderc il santo viatico ginocchioni , e con in bocca queste parole *Domi-ne tu nosti quod vere , & ex corde te quasinerim , amauerim , scruiuerim ; redde ergo mibi coronam iusti-sia ; e si riposè nel Signore.*

Annotatione.

, **F**U il Padre Ermanno di natio-
ne Belga , di ottimo inge-
gno , e felicissimo in apprenderé
ogni sorta di litteratura . Assiduo
poi al possibile nello studio dell'
oratione , prolungandola nelle se-
ste e Domeniche dell'anno , tal
volta fino a tre hore . Nel coti-
diano colloquio dell'ordinaria

ora-

470 *Prodigi nell'Eucaristia*
,, oratione della mattina premer-
,, teua al Signore di portarsi in
,, quel giorno con quel primiero
,, spirito del nouitato. Accompa-
,, gnò all'orazione la mortificatio-
,, ne con gloria vittoria di se me-
,, desimo , beuendosi una volta
,, nel tempo del suo nouitato una
,, scodella d'humori , vomitati da
,, un inferno, per vincerti: e per set-
,, te anni non mai si fece al pulpito
,, per predicare , se non armato col
,, cilicio .

Il Padre Giovan Raffaele Cobó-
celio, oltre alla messa, che ogni mat-
tina con gran diuotione celebraua,
ne vdiua altre due in ginocchio , e
recitaua ognij giorno (oltre all'of-
ficio di quella giornata) in ossequio
del Santissimo Sacramento dell'Al-
tare altri due officij al rito romano,
cioe l'uno del Santissimo Sacramé-
to , e l'altro di Santa Barbara, per-
che il tenesse sotto la sua protectio-
ne , e noi facessè morire senza il SS.
viatico dell'Eucaristia.

A-

Ammozatione

„EV questo Padre di Vienna d'
 „Austria , e morì col male di
 „pietra , che (a) in ventiquattro
 „hore l'uccise da vntal pericolo
 „della vita ne fu liberato una vol-
 „ta da S. Francesco Borgia . Nel
 „medesimo tempo che morì , che
 „fu prima di mezzo dì , comparue
 „ad un certo in veglia , lontano da
 „Vienna 26. leghe , in volto alle-
 „grissimo , circondato d'una chia-
 „rissima luce , con in testa il cap-
 „pello , e in mano vn bordone in-
 „atto di far viaggio.

Massimiliano Grimaldi (b) in
 honore della Santa Communione
 che douea la dimane pigliare , si di-
 sponcea a quella con il digiuno ,
 e con vn lungo e rigoroso silentio ,
 aggiungēdoui in oltre vn aspra di-
 sciplina , quale ogni notte faceua :

la

(a) Natafi ann. dier. 18. Jan.

(b) Ex tutris annis: Et vita M. S.
 Et Natus ann. dier. 2. Iuli.

478 Prodigj nell'Eucaristia
la mattina poi dopo la Santa com-
munione la passava in continua let-
tione di libri spirituali.

Annotatione.

„ **V** questo Giouane Italiano, e
„ della Città di Napoli, alle-
„ nato Conuittore nel seminario
„ dei Nobili; e riceuuto nella Com-
„ pagnia nell'ultima sua infermità,
„ offerendosi a Dio in olocausto
„ con fare i tre voti semplici degli
„ scolari. La sua madre, Illustrissi-
„ ma Donna, nel tempo ch'egli
„ stava in casa, infermo di quella
„ malattia, della quale poi morì,
„ tronandosi nel Giesù di Napoli;
„ vide entrare in Chiesa i novizi
„ della Compagnia, e tra essi il
„ suo Massimiliano colla veste del-
„ la Compagnia, e allegriSSimo in
„ volto con molta sua consolazio-
„ ne. Il giorno prima di spirare,
„ vide in sogno S. Sauerio, che ve-
„ nuto nella sua camera, e fatti
„ venire avanti a se tutti i suoi co-
„ pagni, disse loro, Che ne volena-

DOMINUS

,, uno per il Cielo : e fatti riporta
,, i nomi di tutti scritti in polize,
,, nel bussolo , ne cauò fuori quel
,, di Maffimiliano : e in fatti, il gior
,, no appresso morí . Verito coll'
,, abito della Compagnia fu portat,
,, te nella bara dai nostri , e se gli
,, cantò l'ufficio de'defunti , come
,, con ciascuno della Compagnia
,, si suol fare .

Duetissimo ancora fu del Santissimo Sacramento il fratel Antonio Pederona studente milanese . Questi egni volta che finiva qualche esercitio, visitaua il Santissimo Sacramento; oltre il farlo costantemente cinque volte il giorno; faceua egli in queste visite diversi atti di fede; d'amore verso il suo Signore , e simili . L'apparecchio poi con che si disponeua alla Santa Comunione era straordinario , e a misura di questo erano tal volta le gracie concedutegli da Dio nostro Signore , fino a piangere per tutto il tempo della Santa Messa per tenezza , e diuotione .

Annotatione.

IL giorno precedente (a) alla
 sua beata morte, rimasto solo
 in camera, vide entrare il suo Su-
 periore, al quale voltatosi il ri-
 minò prima, e poi gli disse, Pa-
 dre, Padre, mi parne essere fatto
 tre volte a bastere le porte del Cie-
 lo, perche vi fossi ammesso, & il
 Signore mi disse, Che volenta far-
 mi entrate nella gloria, ma che
 bisognava, che stessi due giorni in
 Purgatorio: hò fatto perciò ricor-
 so alla Beata Vergine, mia partici-
 colar Signora, e Annodata, e per
 sua intercessione mi si accordò un
 giorno della pena; ma perche so-
 stare un giorno fra le fiamme mi
 pareva pur troppo, me le voltai
 di nuovo, e raccordandole la mia
 seruitù e la confidanza con che me
 le sono raccomandato, si ridusse la
 cosa a mezza giornata: finalmen-
 te replicandole io, mi ripiglò la
 beni-

(a) In eius vita M.SS.

„ benignissima Signora, Che alla fine
„ bisognava, che passassi per quelle
„ fatiche, e che vi stessi almeno per
„ lo spazio di due hore, e così mi spa-
„ rì la visione.

Ad va Nouitio aggiungiamo vn
venerano : Cinque volte il giorno,
visitava (a) il Santissimo Sacramen-
to il Padre Tomaso Sanchez spa-
gnuolo ; il Giouedì però il visitava
otto volte , nel qual giorno in me-
moria del diuinissimo Sacramento
faceva vna ben lunga disciplina , e
si cingeva d'vn asprissimo cintio .
Raueniva le feste del Santissimo
otto giorni prima con istraordinaria
rie meditationi, mortificationi del-
la sua carne , e oltre all' hora dell'
orazione della mattina , ne faceva
altre due hore di più : L'istesso prac-
ticava poi negli otto giorni dell'ot-
tava seguenti .

Anno-

(a) Alegambe de script. Soc.

Annotatione.

Escluso questo Padre dall'entrata della Compagnia per difetto della lingua, che ad ogni parola scindacemente balbutiava, ritagse perciò ad una diaconia in fine della Santissima Vergine, con molta confidanza, e profissa, tosele in ginocchioni, proposte in sé volersi partire da' suoi piedi e se prima non gli fosse tolto quell'impedimento dalla lingua; e ne fu dalla Signora miracolosamente pad un tratto compiaciuto coll'aver poter di tali effetti poi amperato nella Compagnia.

Fu questo Padre huomo d'estrema mortificatione: digiunava quattro volte la settimana, e negli altri giorni mangiava una sola volta, e pochissimo: portava su la ignuda carne un asprissimo cilicio, e il velle ritener fino al terzo giorno della sua vita, ma infermità morì finalmente Vergine, e coll'innocenza battezzato nell'anima.

Sole-

Soleua spendere molte hore il giorno il Padre Martino Alberio prostrato (a) auanti al diuinissimo Sacramento; onde non è maraviglia che ammaestrato da questo di uino Maestro, parlasse così bene delle cose del Cielo, che rapiua il cuore di chiunque l'udiva. Il suo parlare di cose di spirito co' secolari era così efficace, e penetrante, che metteua nel cuore di chi egli volesse, un dispregio del mondo, e un amore ardente di rendersi religioso; si che paretti molti da lui, a perdauano a chieder l'abito chi d'una, e chi d'un'altra Religione: e il venerabile Ordine de' Padri Franciscani ne numera più di cento, tutti allieui; e discepoli del Padre Martino.

Annorazione.

FU questo Padre di nazionale Spagnuolo, e fauorito da Dio nostro Signore con varie riuelazioni,

(a) Enseb. los Varones dela comp.

„ tioni . Mentre vna volta oraua
 „ inanzi al Santissimo Sacramento
 „ nella nostra Chiesa di Valenzia ,
 „ gli fu dal Signore manifestato ,
 „ come tutti quei che stauano al
 „ presente sepolti in quella Chiesa
 „ così de' nostri , come esterni , si tro-
 „ uauano nel Cielo , e godeuano il
 „ premio desiderato della loro et-
 „ erna beatitudine.

„ Gli fu mostrata un'altra vol-
 „ ta vna gran parte di terra , che
 „ era assorbita dal mare con tutte
 „ le Città , e terre , che in essa si ri-
 „ trouauano , e vide di poi , che
 „ a poco a poco abbassado l'acqua ,
 „ cominciauano a comparire le só-
 „ mità degli edificij , fino a farsi
 „ vedere tutte fuor delle acque ,
 „ ma assai più belle , e maestose di
 „ prima : Gli spiegò poi il Signore ,
 „ Quella effer l'Inghilterra , che se
 „ bene hora trouasi affogata nel mar
 „ re dell'eresia , verrà pure tempo
 „ che riscendo da quel golfo ab-
 „ bracerà la Fede cattolica , e di-
 „ uerra più bella , e santa di quella
 „ che

,, che fosse stata per lo passato.

,, Vide vn altra fiata orando, en-
 ,, trare nella sua camera tre gran
 ,, serpi di mostruosa vista , che sal-
 ,, tandemli addosso gli s'auuolsiero
 ,, per lo corpo , e vna delle quali
 ,, grauemente il tormentaua: r iseppe
 ,, poi che quegli schifosi animali e-
 ,, rano tre sorti di tentationi delle
 ,, quali douea ester molestato , &
 ,, vna di quelle gli douea recare
 ,, gran molestia, come in fatti ac-
 ,, cadde .

,, Portò singular diuotione a SÀ
 ,, Bernardino da Siena , e ricorre-
 ,, ua a lui ne'suoi dubbj, e il Santo
 ,, altresì l'amava , comprendogli
 ,, tal volta,e consigliandolo di quel
 ,, che douesse fare nelle sue perples-
 ,, sità , e altre volte l'auuisaua di
 ,, qualche gli douesse accadere: e
 ,, dubitando il suo Padre spiritua-
 ,, le à cui rendeuva conto di coscié-
 ,, za , di qualche inganno del ne-
 ,, mico , gli disse , che apprendendo-
 ,, gli, gli facesse recitare il Confi-
 ,, tior, non aspettò il Santo che

gliel'

„ gliel dicesse il Padre Martino, ma
 „ da se medesimo, entratogli in
 „ camera, si pose genuflesso, e reci-
 „ tollo tutto con molta diuotio-
 „ ne.

Il P. Francesco Suarez secondo Sole della Teologia scolaistica, e splendore della nostra Compagnia, così in lettere, come in ispirito, non mai lasciò di celebrare la Santa Messa, etiando in tempo di lunghissimi viaggi, che egli faceua con l'andare, e ritornare da Roma. Il tempo della Messa, diceua, essere l'hora delle sue delitie, e piaceri spirituali, senza la quale si sarebbe seccato nell'anima sua ogni buon humore di spirito.

Annotatione.

„ **H**ebbe il Padre Suarez la vo-
 „ catione (4) alla Compagnia
 „ da vna predica, che vdi dal Pa-
 „ dre Giovanni Ramirio. Entrato
 „ nella Compagnia, gli parue nel
 „ tem-

(4) *Ex eius vita M.S.S.*

tempo, che studiò la filosofia, essendo di tardo ingegno; mà poi (ò fosse per opera della Vergine nostra Signora, di cui era tenerissimamente diuoto, come altri vuole; ò fosse perche in quei principij di studio gli pareaua, non poter da se medesimo sciogliere quei nodi, che colla sottiliezza del suo ingegno scorregua nelle scienze speculative; e poi coll'acquistar delle cognizioni cominciasse da se medesimo a farsi la strada alla gloria) s'auanzò tanto nelle scienze sottili, che fu meritamente ritenuto come oracolo di sapere, e ne fan fede al mondo i volumi, che scrisse. Veduta la modestia e piaceuolezza, con che egli dispiattava il P. Ludouico da Ponte si mosse a domandar la Compagnia, e vestirne l'abito. Studiaua auanti una diuota imagine di nostra Signora, e a lei ricorreua genuflesso ne dubbi, che gli si attraversauano.

482 *Preagi nell'Eucaristia*
nello studiare. Diceua conten-
tarsi meglio di perdere quanto
egli sapeua, ò haueua scrito,
che lasciare per una soia volta
l' hora dell' oratione della matti-
na. Finalmente nell' ultima sua
infermità , testificando a circó-
stanti l'allegrezza che sperimenta-
va nel morire, disse, *Non pu-*
,tabam tam suave esse, tam dulce
, mori.

Il P. Vincenzo Caraffa, che fu
poi VII. Generale di tutta la
Compagnia, da giouane, e ancora
(a) in veste di secolare fu singular-
mente diuoto del diuinissimo mi-
stero dell' Eucaristia, passando
piu hore orando alla presenza del
suo Signore: anzi diceua, che tutte
le sue delizie erano passarla ingi-
nocchijamenti al santissimo, e
agli pareuagli volte come fosse in
Paradiso, et talvadtra che gli vscis-
se di hente tutto il mondo, e gli
cadesse dal cuore ogni affetto. Da
questo si vede che

(a) *Bartoli in eius vita lib. I.c. 2.*

che fu in età di communicarsi, prese legge di farlo ogni Domenica, e tutte le feste principali, che tra l'anno correuano. Vi si apparecchiaua con un rigoroso digiuno del giorno precedente, e doppia-
do anche lo spatio delle sue orationi. Dopo hauer riceuuto il di-
uin Sacramento spendeva un hora intera in rendimento di gracie, & il Signore liberalissimo verso il suo seruo, non solo l' accrescea
ogni di più nella fodezza, e per-
fettione delle interne virtù, ma in
oltre honoraualo tal volta con di-
mostrazioni d'esteriore apparenza,
e in farlo comparire intorniato
di splendore celeste, e con volto
come Angelico: e in cotal figura
il vide il P. Giulio Mancinelli hu-
mo di quella perfettione che hab-
biati veduto in questo libro, una
volta che l'hebbe da communick-
te.

Il Fratel Gennaro Duchi Bré-
sciano, nato di nobili, e ricchi pa-
renti, ancor giouanetto nel seco-

484 Prodigj nell' Eucaristia
lo (4) mentre era alleuato nel Se-
minario Germanico in Roma ogni
volta che si communicaua si ba-
gnaua tutto di tenerissime lagri-
me , e in sì gran copia , che al ve-
derne il spelo bagnato era certissi-
. mo indicio , che li era stato Ge-
naro. Superati poi tutti quegli im-
pedimenti, che gli si attrauersaro-
no, entrò nella Compagnia , nella
quale visse in concetto di gran vir-
tù, e specchio d'edificatione a gli
altri. Hauea di continuo auanti a
gli occhi i suoi peccati ; e ne chie-
deua perdonanza al Signore ; e con
tal pensiero viuendo, su la fine del-
la sua vita nel giorno della natiui-
tà della santissima Vergine dopo
la santissima communione, vdì vna
interna voce che l'esortaua a spe-
rar bene, impercioche già gli era
stato conceduto il perdono di quā-
to hauea egli commesso, e da quel
tempo in poi non hebbè più timo-
re in questa parte.

Di

Di che finezza d'amore ardesse
il cuore del P. Francesco Enzina
verso il diuin Sacramento, il mani-
festano (a) le sue operationi, inter-
preti veritieri de'sensi dell'animo.
Questi, di natione Spagnuolo, ha-
uera tutte le sue delitie, tutti i suoi
amori, riposti in Christo Sacramen-
tato. Nella Messa vi spendeva di
buona voglia piu hore, assaporan-
do in quella quelle delitie, che non
hanno gli Angioli in Cielo. Buona
parte del giorno la passava ingi-
nocchione auanti al Santissimo in
Chiesa. Hauera fatta sua perpetua
camera la Chiesa, trattenendosi iu
tutta la notte, passandola in sante
orationi, e meditazioni, tolteno
due scarse hore, che dava di ripo-
so alle sue stracche membra, e
questo su la predella dell' Altar
del Santissimo. Gli auuenne una
volta cosa di singular maraviglia:
Non hauera egli potuto in vn gior-
no recitare il diuin officio per la

X 3 gran

(a) alegambe de script. Societ.

gran calca delle confessioni : rigi-
rossi fatto sera in Chiesa per rice-
tare avanti al Santissimo Sacra-
mento , e non vedendo a leggero
per la scarsezza del lume, il Signo-
re se'che vscisse dal suo volto uno
splendentissimo raggio che rifles-
tendo su il breuiario , gli seruì di
lucerna finche hauesse terminato
il diuin officio:

Annotatione.

„ **E**V questi Huomo dignan po-
si di nitenza , e macorava di con-
tinuo la sua carne con zigonosissi-
mi digiuni . Hauea gran zelo
della salute delle anime , e per
ritare anime a Dio si portava
per Manila tutto a pie' , consunto
dalla fame , e arso dalla sete , in
busca di gente idolatra . Gli fu-
rono ordinati da' medici certi
bagni , ed egli per hauere in quel
medicamento qualche pena , fa-
ceua fare l'acqua oltre modo
bollente , si che restandone tutto
abbruciato , gli si scorticaua di
dos-

, d'asso la pelle. Da fanciullo fu
 , oltre modo diuoto della fan-
 , tissima Vergine, e l'amava con
 , tenerezza di figliolo; si che
 , da tutti era chiamato il dinoso
 , della Madonna. Entrato poi nel-
 , la Compagnia più si avanzò nel-
 , la sua diuotione. Digìunava ogni
 , sabbato in honor suo, e le vigi-
 , lie delle sue feste in pane, e ac-
 , qua. Faceua alcune volte nell'
 , anno delle nouene in honor di
 questa Signora, raddoppiando in
 esse le orationi, e penitenze. Rac-
 , colse con somma diligenza, e stu-
 , dio tutti quegli elogi, titoli, ò
 , prerogative, che della Vergine
 , hannoffer deera i santi Padri, e gli
 , scrittori di lei, e ne fece un gros-
 , so volume: della cui lettione poi
 , si valeua per accendere vie più l'
 , affetto suo verso questa Signora.
 , Quanto una tal fatica fosse cara
 , alla Vergine, il manifesto ella
 , medesima ad una sua serua con
 , questa visione. Vide questa, mé-
 , tre faceua oratione, il P. Enzina

488 Prodigj mett' Eucaristia
,, che con stessa offeriva quei suoi,
,, scritti alla Vergine ; ed elle con
,, volto allegro, e che spirava amo-
,, re li riceueva, e mostrava tenerli
,, carissimi.

Il P. Antonio Bosco di Sarde-
gha (a) vdendo la fama che hantava
la nostra Compagnia per la diuoca-
zione al santissimo Saceramento, e
come in essa si frequentava la Santa
communione, argomentandone
da ciò lo spirito, e le virtù che do-
veano fiorire nella Compagnia, si
mosse a domandarne l'abito, e a
farsi della Compagnia.

Annotatione

Vesto Padre prima di morire brillando per l'alle-
grezza riuolto si a circostanti
disse: *Vna gran vittoria bâ ripor-
tata l'armata di Don Giovanni d'
Austria di quella del Turco ; e in-
uitò tutti à cantare il Te Deum
, louamus. E poi si seppe la nuo-
ua*

a) Nada si ann. di Et. 8. Oft.

,, ua di quella gloria Victoria
,, delle armi spagnuole.

Il Fratel Emanuele Neri ritro-
uandosi (a) Sacrestano del Colle-
gio di Claudiopoli, quando fu af-
fidata quella Città da gli Erètici,
opponendosi ad vn soldato altre-
tanto scelerato , che temerario , il
quale presosi nelle sue mani il va-
so , nel quale si conseruava il San-
tissimo Sacramento , il buttò per
terra , e sel mise sotto à piedi ; ne
riceuè da quello vn colpo d'accer-
ta sul capo , e poi passaro da ban-
da à banda con vn colpo d'archi-
busata , gloriosamente se nè morì
in difesa del suo Signore . Fu per-
sona di profonda humilità , e santa
ybbidienza , & ornato di tutte
quelle virtù , che si desiderano in
vn figliuolo della Compagnia.

Il P. Gio: Ludouico Messina di
Catanzaro ritrouandosi in viag-
gio quantunque si hauesse fatta
gran fretta per arriuare a tempo

X 5 per

(a) Alegambe yuxtes Illustris

490 *Pre digi nel'Eucharistia*
per dir messa non potè però arri-
uari, di che restatone afflittissimo,
si ritirò in vna stalla, e passando
quel giorno in continue lagrime, si
restò senza pigliar cibo alcuno.

Gli volò sul capo al Padre Pier-
tro Leontio. (a) mentre celebraua
il diuin sacrificio della Santa messa,
vn molestissimo tafano, e con tutto
che gli piagasse la testa in maniera
che gli scorreua il sangue in gran-
copia con suo graue dolore, pure
in riuerenza del Santissimo Sacra-
mento non die'segno alcuno di tuo-
bartione, ò di dolore, seguitando
tranquillissimamente il santo sa-
cificio.

Il Padre Bernardino Realino dì-
uotissimo del Santissimo Sacra-
cramento (b) come altroue si è det-
to, soleua dire, che in questa vita
non trouava consolazione maggio-
re di quella, che ne traeſſe dal po-
ter ogni giorno celebrare: eſſendo
diuoto del S. Sacramento, e que-

(a) *Acto exempl: virs. l. 3. c. 1. n. 25.*

(b) *Beatillus in eius vita lib. 2. c. 10.*

questo il canale per cui gli venivano tutte le gracie. Il visitava tragiorno spessissime volte, e nella Chiesa, e molto più nell'Oratorio, perseverando tal volta in oratione molte hore seguite. In questo medesimo tempo fu osservato sollevato da terra, e in estasi. Nel tempo poi che si sponeua in Chiesa nostra la Santissima Eucaristia, non si sapeua partire di Chiesa, e dall'orante. Un giorno fra l'ottava del Corpus Domini ritornando dalla Chiesa fu veduto mentre saliva le scale con volto, che gli ardeva di splendore, e che mandava per ogni parte fuoco.

Era tale la diuotione, e l'affettuosa, che portava al venerabile Sacramento dell'Eucaristia il Padre Francesco Fernandez, che (a) non mai, ò celebrasse, ò comunicasse il popolo, il faceua se nò sparsa di copiosa pioggia di lagrime, e quasi struggédosì il cuore per generosità.

X 6 An-

(a) avviati ann. sier. 10. Ianuar.

Annotatione

Vesti fu di nazione Portogheſe, e per lo ſpario di quaranta cinque anni eſercitò la carica di Ministro, Procuratore, e Vice Rettore di Portogallo ſenza querela de' ſudditi. Tētato nel Nouitato di partire dalla Compagnia volle prima fare vn pellegrinaggio alla Chieſa di noſtra Donna, lontana qualche ſpario da Coimbra, oue dimoraua, come per cōſigliarſi coſta Vergine dell' uſcita dalla Compagnia; ma arriuao in quella Chieſa in visitare noſtra Signora, gli cefſò quella turbarione che hauea nel cuore, e che gli mettea in pericolo di perdere la ſua vocatione. Al ritorno poi, che fece al Collegio di Coimbra, per tutto il cammino accompagnato da vn huomo di volto amabilissimb, e degno d' impegno, il quale all' entrar nella Città gli fuggì dall' occhio. Caduto una volta di ſella, e trascinato dal-

„ dalla caualcatura, perde ogni ar-
 „ nese; ma invocando per aiuto la
 „ Reina degli Angioli, e la mula,
 „ che sel tirava dietro si fermò, e si
 „ trouò al fiaco ogni arredo, che ser-
 „ co portava, con tutto che fosse
 „ in tempo di notte.

Il Padre Vincenzo Matrense dia-
 uotissimo del Santissimo Sacramen-
 to fu il primo in Napoli, ch'intro-
 ducesse la dipotione delle quaranta
 bore, il che hora si fa in quella nob-
 bilissima Città con magnificenza, e
 pompa mirabile, e con profitto
 non ordinario.

Annotatione.

„ **F**u questo Padre Napolitano;
 „ e huomo di grande autorità
 „ ta, e spirito. Hebbe per molti an-
 „ ni cura della Congregazione dei
 „ Nobili in Napoli, e la gouerna-
 „ con tal destrezza, e spirito, che
 „ nulla più. Fu stimato da quei
 „ Caualieri, come Angiolo del
 „ buon consiglio. Cacciò dal cor-
 „ po d'vn. iauisato lo spirito male-

„ ligno , e il forzò prima d' usci-
 „ te da quel corpo a cantar quel
 „ versetto *Deposuit potentes de se-*
 „ *de,* con quel che siegue .

„ Essendò il Padre Fra Lorenzo
 „ de Mola Predicatore eccellente
 „ dell'Ordine de' Cappuccini , co-
 „ sì luonio di Angular perfezione ,
 „ in punto di morte , e su gli ulti-
 „ mi fatti della sua vita , si fece
 „ chiamare il Padre Vincenzo ,
 „ vedutolo (a) entrate in sua pa-
 „ mera , cominciò ad esclamare ;
 „ Felice vado io al Padre , felice voi ! a
 „ cui è caduto in sorte effettuare quel-
 „ l'Ordine , che ha per singular pri-
 „ uilegio , che ebiamque muore in
 „ effo non ha timore di dannarsi ;
 „ Tutto ciò può far mi ha rivelato l'ad-
 „ dio qual che il manifesto a sua
 „ gloria , e consolazione di qualche
 „ sono della sua Compagnia . Amos-

„ amò il Signore Dio nostro . Si

(a) Imagō primi seculi Societatis pag.
650.

Nedas preciosae occupas . morior . in
 Sociedade cap . 16 . n . 19 .

„ sì il Padre Vincenzo ad una lode
 „ così nobile , e volle mitigar la
 „ propositione con dire , Che una
 „ simile felicità gli augurava , e la
 „ sperava a coloro dell'Ordine fa-
 „ cro de' cappuccini . Huomini di
 „ disciplina incorrotta , e di gran-
 „ de asprezza nel vivere : Trasse a
 „ queste parole un profondo sospir-
 „ ro dal cuore Fra Lorenzo , e disse ,
 „ Che del suo Ordine ; è vero , che se
 „ me saluano molti , ma non tutti ;
 „ della Compagnia sì che tutti si sal-
 „ uano , se persisteranno in essa fino
 „ alla morte .

„ E una tal cosa hauea rivelata
 „ prima il Signore a san Francesco
 „ Borgia , mentre faceua oratione .
 „ Fu una mattina ritrouato il san-
 „ to in camera , che orava dal Fra-
 „ tel Marco suo compagno , ma co-
 „ volto fuor del Pordinario allegro ,
 „ e che piangeua per tenerezza .
 „ Volle il Fratel Marco doman-
 „ dargli la cagione di tal sonnità ,
 „ e che buona nuoua gli desse ? non
 „ volena il santo in prima manife-
 „ star .

496 Prodigj nell' Eucaristia
stargliela ; ma poi vinto dalle
preghiere, gli disse, Scito Marce
frater (sono le parole del santo)
Deum impensè amare societatem,
eique concessisse beneficium , quod
olim Ordini sancti Benedicti, nimi-
rum, ut recentis primis annis ne-
mo , qui in ea ad mortem usque
perseuerauerit damnetur .

Desiderò per gran tempo il
Fratel Alfonso Rodriquez sape-
re se quei Padri , e Fratelli anch'
erano nel medesimo Collegio, nel
qual egli era,utri si doueano sal-
uare, quando rapito sopra se stes-
so (il che non rade volte gli oc-
correua) vide che tutti quei del
Collegio insieme con tutti gli al-
tri della Compagnia , non sola-
mente che in quel tempo viueano
in essa , ma che per lunga serio a'
anni doueano venire appresso ,
tutti viueano nell'eternità beatà;
E questa stessa rivelatione soleua
raccontare il Padre Gabriele Al-
uarez a' nostri della Compagnia,
il che ydendo il P. Diego Monte-

racconto della Cafa professio-
 ne di Coimbra, huomo di grande ora-
 tione, e virtù, disse, Ch'egli cono-
 scia una persona che ha uca ha-
 vuta un'altra rivelazione più mo-
 derna, Che quanti moriranno nel
 la Compagnia si salueranno a' S. S.
 Padre Baldassare Alustrez (a) so-
 lema; s'ourente dire, Che conoscera-
 persona, a cui l'Idio ha uca riue-
 laco, che tutti quei che moriu-
 ranno nella Compagnia, si sarebbono
 saluati, e non morirebbono a' S. S.
 Del Padre Antonio Besillo, si
 racconta, che medisando egli
 questo grande foso, un dal priu-
 legio conceduto a' gli huomini
 della Compagnia, hebbe sopra
 questo medesimo punto un'altra
 rivelazione, nella quale gli con-
 formava il Signore quanto hab-
 biamo noi detto di sopra; ed egli
 stesso la lasciò scritta in un foglio
 di carta, suggellandola col sig-
 gello della Compagnia un anno
 dopo

(a) Nada si pretiosa occupat. ibid.

498 Prodigj nell'Eucaristia.
,, dopo c'hebb' calonciatione;
,, cioè a dodici di Februario
,, 1632.

,, Finalmente il Padre Michelangelo
,, Soler hanno di grandissima buona
,, intelligenza spiccia quale essendo per
,, altre abilità, ha un'ingegno sì,
,, che era dotato di elevitarsi in
,, qualsiasi professione (a) di leste
,, re, volte però per lo spazio di tre e
,, anni impiegarsi nelle faticie d'
,, istruire fanciulli ne' primi elemen-
,, ti della grammatica; questi una
,, vacanza le uatossi dall'orazione dis-
,, se ad un padre Mi da V.R. li sog-
,, gerzi dell' Compagnia perserano.
,, Mi in essa, che io ve li dò salvi e
,, dal modo di parlare pareva, che
,, n'hauesse certezza più che huma-
,, na. E questo era quel che sosten-
,, te sole a ripetere quel gran Santo
,, e Fondatore de' Padri dell'Orati-
,, orio S. Filippo Neri, *Fili Iagna-*
,, *tit, qui perserant in Societate,*
,, *nam non erat quisque nullus ibi;*

(a) Natali ann. diar. 26 Augstii.

„ibi moriuntur Sancti ; cioè (a)
„obemus morem sanctam e tanto mi-
„naglia hauer qui riferito per con-
„solatione di coloro , che viuono
„nella Compagnia ; e insieme per-
„che il farne memoria qui , sia
„come vn gradimento a Dio d'una
„stale e tanta gran gratia.

Il P. Giacomo stratjo (b) grand'
 hyma in picciola corporetaura ;
 come dicono qui i che il conobber-
 ro , soleua chiamare il sacrificio in-
 crenzo della Sanguis Messa . Negoz-
 ium negotiorum , e come al tale
 meetea ogni sua diligenza , e in-
 dustria , preferendolo a qualun-
 que facenda si fosse . Fu il primo ,
 che nella Fiandra introducesse de-
 quaranta hore coll'esposre al pu-
 blico la diuinissima Ostia negli vi-
 timi tre dì di Carnevale .

Per opera ancora de' nostri fu
 quella lodeuolissima consuetudine
 intro-

(a) Nadasí presioſæ occupat. cap. 16.
 num. 29.

(b) Nadasí ann. dier. 7. Apr.

500 Prodigj nell'Eucharistia
Introdotta in tutte le Città nella
Spagna, e cominciata già due anni
prima in Granata, di fortificare
col santissimo Viatico colorosche
per mano (a) di Carnefice lasciau-
no la vita, o sopra il ceppo, o su le
forche. Il fatto auvenne in etate
gnisa. Un giuane di mediocre
condizione, ma di pessima vita,
spinto prima a l'atrocinijs, fu po'
portato da un tal mestiere al cape-
stro. Il confortana uno de' nostri, o
l'esortaua a riceuere quella morte
come dalle mani di Dio, e in isu
conto de'suoi misfatti egli di buo-
na voglia l'vdìua, e volle con lui
fare una general confessione di tut-
ta la sua vita, infocandosi nell'attor
del suo Signore, che con pena così
piccola il voleua saluo nel Cielo.
Ma quando poi vdi, che douea mor-
ire senza poter riceuere nel suo
peccato la santissima Eucharistia,
non essendoui tal consuetudine, al-

lo-

(a) *Sacchin. histor. Societatis part. lib. I.*
n. 22.

Iora roppo il freno alle lagrimè; cominciò tenerissimamente a piangere, e sospirare, pregando colore, che vi erano d'attorno, che il fasse morire da Christiano: e che già mai hauca egli commesso in vita sua, per lo che douea come membro putrido, esser tagliato dalla Chiesa, senza hauer parte nel pane de fedeli? e perche gli proibivano il potere spirare l'ultimo fiato nel seno di colui, dal quale l'hauca ricevuto? finalmente scogiuraua tutti, che nol lasciassero fra le branche della morte, tutto solo e ignudo, senza la forte armatura del corpo di Christo. Intenerirono tali parole l'animo del fratel Laico compagno del Sacerdote, che gli assisteva, per nome Giouanni Siugliano; il quale portatosi dal maestro, porse loro le suppliche di quel giovane; ma hauuta per risposta, Che non v'era tal volontà; seppe tanto, e tali cose dire, che messe i Giudici a rimetterli all'Arcivescovo. Ma quel santo Prelato per nome

502 *Prodigi nell' Eucaristia*
Don Pietro Guerreto non solamen-
te concedè a quel giovanè la gra-
zia di riceverè il santissimo Viat-
ico, ma inoltre ne volle scrivere al-
la santità di Papa Pio V. allora
Sómmo Pontefice, e h' ottenne Bre-
ue; che tolto ogni impedimento si
potesse liberalmente concedere a
tal sorta d' huomini il santissimo
Vatico del corpo di Christo.
Il medéssimo volle confermare quel
pio Rè Filippo II: e aggiunse inol-
tre, acciò la cosa si facesse con ogni
deco're e diuotione, che in ogni
carcer si fabbricasse la sua cappella
con Altare, e ceterà; nella quale
potessero quegli afflitti sodisfare
alle sue diuotioni; e esser presenti
ogni giorno alla messa: e che il
giorno appresso alla Santa com-
munione fossero giustificati.

Di Opera ancora de' Nostri è stata
quella committitione generale che
si v'ha Domenica d'ogni mese si
celebra nelle Case Professe della
Compagnia: e nel medéssimo tem-
po, che si comincia in Roma, e
pri-

prima che fosse stata conformata col Breue Pontificis; il Padre Gaudio Romano la introducque nel Palazzo Città principale della Sicilia, ac ciò da quella contesa Capo di suddo il Regno vna tal diuisione si prospettasse in tutto il compagno della Sicilia, come in facti annuncer de hora non vi è Città oue fosse la Compagnia, che vna tal communione non si celebri con pari devotione, e frutto delle anime: ed è da notare che in quei tempi dopo ch'esse venuto il Breue del Papa, con tal frequenza era celebrata, che come avvista uno scrittore (4) in qual giorno dolevano comunicarsi nella nostra Casa in Paternò i veneti, e talvolta le trenta mila persone.

Quanto poi fosse a cuore al Signore vna tal frequentza di Sacramenti, introdotta odatta Compagnia, il manifesto egli medesimo non fu seruialmente nella scuola

VIII

di

(4) Jacobus Pintus de Christo Crucifixo som. 2. p. 789.

di perfezione di Santa Teresa. Risseritò le parole medesime, con che fu scritta una tatt rivelatione, se no che le ho fedelmente portate dal latino nella nostra fauella. (4) Mia figliuola (dice quel' oeleste sposo) quanto mi piace, quando ti commanichi! Considera che n'un'altra consolazione ho io dagli huomini, che questa: e per ciò io volli restarmi qui in terra nell'Eucaristia, perche in essa sono i miei Paradisi. In quell'Ostia tengo io i chiosi delle mie delizie, in quella l'godor vna sfiorissima piuma uera d'anime, che ampiosamente mi riceuono. Piagni hora per mevvantata dimenticanza degli huomini. Impercioche essendomi io restato in quel pane, perche eglino mi riceuano; appena vi è chi il voglia fare. Altri s'allontanano da questa mensa per timore; altri per l'amore delle cose terrene; e tutti finalmenre si acusano

fano , e così resta radito al mio
beneficio per difetto di chi voglia
essere il beneficiario ; a tal segno che
appena ritrovono chi mi voglia ri-
cuore. Onde , chi mi riceve , io il
tengo qui dentro al mio cuore , per-
che non si discosti da me . Ah , che
non trovo chi voglia consolare , o
tiare il mio amore . Se tal uno
vi è che il faccia ; questi sono i Re-
ligiosi della Compagnia ; questi
con ogni liberalità mi dispensano
a' popoli , e amministrano con ogni
cordialità i Sacramenti . Questi so-
no che rendono solenni a Dio le
mie feste , e ricevano l'amor del
mio cuore . Ma tanta grande è la
malitia del mondo , e la virtù è co-
si vilipesa che , perche questi cer-
cano di darmi gusto , tutti li per-
sequano . Ma poco importa , poi-
che li terrò sempre custoditi , e di-
fesi colla mia divinità . Così il Si-
gnore in quella visione .

Nè ha voluto solamente mo-
strare un tal gradimento per la
frequenza della communione con

parole; ma l'ha palefata con prodigi: Ne riferirò soltanto; accaduto in quegli ultimi tempi nella Sicilia, e degno di memoria. (a) Si ritrovauano certi Padri della Compagnia in Petralia sottana, Città della Sicilia, predicando, e fruttificando in quelle anime, e promuovendo al possibile la diuotione al Santissimo Sacramento, tanto bene appigliata in quella Città; quando vede tal dono i ciuoli assai poueramente baueri, ma molto ricca d'affetto verso il Sacramentato Signore, e si dolca grandemente perche non ipotesce ancor ella somministrare qualche limosina al calto del suo Signore sotto alle specie Eucaristiiche alla fine dopo molto ripensarsene si disfendì procurare una gallina, e darle voua, che no trarrebbe, darle sper leggi ferimana la limosina al diuin Sacramento. Gradi Iddio un affetto così sincero, & effusso, e facile con maraviglia di chi non potrebbe credere. (b) vide

(a) Ex illis annuit Pr Sicule. quincie

Capo decimotavo. 307
vide il fatto, chè le prime vova-
scissero tutte improntate nella
scorza coll'immagine dell'Eucaristia
Santissima, come si vede nelle pier-
cole formole con che s'ogliono co-
municarsi i fedeli. Nò si potè tener
celato un tal prodigo; onde pro-
mulgatosi per tutto, accrebbe in-
modo non ordinario il culto al sa-
cro Altare, e d'indi in poi cominc-
egossi a celebrare la festa del Santis-
simo ogni terza Domenica del
meses, girando a ruolo per tutte le
Chiese di quella Città: con ogni
pompa d'apparati, e di quoniam d'
affetto: premiando (in oltre) Signore
l'ossequio de' suoi diuoti con
fare che ancor ad essi, nel dì in che
cade la terza Domenica, nascerà
in casa delle vova coniate nella
scorza colla figurina del Santissi-
mo Sacramento. E un tal pro-
digio mi dicono che seguitò a far
dip in questi nostri tempi, in cui io
fummo in tione del fatto. Quegli poi
che andava attorno per le case de'
fedeli raccogliendo la limosina de-
per la miseria de' poveri (diceva)

308 *Prodigi nell'Eucaristia*
dicata al culto del diuin Sacramento, riponendo quella moneta
di rame dentro al fazzoletto; ri-
trouò la sera tornando a casa nel
fôdo del fazzoletto, onde era stato
quel danaro, una sfera ampia , e
perfetta del Sâtissimo a color ver-
de, e cõ intorno li raggi, ò lingue
cõ questo ordine però, che dopo tre
e punte di spada e diritte , veniu-
la quarta vibrante , e che serpeg-
giaua.

Vi fu in questa medesima Città
un poenero artiere, che diuidendo
nella sua possessione una picciola
parte di terra di lavoro , la volle
dedicare al culto del Santissimo
Sacramento : hor dopo d'hauerui
seminato del grano , nacque in-
mezzo a quello un cardo saluatî-
co, i che formaua in testa colle sue
spini vn cerchio co'raggi, figura
della sfera Eucaristica . In oltre
nel 1674. furono i altissimi Padri (a)
nella Città di Coniglione, e incul-

(a) Ex annuis Biccaris illius anni. 1674

Capo decimoitano 309
condo nelle prediche, ed esortazioni familiari la diuotione al Santissimo Sacramento, un tempo affai cordiale, e suscitatata in quei Cittadini, allora però dismessa, e dall'intuito raffreddata: e manifestando il prodigo del vovo recorso in Petralia, e in altre Città della Sicilia; e suegliatasi in quei popoli la diuotione al Santissimo, confermando di volergli celebrare la solennità ogn'anno della liturgia; il Signore si compiacque di rinovare in Coniglione il prodigo del vovo sìprontratto coll'immagine del Santissime Sacramento, il che accrebbe non mediocremente la diuotione, e riverenza in quei paesani.

Finalmente voglio chiudere questo capo, e insieme questo mio libro, con esortare al mio lettore alla frequenza di questo Pane Eucaristico nella Communione, e a visitarlo souente nelle Chiese, o si tenga privato in esse, è si sponga alla pubblica venera-

510 *Prodigi nell' Eucharistia*
tione: ad accompagnarlo per le
strade, se per sorte la buona fortuna
ha ci fa incontrare con lui , e cor-
teggiarlo con feste, e con solennità
d'apparati. Nè per ciò persuader-
ui, voglio rapportarui, ò da riueré-
za con che è adorato da gli An-
gioli; ò la diuotione con che è sta-
to honorato da'santi; ò il culto co-
che è stato tenero da tanti Re; e
Principi, e massimamente d'all'in-
tritissima Casa d'Austria; e da
Cattolici Re della Spagna; e come
fiano andar del pari, egli no in ho-
norare Iddio nel Sacramento ,
Iddio in accrescere di glorie, di
vittorie, e di benedizioni la loro
profapia, oñ far loro crescere sotto
a piedi le palme, e multiplicare i
Regni ; Ma mi voglio valere dell'
esempio degli animali per altro
priui di ragione , e che non nega-
gano piubindà, limitati alle cogni-
zioni delle cose sensibili, e che sono
loro naturalmente utili, ò necessa-
rie e forse ne trarremo più profic-
to per l'anima, in vedendo creatur-

"Capo decimotriano" 512
re i rrationali così pronte negli ozi
seqnij al Sacrementato Signore, e
che l'ddio non esclude da se, etian-
dio quegli animali, riputati da noi
per sozzi, ed immondi.

Eutyno nell'anno della nostra
salvezza 1561. certi nostri Padri dati
a' binestiere del predicare di passo
per Bronte, piccola Terra (a) della
Sicilia, e fra l'altre diuocioni, che
eternarono il piantare nel cuore di
di quelli terrazzani una su la diuoc-
tione verso il Santissimo Sacramen-
to dell'Altare, le honorarlo col
qualche indegno ostentio del paesi
fatti massimamente però si adoper-
arono, che può il domin Sacramen-
to fosse portato dalla Chiesa alla
casa di qualche inferno, per partire
da questa vita proueduto di ce-
leste viatico, si facesse con maggior
impresa di accompagnamento, e
maggior decoro di diuotione, che
non tasse in parte la maestà di quel
Signore, che si portava per le stra-
de, e fosse possibile alla commodia,
di quella Terra. Onde ouendo

513 Prodigj nell'Eucaristia
se che fosse accompagnato con più
numero di conce, e compì molte
tudine di popolo, e che tra via si
recitasse dinotissimamente a voce
alta, ed a choro il Rosario di nostra
Signora. Ma auuenne con questa
diuotione quel tanto che suole au-
enire all' altre cose humane, cioè
che coll' andar del tempo perdono
quell' antico fervore, less' invecchiano-
no; onde non andò molto, che la
gente, che accompagnava il Signo-
re in quella funzione, fosse poca, se
per istrada si trascuravano quelle
orecchie, solite recitarsi in honore del-
la SS. Vergine. Nelle però Iddiori
nouare nel cuore di quei paesani
quell' antica diuotione verso il SS.
Sacramento col seruirsi dell' empio
d' una Porcellina a nostra confusio-
ne: il fatto passò in questa maniera.
Anna Mauceri, donna vedova e di
pochi haueri in quella Terra, aller-
ebò un' porcellina da picciola, come
si suole sciotka, e che liberamente
camminava per quel contorno. : cre-
scuta poi all' età di due mesi, rozza

in

in tutto il resto, in questo particolare però come fosse fornita di ragione, ogni qualunque volta che Giulia toccar la campana grande del Duomo, con che si dava il segno d'uscire il Santissimo Sacramento per qualche infermo, spiccaua un salto fuori della casa, o di dove altro si fosse; e tutta giuliua & allegra si portaua alla Chiesa: ouea giunta si metteua in mezzo a quella gente, che douea far cortegegio al Signore, aspectando fin che uscisse, e poi faceasi auanti con laki, camminaua fra lo stendardo, e il tamburo: l'accompagnava alla casa dell'infermo, alla quale giunta aspettava, che ritornasse alla Chiesa, e finalmente fauorita insieme co gli altri della benedizione, si partiva verso la casa della sua Padrona.

Non fu vn tal prodigo nascosto alla Padrona, e al vicinato; anzi volle in prima la Anna Manceri chiarirsi, se la cosa fosse di Dio o no; Onde al toccarsi della campana, e vedendo che la porcella velo-

1524 Prodigj nell'Eucaristia

-centiente correua alla volta della
 -Chiesa, volle piu volte trattenerla,
 -hora con parole, & hora con vezzi;
 -ma quella allertata da altra voce,
 -chiuse le orecchie ad ogni insinqua,
 -tosto s'involaua dalle mani della
 -padrona, e correua alla Chiesa. Lo
 Speciale inoltre di quella Terra
 per nome Vincenzo Cannata, ten-
 -tò molte volte ritennerla con indu-
 -strie, vedendola pastare per andare
 alla Chiesa, con buttarle alle volte
 -del frumento, alle volte delle gian-
 -de, & altre cose simiglianti, ma se-
 -pre in vano; poichè a pena fuita-
 -dote partita prestissimamente,
 -desiderando di adorare il cibo di-
 uino della meada Eucaristica.

Ne macarono a questo innocente
 animale delle persecutioni, mag-
 mamente su il principio; poiche ve-
 nendo quella gente entrato in
 Chiesa un animallo per altro int-
 endendo, il cacciauaniva, hora con
 calci, e hora con vitate i tallo-
 volte pigliandola via e buttalano
 fuori della Chiesa; ma ha spes-

cella, difondendosi al possibile dalle botte, correva per ricovero negli angoli della Chiesa, e sotto a' manti delle femmine; e poi uscendo fuori dall'uscire del Santissimo, si metteva succa in festa fra primi di quella processione al suo duogo fra le stendardo, bandiera, e tamburo. Vi fu comunque tempestivamente una volta volcalta affatto impedire dalla sua dilubitione col trattenere, o cacciarla via; ma questa con un colpo di grugno, chiempava sopra le sue forze, con sua menegozia, e rifa di quella gente far faticare avanti.

In qualche mossa a compassione al principio la sua Padrone ide maltrattamenti, che facevano alla sua porcella; volle serrarla in casa; ma non sò come, udito il solito segno della campana, aprì la porta di scorsa, e voleva tornar fuor possibile che potesse esser ritrovata. Si provò la buona faccia di aiutare lo stesso, s'emandò col chiamistello la porta, si che fosse impossibile il poter entrarne, e desima di lì uscire. Ma la por-

176 Prodigj nell'Eucaristia
cella fata per tutto il tempo zitro,
al solito segno della Campana affi-
late le orecchie a guisa di lepre;
comincio fortemente a buffare
col grugno la porta, e dibattendo-
si, e grugnendo, mettere le strida
alte fino alle stelle, si che fu biso-
gno, che le si aprisse la porta; ed
ella trouando il Signore già risciolto
dalla Chiesa, si diede a tracciare il
cammino, e rinuenutolo rappe per
mezzo della processione, e peruenu-
ta cõ lieto grugnire a suo luogo fe-
disfice alla sua diaotione.

Finalmente smarrita vna volta
l'è fosse tra vna mandra di porci,
come si sospetta, ò fosse per inuidia
rubbata alla Mauceri, passò quel-
che giorno senza comparire; ma
non andò molto, che toccata la
campana della Santa Communione,
ella sbucò da quel luogo one era
tenuta, e con allegrezza, e festa
ripigliò la sua solita diaitione. Si
che comunemente era chiamata
la Porcella del Santissimo Sacra-
mento, e portata per ecciramento
della

della dimozione da' Predicatori di quella terra.

Annalazione.

NÈ ciò dene parere ad alcuno strano, che il Signore addio si voglia servire degli animali tal volta per iuigliatoio della diuotione verso il suo corpo, e sanguis, sotto alle specie Sacramentali; così cō istupore insolito in Lisbona fè che vn cane l'adorasse, e il correggiasse sotto le specie Sacramentali, e perche il fatto è assai simile al nostro della Porcella, voglio qui raccontarlo. Vi fu in quella Città (a) vicino alla Chiesa di Santa Giusta vn tale, che alleuò vn Cane di mediocre grandezza, ma di colore rosso particato, e notato di poche macchie, per nome Tadesco. Questo dueno soni suonci incomincjò ad accompagnare il Signore sotto al velo di pane, quando era portato agli

(a) Nieremberg. b. flor. Nas l. 9. c. 49.

„ *Prolixi nella Guadarnia.*
„ Egli si fermò e banchese del pri-
„ cipio non fosse auuertito da niu-
„ no , pure coll'andar del tempo,
„ e se ne attide il Padrone , e gli
„ salti fidi quel contorno : e l'auer-
„ saronlo per lo spazio di sette , o
„ otto mèsi ; e priuieramente dan-
„ ghefi il primo segno della campa-
„ na , egli elce datta casa , si por-
„ tarosi all' Tempio tutto il gira-
„ d'intorno ; e poi torna da
„ casa ; udito poi il secondo segno
„ con la piccola campanella alla
„ porta della Chiesa ; egli come in-
„ credibile prestezza ritorna al
„ Tempio , e aperta di suci aspetta
„ che ciascuno salga baldacchino al
„ **Santissimo Sacramento** ; quindi
„ con un salto si fa al capo della
„ processione in mezzo a fanciulli
„ che cantano scorrendo più volte
„ per il mezzo della processione co-
„ me che l'avolte ordinare se le fore
„ state gli altri alla modestia , e di
„ uorone . Essendo peraltro ormai
„ succissimo e docile , in quel tem-
„ po però non vbbidiua a niuno ,

, nè meno al suo Padrone, quan-
 , tunque replicatamente il chia-
 , mase. Arriuato il Santissimo alla
 , casa dell'Inferno, egli fermatosi
 , ò nel cortile della casa, ò nella
 , piazza a spetta libchie ritorni alla
 , Chiesa, e di nuocho accompa-
 , gnatolo, non mai si parte, se non
 , il vede riposto detro al Taberna-
 , colo. Chiuso una notte in casa, e
 , vđito il segno della campana del
 , Santissimo, corre al suo Padrone
 , che stava in letto, perche agli
 , fosse aperta la porta; ma dunque-
 , gli ò hon vđito, ò non curato, se
 , ne va alla faneletta, che non si leva
 , messa a riposare la tira per la
 , gonnà verso la portazie tanto le fa
 , di vezzi, che alla fine ottiene, che
 , gli sia aperta la porta, e andate
 , alla Chiesa cōpisce al suo ufficio,
 , e ritornato in casa fa segno coke
 , l'inghia che gli liz a pesto, esquale
 , la vđidolo, gli apreto la portazie ed
 , entrato si rassetta. Ne' uak compa-
 , gnati poi il Santissimo non por-
 , te a tolerare che valsi incontrar,

520 Prodigj nell' Eucharistia
,, solo non l'adorasse: e on' una vol-
,, si, ta dormeado un pouer huomo
,, appreso una fórtana, che teneva la
,, bestia per il capestro, passando
,, di là il Santissimo, e quegli non
,, s'suegliestosi, il Cane col latrato lo
,, s'sueglia, e quegli postosi inginoc-
,, chione fu lasciato dal Cane. In
,, altra occasione si auuenne in una
,, donniceuola, che andava sul
,, Asnello; questi l'atterrisce colla-
,, tra, finche quella discese in ter-
,, re, e inginocchiata si adora il Sa-
,, ntissimo, che passava. S'incontrò
,, con un Cavaliere nobilmente
,, adorato, e fu un cavallino al Cane il
,, fa scendere per adorare quell'
,, Ostia Sacrofondio tanto il Ca-
,, vallo calpestò colla zampa al
,, cane una mano; ordinò il Cava-
,, liere ad un suo seruidore, che
,, il porre a medicare; ma il cane
,, senza dare un latrato si ferì
,, in prima, e poi con la mano
,, pendolone volte accompagnaz-
,, se il suo Signore, e alla fine del-
,, la funzione tornato in casa,

mo;

Ritò a quei dì cosa la mano e si medicare. Nella settimana
ita dal Giovedì dopo pranzo
o al Venerdì per tutta la
notte, non mai si partì dalla
niesa, contemplando l'arca do-
tata: riposto il sacro pane: la-
tte poi la passò sotto al sepolcro,
dando qualche girata per
Chiesa come ne fosse in custo-
nia. Altre cose si raccorrono di
scorrere, quale non potrà age-
lmente leggere nel Padre
sebilo Niemberg, che rac-
conta a lungo questa storia.
Così ancora il Signore sottral-
lo degli accidenti volle essere
orato dalle API: il far così vidè
questa maniera. Vedendolo (a)
a certa donna, che delle API
e' habita in casa non riconosceva
il pro, anzi ch'ebbe da non
che male, tutte morirono p' a
figliata così da vn'altra Don-
, che ricevesse dentro alle cel-
lule del suo ventre le lette
negli anni Pantib. in festo Corporis
risti.

522 Predigione di Zanobi S. P.
Mentre l'Ostia è consacrata e il sacerdotio
e la comunione fanno dalla bocca del sacerdote,
e la comunione è fatta in d'esso fatto il
sacerdote poiché, eccetto il male,
se si riebbero le api non hebbearo
abbondante ricchezza di meli. Che
più delle api alla fine scorsa del
Corpo di Christus più gli giorno
e la prima primavera il popolo con gli
uoghi, e locuti bambini fogni agli
uorano una dolce armagna: e
parte raccogliendo da bellissimi
fiori cere purissime, gli formano
vo Tempio. Ma quella donna a
suo tempo sì per sagbia il fauo-
lo male e come dentro a Madreare
una pittole Chiesetta con sue
sette mura, e portò in mezzo una
bellissima Albero su il quale vi si
vedeva una sfera tutta di cera, e
diritta in più denti poi la Santa
issima Ostia, e stordisco ella a
quel miracolo su Vaidal Prelato
ragliarear il fatto e uno in quello
volgente a rifuggire, e faraigliere
della natura in riconoscenza del
suo Signore, e chiama il popo-

,, lo col Clero, leuata da quel luo-
,, go quella sacratissima Ostia, la
,, riporta nel tempio. E tanto basti
,, hauer detto a maggior gloria di
,, Christo Sacramento; della
,, Santissima Vergine, del Santo
,, Padre Ignatio, e di tutti i Santi
,, del Paradiso.

IL FINE

INDI-

1. *Leucosia* *leucostoma* *leucostoma* *leucostoma*
2. *Leucosia* *leucostoma* *leucostoma* *leucostoma*
3. *Leucosia* *leucostoma* *leucostoma* *leucostoma*

WILLIAM H. BROWN, JR., M.D.
ROBERT L. COOPER, M.D.

Introduction to the Project

Digitized by srujanika@gmail.com

1. *W. m. s. a. n. t. r. a. n. g. e. l. i. c. h. u. n. d.*

卷之三

10. The following table shows the number of hours worked by each employee in a company.

三

INDICE DECAPITI

- I**ntroduzione. fol. 1.
- Capo I.**
Si conferma con diverse apparizioni la verità della reale presenza del Corpo, e sangue di Cristo nell'Eucaristia. fol. 4.
- Capo II.**
Si narrano alcune Apparizioni fatte da Cristo nostro Signore nell'Ostia Sacrosanta a' figliuoli della Compagnia. fol. 22.
- Capo III.**
Sieguono altre Apparizioni fatte da Cristo a' nostri nel Sacrificio della Santa Messa. fol. 38.
- Capo IV.**
Si riferiscono altri avvenimenti sopra la medesima maniera. fol. 68.
- Capo V.**
Maravigliose Apparizioni della Santissima Vergine, e altri Santi operate a prò de'figliuoli della Compagnia

Compagnia per ricevere il Santissimo
Sacramento. fol. 94

Capo VI.

Come molti de' santi Angeli si sono
fatti vedere in varie fogge da fi-
gliuoli della Compagnia che cibati
si del divinissimo Corpo di Chri-
sto. fol. 114

Capo VII.

Molti della Compagnia nel riteuere
il Santissimo Sacramento dell'Al-
tare, sono assicurati con riuelazio-
ni del perdono delle loro colpe, e
della loro Pretestitazione. fol. 132.

Capo VIII.

Di quanta efficacia sia stato contro a'
Demonii il subito ricorrere da fi-
gliuoli della Compagnia al Sain-
tissimo Sacramento nelle loro mo-
lestie. fol. 148,

Capo IX.

Come il Signore ha ricompensato la
dianottile de' figliuoli della Com-
pagnia al Santissimo Sacramento
dell' Altare con vari segni, e sa-
peri spirituali. fol. 164.

Capo

Capo XI.

D'altri fuori conceduti ai figliuoli della Compagnia per la diuolione, che hanno batutto al diuinissimo Sacramento dell'Alzare, si riguardano.

Capo XII.

I figliuoli della Compagnia oracolati i quali pane Eucaristico si guardengono per luogo e spazio di tempo

senza altro cibo; e disterranno calore, che deguramente si comunica canone, e a molte in 330. mila Capo XIII.

Rengono i figliuoli della Compagnia straordinariamente communicati

secondo Orazione nostra Signore, e da altri fanisi dal Ricradiso. fol. 249.

Capo XIV.

Ove anime de'defunti manifestano in parte visioni al nostru stato in

che si traduano, e delle gracie loro ub ottenute per mezzo delle messe celebrase da'figliuoli della Compagnia. fol. 277.

Capo XV.

Si riferiscono altre visioni balzate da nostri delle Anime del Purga.

torio

zorio, si nell'atto stesso del celebra-
re, come fuori del santo sacrificio.
fol. 294.

Capo XV.

Si narrano varie gracie, e fauori con-
ceduti a figliuoli della Compagnia
in riguardo dell'affetto al divino
Sacramento dell'Eucaristia. fol. 312.

Capo XVI.

Voci portentose chiaramente u-
ditte venire dal Santissimo Sacra-
mento, o in conforto, o in ammae-
stramento dei figliuoli della Com-
pagnia. fol. 381.

Capo XVII.

Si racconcano vari benefici così
separati come spirituali, insegnati
da figliuoli della Compagnia per
mezzo del Santissimo Sacramento
dell'Eucaristia. fol. 420.

Capo XVIII.

Degli offequi, e donazioni fatti da
nostris in appreccio della Santa
communione, e di quel che habbia-
no detto, e operato in honore del
Santissimo Sacramento. fol. 450.

INDICE

DE NOMI DI QUEI PADRI,
I Fratelli, che si contengono
nella stampa in questo Libro.

A



Adde Adalberto Ball-
fech vede nell' Ecclesia
ristia Giesù infor-
ma di Bambino, che
finuita alla Compagnia. fol. 52. conces-
to della sua sacerdotia. 53.

Padre Adamo Consalvo vede nel
mezzo di molti beati salire nella
gloria uno de' nostri defunto. 508.

Padre Agostino Spino vede intassi
al Santissimo uno de' nostri genu-
ni. Nello defunto il giorno suanti. 502.

• GIPappafuovo defunto e il portava
i saggi del Cappaglio. per ritrovare certi
danari, e altre alcune opere pietà. 502

Impreme in diverse parti del suo
corpo il Santissimo nome di Giesù.
504. Petrarca visita degli occhi in
olteglio dell' obbligazione sua

• patienta neurologiczny

Alessandro Betti ha die Angioli che accompagnano dalla casa

alla Chiesa, e gli assistono mentre si comunica. 123. Mentre il com-

100 Gli si fide in mezzo al cuore. Vedegli angeli che assistono al Sacerdote, che comunica il popolo a lui. Sua diuotione verso il Sacramento. 124. è prese

-11 figlio della Vergine-San-
-sinfida. non gli volle la calte del
-moro. *Quod illis*

Padre Alessandro D'Addio si dichiara
chiamatosi alla Compagnia per una
grande scissione dal Sacro Ordine nel 1950.

...dellezze nel gouernare. 397. è ve-
lendato sollevato da terra nell'oratio-
nemite ne ginecondato di splendore, nel
3opredicare, iustus, et pax, et misericordia.

Padre Alfonso Barzena si mancione
e più gibosi in vita cella sol a xópan-
zón. Ha il dolo delle pli-
zze, la Battaglia di sua mano.

234. COMUNICATISSIMO RE-
SULTATO DEL PREMIO DI
PREDICHE L'ESITO IN-

Le persone che hanno la fede di Gesù sono le persone che hanno la vita di Gesù. La vita di Gesù è la vita dei santi. La vita dei santi è la vita di Dio. La vita di Dio è la vita di Gesù.

Il **g**oal **c**avallino **e** li **v**iens **p**er **l**e

236. **Padre Alfonso de Castro** è ucciso per la fede da' Barbari, & uno di coloro per hauere oltraggiato il sacro Calice, vien punito dal Dio. 448. Va alle Indie per essere riceuuto nella Compagnia. 449. suo martirio. *iui.* dopo morte tronato alla spiaggia, le acque del mare gli formano come una cappelletta suda. 450. *iui.* *in sequente anno*

Padre Alfonso Esguerra nell'agione delle gratic vedesi Gesù sopra il suo petto 8a. Nell'recitare quelle parole, *Ubi sunt Spiritus tuus,* gli siene de lo Spirito Santo in forma di colomba. *iui.* Il suo Angioletto si stende l'accompagna dalla camera all'Altare, *et iug.* Pregando per fare una buona morte s'gli ovien detto, *Intelleximus ibi dabo, ut instruam te in via veritatis, quia gradieris.* 250. Riconosciuta nella bocca per mano della Vergine il cuore di Cristo. 253. Me per le mani della medesima ha sacra communione. 264. sue mortificazioni. *iui.*

Alfonso Rodriguez vede Gesù pel cuore de' nostri, che fanno l'adunanza delle gratic. 264. Mede in olte che

vna gran luce scesa dal Cielo, posa
sopra il cuore de' boftri dopo la
Santa comunione, e tutti l'infiam-
ma. 27. Un'altra volta, Che erano
tutti baciati da Gesù, dopo la comuni-
zione. iuu: Vede la gloria apparec-
chiata al Padre Bartolomeo Goc-
ciro in Paradiso. 28. Vede una del-
tola Compagnia forte il primo cho-
ribo degli Angeli in Cielo. 29.

Christo apparitogli nell'Offia, il
dispone a trarre 60. Ode una
voce dabb' Ello, che mette in fuga
gli spiriti maligni 61. Vede la Ver-
ità giugnere gli Angeli in apni, al Sa-
to di quant'anto i spostò. 62. dopo la ghe-
nuinzione s'ernoua tra Gesù e il Ma-
estro 63. Orando ai piedi del Sacra-
minto; gli dona Gesù nel chiodo suo
costato il secundo e 64. sua Sacerdotia in
un rispetto gli faella dimostrare
i sonetti. 65. La vede, dopo morte
entolla gloria 66. Disponendosi per
la festa del Santissimo si segnò
da gli Angeli il bacio. Vede la Com-
pagnia come un solone 67. Vien
trattenuto da Gesù e da Maria
per molti giorni nelle glorie 68.
Informato in matre, inel ricovero il
padre di pallido e freddo d'umic-
tus

me tutto a ver miglio e obbligo il 243.
Vede entrare nelle bosche di Ad-
ler, che si comunicano. Gesù
bambino. 244 Nella sua morte si
vede su la sua cinta un grande
splendore. 245 Vedengli spiriti
dell'Inferno in festa nel daneg-
giare che fala grandine yna vigna
del Collagio se perche. 246 Il Si-
gnore gli insegnà il modo di com-
municarsi spiritualmente. 249. Ca-
mando acquidà un pozzo e rovassi
la corda, vide venire la secchia die-
tro alla corda, e tutto che stava
ta 270. Suoi pannolini spirano odo-
re 271. Gli appare nostra Signora,
e gli promette felice riuscita d'un
negotio. 271 Ode voce ch'escò
dal Santissimo. 386. e 394. due co-
lombe gli volano intorno in tem-
po d'orazione. 395. Atto finissimo
d'Amor di Dio 455 Sua diuozione
al Santissimo Sacramento, e come
si disponesse per riceuerto. 452.

Padre Andrea Ascenso. Il demonio
- piglia la sua figura per ingannare
un suo penitente 456. 457. 458.
P. Andrea Boccaccio toglie il sacro
Vaso de' He particole consecrate in
mezzo ad un incendio, arsoffuso

degli Elendici 341 già fiscita una de-
funtb di tre giorni in colpo suo orati-
zional. 432 a suo penitenczo, e mortifi-
cationi 433 al 1574. *¶* *¶* *¶*

Padre Andrea Cossi ogni mattina
invia a compagnarlo da due Angio-
li, che li portano dalla camera alla
sacrestia e da questa all'Altare, e
gli bussano mentre celebra il M.
Ed appare nel santo sacrificio più
volte Gesù 127. Sua mortificazio-
ne. 11 Suo poteratissimo è divotis-
simo de gli Angeli, e questi spesso
il favore conoscono in 138. et 140. etc.

Padre Andrea Moncorse celebran-
do messa per una defunta, vedo sa-
dire quell'anima dal purgatorio al
Cielo. 586. Dicendo messa in Ba-
tute per l'anima sua, gli viene ria-
tto, ch'egli è salvo. 287. lo stes-
so disse Christo ad un altro, che fa-
ceva orazione per l'anima sua. A87.

Padre Andrea Quijedo è avvertito
da voce celeste, che fugga in Fre-
mota. 360. Compare ad uno scis-
sionario offeso lontanore condan-
gli a bere nel fastidioso calice 361
e conuertirsi alla vera fede. 361. Passa
a piedi asciuttissimi gran fiume. 361.
Appare ad un afflitto, e lo consola.

Padre Giacomo Spicola è huertito dalli
-Santissimo e darsi tutto a Dio. 410.
-a quezzo agli agi del secolo 9 gli ab-
-bandonò e entrato in Religione
ama teneramente la pouertà delle
oneste cose. 411. 412. 413.

Padre Antonio Bosco e leggeva al Cö-
-l. pagaià per la frequenza ohe intressa
-vi è dell' Sacramento 418. sogli altri
-stati avvistossi di D. Gio. d'Austria
-canzoni Trionfo 418. son et. 419. 420.

P. Antonio Gaudenzi come fu chia-
-mato alla Compagnia 419. del suo
-talento 424. d'infeliz fatti gli scorse
-eduea entrato nella Compagnia. 425.

Padre Antonio Correa nella Messa è
-veduto sollevato da tetra. 426. sue
-virtù 427. e iongi le sbucate. 428.

Fratel Antonio Sponza stando inza-
-li al Santissimo ha riuelatione del
-suo martirio 429. et. 430. 431. 432.

Padre Antonio di Francesco in segno
-del futuro martirio gli fece il sá-
-igne santissimo di Christo dentro
-al calice. 433. facendiana offerta
-di se della meglia al Signore 434.

Antonio Maria Rederemà sua diuotio-
-ne al Santissimo 435. e l'esperia dalla
-Madonna la libegazione per se dabile
-pietà del Pugnolino per qualche
-tempo. 436.

P. Antonio. P'sso lo sp'vien e l'upda
 -merato da Dio nel Sacramento sp' -
 -che non si rende segnata. Compa-
 -gnia quelli sue cariche nell'Obbligo.
 - 402. ... ROMA 18. 1819 ANNO 1818.

Antonio Romero vien ammirato
 -da Dio nel Sacramento 403 e 407. E
 -è esonato all'autuazione di aggrada
 -Domino Gesù similmente della Na-
 -tura 407. Vien ringraziato Maria
 Padre de' nostri defunti predica-
 -zioni fatte per lui 408. vino 406.

Padre Antonio Ruiz vede uscire dal-
 -la sacra Eucaristia raggi anche
 -gli feriscono il cuore 183. È fatto
 -degno di vedere Giesta, per le zelosi
 -che ha mostrato delle facoltà 83.

Raccomanda al Signore un pro-
 -nicio della Compagnia; A il Signore
 -gli ghe mostri come fa tenza nel
 -cuore 84. facendo s'ovattare un
 -ci al Santissimo vede o John Alcolea
 -raggi dal Santissimo; egli colpisce
 -ci il petto, e dal petto si flettono al
 -Santissimo 232. È veduta l'anima
 -sua volare al Cielo 233. Si han-
 -iene da molti giorni senza i debiti con-
 -atto la Santissima comunione 236.
 -Gli insegnà il Signore il modo co-
 -me possa divenire perfetto 238. Ve-

de la gloria de' Santi. 352. Come
se l'impedimento perche hén tam
la Vergine. 353. San Michele gli
piglia il cuore, e l'offerisce all'eter-
no Padre. 354. La Vergine l'ac-
compagna all'Altare, d'ouendo ce-
lebrare 357. e gli ottiene l'andare
alle Indie. 358. Gli appaße Sancti
Ignatio, che non riconoscet per suo
figliuolo, e perche. 359. San Ili
evoce il suo figlio. 360. Inviato da
Benito a suor Anna, e a suor
Eustachia, e a suor Maria di Dio
Padre Baldassare Alvarado è ristorat-
o dagli Angioli nel tempo della san-
ta messa. 120. ha dell'estasi, e rice-
ve i messi, comprendendeli accerchiati
di splendore. 121. non riuertito in
gloria dalla santa madre Teresa, di
cui fu confessore. 122. e il Signore
manifesta a questa Santa il grado
sublime della sua perfezione. 123.

Padre Baldassare Loyola è ristorato
dalla Vergine quando un suo ampi-
o dalla morte era stato ristorato a San
Cristiano. 124. Vede le penne d'hi-
gli inferno. 125. Gli Angioli gli con-
giono la morte a quando si comuni-
ca a me. 126. Gesù gli piglia il cuore
dal petto, e lo premerà lo gli dà una
T Z 5 ogni

ogni affetto terreno. 128. Vede a
piè dell'Altare vn nostro, poco fa
morto, e gli dice, come per la diu-
tione alla Vergine si è salvato. 129.

Bartolomeo Aluatio piglia per triue-
tenza l'Ostia sacra fanta vomitata
da vn infermo. 130. 131.

Padre Bartolomeo Bustamante è chia-
mato alla Compagnia, e come 132.
è liberato miracolosamente da un
precipitio. 133. Chiede vna limo-
fina da una Signora, e le predice il
cento più, e così avviene. 134.

Padre Bartolomeo Coccio fu veduto
in gloria dal Fratello **Alfonso Ro-
driguez** 135. 136. 137.

Bartolomeo Borgasello ha triuelazio-
ne dopo la comunione della sua
vicina morte. 138.

Bartolomeo Sanchez vede dopo la
comunione di Gesù, che l'ammet-
te al bacio delle sue piaghe. 139. In
sembianza di Pastore il difende da
ogni pericolo. 140.

Bartolomeo Lazzaro mediterraneo è sollevato
da terra. 141. porta grande famote
a puerelli. 142. Christo gli appate-
rà in figura di pueri. 143. Gli vien-
no mostrati dalla Vergine il modo
come nacque Gesù. 144.

Padre Bernardo Celiniguo i^o cedet^e Gie-
 sù nell'ostia agt^o m^o dante sangue,
 percheⁱ 54. Menore ha l'ostia fra le
 mani fauella col suo Signore; come
 di fatto al vedesse. 18 e 11. Signore
 esalta la sua umiliazione. 19 e 6. Il si-
 ù dà a vedere la Vergine mentre di-
 sicca messa. 29. Predica della conve-
 nzione di Maria coi spiriti soffri-
 mento. 30. L'interroga il demone
 i^o in forma umana di certi debbi del-
 la nostra predestinazione. 40. A Hi-
 storio alle sue stesse vesti Santi del
 Paradi^o. 109. dà nella messa
 memoriale alla Vergine; e vien^e af-
 facciato con della grata. 134. Coler-
 o tal acqua in mano. 137. è costretta
 Giela fra Profeti. 237. Men-
 zione questa, il suo corpo in veste d'
 ambra gitta splendore. 43. Vede su
 il cauedino una peral d'oro. 5 e tol-
 legge della Croce; suanisce. 138.
 Costitua sua Messalibera un anima dal
 Resgatorio. 138. Altre due anime
 gli compariscono in mezzo all'affi-
 ericio; e volano al Cielo. 229. Per
 prendere le vesti da celebrare s'a-
 prono da loro medesime le porte al
 suo comandamento. 132. 133. 134.
 Padre Bernadino Reatino si mante-
 ne

de più giorni colla orora e comunione 238. Vien abbracciato da Gesù 239. Con una messa che dice, riduce, va ostinato a confessarsi, e gli caccia il demonio. 240. Per miracolo non puonsi e fuori di Lecco 242. Sue lagrime nella Messe 242. La Vergine gli domanda via Thre, acciò l'istituisca 243. Caccia da un inferno un demonio de il confessore per mezzo del santo sacrificio della messa 244. Sue consolationi solamente nel celebrare 245. come fosse dietro del Santissimo 246. / alle distanze

Padre Bruno Bruni è veduto riconoscere di celeste splendore 247. è spogliato colla santissima Vergine, e con riceute d'anelli 248. Ondebe dal Cielo la pibggia con una confessione del Santissimo. 249. Subito cade virtù 240. Vien guarito dalla sagolosamente da molte ferite mortali 248. Un bambino franté fasse quella sua fauosa 243. quando il giorno 249. o è stato. O le qualor a tempo -se è stato visto al Cielo el celebrando la storia el mondo ha volto uno

Padre Carlo Romano vede anche celebra di fronte d'un dannaro ipo-

co fa confessarsi da lui con segni
di salute, e perche si fosse dannato
o 281. Sue predicationi; e feriore
282. Introduce la Communione
generale in Palermo.

Padre Claudio Viola, si belle certe
flemme dentroui l'ostia sacrosanta,
evocata da virtù sefimo. 167. São
dispregio del mondo, e rigore del
la sua vita. 168.

Padre Consalvo Malendio vede Gesù appassionato, e vien da lui consolato: 325.

Padre Consalvo Silueria vede nell'ofia Giesù, che gli volta le spalle, e perche: 54. Prodigio del suo codaure, durante fino al giorno d'oggi: 57. Le ostacoli del suon del quale fu formato non offensivo: 58. Sulli stessi

Padre Cornelio Visauti è veduto
dopo morte in abito di celebrare,
che communica il popolo, e in ve-
ce di particole, porge bellissime
il 16 febbraio 1713. È chiamato alla Compagnia
opugnata dalla Vergine il 24 aprile 1713. Suo
imperitivo desiderio è che il ritratto delle sue
preghiere in persona del Padre
Pietro Fabbrini il 24 aprile 1713.
di Alberto e Vincenzo Sestini.

Daniele Rosner vede Giesù piagato nell'ostia: 8.

Padre Daniele Stullio inghiottisce vn ostia vomitata da yn infermo 170.

Padre Diego Alvarez; V. Giacomo.

Padre Diego Lainez; V. Giacomo.

Padre Diego Martinez odo dal Signore nella Messa, ch'è il suo prediletto: 143. E vien da lui animato nelle sue fatiche. 144. è veduto sollevato da terra nella santa messa.

Domenico Cuna è abbracciato dal Signore, ch'el s'escere dal tabernaculo 76. Orlando vede una grande luce, & è invitato ad abbandonare il mondo: 77. Vede il suo Superiore, sombol' immagine di Christo. 77.

Emanuele Neri, per difendere dagli oltraggi degli Eretici il Santissimo Sudore loro ucciso, 489. sue miserie.

Padre Emanuele Nobreglio openuria d'acqua con dire una messa che

che ne scaturisca una fonte dal pedale d'un albero: 448. predice la sua morte: 428.

Emilio Tuceart impetrà la diuotione verso il Santissimo Sacramento ad uno de' nostri: 178. predice la sua morte otto giorni prima: 178.

Padre Evangelista de' Gattis int' preghio d'una mortificazione fu' da Dio scritto nel libro de' predestinati, e quale questa fosse: 174. Sua patenza nelle infermità 175.

Padre Ermanno Vgone quanto fosse diuoto del Santissimo: 468. le sue virtù: 469.

Padre Ferdinando Monzoli come si divisa sponga per la messa: 32. e 45 r. Gli appare Gesù, e gli insegnia un modo d'orare facile, e a lui grazioso: 31. ottiene la loqua ad uno, che non poteva pronunciare il nome di Maria: 32. Diuotione sua alle patime del Purgatorio: 33. Confessa miracolosamente un moribondo: 34.

Padre Francesco Araujo mentre diceva messa fu' avvisato dal Signore, che

...che quella era l'ultima,, e quel
che fece 142.

Padre Francesco Bordeos vede dal
Santissimo Exaudita est oratio tua;
143.

S. Francesco Borgia quanto fosse di-
uoto dell'Eucharistia 463. Cono-
sse per istesso diuino doue fosse l'odi
a qd il Santissimo Sacramento nel sa-
bereacolo. 194. E come fosse pre-
mjata la sua diuotione verso il sag-
tissimo 464.

Padre Francesco Enzina quanto fosse
diuoto del Santissimo 486. Non
vededo a recitar l'ufficio diuino, gli
splende la faccia, e con quel lume
il recita. 486. Aceetta la Vergine
un opera fatta con gusto 487.

Padre Francesco Bassio come vede 181
Santissima Trinità nell'ostia. 11. Sua
conuersione a Dio 12. e 198. Iddio
gli donasse ogni gratia, che chiede: 113.
gli lesta ogni scrupolo: 113. se-
da una tempesta. 14. Gli da ad in-
cendere l'onestato di vita, che de-
pigliate: 115. Nella communione
pruqua savori e odori di Paradiso.
180. Sue penitenze, e contritione
de' suoi peccati. 181 a 199. Con-
vinto a Dio molti peccatori 189.

vede

vede colle sue lagrime negar il
Sacramento: 1990 è comunicato
per mano del Signore: 161: Sia la
victima infermata e morte 263: Sia
mortificazione per disposizione della
communione: 439: O sequent odore
restatogli nella bocca dopo la fasti-
ta communione; e il medesimo os-
serua negli altri dopo la comuni-
zione; 160: Trouerai qd' ioseph de

Padre Francesco Faccio i giorni pri-
mi della sua morte fu preso da letargo
e va in Chiesa per pigliare il fia-
to. Viatore 24 gennaio 1865.

Francesco Gaetano mette ora man-
sia dalla bocca un raggio di luce
verso il Santissimo 195. L'anima
sfarà è seduta ettrare nel Paradiso.
196. e quale folle da sua gloria.
196. Afpate ad un Sacerdote met-
te dice messa 343. 1118 o 1119.

Padre Francesco Gardiner confessato
dagli Eretici per toglii il Santissimo
che portava nelle mani; e pure
non truouano. 426.

Padre Francesco Giorgio, vede il Signore nel ostia colla Croce in ispal-
-dati 38. Raccomanda tre cose al Si-
-gaore, e di tutte ne ottiene rispo-
-sta. 408. Maraviglie accadute nel

- duo sepolcri: 408. Il sacerdote
Francesco Orsogno, è distornato dal
 Demonio dalla comunione: 148.
 pensa di farlo dispietare: 149. e 150.
 In figura di donna l'uccide à pe-
 care: 151. Vien comunicato so-
 pranaturalmente: 252. Sua umiltà
 254. Visioni di Santi, hautes: 254.
Padre Francesco Lupio, è veduto con
 diadema di splendore nella messa:
 349. Sua carità verso i poveri 359. Si
 predica molto auanti il dì della
 sua morte: 360.
Padre Francesco Morales con una
 messa libera un nostro dal Purga-
 torio: 308. Visione di Cristo, e
 della Vergine: 309.
Francesco Morena con una Novena
 al Santissimo Sacramento, è libera-
 to da 100 tentazioni: 433. Sue ten-
 tazioni, e afflizioni spirituali: 434.
Padre Francesco Pinto, moribondo è
 mandato dall'obbedienza all'Altare
 del Santissimo, e guarisce: 435.
Padre Francesco Sparacino, nel com-
 municarsi sperimenta sensibilmente
 la presenza di Cristo: 484. Viene
 progettato dalla Vergine da un diso-
 gesto: 484. Sua purità, e come ode
 la musica del Cielo: 485. 800. 811.

S. Francesco Saverio mentre comunica il popolo è veduto sollevato da terra 313. gli appare S. Ignazio nelle Indie 314. Sua confidenza nel Sacramento 314

Vn Fratello della Compagnia vede nell'ostia vn pezzo di viva carne & 26. Vn altro Gesù coronato di spine 26: vn altro ha vuo fuggio della gloria del Paradiso sopravvissuto

**Padre Francesco Stalteri ha già fatto
deditio nella messa il 480. e il 600.
gio. 482. e il 600. eletto chiesa
degli ospiti di San Geronimo.**

**Padre Gaspare Barzio: consolazione
destinato colle sue messe 438.**

Padre Gaspare Parandifo comunissimo
scandalo in punto di morte prova
i guasti di Parandifo. 1822 Compari-
scop depo morte in gloria col Calv-
ice fra le mani. 1823 sue fatiche
apostoliche. 183. è veduto mentre
è ben d'ogni conforto. 184. 185. 186.

Gennaro Duchi quanto fosse disotto
del Santissimo. 483. e come hebbe
cognizione d'esse gli stati perdonati
i peccati. 484.

Padre Gennaro Pisa, è veduto nella messa con volto Angelico. 316. è guarito dalle pulcole da S. Barnabò.

549. *compendio.* è veduto dopo morte.
550. splendente. 551. Sua grande
vmità. 552. 553. 554. 555. 556. 557.

Giacomo Alagon per preghiera del
la Vergine ottiene il Victimario. 428.
Sua *vmità* sue mortificazioni. 429.
Padre Giacomo Aluarez de Pizarré
abbraccia sotto Gesù nella messa.
558. fa pregare di non mai peccare re-
nialmente; 559. nel comporre le ge-
sue opere è afflitta da personaggio
appleso. 560. nell'attaccare è solletica-
to da terra. 65. Confessa al' incep-
to senza battezziale. 66. Prodigî nel
suo sepolcro. 66. Afflitto perché Dio
vuol esser Superiore vien consolato
da Gesù. 67. 68. 69. 70. 71. 72.

Padre Giacomo Antonio Basile vede
l'orgia grandante sangue, e che gli
tagliava il corporale. 72. Mocoso per
la fede, vola l'anima in forma di
bambina. 79. 80. 81. 82. 83. 84.

Padre Giacomo Granado nel dire la
messia si mostra in volto d'Angiolino.
145. e 146. Sua diuozione verso il
Santissimo. 146. Ottiene dai nostri
dal Padre Generale il recitare al
siquedi l'afficio del Sacramento.
571. efficacia delle sue preghiere, ini-
Giacomo Graterol ha un segno mi-
sterio-

sterioso, e suo racconto 275. Sua
 virtù 276. nascita 278. vita 280.
 Padre Giacomo Lainez digendo mes-
 sa nel Monasterio di Monteale, fu
 veduto con una colomba sul capo
 il p. 345. Suo elogio 346. vita
 Padre Giacomo Remibena - mino-
 stro dal Purgatorio 340. ~~345~~
 Nella sua prima probatione sta tre
 giorni senza mangiare, e perche
 341. ~~345~~
 Padre Giacomo Roqua, infermo, graz-
 uemente ricevend la Santa da Santis-
 simo 440. Fauellando di Dio mā-
 nda dalla bocca raggi 341. Ora 342.
 Padre Giacomo Sanchez, vede condurre
 nella sua bocca in vece del Sagra-
 mento un bambino 341. un latte
 una volta, una croce 342. Ottiene di di-
 menticarsi de' suoi 343. et seqq. ol
 Padre Giacomo Stratio chiamato il sac-
 crifizio della messa. Negotium nego-
 tiorum 449. 2. 343. et seqq. o
 Giacomo Vassarot, sentito il persiano
 de' suoi peccati nella confessione
 443. Muore, servendo gli appostoli.
 440. in cui si parla degli ostensori
 Gilberto Coxuello sua confessione 9.
 Padre Giovanni Almeida vede a H'na
 zar che fa l'ostia, saltare i rami de-
 gli

gli alberi sparsi sul suolo della Chiesa. 427. risuscita aleutri fanciulli vociati, e li battezza. *iui.*

Padre Giouanni Aquila vien abbracciato da Gesù nella messa. 35. Istruisce un Turco mandasogli dalla Vergine. 36.

Padre Gio: Battista Vaino minaccia alcuni indeuoti del Santissimo un grave castigo, e come s'auuerò.

446. suo sentimento in morte. *iui.*

Padre Gio: Blesio ha gusti di Paradiso nel riceuere il Santissimo. 199. sue virtù. *iui.*

Padre Gio: Brebauf vede una matto, che uscita dal Sacramento gli v'ha gesù di credo. 228. Nel dì della Pentecoste gli appare viva rosa, e l'incontra. 230. Sue virtù. *iui.* è vescovo per la fede. 231.

Padre Gio: Cardini in riceuere il Sacramento si sente chiamate alla Compagnia. 368. Sue virtù. *iui.*

Nella morte spiega un braccio il Crocifisso, e l'abbraccia. 389. supplica la sua madre. 369. Il suo cadavere dopo sette anni manda odore di Paradiso. *iui.*

Padre Gio: Cornetto fa che il demonio non manifesti la verità della presenza

2. sona di Cristo neli Sacerdoto
39. Religiose gravide vede.

il demonio in forma di de' fatti
40. Si rende invisibile a' suoi amici,
il suo capo posto dagli Esercizi sulle forme compariscq da sole. 21. Vede l'anima d'un tale

che il ricerca d'animi. 390. Un altro in un grande incendio gli domanda suffragij. 393. 394. 395.

Padre Gio: del Castiglio è molestato dal demonio. 454. 456. Viene rimbaciato dalla Vergine. 457. Vede scendere sopra de' nostri lo spirito santo. 201.

Padre Gio: Dercherio come fosse disuoto del Santissimo, e sue virtù. 467.

Padre Gio: Falco è richiesto d'aiuto da uno de' nostri defunti. 303. Un terribile pericolo è aiutato dalla Vergine. 306.

Padre Gio: Francesco quando fosse disuoto del Santissimo. 468. è autorizzato dal Santissimo circa la perseranza nella Compagnia. 463.

Padre Gio: Fernandez mentre celebra messa vede l'anima di sua madre ch'entra in Paradiso. 288. In un punto di morte vede la Vergine con Gesù. 289. vede l'anima d'

Padre Gio: detto S. nel Paragone 289.
È maltrattato da demonij per i suoi difetti 290.

P. Gio: Godendo offerisce a Dio la sua vita per la conversione d'un peccatore, & il Signore l'accetta. 376.

Padre Gio: de la Causa secolare se l'accompagna il Demonio in maschera, e come si conuertirà Dio. 365.

Padre. Gio: Ludovico Messia: inferno è comunicato da S. Tomaso Apostolo. 255. sua diuotione al diuin Sacramento 489.

Padre. Gio: Nugnez com'è chiamato alla Compagnia, è sua gloriosa morte. 399.

Padre. Gio: Ogilbeo ottiene per mezzo della Santa messa la grazia del martirio. 373.

Gio: Paugeau è tormentato da demonij, e come per mezzo della commissione ne ottiene vittoria. 152. Suo grande smacco. 153. Gli viene rivelata la morte di Gregorio XIII Sommo Pontefice. *iui.*

Padre. Gio: Raffaele quando ha diuoto del Santissimo. 470. Sua virtù. 471.

Padre Giac. S. Bartolomeo Padre vede
nella Messe di Gesù: cotte le piaghe
- n splendente di luce quando sia afflito
- a salvare il popolo Rivelazione della
sua gloria in Cielo.

Padre Giac. S. Francesco con la Messe
ci ottiene la sanità del corpo sano
di fratello 373. Preghando per alzarsi
- per la salute del Padre, avvertì assentato
- dal Cielo della gratia 374. Suo
sentimento in morte iai.

Padre Giac. Francesco Suaio ottiene
colle Messe la conuersione d'un
peccatore 375. Ha per suo Chiesa
de fin dal noviziato il Br. Luigi, e
delle sue virtù 375. obitui 376
Gios. Trobatto suo appartenente nel
riceuere la santissima Comunione
ne 186. nel tempio della Santissima Vede
di Gesù che chiede conto del desetti
comessi da oggi uno 377. Laus intco-

llatione di hal vita misericordia 378. et 379
Padre Giac. Tedesco si commisso co
- un'ora prima di morire da un inferno, e
causa confessione 379. li S. 380.

Padre Giac. Vucis chiede l'apertura
dei suffragi per l'animi suoi e per
- sua operi ringraziare i benefattori
380. li S. 381.

- 382.

Aa

Pa

Padre Giorgio Giustiniano assalito dagli Eretici, si precipita da una finestra, col Santissimo Sacramento in petto, ma rotta la corda viene sano, e salvo in terra 430.

Padre Giuseppe Ancheta vede l'anima d'uno de' nostri salire al Cielo 291. Superiore di Collegij gli è prosseduta la casa di vetro miracolosamente 292. Moltiplica l'olio per molto tempo 293. Con cinque messe libera un nostro dal Purgatorio 307.

Padre Giuseppe Cataldino vede uscire dal Calice un braccio vestito da Sacerdote 37. Celebrando messa è veduto con volto d'Angiolo 38.

Padre Giuseppe Guastapane si comunica coll'ostia vomicata da un inferno, e sue virtù 163.

Padre Girolamo Ansaldi vede nella messa, che il Signore gli cambierà i colori col suo sangue, sue virtù 164.

Come il Signore gli fa trovare una cantina del Collegio 352.

Padre Girolamo Lombardo ottiene un pezzetto d'un nostro fame di ricevere il Santissimo Sacramento 178.

Predice l'uscita d'vn suo Nonito
el 379: vede la gloria d'vn nostro *suo*.
Girolamo Silua è comunicato da
gli Angioli 265. Sua aridità nello
spirito, e rimedio 267.
Fadre Giacomo Butero nel punto
che muore si dà a vedere col Sacra-
mento s: e opera prodigi 160. Sua
gran virtù, e docenze di santidad 163. Si
predice la morte dopo la quale è
ritrouato ginochioni 163.

Padre Giulio Mancinelli vede più
volte il Signore nell'ostia conse-
crata 38. Il vede in forma di figlio-
letto 39. Vede la gloria de' Beati, e
in essa i figliuoli della Compagnia 39.
Gli è festa in forma di fanciullo l'
ebbreo 40. Faccendo orazione
per una persona il Signore non
vuole che il preghi, e perche 41.
Gli appare nella messa S. Agnese
con un drappello di Vergini 89.
Suaduotiose verso questa Santa
42. Gli appare per Vergine nella
messa 165. Vede il trionfo della sua
Assunzione 165. Vede nella messa
S. Felice Prete 170. Infermo vicin-
sostituito dall'Angiolo 178. Gli
Angioli mette d'uce messa gli spre-
casi

minaccia di cadere e maneggiava
se stessa finché fosse finita, e la
gente uscita fuori 437.

I

Santo Ignatio di Loyola vede Giesù
e Bambino nella sacra offerta 68. È
veduto offrire la Compagnia al Si-
gnore uscito dal tabernacolo 68 e è
veduto vestito in piumale condurse
il Sacramento 71. La Vergine gli
manifesta quella di Christo nel
Sacramento esser da sìa caro 94.

Si fa vedere che offre profumi,
e intabassati 147. Predice la fondazio-
ne della Compagnia 221. Si fa ve-
dore col P. Francesco Piccolomi-
ni generale 224. Vede la santissima
Trinità nella Messa 348. Viene
obbedito da un suo suddito per ri-
spore di qualche castigo dal Cielo
353. Fa regnare una polizia ad un
sgiuanezziandosi al Demonia 444.
Sua regalma applicata ad un ac-
cchio e agione molte volte uscito
alla Compagnia d'accordo dell'al-
etro 464. Non sono che otto mesi
Padre Ignazio Rózzeo celebra da
un ossario 89; questa quindicina il

Padre Ignatio de Iulijs è annisato nel Sacramento ad apparecchiarsi alla morte 403. Sua austerrità 404.

L

Padre Leone Enricoode voci vscite dal Sacramento. 4184.0 Profzia dà lui fatta ad una nostra poco diuoto nel celebrare 445.

Padre Lorenzo Godefrido celebra la messa, ed ottiene la sanità a sua sorella 436. Sue virtù , e gloria dopo morte 437.

Padre Luigi da Ponte suo dubbio nel Sacramento, e come sciolto gli da una Donna Idiota 46. compoche parole rende affectionata una Donna alla Santa communion 326. Sua visione nella messa 335. Infermo impetra forze bastanti per le tre messe nel Natale 337. Una Donna il vede in visione predicare à tutte le nationi, e perchè 338. Rivelatione della sua perfezione 340. è illuminato sensibilmente dal Sacramento 366. con una messa ottiene che uno de' nostri si renda al dinoso beneplicito 438. Sue diuotie.

ni

ni al Santissimo 465.

Beato Luigi Gonzaga è chiamato dal Sacramento alla Compagnia 388. Eslasi in punto di morte, e perchè 389. Sua gloria mostrata a S. Madalena de' Pazzi 390. Porta col Fratel Berchmans su le spalle l'effigie della Vergine in visione per il Collegio 390. Sua visione verso il Santissimo 466 appare al Fratello Bartolomeo Pazzuolo moribondo 391.

Padre Luigi La Piazza è veduto sollevato da tre su un celebre 353. Communita il Popolo circondato di celeste splendo e 353. Rendendo confuso di sua coscienza comparsice l'anima sua come cristallo 354. Predica, hora afflitto, da una colomba suolazantegli sopra il capo; hora da un giovanec bellissimo 354. un'altra volta con faccia luminosa viene spalleggiato da un Angiolo 355. Passa egli, e la sua caualcatura un fiume a piedi asciutti; e un'altra volta piouendo non si bagna 355.

Lorenzo Chodorowicz nel prendere il Vatico vede tutti li Padri, e Fratelli

568
telli morti di peste in quel Colle-
gio 107. Dopo morte appare in
Compagnia di detti, e sue virtù. 108.
Lorenzo Gerezin gli è rivelata, men-
tre si comunica, la sua morte
1415. Rifiuta d'esser Sacerdote nella
Compagnia 415, coll'invocazione
della Vergine caccia lontano da
sé va Demonio 415. Padre Ludovico Mansone vede nell'
ostia Christo adirato 30.

M

Padre Marcello Mastrilli ferue una
Messa & in premio è predestinato
da Dio al martirio 133. In uno suo
pellegrinaggio vien accompagnato
da Gesù, e da Maria 134. Vede
nella messa l'anima d'un dannato
283. Sua diuotione alle Anime
del Purgatorio 284. Il Demonio
ci cerca impedire la sua entrata nella
Compagnia 285. Suo prodigo in
nascere 286. Visione di S. Sauergio
286. Ossiene nella messa la ridut-
zione d'un apostata alla fede, pre-
detta da lui, molto tempo auanti
364.

Mar-

Marco Pulchellus ha spette visioni nel Sacramento 270. Un Angiolo è stato per li capelli, e' condannato al Purgatorio 271. Sua effigie nel parco di Dio 280 visione.

Padre Martino Alberico ha chiamato -l'angelo del Sacramento 281. Visione di beatitudine 282. Gli appare S. Bernardo da Siena 479. Vede in visione l'In-
nanzi gli altri ascensionata alla Chiesa Cat-
tolica 479. 121 mod. 12104.

Padre Martino Olaue è chiamato da una voce uscita dal Sacramento alla Compagnia 382. Sua umiltà 383. Manifatturando Orimandi e patente d'appalto -efficacia fatale commulgazione 471.
-sia ferito fu veduto da sua madre
e nel numero dei novizi della Com-
pagnia 472. come életto da S. Sa-
uerio per il Cielo. 472. 110.

Macero Preiremberg viene communi-
cato dagli Angioli presente S. Bar-
bara 268. Sua obbedienza cieca, e
autenticata con miracolo 269.

Michele Buonfiglio: gli vola il Sacra-
mento in bocca 271. Sue virtù
272. 110. 121. 12104. 12105.
Michele Margioli prouava dolcezza
che comunicarsi 277. Recadendo

conto di coscienza comparisce tutto risplendente 178.

Padre Michale Torres con tre messie, che dice, vien certificato della sua Predestinatione 340. Sua virtù 343. Sua morte miracolosa 343. Il Michale Saltre, tornando al suo Collegio per comunicarsi, manca tra via, & è ristorato dal Cielo 390. Assalito da impudiche femine ne riporta vittoria 191.

N

Natale Vita per ogni volta che si comunica gli vela l'ostia in bocca 257. Sua diuotione verso il Sacramento 274. Sua visione mentre ora, e sua umiltà 274.

Nouitio tentate, è rimirato dal Signore nel Sacramento con faccia indegnata 139.

O

Padre Ottavio Gaetano: visione della Vergine, e degli Angeli nella messe 328. Escono dalla sua bocca li

fan-

santi della Sicilia, e perche 328.
Preghiere fatte per la sua sanità
non esaudite 329.

P

Paolino Cicotti inghiotte delle
fiemme col Sacramento 166. Ot-
tiene colle sue orazioni la sanità al
P. Mutio Vitelleschi. 166. Fa mol-
ti miracoli colle reliquie di Santo
Ignatio, e quel ch'auuenne con uno
viscito dalla Compagnia. *ini.*

Padre Paolo Achille alza l'ostia, e
comparisce un bambino 44. Un'al-
tra volta è veduto trastullarsi con
Giesù nel Sacramento 44. è Retto-
re del Collegio di Palermo per
anni ventidue continui 45. Gli
manca la vittuaglia, e ne viene
proueduto dal Cielo 45. Appare
dopo morte ad una sua penitente, e
come 47. Sue diuotioni verso il Sa-
cramento 452.

Padre Pietro Albitio è veduto solle-
uato da terra nel Sacrificio 371.
Gli è rivelata la sanità ottenuta
per mezzo d'una sua messa 371.

Pietro Basto vede un giglio nell'
Aa 6 ostia

ostia mentre rihuoda il voto di castità. 71. Vede nel Sacramento tutte le feste della Vergine. 72. Vede dal Sacramento una scala che si rende fino al Cielo 73. Afflitto è consolato con luce celeste nel Sacramento 74. Vede nel宿ia Gięz sù. con la Vergine ehe teneramente l'abbracciano 74. Vede S. Orsola con le altre Vergini sue compagne 75. Vede tutti della Compagnia in gloria 75. Gesù gli insegnava un nuovo modo di recitar la corona. 76. Recita il rosario per l'animad' uno de' nostri, e il vede in gloria 76. Vai Angiole, gli porgalà corona per recitarla in pro' delle Anime del Purgatorio 327. Ottiene con le sue orationi la riduzione d'un Apostata alla fede 363. Padre Pietro Capisio vede il mondo pieno di lacce 240. - Ancor nel secolo gli vien profetata l'entrata nella Compagnia non ancora venuta al mondo 212.

Padre Rietro Antonio Castelli per intercessione della Vergine libera dal Purgatorio tante Anime, quante sono le parole della messa 102.

**Sua vocazione alla Compagnia, e
come 104.**

Padre Pietro Cottone come conuer-
te yn Eretico s. Vede l'interrogato
creati. Ode la pugna del peccato 7.
Appunto circondago di Lucrezio dopo
mistero papa 1. 2. 3. 4. 5. 6. 7.

Padre Piero Antonio Spinelli è venduto, cinto di splendore, mentre comunica il popolo 49. In vece di particole da un bambino 49. Sua purezza Verginale 50. Dà grandi miserie a poche, e gli si moltiplicano

Padre Piero, spiga defunto nel
Cataldo, pigliando le stesse sul
Calice 197. è ricevuto, nella

Compagnia ancor che piccolissimo di statura 198. Suo zelo delle Anime. iui. ha dono di profetia, e molte proprie vicouaglie per dar la fede a povertà iui. *Ex. 12. 31.* Allor Padre Riccio Veglida, è nel numero de' Predestinati, 399. mentre oggi per yn peccatore che visore habbia hauuta, 400. Ottiene la salutē dell'anima, e del corpo ad un ostinato in punto di morte 401.

R

Padre Roderico Aluarez mentre alza l'ostia due Angioli gli sostengono le braccia 114. Suo splendore mentre dice messa 115. Fa voto di non mai mormorare 116. Sua allegrezza nelle tribolazioni 116. Gli sono colti tutti li penseri impuri da Giesù 117. Sua morte felicissima 118.

Padre Roderico Vrtado ricorre al Santissimo, e mette in fngā vn Demone apparitogli in figura di monaca 153. Orando è veduto sollevato da terra 154.

S

Padre Salvatore Pequeda sua visione nella messa 85. Sua gloria dopo morte manifestata da lui 86. Vedute suoi figliueli spirituali in gloria sui. Sua orazione fauorita auanti al Sacramento 208. è veduto circondato di raggi; mentre fà i suoi voti 209.

Padre Sebastiano del Campo è veduto

dono sollevato da terra e luminoso
nella messa 91. Vede Gesù nel ri-
cevere la sacra ostia 93. Sua ora-
zione, e mortificazione 93.

Padre Sebastiano Dibaz ha dal Signo-
re effettuato il numero de i Predesti-
nati: se gl'idee che perseguirebbe
nella Compagnia: finalmente che
dopo quattordici anni morrebbe
141.

Sebastiano Malagon conduce molte
anime dal Purgatorio al Cielo
veduto da S. Teresa 204.

Padre Sertorio Caputi vede uscire
Gesù dal tabernacolo, e l'abbrac-
cia 225. Suo splendore in faccia
2223. Vede le pene dell'Inferno, e
dopo morte si mostra ad una, che
desiderava conoscerlo 224.

Simone Bucceri Siciliano è commu-
nicato da Christo. 249. Gli torna
ad apparire 250. Gli mostra in ispi-
rito uno che dopo tre anni douea
entrare nella Compagnia 251. Gli
mostra la bellezza d'un'anima in-
gratia. *ivi.*

P. Stanislao Burnouf viene richie-
sto di suffraggi da uno de' nostri
300.

Bea-

Ezio Stanislao Kotska è comandato
dagli Angioli presente Santa
Barbara 1561 un'altra volta per
ministrazione degli Angioli 1587. Af-
fida a' lebbrosi dell'ospedale di ribad-
dile i prodigi di sua Madre e fa
che da quel giorno non fuggisca
e dall'ospedale si frazionerà nella
Compagnia, e come iuto agio

Tra gli ospedali degli Angioli della
Tomaso Camione mentre si comuni-
munica gli Angioli tengono da co-
unigli 1264. S'è la via messa per gli
Angioli gli obblano da polterata dai
ragli rasciugatori di quelli 1292. Nella
morte gli appare da Vergine e alc-
cuni Angioli incensano il suo
cadavere 1271. Il quale venne a' padri
Padre Tomaso Sanchez fra dieci
anni al Santissimo 473. Gli viene
sotto dalla Vergine l'imperdibile
della lingua ed sacra nella Compagnia 476. Scevola d'ogni
suo animo a' frati regolari del suo mon-

Venceslao Koleburat in vece di recitare il rosario facea mille atti d'amore, e ringratiamen-
to San-

Santissimo 458.

Padre Vincenzo Maggio è veduto
nel diuin sacrificio alzatoi da terra
352. Rifiuta d'essere Vescovo, à sua
virtù. *iui.* Disegna vn luogo nel
mare, e fa prehendere gran quantità
di pesci 353. *in il eti.*

Padre Vincenzo Matroneo: quarant'
hore da lui Introdotte in Napolē
in honor del Santissimo 493. È
chiamato da vn Cappuccino, e gli
è manifestata una rivelatione intorno
alla Compagnia, e quale fosse, *iui.*
Padre Vincenzo Caraffa: Sua diuoc-
cione al Santissimo 482. Comuni-
cando vn'volta su veduto in
- volte d'Angiolo 483. *in il eti.*

INDI

INDICE

DELLE COSE PIÙ NOTABILI,
Che si contengono

nell'opera

Apparitioni di Giesù

Apparitioni di Giesù



Ppare nel cuore de' nostri Fratelli 226. Al Fratello Alfonzo Rodriguez gli dice, che s'apparecchia a patire 600. Al medesimo mentre gli altri si comuni-cano 244. al medesimo su l'Altare 324. al medesimo, e gli mostra l'ap-plauso che douea hauere dopo morte 387. al medesimo, e gli manifesta la vendetta, che douea prenderfi d'vn suo oltraggiatore 454. Al medesimo 96. Al P. Alberto Bausech e l'inuita alla Compagnia 52. Al P. Alfonso Esguerra sopra il petto 76. Al P. Antonio Ruiz in forma di giouane d'an-ni diciotto 84. Al medesimo con la prouincia nel cuore. iiii. al P. Andrea Col-

Colloi nella messa, e il guarda con
 occhi amoreuoli 117. Ad Alessandro
 Berti in riconoscere la divina ostia 123.
 al P. Bernardo Colnago tutto gron-
 dante di sangue nell'ostia 34. Un'altra
 volta con bellissimo aspetto 81. al
Fratel Bartolomeo Sanchez, e gli
 mostra le sue piaghe 59. un'altra vol-
 ta in sembiante di Padore. iiii. Al P.
Baldassare Loiola con premergli dal
 cuore ogni carnuo affetto 128. al P.
Confalo Siluetta con ciglio molto
 scuro 34. al Fratel Daniele Rosner
 tutto piagato. 8. al Fratel Domenico
 Cuna, e teneramente l'abbraccia 78.
 al Padre Ferdinando Morro, e gli in-
 segna un modo di orare 31. 451. ad
 un Fratel Novitio in forma di san-
 ciallo 60. al Fratel Gilberto Coruel-
 lo in sembiante di gran maestà 9. al
 P. Giacomo Sanchez nell'ostia 22. un
 altra volta sotto figura di Croce gli
 entra nell'ostia. 113. al P. Giacomo
 Aquira, e teneramente l'abbraccia
 35. al P. Giuseppe Caraldino con un
 braccio sopra il sacro Calice 37. al
 P. Giulio Mancinelli tunica triomfan-
 te nell'ostia 38. Un'altra volta in fi-
 gura di gratiosissimo figliolotto 39.

gli

gli mostra la gloria del Paradiso 39. In sembiante d'un fanciullo vagamente vestito 41. In trionfo nel dì dell'Ascensione 196. al P. Giacomo Aluarez de Paz, e amoro samente l'abracchia 64. Il Consola affatto 67. al Giovanna d'Alessandro insieme con la Vergine nelle sante signatione 82. al Fratel Giacomo Vassiot mentre si dispone per la comunione 139. al S. P. Ignatio e gli mostra il modo come stia nell'ostia 68. gli raccomanda la Compagnia. iiii. al P. Ludouico Manso nell'ostia in Santarem 30. al P. Marcello Mastrilli nel pellegrinaggio insieme con la Santissima Vergine 133. ad un iniquito tentato con occhio terribile 139. ad un Eretico, mentre ode il sermone del P. Pietro Cottone 5. al P. Paolo Achille mentre tiene fra le mani d'ostia 45. al medesimo in figura di Bambino. iiii. al P. Pietro Antonio Spinelli, mentre communica 49. al Fratel Pietro Basto nell'elezione dell'ostia 74. al P. Pietro Rodolico Aluarez 117. al P. Salvatore Pequeda 54. un'altra volta in forma gloriosa 86. al P. Sebastiano del Campo nell'atto di comunicarsi 29. al

al P. Giouanni Fernandez infermo 230. di
 indisteso agli amici e parenti che sono finiti i mesi
 con profonda felicità e si è salvi da ogni
 pena e fastidio non obbligati a ciascuno a farlo. al
 P. S. Francesco Capuano si è qualche tempo
 aggraziato. Resta al Basilei in casa sua in forte
 malattia di febbre e tosse. Alfonso Bag-
 zena infermo, e gli corregrado brama-
 cia nel letto 236. al P. Bernardino
 Realino 237. al P. Bernardo Natale
 239. al Fratel Simeone Bucceri men-
 tre soffre di una febbre violentissima.
 Il Signor Don Giacomo Vassalli per la
 prima volta ha pregato per il Signor
 P. Giouanni Fernandez infer-
 mo, 239. al P. Francesco
 Morales, e il Signor Vassalli per
 le sue molte dolori. al P. Giacomo
 Costanzo Melendio afflit-
 to da dolori di gola e di Terefa, e de-
 gli occhi, e di altri dolori di un inoferto. Fratello
 defunto 239. al P. Giacomo Serafino ed i
 Signori Signor Rossi, Signor Giambattista
 Signor Giacomo Signor Giacomo Signor
 P. Giacomo Signor Antonaldo Signor Giacomo
 insieme cuore 351. al P. Antonio
 Ruiz 358. al P. Ignatio
 358. al P. Sebastiano Parricio con le
 ipiaghe che gli sono sorte, 358. al

Fra-

Fratello **Antonio Roldan** y el mandó
alla su madre **Agustina P. Giovanni**
Aquavella Santa misa, e se lo strin-
ge al petto 339. ad una sua serata
gli uoce spirituale di **S. Teresa**, e le
manifesta la filha che fu della Cöpa-
gnia per la promotione della Com-
munione 340. e lo riguarda con
clementia. **J. A. de los angeles** 341.
Apparizioni dell' Eterno
Padre.

Appare al Padre Ludovico Daponte
nella santa messa con una bellissima
vigliana 342. al **P. Giulio Mancinelli**
che gli porge una supplica 343.
e lo conforta in corde 344. 345.
Apparizioni della Santissima
Trinità 346. li celeste 347.
Appare al P. Francisco Parfa nel
Sacramento in figura di albero con
tre tronchi. 348. al **P. Salvatore Pe-**
queda su un solio reale 349 al **P. Pie-**
tro Antonio Castelli corteggiata da
santi Angioli 350. **P. Giulio Man-**
cinelli insieme con la Vergine 351.

Apparizioni della Santissima
Vergine 352. 353. 354.
Al Fratello Alfonso Rodriguez 355. e il
coro.

certifica di non esser illuso dal Demo-
 nio 96. e 97. al medesimo negli ultimi
 tre dì di carnevale 95. un'altra volta,
 e il meno à diporto nel Paradiso 132
 al medesimo; e l'assurta d'un partico-
 lare che le ha nea raccomandato 271. ad
 Alessandro Besti perseverante della
 Còpagnia 125. al P. Bernardo Colza-
 go in veste alla reale 99 al medesimo
 mentre le porge un memoriale 134.
 al P. Baldassare Loiola 111. al P. Giu-
 lio Mancinelli, e si dichiara per Re-
 na della Polonia 103. al santo P. I-
 gnatio, e gli mostra la sua carne del
 Sactamentò 94. ad una Indiana; e la
 istruisse nelle cose della fede 120; al
 P. Marcello Mastrilli in un pellegrin-
 aggio 134. al Fratèl Pietro Bastò
 con mostrargli le sue feste nell'ostia
 72. al P. Pietro Antonio Castelli
 nella messa 103. al Fratèl Equasio
 Cannone in punto di morte 127. al
 al P. Giovanni del Castiglio 156. / al
 P. Francesco Sparacino 185. a S. Te-
 trese, e le mostra la Compagnia sotto
 al suo manto 107. ad un infernabili
 Dio, ed al P. Francesco Riccolomini
 al fianco, creato già generale 134. / al
 Fratèl Basto Lazzaro e figli. rappre-
 sentata

scorsa come nacque il figliuolo di Dio
presso la stalla di Betlemme 228. al
P. Giouanni Fernandez nell'ultima
sua infirmità 289. ogle P. Francesco
eo Morales 309. al P. Giulio Manca
belli 320. al P. Ottavio Gaetano in
stato cominciò Agostino Nocella nella
328 ad un Turches tr. il sacerdote al P.
Reatino 333. al P. Bruno Bruni, e
gli dà l'anello aussialo 356. al P. An-
tonio Ruiz, e l'accompagna all' Altar-
eare 357. ad un nostro, e il certifica
che il P. Giouanni Soffreno nō morì
rebbe per quella infirmità 424. al
Fratelli Antonio Pedesena, e gli forse
inuisce le pene del Bergamasco 474.
al P. Francesco Enzina, & la sette volte
fatto libro composto i laude della
 Vergine 487. al P. Giacomo de
Apparizioni de' santi Angioberti
Is. et al suo lib. o. que si sono
i Apparizioni questi diuini spiriti fatti
- stento alla presenza de' santi Eustachio
osadrastico, e profete degli ultimi tre
i dedi da me usata al Fratelli Alfonso Ribe-
ri di quegli Abimedes, da me si
l' prepara per l' oratione del Corpus Domini
- 494. al P. Alfonso Eusebio de
- 511. al
accord

accompagnano all'Altare 119. al P.
 Andrea Collo , e l'accompagnano
 all'Altare 117. ad Alessandro Berti
 e l'inuitano alla prima communione
 123. Si fanno da lui vedere assistenti
 al Sacerdote, che communica il po-
 popolo. sui. al P. Bernardo Colago con-
 dargli nella messa vna poliza da par-
 te della Vergine 100. si fanno vedere
 al P. Baldassare Loiola assistenti
 con toree nelle mani ogni volta che
 egli si comunica 120. al P. Baldas-
 sare Aluarez nella santa messa 120.
 al P. Giulio Mancinelli, spargendo sù
 l'Altare tesori d'indulgenze, come
 monete 119. al medesimo sù vna sca-
 la che poggiaua fino al Cielo 329. gli
 mostrano il trionfo, che faceuano
 per la vittoria di D. Giouan d'Austria
 330. al medesimo appare S. Michele
 liberante vn anima dal Purgatorio
 296. al Fratel Marco Periclenesio , e
 sospeso il portano in Collegio 87. al
 P. Marcello Mastrilli in vn pellegrin-
 naggio 134. al Fratel Pietro Bafto
 cantando 72. al medesimo porgono
 la corona per dirla in prò delle ani-
 me del Purgatorio 227. al P. Rode-
 rico Aluarez sostentigli le braccia

all'eleuatione dell'ostia 114. al Fratello Tomaso Cannone , e gli tengono la touaglia nel communicarsi 125. e 127. al P. Gaspare Paraninfo su lo spirare 183. al P. Francesco Spacracino cantando 185. ad Antonio Ruiz animandolo ad entrare nella Compagnia 337. S. Michele all'istesso prende il cuore , e il presenta all' Eterno Padre 323. al P. Ottavio Gaetano, corteggiandolo nella messa 328. al P. Luigi Lanuzza, mentre predica 354. al P. Pietro Antonio Castelli riportandogli le ambasciate dal Cielo 102. a S. Teresa , avvisandola che ognuno che muore nella Compagnia gli vada all'incontro Christo 203.

Apparitioni di varij santi .

Al P. Martino Alberro S. Bernardino da Siena 479. Al P. Bernardo Colnago molte volte S. Antonio di Padova con Santa Catarina di Siena 109. altre volte i santi Pietro Apostolo, Agata, e Orsola 109. al P. Giulio Mancinelli S. Agnese con un drappello di Vergini 89. al P. Giacomo Aluarez

vn

vn gran persogaggio, mentre scriueua 65. al Fratel Pietro Basto S. Orsola e compagne: e li Padri, e Fratelli della Compagoia gloriosi 75. al Fratel Francesco Ortolano le Sante Olimpia e Restituta 254. al P. Marcello Mastrilli l'Apostolo Santo Sauerio 234. 237. a S. Francesco Sauerio Santo Ignatio nelle Indie. 314. al P. Octauio Gaetano li santi della Sicilia 328. e sant' Ignatio 329. al P. Antonio Ruiz S. Ignatio 358. al Fratel Massimiliano Grimaldi S. Sauerio 472

**Apparitioni delle Anime del
Purgatorio, o d' altre persone
a' nostri.**

Al P. Baldassare Loiola vn nostro defonto 129. Il P. Paolo Achille ad vn nostro moribondo 49. al Fratello Pietro Basto vn P. circondato di gloria 76. al Fratel Natale Vita vn nostro defunto 274. al P. Bernardo Collago l'anima di vno, che andava al Paradiso 278. altre due Anime del Purgatorio 279. l'anima d'vn dannato 280. al P. Carlo Romano l'anima d'vn gioouane dannato 281. al P.

Bb 2

Mar-

Marcello Mafrilli l'anima d'vn dan-
 nato 283. al P. Andrea Moncone l'
 anima d'vno che entraua in Paradiso
 287. al P. Giouanni Fernandez l'a-
 nima di sua madre 288. 289. al P.
Gioseppe Ancheta l'anima d'vn Pa-
 dre che saliuua al Cielo 299. al P.
Giulio Mancinelli le anime di vn no-
 stro e d'vn secolare nella gloria 294.
 di sua sorella 295. d'vn giouane dal
 Purgatorio portato al Paradiso da S.
 Michele 296. d'vn altro 297. 298. al
 P. Stanislao Brusnölio vn nostro. e
 il chiede d'vna messa 300. vn'altra.
Anima gli domanda i suffragi pro-
 messi. *iui.* al P. Giouanni Cornelio
 due anime del Purgatorio 300. 301.
 al P. Agostino Spinoza vn P. vn gior-
 no prima defunto. 302. vn altro. *iui.*
 al P. Giouanni Falco l'anima d'vn
 Padre che gli chiede vna messa 305.
 al P. Giouanni Vuelis vn Padre e lo
 ringratia de'suffragij 307. Il P. Giosep-
 pe Ancheta con cinque messe libera
 vn nostro dal Purgatorio 307. Il P.
Adamo Confaluo vede l'anima d'vn
 tal Bartolomeo nostro con vna squa-
 dra di Beati 308. al P. Francesco Mo-
 rales l'anima del suo Ministro 308. Il
Pa-

P. Giacomo Rem h̄à r̄iuelatione d'
hauer liberato vno dal Purgatorio, e
d' altre molte apparitioni 311, al Fra-
tel Alfonso Rodriquez il P. Bartolo-
lomeo Coccio 455. Il P. Gasparo
Berzeo appare ad vn ostinato e lo cō-
uerte 438. P. Baldassare Sequellio al
Fratel Antonio Rómero 408. Il P. Lui-
gi Gonzaga al Fratel Bartolomeo
Puzzuolo in punto di morte 392. vn
nostro Fratello à S. Teresa 335. Il P.
Andrea Ouuiedo ad vno scismatico
362. al Fratel Pietro Basto vn Apo-
stata 363. P. Giouanni Cardim à sua
madre dopo morte 369. il Fratel Frá-
cesco Gaetano dopo morte ad vn Sa-
cerdote fato suo maestro 373. P. Lo-
renzo Godefrido ad vn nostro 437.
Il P. Baldassare Aluarez a S. Teresa
422.

Apparitioni diuerse.

Al P. Giouanni Brebeuf. vna mano,
che gli vnge il cuore 228. al P. Giu-
lio Mancinelli vna colomba 319. al
Fratel Alfonso Rodriquez due colom-
be sul capo, e su le spalle 395. al P.
Luigi Lanuzza vna colomba , com-
municando il popolo 355. al P. Gia-

como Lainez vna colomba celebran-
do messa in Morreale 345. a S. Te-
resa li trentanove martiri della
Compagnia vccisi per la fede nel
Brasile 207.

Arcangelo Panigarola.

profecizza la Compagnia quidici
anni prima che si fondasse 218.

Carità verso Dio.

Il Fratel Alfonso Rodriguez offe-
risce vn figliuolo a Dio 455.

Carità verso i prossimi.

Il P. P. Antonio Spinelli dà tutto
il suo a' poueri , e il Signore gli lo
moltiplica 50. In tempo di carestia
contribuisce gran limosina a' poueris
nè perciò gli manca di che poter vi-
uere 51. Il P. Giulio Mancinelli ot-
tiene vna limosina, & è ripagato da
Dio 173. e 194. Il P. Pietro Spiga
moltiplica più d'vna volta le vitto-
naglie per prouederne i poueri 198.
Carità verso de' poueri del Fratel Ba-
sile Lazzaro 227. del P. Francesco Lu-
pio 359. Il P. Giouanni Gonzales of-
feri

ferisce la sua vita per la conuersione
d'un peccatore, e Iddio l'accetta 376.

Castigi per la pecca riuerenza al san- tissimo Sacramento.

Vn nostro è cacciato dalla Compagnia, e muore in gran miseria perche poco gli caleua di celebrare ogni giorno 445. Giouani che giuocano in tempo della processione del Santissimo, come castigati 446. come castigato vn uccisore del P. Alfonso de Castro per lo strapazzo fatto al sacre Calice 448.

Costanza nella vocatione.

Del P. Marcello Mastrilli, e suo fruore ancor nouitio 398.

Castità.

Del Fratel Michele Saltre 191.
Del P. Giulio Mancinelli 192. Del
P. Pietro Antonio Castelli 104.

Colombe apparse.

Al P. Luigi Lanuzza 353. al Frat-
tel 4

tel Alfonso Rodriquez e come 395. al P. Giacomo Laincz 395. al P. Giulio Mancinelli 319.

Compagnia di Giesù.

Amata da Giesù 70. Dimostrata al Fratel Alfonso Rodriquez come Sole 131. Mostrata dal Signore a S. Teresa co' suoi progressi 206. Veduta sotto al manto della Vergine 207. 226. profetata molto prima che si fondasse dalla Raimonda di Germania, e da vn altra Donna 212. Da S. Tomaso d'Aquino 214. da S. Vincenzo Ferrerio 215. Dall'Abbate Gioachimo 216. da Archangela Panigarola 218. Da D. Maddalena Giasfo, e Sauerio 219. Da Fra Pietro Couiglio dell'Ordine della Mercè 220. Da S. Ignatio due volte 221. Da Violanta Casilio 221.

Communicati da Signore, dalla Vergine, dagli Angioli, e da altri Santi.

Il Fratel Simone Bucceri da Giesù 249. il Fratel Francesco Ortolano da S. Antioco 253. il P. Giouanni Lu-

Ludouico Messina da S. Tomaso Apolo 255. Il B. Stanislao dagli Angioli 256. 257. Il P. Francesco Farfa dal Signore 261. Il P. Alfonso Sguerra dalla Santissima Vergine 263. Il Fratello Girolamo Silua dagli Angioli 265. Il P. Matteo Preitemberg dagli Angioli 268. Il P. Giacomo Gretsero in una visione 275.

Comunione generale.

Introdotta nella Compagnia 502. *nel Palermo dal P. Carlo Romano* 503. *Quanto a cuore al Signore* 504.

Condannati a morte.

Impestrano per opera de' nostri il sacro Viatico, e come ciò accadese la prima volta 499.

Consolati dal Signore nella Comunione.

Il P. Diego Martinez 144. Il P. Consalvo Malendio 325. Il P. Francesco Morales 309.

Conuerzione del P. Francesco Far-
sia a vita perfetta , e come col suo
esempio altri si fano cōuertiti a Dio
181. 198. d'vn peccatore per le ora-
zioni del P. Pietro Veglida 400. d'
vn altro dal medesimo 401 d'vn osti-
nato dal P. Francesco Sauerio 375.
di altri due per mezzo di S. Ignatio
444. e 425. d'vn ostinato dal P. Gaf-
pare Barzeo 438.d'vn'altro dal P.Ber-
nardino Realino 424. d'vn Eretico ,
dal P. Cottone 5. di Daniele Rosner
anch'egli Eretico 8. e di Gilberto
Cornelio che abiurò l'eresia in mano
del P. Gio: Vrōzman 9.

Demonij :

Tormentano il P. Giovanni Fernan-
dez per tre difetti 290. fanno gra-
festa nel danno d'vna nostra vigna
246. Cacciati dalla stanza d'va. pec-
catore infermo dal P. Realino 141.
Fanno trouare il P. Colnago vna pe-
ra su'l tauolino 138. disputano col
medesime 101. confessano alle parole
del P. Gio: Cornelio la potenza del
Signore nel Santissimo 19.In forma d'
vccl-

vecellaccio su vna fascia 20. Cerca-
no sturbare la communione al Fratel
Ortolano 148. altre volte , la ora-
tione 149. In forma di donna l'istiga-
no a male 151. con vn libro 150. So-
no superati nelle loro tentationi dal
Fratel Giovan Paugeau 152. Demo-
nio che comparisce in forma di mo-
naca 153. Demonii trattennero le
mani nella messa al P. Gio: del Ca-
stiglio 155. piglia la forma del P. An-
drea Ascenzo 157. Sono cacciati da
vna stanza nel Monasterio del Ri-
gлионе dal P. Giouenale Butero 160.
Sono posti in fuga dal P. Antonio
Ruiz col nome di Giesù 232. dal P.
Alfonso Barzena con vn cenno che
fa col suo bastone 235. Tentano di
stornare il P. Antonio Ruiz dal pro-
posito di farsi Religioso 237. Com-
parisce al B. Stanislaо in forma di
cane 259. al P. Marcello Mastrilli
dissuadendolo dalla Compagnia 285.
al Fratel Gorezin in punto di morte
415. per miracolo di S. Ignatio resti-
uiscono la poliza ad vn giouane di
vita perduta 444.

Diuoti della Santissima Eu-
charistia, e conche olsequij
la riuersero.

Il P. Francesco Suarez fu diuotissimo
del santo sacrificio della messa 480.
Alessandro Berti del Santissimo 124.
il P. Giacomo Granado, e S. Ignat-
io verso il Santissimo 146. e 147. Il
Santissimo il P. Bernardino Realino
337. il P. Ignatio Balsamo 334. il
P. Ferdinādo Morroi 451. Il P. Pao-
lo Achille 452. il Fratel Alfonso
Rodriquez. *iui.* il B. Luigi 456. il P.
Francesco Farfia 450. e sequenti: S.
Francesco Borgia 464 il P. Ludouic
da Ponte 465. Il P. Gio. Derche-
rio 467. Il P. Ermanno Vgene 469.
Il P. Giovanni Raffaele 470. il Fra-
tel Maffimiliau Grimaldi 471. il Fra-
tel Antonio Pederana 473. il Fra-
tel Tomaso Sanchez 475. il Padre
Francesco Suarez 480.

Doni particolari

P. Pietro Cottone sente la puzza
de' peccati 7. S. Francesco Borgia co-
nosce oue sia, o nò il Santissimo den-
tro

tro al tabernacolo 194 P. Andrea Spinozola sente bellissimo odore, e gusto saporissimo nelle nostre viuande, quantunque ordinarie 411. P. Bernardo Colnago ha il dono della profetia 137.

Donna .

Nella Fiandra auersa alla Compagnia vien corretta dal Signore 69. vn altra mentre prega per la Compagnia vede in che conto ha appresso Dio 70.

Estasi , è ratti.

Del P. Giouanni Cornelio nell'oratione più volte 20. del Fratel Alfonso Rodriguez negli ultimi tre dì della sua vita 243. del B. Luigi in punto di morte 389.

Gloria del Paradiso.

Apparecchiata per il P. Bartolomeo Coccio 28. Per il P. Gio: Rico 29. A: Padri e Fratelli della Compagnia 28. Come il Fratel Alfonso Rodriguez fosse in gloria per alcuni giorni 132. gloria del P. Baldassare Alvarez mostra-

Strata a S.Teresa 121. gloria del Para-
diso veduta dal P. Mancinelli 39. e 379
Anima del P. Giacomo Basile portata
in Cielo 79. del P. Roderico Alvarez
115. del P. Saluatore Pequeda 86. del
P. Gaspare Paraninfo 183. del Fratello
Francesco Gaetano 196. Gloria de'
nostri mostrata a S.Teresa 205. Gloria
del B. Luigi Gonzaga mostrata à S.
Maddalena de Pazzis 390. Gloria del
S. Paradiso nella quale fu collocato il
P. Antonio Ruiz 231.

Inferno.

Mostrato al P. Sertorio Caputi 223
Al P. Baldassare Lioila in forma d'
una gran sala piena di fuoco 112.

Lagrime.

Dono di lagrime ottenuto dal P.
Francesco Farisa , e come fossero i
sua balia 101. Per mezzo delle lagri-
me il P. Giacomo Granado otteneva
quel che voleva in prò delle Anime.
del purgatorio. 146.

Limosina.

Il P. Bartolomé Bustamante of-
fice da una Signora certa Limosina ,
e le

e le promette il cento più , e cossi fù fatto 413.

D.Maddalena Giaffo,e Sauerio predice l' apostolato nella Compagnia a suo fratello 219.

Madre di Dio istruisce vna povera Indiana acciò possa riceuere il viatico 110.

D.Marina d'Escobar vede S.Ignatio che conduce il SS. Sacramento 71. L' è rivelata dal Signore nel Sacramento la predestinatione di quanti nostri si trouauano lì presenti 394.

Miracoli del Santissimo Sacramento.

Giacomo Rocke col riceuere il Signore riceue anche perfectissima sanità 440. P. Giorgio Giustiniano cadendo da vn'alca fenestra col Santissimo in petto non riceue offesa 430. il P. Andrea Boccaccio passa in mezzo a gli Eretici col Santissimo, e non riceue oltraggio 431. Francesco Moretta con vna nouena che fa al Santissimo , ottiene la liberazione da vna graue tempesta 434. il P.Francesco Pinto col ricorrere al Santissimo è liberato da-

gr 2-

grave infermità 435. col Santissimo alle mani vno de' nostri rappacificò due stati capitalissimi nemici 421. per mezzo del Santissimo ottiene vn Giovane licenza da suo Padre d'entrare nella Compagnia 421. Assalito il P. Francesco Gardinero dagli Eretici per togliergli il Santissimo, e non il poterono trouare 426. nascono le voci dedicate al culto del Satisimo coll'impronta del Santissimo in Petralia 505.e in Coniglione 508.in vn fazzoletto , oue si conseruaua la moneta di rame per il culto del Santissimo , si truoua improntata la sfera Sacramen-
tale 508. in vn picciol terreno dedi-
cato al culto del Santissimo nasce vn
cardo salvatico cō in testa vn cerchio
di spine , che fa la figura della sfera
eucharistica 508. Una Porcella in Brò-
te adora il Santissimo , e come l'acò-
pagnasse per le strade 511. il medesimo
si narra d'un Cane in Lisbona 517. Ap-
pi che formano all'eucharistia colle-
sue cestre vna Cappelletta con altar
&c. 521.

Mortificatione.

Del P. Andrea Cossòi 119. Il P. Se-
bastiano del Campo non mai si leua-

il cilicio di doſſ 93. l'iftesso fa il P. Cornelio Visano per anni 14 Contini 248. Il P. Francesco Farsia col cilicio indosso , & a piedi, fà vn lungo viaggio, che gli cagionò la morte 263.

Moltiplicatione di vitto- uaglia .

P. Bernardo Colnago cōuerte l'acqua in vino , e in oltre il moltiplica 136. e 137. Il P. Paolo Achille in estrema necessità è proueduto abbondeuolmente di vitto 45. P.Gioseppe Ancheta dato il segno della tauola, senza che vi fusse prouisione in casa. è abbondeuolmente proueduto dal Cie- lo 292. il medesimo moltiplica l'olio : 293.

Morte .

Morte del P. Francesco Farsia , come auuenuta 263. nel punto dello spirare del P. Michele Torres scende vna nuuola dal Cielo fino al suo letto, e poi s'inalzò, e suanè 243. Morte intimata al P. Ignatio de Iulijs nel comunicarsi 403. Il P. Alfonso Ezquer- ra domanda dal Signore vn felice pas- saggio , e che risposta habbia hauuta 220. Morte riuelata al Fratel Pietro Martinez 176.

Odo.

Odore.

Pannilini del Fratel Alfonso Rodriguez mandano odore soauissimo 271. la bocca del P. Francesco Farsia dopo la Communione manda **odore** di Paradiso 180. e il medesimo esce dalla bocca degli altri dopò la Communione 180. Il P. Pietro Cottone ode la puzza de peccati 7. il P. Andrea Spinola nelle nostre viuande, e nel refettorio sente odore gratissimo 411.

Orazione .

Vien istrutto dal Signore come dovesse orare il P. Ferdinando Morro 32. Ora il P. Giulio Mancinelli , e il Signore non accetta la sua orazione, e perche 41: Il P. Sebastiano del Capo perseuera nella sua orazione ogni Sabbato dal tramontar del sole , fino al suo nascere 93. ottiene colla sua orazione il Fratel Paolino Cicciotti la sanità al P. Mutio Vitelleschi 166. Il P. Cornelio Visaueo per non esser priuò dell'aiuto spirituale del P. Fabbro gli ottiene il prolongamento d' una febbre 248. il P. Gior. Sebastiano Paricio fa dodici ore di oratione il gior-

nQ,

no, nella quale vien souetate sollevato in aria 372. stima che fa dell'orazione il P. Francesco Suarez 482. Il Fratel Alfonso Rodriques ancor dormendo ora 395 nell'orazione il P. Alessandro Debochay fù più d'una volta trouato alzato da terra in aria 397. il P. Andrea Boccaccio risuscita con le sue orationi vn morto di tre dì 432. il P. Gio. Almeida risuscita colle sue oratione alcuni figlioletti vecchi in guerra , è li batteza 437.

Obbedienza .

Vede nel suo Superiore mentre il communica il Fratel Domenico Cuna il sembiante di Christo nostro Signore 78. Atto di obbedienza del P. Matteo Preitemberg confermato con miracolo 269. P. Agostino Spinosa per vbbidire perde la vista degli occhi 304. S. Ignatio come renda vbbidente a se vn suo suddito 355.

Patimenti .

Raccomandati dal Signore al Fratel Alfonso Rodriquez 60. del P. Roderico Alvarez 116.

Paf-

Passione del Signore.

Daniele Rosser vide Christo pia-
gato nel Sacramento 8. Coronato di
spine nell'ostia vn altro Fratello 26.
grondante sangue sul corporale il P.
Colnago 54. Con vna Croce pesante
su le spalle il P. Francesco Giorgio
nell'ostia 55. Communicandosi si vede
entrare nella bocca vna Croce il Pa-
dre Giacomo Sanchez 23.

Patienza.

Del P. Euangelista de Gattis nelle
sue infermità 175. Il P. Agostino Spi-
nosa fa voto di lasciarsi morire più
tosto, che di pregare per l'allegeri-
mento de'suoi dolori 305.

P.Fra Pietro Couiglio.

Profetizza la Cöpagnia prima che
fosse venuta al mondo 220.

Predestinatione.

Rivelata nella Messa al P. Bernar-
do Colnago 105. Al P. Sebastiano Di-
az 141. Al P. Giacomo Granado 146.
Al P. Euangelista de Gattis 174. A
quei che muoiono nella Compagnia
494 e seguenti.

Pro-

Prodigi nel Sacramento.

Nel leuare in alto l'ostia il P. Antonio Basile la vede intorniata da una sfera di sangue, e posatala su il Corporale il bagna tutto 78. Il P. Giuseppe Cataldino vede uscire dal Calice una mano, e braccio con vesti Sacerdotali 37. Fratel Pietro Battista vede dall'ostia spiccarsi un candidissimo giglio 71. Il medesimo vede uscire dal Sacramento una scala che terminava fino all'Empireo 73. Al P. Antonio di Franceschi l'istesso giorno che fu martirizzato, gli bolle il santissimo Sangue nel calice 378. all'entrar che fa in Chiesa un peccatore al P. Bernarda Colnago s'empie di sangue tutta l'ostia 54.

Prodigi operati ne'nostri.

Il P. Bernardo Colnago in vece d'ombra gitta splendore sul pulpito. 138. Il P. Consalvo Silueria si mantiene incorrotto fino al dì d'oggi 57. il P. Giovanni Cornelio si fa invisibile a suoi nemici 21. Al Cadavere del P. Giacomo Alvarez nascono nel sepolcro barba e capelli, come se fosse vivo

66. Il P. Pietro Spiga defonto nel cattalotto alza le mani , e prende il Calice 197. la Madre del B. Stanislao gravida di lui vede il suo ventre improntato variamente col nome di Giesù .
 260. Attigne acqua da vn pozzo il Fratel Rodriquez , e staccatosi la secchia dalla corda la prende con la mano 270. Pannilisi del mandano odore 271. Il P. Marcello Mastrilli nelle fascie , in qualunque fico il mettano , sempre guarda il Cielo 286. le pustole , di che era sparso il Corpo del P. Genaro Pisa , si videro miracolosamente nell'effigie di S. Sauerio 317. Il Corpo del nostro Martire Alfonso di Castro , dopo trè giorni che fù sommerso in mare , si vide alla spiaggia dentro vna cappelletta senza essere bagnato 449. P. Bernardo Colnago comanda ad vna porta chiusa , che s'apra , & ella da se stessa s'apse 324. P. Luigi Lanuzza passa à piede asciutti vn fiume 355. E'l medesimo piouendo non si bagna iui. P. Andrea Quiedo eragittando vn fiume , gli è dato il passo a' piedi asciutti , dividendosi le acque in due parti 361. P. Giulio Pasquale vede nella messa il Corporale
 ba.

bagnato di sangue 364. Si spicca dalla Croce vn Crocifisso , e abbraccia il P. Giouanni Cardim moribondo . 368.

Protezione della Vergine.

La Vergine fa restituire al P. Giovanni Falco la robba presagli da mandrini 306. difende il P. Francesco Sparacino dalla violenza d'un giouane disonesto 185.

Purità di Coscienza.

Anima del P. Luigi Lanuzza veduta trasparente come cristallo dal suo superiore 354. Anima in gratia veduta bellissima dal Fratel Simone Buccheri 250. Raimonda di natione Germana predice al P. Pietro Canisio il douer essere d'vna Religione non ancora venuta al mondo 212. Vn'altra Donna predice il medesimo sui.

Riuvelationi .

Il P. Francesco Araujo ha riuvelazione che quella messa che diceua era l'ultima 142. Il Fratel Giouanni Pauleau ha riuvelatione della morte del Pontefice 153, P. Girolamo Lombardo

do dell'uscita della Compagnia d'vn
nostro 179. Il medesimo , della gloria
di Francesco Gaetano *iui.* Vna serua
di Dio della Creatione di General
del P. Piccolomini 224. Bartolomeo
Burgarello , della sua vicina morte
226.P. Marcello Mastrilli, della ridut-
tione alla fede del P. Christofaro Fer-
zeira 364. Antonio Correa , del suo
martirio 379. Il P. Martino Alberro ,
dell'Inghilterra che tornerebbe alla
fede Romana 478.P. Francesco Bosco
della vittoria di D. Gio. d'Austria
488.Vna serua di Dio di quanto fosse
a cuore a Dio la Compagnia per pro-
muovere la deuotione, e frequenza del-
la Communione 503 Il P. Fra Loren-
zo de Mola Predicatore de Cappuc-
cini ha ruelatione , come quei che
muoiono nella Compagnia non si dà-
uano 494. Il medesimo fù ruelato a
S. Francesco Borgia 495. Il Fratel Al-
fonso Rodriquez 496. Al P. Antonio
Beatillo 497. Al P. Michele Soler
498.

Sacrificio della Messa.

Per servire vna messa il P. Marcel-
lo Mastrilli non ancor Sacerdote hà
in

in premio l'essere destituto da Dio
al martirio nelle Indie 333. Per mezo
di tre messe S. Francesco Borgia
ha rivelazioni della predestinazione
del P. Michele Torrez 341. coll'of-
ferta di poche messe ottiene la voca-
zione alla Compagnia il Padre Gio-
vanni Nugnez 369. Per celebrar mes-
sa fu condannato dalla Reina Elisa-
betta il P. Gio. Ogilbeo 363. Con
una messa guadagna un ostinato il P.
Gio. Francesco Suario 375. Per una
messa detta in onore di S. Ignatio si
rifiuisce la poliza dal Diavolo ad
un peccatore 444. Il P. Ignatio Fon-
seca celebrando messa libera un in-
fermo 430. Il P. Lorenzo Godefrido
con una messa ottiene la salute di sua
sorella 436, il P. Giulio Pasquale
ottiene da Dio che non caschi la
Chiesa, mentre diceva egli messa
437. Il P. Gaspare Barzeo con una
messa si guadagna un peccatore ospi-
nato 438. Il P. Luigi da Ponte con-
dere messa fa che si renda un Padre al
benplacito diuino 438. Il P. Giaco-
mo Rem libera un tale traagliato
dallo spirito della fornicazione con
una messa 311. Col santo sacrificio
della

della Messa il P. Luigi da Ponte ottiene perfetta sanità 337. Il P. Pietro Albitio ottiene la sanità per un infermo 371. Il P. Giulio Mancinelli è liberato da malandrina 410. Il P. Bernardino Realino caccia il demonio da un infermo, e lo confessa. 424.

Splendore apparso.

Sopra il petto de' nostri dopo la communione 27. Che usciua dalla sfera, e batteua nel petto del P. Antonio Ruiz 83. al P. Baldassare Alvarez nella messa 121. Sul capo del P. Gio. Cornelio reciso dal busto sulle forche 21. nel Fratel Domenico Cuna erando 77. In faccia al P. Giuseppe Cataldino nella messa 38. Splendori usciti dalla sepoltura del P. Giacomo Alvarez 66. Del P. Antonio Spinelli comunicando al popolo 49. Del P. Roderico Alvarez nella messa 125. Del P. Sebastiano del Campo 91. Del P. Giacomo Granado nel rendere le graticie 145. Del P. Roderico Vrtado 154. Del P. Giuvenale Butero 160. del P. Gaspare Paraninfo nel Predicare 144. Per un raggio usci-

uscito dal Santissimo si conuerte a Dio il P. Francesco Farsia allora secolare 193. Vien circondato di splendore il P. Salvatore Pequeda 208. Il P. Settorio Caputi 223. S. Francesco Saverio mentre communica il popolo 313. Il P. Antonio Correa nella messa 315. Il P. Gennaro Pisa 316. Il P. Giulio Mancinelli 318. Il P. Diego Martinez 344. Il P. Pietro Coccone 348. Il P. Luigi da Ponte 366. splendore uscito dal sepolcro del P. Francesco Giorgio 409. dal P. Luigi Lanuzza nel comunicare il popolo 313. e nel predicare 354 dal P. Bruno Bruni nella messa 356. dal P. Francesco Lupio 359. dal P. Vincenzo Caraffa nel comunicarsi 483. dal P. Francesco Enzina nel recitare il diuino effigie auanti al Santissimo 485. In punto di morte del Fratel Alfonso Rodriguez sopra il Collegio 245. dal P. Evangelista de Gattis nel comunicarsi 174. Dal Fratel Basile Lazzaro, sollevato ancor da terra 227. Dal P. Vincenzo Maissa sollevato da terra, & astratto da' sensi 352.

Spi-

Spirito Santo

Riceuuto dal P. Francesco Ezquer-
ra in forma di Colomba 80. In for-
ma di fuoco dai Fratelli della Com-
pagnia 201. In forma di rosa vermi-
miglia dal P. Gio; Brebeuf 236.

Sapori gustati nell'Eucaristia

Dal P. Giuseppe Gustapane 169. Da
Paulino Cicotti 166. Dal P. Gio:
Tollenar 167. Dal P. Claudio Viola
167. Dal Padre Giulio Marcinelli
170. 319. Dal Padre Evangelista de
Gattis 174. Da Pietro Martinez 175.
Da Michele Martio 177. Da Emi-
lio Tuccari 178. Dal P. Francesco
Farsia 180. Dal P. Gaspare Paranah-
fo 182. Dal P. Francesco Sparacino
184. Da Gio: Tiobaldo 186. Dal P.
Giacomo Blofio 189.

S. Teresa.

Vede un ricco baldacchino sopra
li nostri che si comunicano 202. Vede
una processione d'anime vescite dal
Purgatorio per opera d'un nostro
Fratello 203. Vede li figliuoli della
Com-

Compagnia con ricchi stendardi nelle mani, e il frutto che la Compagnia dovea fare nel mondo 205. Vede la Compagnia sotto il manto della Vergine 207. Concetto che ha della Compagnia, e de' suoi figliuoli 207. Vede il P. Ignazio Azbedo co' suoi compagni entrare in Paradiso colla laureuola de' martiri 207. Vede l'anima d'un nostro incontrata da Gesù nella gloria. 335.

Vanity del Mondo.

Mosnata al P. Giulio Mancinelli 272.

Visioni diuerte.

Del P. Pietro Canisio 210. Del P. Gio: Brebeuf 228. Del P. Giulio Mancinelli 247. Del P. Antonio Ruiz 321.

Vanity

Del P. Bernardo Cognago 82. Del P. Claudio Viola 168. Del Frate Bartolomeo Alzaro 168. Del P. Gio: Brebeuf 230. Del Frate Francesco Ottolano 254. Del P. Antonio Correa

rea 316. Del P. Gennaro Pisa 318.
Del P. Martino Olaue 384.

Veci vscite dal Sacramento,
ò in altra maniera vdate.

Dal Fratel Alfonso Rodriguez mentre Gesù sgridava i demonij 63.
Dal P. Alfonso Esguerra 320. Da una donna avversa alla Compagnia 69. Da vn'altra molto affettionata 70.
Dal P. Diego Martinez 143. Dal P. Francesco Farissi 15. Dal P. Michele Montalto 93. Dal P. Andrea Moncone 287. Dal P. Andrea Quivedo 360. dal P. Martino Olaue 382.
Dal P. Leone Enrico 184. e 185.
Dal Fratel Alfonso Rodriguez ottenendo vna gratia 386. Dal B. Luigi Gonzaga 388. Da vn Giouane 394. Da vn altro 393. Dal P. Alessandro Debochay 396. Dal P. Marcello Mazzilli 398. Da Marina d' Escouar 399. Dal P. Antonio Posseuino 401.
Dal P. Ignatio de Iulijs 403. Dal Fratel Antonio Romero 406. Dal P. Francesco Giorgio 408. Dal P. Andrea Spinola 410. Dal P. Francesco Bordeos 413. Dal P. Antonio Cardenas

deñas 413. dal Fratel Lorenzo Gorenzin 415. Dal P. Bartolomeo Bustamante 416. Dal P. Gio: di Francesco 463. Dal Fratel Gennaro Duqui 484.

Zelo delle Anime.

Il P. Pietro Spiga con la barba mezzo tofata odo la confessione d'un pouer huomo 198. Zelo del Padre Alfonso Barzena 234. Del Fratel Alfonso Rodriguez 396.

Viatico.

Ottenuto a giustificandi da vn Fratello della Compagnia, è come ciò auuenisse 499.

Voua.

Improntate con la figura del Santissimo in Petralia 505. c'ia. Coniglione 508.

L'AVV

669

L' A V T O R E A C H I L E G G E.

HO voluto qui con questa occasione aggiungere quelle Citazioni d'Autori, che inauertenze nere nel decorso dell'Opera mi sono scappate dalla penne, e ciò per addiscartir la fedele sincop che ti ho servito. Finalmente s'aprirà in ultimo luogo la Correttione di pochi errori, che possono variar sensori, e non co' agguommento possono essere auerbiti; rimettendami nel resto alla tua cortese scusa, & emendatione.

*Citazioni intercalate nel decorso
dell'Opera.*

94. S. P. Ignatio. *Enfis. Nieremb.* in eius vita.
139. Novitior. *Mennae Soc. Brow. An-*
ti Brise. 1528.
143. P. Diego Martinez. *Ecclesiast.* in
ta M. SS.
145. P. Giacomo Granado. *Alegamb.*
de Script. Societ.
148. Francesco Ortolano. In eius vi-
ta M. SS.

Pia-

175. Pietro Martínez Nudafí ann.
dier. 2. Sept.
177. Michele Martio. *Idem* 30. May.
189. P. Giacomo Blois. *annua*
Prouinc. Belg. 1608.
219. D. Maddalena Giaffo. *Felix Ge-*
narr. In ephem. 20. Ianuar. 1608.
221. Fra Pietro Caviglio. *Figueros*
An. Ord. SS. Trinit. 1608.
231. P. Antonio Ruiz. *Nudafí ann.*
dier. 11. April.
247. P. Cornelio Visconti. *Calenda-*
rium. Virg. 19. May.
252. Simone Buccheri. *In eius vita*
M. SS. 1608.
253. Francesco Ortolano. *In eius vi-*
ta M. SS. 1608.
261. P. Francesco Farisa. *In eius vita*
M. SS. 1608.
263. P. Alfonso Ezquerra. Nudafí.
ann. dier. 17. Iulij.
273. Natale vita. P. Ioseph Landul. *ca-*
res euénit.
278. P. Bernardo Colnago. *In eius*
Actis.
281. P. Carlo Romano. *In elogio M.*
SS. a P. Vin. Fassari, & P. Barb.
Maggio.
310. P. Giacomo Rem. *In eius vita*
M. SS. P. An-

324. P. Antonio Ruiz. *Nedaf. ann.*
dier. 11. April.
334. P. Ignacio Balsamo. *Nedaf. ibid.*
2. Octob.
345. P. Giacomo Ejanta. *Orland. hist.*
Soc. lib. 9. n. 26.
348. P. Ristori Cortone. *Lombar. ix*
vitis Ma. SS.
350. P. Giulio Mancinelli. *Cellesi in*
vitis Ma. SS.
352. P. Vincenzo Maggio. *Nedaf.*
ann. dier. 4. Martij.
360. P. Andrea Oviedo. *Sacch. hist.*
Soc. lib. 5. p. 4 n. 265.
365. P. Gio: de la Cause. *Nedaf. ann.*
dier. 6. Febro.
373. P. Gio: Ogilbeo. *Alegamb. mor-*
mortes illust.
384. P. Leone Enrico. *Sacch. hist. Soc.*
398. P. Marcello Mastrilli. *Alegamb.*
mortes illust.
408. P. Abramo. Giorgio. *Idem loc.*
cit.
413. P. Francesco Bordeos. *Nedaf.*
ann. dier. 19. Maij.
413. P. Antonia Gardéas. *Idem 21.*
April.
415. Lorenzo Gorezin. *Idem 8. Aug.*
424. P. Giulio Mancinelli. *Cellesi in*
vitis Ma. SS.

eius vita.

436. P. Lorenzo Godefrido. *Nadasi*
ann. dier. 30. Sept.
- 439 P. Gio: Giacomo Roque. *Idem*
18. Martij.
448. P. Alfonso de Castro. *Alegamb.*
mortes i illustres.
452. P. Paolo Achille. *Octauius Gaet.*
in vita M. SS.
459. P. Francesco Farfa. *In eius vi-*
ta M. SS.
493. P. Vincenzo Matrense. *Nadasi*
ann. dier. 30. Sept.
495. S. Francesco Borgia) *Nadasi pret.*
496. Alfonso Rodriguez) *occup. mor. c.*
497. P. Antonio Beatillo) *16. per totum*
fol lin.

ERRATA

218. 11. vi si troua-
 rono
315. 314. P. Giouan-
 ni Carrera.
302. Vlt. 4. Ianuar.
354. 22. in Campo
356. 13. di S. Fede

CORRIGE

- vi trouaro-
 no.
- P. Antonio
 Correa.
4. Februar.
- in Capo.
- di S. Croce.

ПРИЧАЩЕНИЯ CORRIGE

